Anno 63° N. 282 Quotidiano
Sped. abb. post. gruppo 1/70
Arretrati L. 1.400

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LIRE 700
★ SABATO 29 NOVEMBRE 1986

## La satira è come la febbre

di MICHELE SERRA

L'IDEA che due puntate di «Fantastico» (quella dedicata da Marchesini-Solenghi-Lopez al traffico d'armi e quella dedicata da Grillo al traffico aereo) potessero scatenare una mezza crisi di politica interna e una crisi intera di politica estera, fino a qualche settimana fa apparteneva alle ipotesi surreali. Che i sabati sera candeggiati da Pippo Baudo potessero macchiarsi di «smarronamento», francamente, nessuno se l'aspettava. Un po' come quando abbiamo trovato metanolo nel bicchierotto quotidiano e bombe atomiche nella lattuga: chi l'avrebbe mai detto?

Eppure è successo. E anche in questo caso, come per vino e lattuga, deve trattarsi per forza di «errore umano». Il punto è: di chi? Di Grillo, che ha dato una forma magari un po' brutale a contenuti già ampiamente sfruttati dalla satira politica nazionale? Del trio Marchesini-Solenghi-Lopez, che si è permesso addirittura di incarnare in diretta un unto del Signore? Oppure siamo di fronte a un errore del potere (anzi, di specifici personaggi di potere) che non sono in grado di sopportare, insieme al peso del potere, anche i contrappesi della presa per i fondelli?

Detto che il giudizio sui famosi «limiti» della satira, ovvero sulle sue *forme* (perché sui contenuti, almeno spero, nessuno può permettersi di suggerire a chi fa satira su quali obbiettivi farla) è un giudizio strettamente soggettivo, ci troviamo subito dopo di fronte a un problema oggettivo: diminuiscono i *margini di tolleranza, aumentano* i livelli di suscettibilità.

Lasciamo stare il caso-Khomeini e torniamo per una momento all'affare-Grillo. Il discorso qui è complicato: non essendo accettabile la spiegazione che i lunghi soggiorni ad Hammameth abbiano permeato il laico Craxi di islamica suscettibilità.

Certo, bisogna riconoscere che la reazione di Craxi è stata, tutto sommato, assai diversa da quella di Khomeini. Tuttavia, il caso Grillo (ed altri casi) pongono un problema più generale. Per esempio, quello di un'esasperazione del rapporto tra potere e critica del potere. Un'esasperazione accentuata, almeno credo, anche dal recente proliferare della satira politica, mai come in questo '86 protagonista della scena culturale e giornalistica italiana. È noto come la satira politica prosperi e si diffonda quando si inceppano altri importanti (probabilmente *più* importanti) meccanismi della dialettica. Ciò che non si riesce più a dire con piena soddisfazione in altri modi, diventa sberleffo e sfregio, sfogo di chi non è disposto comunque a rinunciare alla critica, al dissenso, all'opposizione. E non c'è dubbio, per esempio, che in tragico conformismo di stampa e televisione, piattamente sdraiati sulla linea del nuovo ottimismo rampante da secondo boom, sia il dato fisiologico che suggerisce a chi fa satira di farla in modo sempre più acuminato e irridente.

In sostanza, poiché ministri reticenti, amministratori sospettati di ogni parzialità mercenaria, dirigenti pubblici da clientela e altri figuranti della malversazione passano indenni non solo attraverso processi e inchieste giudiziarie, ma anche attraverso le inchieste giornalistiche; poiché il livello di indignazione *diretta*, per vie politiche, si affievolisce ogni giorno di più, la satira resta l'ultima spiaggia per chi reclama ancora, come minimo, il diritto di incazzarsi.

Se siamo d'accordo su questo punto di partenza, l'analisi dei segnali di fastidio o addirittura di spirito censorio che si manifestano parallelamente al proliferare della satira politica, porta a conclusioni molto inquietanti. Perché è chiaro che più lo spirito della satira si fa spirito di fronda e di protesta e di sdegno, più gli uomini di potere che ne sono bersaglio dovrebbero preoccuparsi. Chiedersi, ad esempio, come mai vengono tacciati di ladrocinio, e perché proprio da Beppe Grillo a «Fantastico», nella trasmissione più popolare e inoffensiva d'Italia. Chiedersi se nelle altre sedi (quelle competenti: Parlamento, tribunali, enti locali) la classe dirigente ha dato l'impressione di colpire i ladroni e allontanarli, isolarli, punirli; o se, piuttosto, è proprio il senso di impunità e inamovibilità dei ladroni e dei trafficanti a provocare, inevitabilmente, l'estrema autodifesa civile della satira.

La satira è come la febbre. Una febbre liberatoria che, se misurata col termometro giusto, non può che fare bene, perché rivela una malattia profonda e spesso nascosta. Invece di sgridare il Paese, ammalato di insofferenza per l'immoralità pubblica, bisognerebbe aiutarlo a guarire. Altrimenti va a finire che ci si ritrova a fare una figura da ayatollah.

ALTRI SERVIZI A PAG. 3

### Per il leader del Pri la maggioranza «allo sfascio»

# Spadolini: di questo passo si va dritti alle elezioni

## «Il pentapartito è al fallimento», dice Natta

**Il ministro della Difesa, al Cn repubblicano, giudica il governo «inadempiente» e sostiene che nella coalizione «non c'è accordo su nulla» - Il segretario comunista, a Bari, affronta i temi dell'attualità politica**

ROMA — Il governo? «È inadempiente». Il pentapartito? «È allo sfascio, non c'è accordo su nulla». Previsioni sul destino della legislatura? «Se si continuerà così le elezioni a febbraio saranno inevitabili». Dopo aver pronunciato giudizi così radicali, ci si aspettava che il ministro Giovanni Spadolini rassegnasse immediatamente le dimissioni. E invece, il segretario del Pri, che ieri ha aperto il Consiglio nazionale del partito, convocato per un esame «impietoso» dello stato della maggioranza, si è limitato a ventilare la minaccia di non entrare nel governo che dovrebbe formarsi dopo la «staffetta». Ammesso che il passaggio delle consegne tra Craxi e un dc avvenga davvero: un socialista come Giacomo Mancini, per esempio, avverte piuttosto «aria» di fine anticipata della legislatura e ritiene che Craxi «non abbia alcuna intenzione di tornare al partito».

Spadolini ha parlato per quasi un'ora e mezzo, di fronte ad un'assemblea alla quale egli stesso ha voluto attribuire il significato di un «semi-congresso». Ha detto innanzitutto che l'accordo stipulato a luglio fra i 5 partiti è rimasto sulla carta, «nonostante lo sforzo del Pri». Quindi ha elencato puntigliosamente le «inadempienze» del governo e della maggioranza. Quell'accordo prevedeva entro la fine dell'anno, provvedimenti legislativi

(Segue in ultima) **Giovanni Fasanella**

### Ascolti, senatore le diamo un consiglio

*La paralisi del pentapartito ha per conseguenza la disgregazione dello Stato. Questo è il concetto chiave del discorso di Spadolini, che però non riesce ad indicare altra soluzione se non quella delle elezioni anticipate. Ora, a parte che lo scioglimento del Parlamento non è né Giovanni Spadolini né il Pri a poterlo decidere, e a parte anche l'ovvia considerazione che sarebbe necessario, dopo quella analisi e quella proposta, dire agli elettori quale prospettiva politica nuova potrebbe aprirsi, torniamo ad insistere con Giovanni Spadolini sulla domanda che gli avevamo già rivolta l'altro giorno.*

*Allora, sen. Spadolini, cosa farà, nei prossimi giorni, e cosa farà il suo partito? Voterete, il 3 dicembre, alla Camera, a favore della Falcucci? Riaffermerete la vostra solidarietà nella maggioranza al prossimo dibattito parlamentare? Voterete in favore del bilancio dello Stato?*

*Questo sarebbe veramente enorme, sconcertante, scandaloso. Non sarebbe meglio, per lui e per tutti, che Spadolini traesse la conclusione logica del suo ragionamento: ritirare oggi stesso la delegazione repubblicana dal governo.*

BARI — Ecco da Bari, da questa piazza della Prefettura gremita come raramente s'è visto negli ultimi anni, un'altra conferma della ripresa di respiro e di vigore dell'iniziativa di massa del Pci mentre la scena politica nazionale decade nella confusione e nell'impotenza e tornano in primo piano i nodi irrisolti della crisi sociale e della questione democratica. È stata questa l'annotazione iniziale del discorso pronunciato ieri da Alessandro Natta in cui hanno preso spicco una critica severa della condizione cui è ridotto il pentapartito e l'indicazione delle grandi discriminanti programmatiche su cui costruire una diversa prospettiva e, fra esse, centrale la questione meridionale.

Che cos'è, dunque, questa coalizione governativa? Parlino i due ultimi episodi: la vicenda della fornitura delle armi a paesi belligeranti, e le nomine bancarie. È un fatto che l'Italia si trova coinvolta nelle forniture militari a paesi in guerra e a paesi razzisti: per conto proprio e per conto degli Usa. Di fronte allo scandalo enorme che è giunto a scuotere la Casa Bianca, si è scatenato nel nostro paese, prima il gioco delle rivelazioni, delle insinuazioni quasi ricattatorie, e poi è intervenuto l'armistizio compromissorio. Hanno detto al Parlamento che non è accaduto nulla, che nessuno ha responsabilità:

(Segue in ultima)

### Ma continua la mobilitazione

## Vittoria degli studenti Chirac ritira la legge

PARIGI — Prima vittoria degli studenti francesi contro la «legge Devaquet» sulla riforma degli istituti universitari. Ieri, in serata, il governo ha ritirato il provvedimento e l'ha rimandato, per un riesame, in commissione culturale. Di conseguenza il dibattito parlamentare sulla riforma universitaria è stato rinviato «a tempo indeterminato». Si tratta di un primo, clamoroso successo degli studenti e della loro battaglia. Soprattutto il ministro dell'Educazione nazionale, Monory, esce sconfitto dal confronto: proprio lui che, in apertura del dibattito alla Camera, aveva risposto con uno sdegnoso «no» alle richieste studentesche di ritiro della legge. Ma poi, di fronte alle gigantesche manifestazioni di strada, anch'egli ha dovuto diplomaticamente fare marcia indietro. La pressione comunque non si allenta: sono annunciate nuove iniziative di lotta.

A PAG. 7

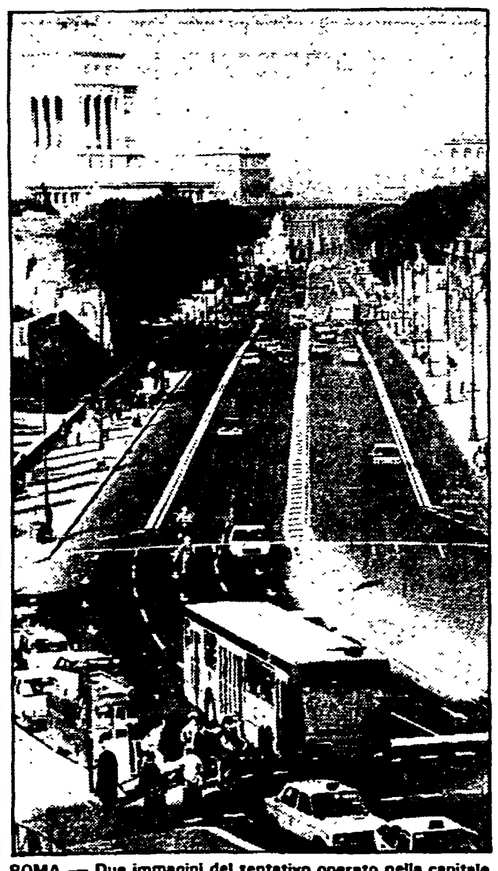
### Un rinvio per la tassa Irpef

## Week-end senza soldi per le banche in sciopero

ROMA — Banche chiuse in tutta Italia, ieri, per lo sciopero dei bancari, week-end senza soldi in tasca e fine mese avaro per chi aveva da riscuotere stipendio o pensione in quegli istituti di credito che hanno tenuto gli sportelli giù anche giovedì 27. Era, questa, una giornata espressamente sconsigliata dai sindacati ai propri iscritti, proprio per non colpire troppo gli utenti, in una vertenza contrattuale che si presenta comunque carica di disagi. Ma non tutti hanno rispettato la consegna. Ieri il ministero delle Finanze ha spostato a martedì prossimo, 2 dicembre, la scadenza ultima per la autotassazione di novembre (in banca e alla posta), proprio prevedendo un'affluenza concentrata a causa degli scioperi. Tra l'altro anche lunedì non sarà una giornata facile, reste-

**Nadia Tarantini**

(Segue in ultima)



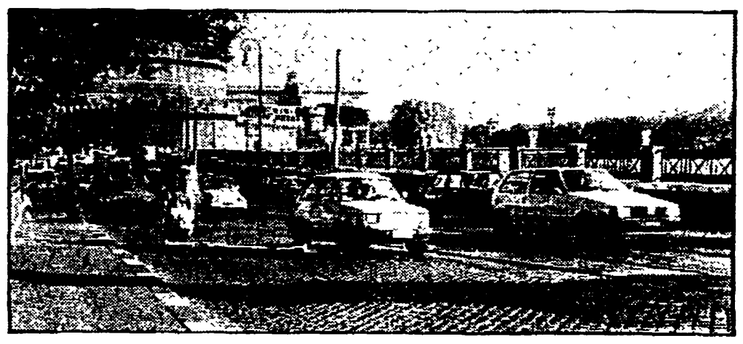
ROMA — Due immagini del tentativo operato nella capitale per risolvere il problema della circolazione nel centro storico: ecco come apparivano ieri mattina via dei Fori Imperiali e, a destra, il lungotevere sotto Castel San'Angelo

### Ecco come è andato l'esperimento proposto ai cittadini dai sindacati

# Roma, uno su dieci senza auto

## Per una giornata la città prova a prendere il bus

**Impegnati mille vigili in più, annullati i riposi e le ferie dei tranvieri - Il traffico è andato solo un po' meglio - Ma c'è chi dice: l'unica soluzione è chiudere il centro**



ROMA — Le auto non sono scomparse come per incanto. Ma la loro è stata una presenza più discreta. Soprattutto nella prima mattinata. Gli autobus, tanti da trasformare le corsie preferenziali in «fiumi arancioni», sorvegliati da un esercito straordinario di vigili urbani. Ieri a Roma si è svolta la «prova d'orchestra» inventata da Cgil-Cisl-Uil. Un esperimento collettivo per vedere se il traffico è davvero un mostro invincibile o se invece facendo recitare i cittadini secondo un copione metropolitano più razionale, Roma può diventare una città meno infernale. I netturbini si sono accollati un ruolo notturno e con i loro ingombranti camion hanno raccolto i rifiuti in gran parte prima dell'alba. Gli autisti dell'Atac (l'azienda di trasporto comunale) hanno rinunciato a riposi e permessi. Ce ne erano 600 in più al volante, e si sono contate 184 vetture in più rispetto al normale. I vigili 3.000, anziché i 2.000 quotidiani, spuntavano come funghi in ogni parte della città. Ma la prova più attesa era quello del «coro». La simulazione poteva diventare test interessante solo se una gran parte dei romani avesse preso la decisione di lasciare l'auto sotto casa. E sembra che in parte l'appello sia stato raccolto. Il sindacato aveva organizzato una sorta di monitoraggio mettendo sotto controllo le dieci principali arterie cittadine. In queste strade il venerdì precedente era stato misurato il flusso delle auto private dalle 7 alle 9,30. Lo stesso rilevamento è stato effettuato ieri mattina. Si è accertato che invece dei 71.445 autoveicoli contati una settimana fa, ieri ne sono passati 64.021, con una riduzione del 10,3%. E sempre su quel ventaglio di strade si calcola che ci sia stato un incremento del 18% sul numero degli utenti del mezzo pubblico. Questi sono gli unici dati «scientifici» disponibili a caldo. Per avere un quadro più completo ci sono le «testimonianze».

Capolinea di piazza Venezia. L'autista di un bus che arriva in periferia è appena arrivato ed ha il tempo di accendersi una sigaretta. Si chiama Walter Marinacci, ha 34 anni di cui 12 passati al volante. Come va oggi? «Un po' meglio — risponde dando un'occhiata all'orologio — stamattina ho "risparmiato" una mezz'oretta rispetto agli altri giorni». Interviene un collega: «Io ho notato che qui in centro la situazione è migliorata, ma fuori delle Mura Aureliane gli ingorghi ci sono, eccome». L'anziano controllore seduto nel casotto verde con in mano le tabelle di marcia scuote la testa e dice: «Va un tantino meglio, ma le vetture viaggiano con un quarto d'ora di ritardo». Altro testimone eccellente il vigile urbano sul podio al centro della piazza (uno degli ultimi semafori umani rimasti a Roma): «Sì, va un po' meglio — dice — ma bisogna anche tenere conto che oggi c'era lo sciopero delle banche. Sì, ci sono più autobus, ma il caos resta», e indica via del Corso e via del Plebiscito. I bus incolonnati sono talmente tanti che sembrano le carrozze di un unico treno. Non riescono a sfilare via perché proprio prima di attraversare la piazza c'è la fermata; e tra il far scendere i passeggeri e il rispettare il via libera del vigile la sincronizzazione è problematica. «Io — dice una signora in tuta da ginnastica che sta firmando contro il traffico a un banchetto allestito dal sin-

**Ronaldo Pergolini**

(Segue in ultima)

ALTRI SERVIZI IN CRONACA

### Lettera del ministro Gaspari ad un amico banchiere mancato

## «Caro Peppino, tu non sei un Mazzotta»

*«Caro Peppino, spero che tu possa testimoniare presso i nostri amici l'impegno con cui mi sono adoperato per la tua nomina alla presidenza della Cassa di Risparmio di Pescara. Purtroppo questa volta la trattativa nazionale non è andata bene, anzi, direi che è andata nel peggiore dei modi. T sai benissimo che era stato concordato solo di aggiungere alle tre vicepresidenze socialiste una quarta. Ma l'andamento sfortunato della trattativa nazionale ha fatto crescere gli appetiti, creando gravi difficoltà. Dopo infiniti tentativi ho dovuto ripiegare su un rinvio, che sarà operato anche alla prossima riunine del Cicr (comitato per il credito e risparmio, ndr). Tutto questo perché spero che il tempo possa lavorare a nostro favore. Non trascurerò nulla. Del resto ti ricordi che nel 1980 io stesso ho condotto la trattativa, e con piena soddisfazione dei socialisti. A tuo favore giocano ampiamenti concetti di professionalità, che gli stessi accordi Cee pongono in rilievo».*

*Secondo il quotidiano abruzzese «Il Centro», questa lettera è stata inviata nei giorni scorsi da un ministro della Repubblica (il dc Gaspari) al signor Giuseppe Quieti di Pescara (il «Peppino» a cui il messaggio è rivolto) e per giunta trasmessa «per conoscenza» a numerosi «amici» (evidentemente democristiani) del luogo. I deputati comunisti Ciafardini e Sandirocco hanno rivolto in proposito una interrogazione al ministero del Tesoro. E speriamo che il ministro Goria, il ministro Gaspari, e il signor Giuseppe Quieti, possano dimostrarsi estranei alla vicenda. Ma è una speranza piccola piccola: il testo è di quelli col sapore della realtà, e si presenta come documento minore ma esemplare del clima e del metodo — per così dire — con cui si sta consumando in questo paese la vergogna della lottizzazione bancaria.*

*L'autore della lettera si riferisce a un certo punto alla riunione del comitato per il credito e il risparmio convocata il prossimo 3 dicembre: la proroga delle proroghe in cui dovrebbe essere terminato il «banchetto». Ma per lo sfortunato Quieti la storia infinita continua, e il rinvio, per lui, vale una speranza. Se è vero, è un altro allucinante indizio sul ruolo avvilito delle sedi istituzionali.*

*Ma la lettura di questa prosa ministeriale un po' tormentata, insieme alla notizia di un supplemento del «Cencelli» bancario così raffinato da quotare il colore politico anche dei funzionari delle aziende di credito, ispirano qualche compassione.*

*Lottizzare è diventato un mestiere durissimo, specialmente ora che gli alleati di governo non si accontentano più di svariate vicepresidenze, ma mettono il naso persino tra i vicedirettori. Ancor più duro — sempre stando alle informazioni del «Centro» — se non ci si chiama Ciriaco De Mita e Roberto Mazzotta, ma Remo Gaspari e «Peppino» Quieti.*

IL GOVERNATORE CIAMPI ALLA CAMERA: VANNO DIVISE BANCA E INDUSTRIA, A PAG. 2

### Nell'interno

## Un mistero dietro l'arresto di Greco

Benedetto Galati, l'uomo che probabilmente indicò ai carabinieri la villa in cui aveva trovato rifugio Michele Greco, è stato ucciso. La notizia è trapelata solo ieri, insieme con altri inquietanti particolari. A casa della vittima, infatti, fu trovata una fotografia che li ritraeva con un magistrato. Chi scattò quella foto? La mafia? I servizi segreti? La storia di un patteggiamento con i carabinieri. A PAG. 5

## Trentamila cacciatori manifestano a Roma

Trentamila cacciatori hanno manifestato ieri a Roma per una nuova legge e contro i referendum. Promossa dall'Unavi, la grande assemblea al Palaeur ha inteso sottolineare il ruolo svolto dal mondo venatorio per la tutela dell'ambiente e della fauna. Una vivace contestazione ha accolto l'ingresso di Marco Pannella, che ha poi rilasciato dichiarazioni distensive. Un «verde», allontanato dalla platea, ha invece sporto denuncia. A PAG. 6

## Larghe intese fra Craxi e Mitterrand

Il vertice annuale italo-francese, che si è tenuto ieri a Parigi — per l'Italia vi ha partecipato Craxi accompagnato da sette ministri, per la Francia Mitterrand e Chirac — si è concluso con una «intesa cordiale» sui diversi punti in discussione. Al centro degli accordi, l'idea di un'intesa fra paesi del Mediterraneo. Il secondo punto degli accordi riguarda la cooeprazione tecnologica fra i due paesi, con la creazione di un'associazione italo-francese. A PAG. 7

### Il governatore chiede una legge

# Ciampi: così divido banca e industria

## Regole anticoncentrazione e controllo sui gruppi - Le altre proposte di riforma

ROMA - Il governatore della Banca d'Italia ha presentato ieri alla Commissione Finanze della Camera il suo programma di legislazione bancaria: 1) ritocchi alla legge bancaria fondamentale, che risale al 1936; 2) normazione legislativa dell'autonomia reciproca di banca ed industria; 3) legge-quadro per le casse di risparmio che dia loro una assemblea locale che nomini direttamente tutti gli amministratori; 4) concentrazione ed allargamento della base azionaria per gli istituti di credito speciale; 5) normazioni particolari per riprendere il controllo di intermediari non bancari.

«L'autonomia della banca ha più dimensioni», dice Ciampi, riguarda la proprietà e le regole operative. Oggi è minacciata in ambedue i casi. Alla possibilità di promuovere nuove banche «non è affiancato un potere di intervento che prevenga i pericoli insiti nella formazione di posizioni dominanti nella proprietà». Quindi chiede un duplice vincolo: da un lato «un principio di frazionamento della proprietà in base al quale non possano essere detenute in banche, da imprese non finanziarie, direttamente o indirettamente, quote di capitale superiori ad una determinata percentuale»: dall'altro un protocollo di autonomia da far sottoscrivere a tutti gli amministratori.

La Banca d'Italia dà per scontato che avrà poteri di verifica inclusa la possibilità di rendere più stringenti i limiti al credito che può essere fatto ad ogni cliente «tra l'altro riferendo l'entità del credito al complesso degli affidati costituenti un gruppo e avvalendosi della possibilità di conoscere i soggetti ai quali fa capo il capitale delle banche».

L'efficacia della proposta, che ammette forme di partecipazione «innocue» dell'industria nella banca, sembra affidarsi anche alla «estensione agli altri intermediari — al di là delle aziende di credito, dei fondi comuni di investimento mobiliare, degli istituti speciali — di forme di disciplina pur diverse per natura e grado». Controllando l'intera rete di intermediari, in sostanza, la vigilanza si ritiene in grado di sventare eventuali scalate e prese di controllo indirette.

Per i fondi immobiliari e i fondi mobiliari chiusi, ha precisato Ciampi, la disciplina potrà essere simile a quella delle emissioni azionarie.

Connessa è l'evoluzione degli istituti di credito speciale (credito mobiliare, industriale, fondiario, edilizio ed agrario ecc... a medio termine, oltre i 5 anni di durata). La Banca d'Italia ritiene che alcuni si debbano fondere fra loro allargando, al tempo stesso, il numero delle banche azioniste. Questa strada potrebbe essere seguita anche per i grandi istituti pubblici, Imi, Crediop e Mediobanca. Nessun istituto viene nominato e la possibilità di allargare la base azionaria di Mediobanca facendo entrare altri istituti bancari (anziché i grandi gruppi industriali) non viene resa esplicita.

Il presidente della Commissione Finanze, Giorgio Ruffolo, ha fatto due osservazioni all'esposizione di Ciampi: si chiede se «non sta sorgendo surrettiziamente, nei fatti, la banca *universale* di cui si nega l'opportunità?». Ha poi parlato del lavoro parlamentare (con l'audizione di ieri inizia l'indagine sulla legge bancaria) posto «in condizioni di informazione limitata e perturbata da decisioni predeterminate in altre sedi». L'on. Sarti (Pci) vede nella relazione di Ciampi «una specie di controffensiva e un dinamismo ulteriore della banca centrale per migliorare finalmente il governo del sistema finanziario». Le proposte illustrate da Ciampi sull'autonomia della banca e sulla riforma delle casse di risparmio sono già state formalizzate. Il Tesoro però le blocca; finora ha persino evitato di portarle all'esame collegiale del governo.

**r. s.**

### Aperta all'insegna della confusione la conferenza nazionale sul futuro della giustizia

# Rognoni: «In 2 anni nuovo processo»

## Critiche al ministro «Relazione generica»

### Marcia indietro del Guardasigilli su avvocati e maxiprocessi - Prime reazioni: «Non ha indicato nessuna priorità» - Decine di interventi

**Dal nostro inviato**

BOLOGNA — Peggio di così, difficilmente poteva partire questa Conferenza nazionale della giustizia, che doveva mettere «a confronto costruttivo» giudici, avvocati, operatori della giustizia, esponenti politici e di altre organizzazioni. Altro che confronto. Ma una serie continua di lamenti scettici, di attacchi gli uni contro gli altri, in gran disordine. Una conferenza affollatissima, sui duemila partecipanti, ognuno dei quali vuole dire la sua, segno indubbio di interesse. Ma anche un dibattito che, in realtà, si è trasferito nei dintorni della sala stampa, dove gli esponenti di ogni categoria, e di ogni sottocorrente, organizzano «miniconferenze» per dire la loro fuori di ufficialità. Colpa, forse, della cautissima relazione introduttiva del ministro Virginio Rognoni, unica «autorità» presente (Scalfaro è venuto e se ne è andato in cinque minuti, non sono giunti gli annunciati Craxi, Fanfani, Jotti e Forlani). Probabilmente ha ragione Franco Ippolito, segretario di Magistratura Democratica, che commenta: «Il rischio di un coro di lamentazioni poteva essere evitato da una introduzione del ministro che avesse costretto tutti a misurarsi con proposte concrete». Rognoni, in realtà, di proposte ne ha fatte assai poche, e lo ha riconosciuto apertamente: «A questo incontro — ha detto — il ministro si presenta con un atteggiamento di completa apertura: non vi sono scelte già fatte né risultati precostituiti». Non molto, per un incontro che doveva affrontare i grandi mali della giustizia e per un esponente, il massimo, dell'esecutivo nel settore. Di rilievo, nell'introduzione del ministro, soprattutto una previsione («entro gennaio può essere approvata la legge delega per la riforma del Codice di Procedura Penale e in meno di due anni il nuovo Codice potrebbe essere operante») e quella che è sembrata una netta marcia indietro rispetto alle misure che aveva ventilato contro l'ostruzionismo degli avvocati in alcuni maxiprocessi. «Il processo penale — ha affermato Rognoni — non può né deve essere un momento di lotta alla criminalità, ma essenzialmente di accertamento dei fatti. In esso tutte le parti, compreso l'avvocato, svolgono un ruolo essenziale. Voglio sottolineare che esclusivamente all'avvocato compete di decidere forme e modalità di esercizio dei diritti di difesa». Per il resto, il ministro non ha accennato nemmeno a molte delle possibili misure di riforma che erano citate nella relazione tecnica di base della Conferenza. «Si doveva puntare su alcune cose prioritarie», hanno confermato Enrico Ferri, segretario di Magistratura Indipendente e Franco D'Ambrosio, di Unità per la Costituzione. Anche se poi, in realtà, le priorità indicate da ciascuno sono diverse: prima di tutto bisogna, secondo molti avvocati, far funzionare l'attuale processo; secondo alcuni magistrati (Md e Unicost) anticipare parti di quello nuovo. «La relazione del ministro non dà nemmeno l'idea della gravità della situazione», torna sull'argomento-governo Luciano Violante, responsabile del settore giustizia del Pci: «Il valore della droga sequestrata a Milano è pari a quanto ha pagato la Fiat per comprare l'Alfa Romeo, ma intanto l'Italia, il 30 ottobre, non ha voluto firmare la convenzione dell'Onu contro la droga».

Nemmeno in casa Dc c'è concordia. L'onorevole Giuseppe Gargani è l'unico a difendere la relazione di Rognoni («una buona introduzione»), ma l'onorevole Carlo Casini ironizza sulla Conferenza: «È una passerella».

A margine dei lavori, infine, l'immancabile denuncia-spettacolo dei radicali, che hanno preannunciato per oggi una «controconferenza» di «oltre cento avvocati». Ieri si sono dedicati ad attaccare Rognoni perché, stiamo alle parole del segretario radicale Giovanni Negri, «non ha detto quale soluzione bidone si sta preparando per eludere i referendum». Ma erano soprattutto indispettiti per la presenza alla Conferenza di tre magistrati, i sostituti procuratori Di Pietro, Di Persia e Calogero, protagonisti di inchieste su camorra e terrorismo nei confronti dei quali hanno lanciato insulti plateali quanto ingiusti. «Gente — ha detto ancora Negri indicandoli per nome — che ha fatto macelleria giudiziaria, che ha costruito la carriera sulla pelle e sui diritti delle persone».

**Michele Sartori**

**Carenze del personale della giustizia al 31-12-85**

| Categorie | Organico | Presenze | Vacanze |
|---|---|---|---|
| Magistrati | 7.352 | 6.690 | 662 |
| Cancellieri | 4.372 | 3.410 | 962 |
| Segretari | 7.660 | 6.034 | 1.626 |
| Coadiutori | 8.850 | 8.050 | 800 |
| Ufficiali giudiziari | 1.550 | 1.383 | 167 |
| Aiutanti ufficiali giudiziari | 1.900 | 1.652 | 248 |
| Coadiutori Unep | 1.500 | 1.348 | 152 |

# Organico, efficienza, professionalità Ecco il catalogo dei nodi irrisolti

ROMA — Un momento di confronto per proposte concrete? Questo, più o meno, doveva essere la conferenza nazionale della giustizia, che si è aperta ieri a Bologna. Un anno di lavori preparatori, di incontri, di attività di gruppi di studio, ha portato ad una parziale marcia indietro, di fronte alla complessità dei problemi: «La conferenza deve indugiare più sul momento del conoscere che su quello della progettazione», ha detto il ministro della Giustizia Virginio Rognoni. C'è comunque, alla base della tre giorni bolognese, un'ampia relazione di base che descrive problemi, proposte, idee delle categorie interessate. Eccone una sintesi.

**FRAMMENTAZIONE** — L'ordinamento dell'attuale servizio giudiziario ha 121 anni. Dal 1865 — quando gli uffici giudiziari furono disseminati in quasi tutti i comuni — ad oggi l'Italia è radicalmente cambiata. Ma la distribuzione geografica di tribunali, preture ecc. non è cambiata, nonostante numerosi tentativi. Oggi è «fortemente disomogenea». Dai lavori preparatori risulta che tutti sono d'accordo sull'esigenza di una drastica revisione delle circoscrizioni (tagliare le sedi poco attive, potenziarne altre ecc.). All'atto pratico, però, l'operazione risulta una «difficile impresa»: appena si indica concretamente una sede da sopprimere scattano reazioni locali contrarie.

**IL PERSONALE** — Rispetto all'organico previsto, mancano quasi 700 giudici. Ma bisogna anche tener conto che la pianta organica dei magistrati è aumentata dal 1941 ad oggi del 50%, mentre i carichi di lavoro si sono più che raddoppiati. C'è stata un'accelerazione ultimamente dei concorsi; ma «le carenze dell'insegnamento universitario», dice la relazione, fanno giungere alle prove candidati poco preparati; tanto che all'ultimo concorso per 180 posti solo 111 sono stati ammessi agli orali. Fortissime (vedi tabella 1) anche le carenze del personale ausiliario. Come rimediare? Ha suscitato pochi entusiasmi il «pacchetto» di idee originali, che prevedeva: reclutamento «straordinario» come giudici di avvocati e notai esercitanti da 5 anni, maggior ricorso a forme di giustizia «privata».

**PROFESSIONALITÀ** — C'è una dura critica collettiva all'insegnamento universitario e l'idea di fare corsi postuniversitari comuni ad aspiranti magistrati e avvocati. Diffusa è l'esigenza di modificare il tirocinio del giudice e di aggiornarne periodicamente (ma come?) la formazione. C'è anche una proposta: verificare ai fini della carriera la produttività del magistrato facendo pubblicare ogni anno dai consigli giudiziari le «statistiche di resa individuale».

**LA SPESA** — Nella spesa pubblica il comparto-giustizia ha sempre avuto «un ruolo modesto e sperequato». Secondo il documento di base nell'ultimo biennio c'è stata un'«inversione di tendenza» perché le risorse finanziarie per la giustizia sono salite dallo 0,76% all'1,3%.

**LA DIRIGENZA** — Di fatto, oggi il giudice che diviene capo di un ufficio non lascerà mai quella carica, se non per passare a livelli superiori: «Anche se la sua diligenza si è dimostrata inefficiente», scrive la relazione, la carriera passerà «attraverso un'ininterrotta catena che talvolta fa di lui un coagulo di centri di potere sempre più ampi». Proposta diffusa: rendere temporanea la dirigenza, privilegiare in chi vi aspira le attitudini manageriali, prevedere la rimozione in caso di inettitudine.

**IL MINISTERO** — Cambiare nome, diventando «ministero della Giustizia», e forse anche «della legislazione». Passare al Consiglio superiore della magistratura le competenze amministrative concernenti i giudici, potenziare invece i servizi di ispezione e l'attività disciplinare.

**GLI AVVOCATI** — Oltre 48.000 avvocati (ma solo 37.000 esercitano davvero) costituiscono l'«altra faccia» della giustizia. Lasciate da parte, per la conferenza, le polemiche coi giudici, chiedono soprattutto un nuovo ordinamento professionale, un ruolo più forte ed autonomo del loro ordine nel controllare condotta professionale e deontologica degli iscritti. Aderiscono all'idea di una legge per la difesa dei non abbienti pagata dallo Stato.

**RIFORME** — La più attesa è quella del codice di procedura penale. Il ministero è soddisfatto dei 600 miliardi stanziati dal Parlamento per realizzare le necessarie strutture di sostegno al prossimo nuovo processo (diffusione dell'informatica, attività di formazione e aggiornamento, ristrutturazione di immobili ecc.). Gli avvocati non sono entusiasti dei «compromessi» che, affermano, hanno via via diminuito il diritto di difesa nella proposta di riforma. Un gruppo di giudici, Magistratura democratica, ha avanzato proprio ieri una proposta concreta: prima che il nuovo codice entri in vigore passeranno, se va bene, almeno quattro anni. Nel frattempo, perché non seguire una «strategia di anticipazioni»? La principale, secondo Md, dovrebbe essere questa: togliere subito al pubblico ministero ed al giudice istruttore il potere di emettere ordini o mandati di cattura. Quando gli inquirenti ne hanno necessità, dovrebbero rivolgersi al «Tribunale della libertà», estraneo alle indagini. E solo quest'ultimo, dopo un contraddittorio fra giudici e difensori, dovrebbe decidere il provvedimento restrittivo.

**m. s.**

# Un Cencelli anche per spartire i direttori di banca

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Che anche il personale esecutivo delle banche venga spartito fra i partiti di governo era noto, ma non si sapeva che esistesse un vero e proprio «manuale Cencelli», un sistema di regole. Lo ha reso noto ieri il giornale «Milano-Finanza». Se la lottizzazione dei posti di amministratore viola la legge bancaria — oltre che le regole della vita democratica e dell'autonomia bancaria — con la nomina del personale esecutivo si violano gli statuti delle banche e le norme sulla libertà di lavoro.

Le informazioni di *Milano-Finanza* sono attribuite ad esperti del settore bancario di area socialista. I direttori generali o amministratori generali delle banche apparterrebbero per il 52% alla Dc, il 18% sarebbero tecnici ma di area dc il 9,5% socialisti, il 12,5 tecnici di area laica, il 2,9% socialdemocratici, il 4,3% repubblicani. Agli «altri» — come vengono definiti il 45% degli italiani — andrebbe lo 0,4%.

Gli «esperti», nel tentativo di rivendicare al Psi una maggior fetta — cioè una parte di quella degli «altri» oggi appropriata dal dc — hanno fatto anche un esercizio di *peso ponderato*, cioè di spartizione in rapporto al denaro amministrato (denaro che appartiene *tutto* agli *altri*, cioè ai depositanti). Su 57 istituti amministrati il 66,7% ha direttore o amministratore delegato dc, ma i socialisti salgono al 17,5% (soddisfatti?) mentre i tecnici di area laica scendono al 3,6%. Repubblicani e socialdemocratici tengono il 5,7%.

Il Governatore della Banca d'Italia Ciampi ha fatto ieri alcune precisazioni. Rispondendo a domande dei parlamentari durante l'audizione alla Camera ha detto di assumersi la «piena responsabilità» delle rose di candidati inviate al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio. «Le rose sono state presentate con una lettera da me inviata al ministro del Tesoro e con un elenco controfirmato, pagina per pagina, cui erano accluse le schede riguardanti tutti i nominativi». La precisazione intende affermare l'estraneità della Banca a nomine fatte al di fuori delle «rose» e quindi contestabili.

D'altra parte, Ciampi aggiunge che non ritiene opportuno che la Banca d'Italia — organo vigilante — sia coinvolta più ampiamente nel processo di nomina. Nel corso dell'audizione Ciampi ha anche detto che la normale elezione di tutti gli amministratori si avrà soltanto con la formazione di assemblee presso ciascuna cassa di risparmio in cui siano rappresentati senza discriminazione gli interessi locali (ne resterebbero escluse grandi Casse come la *Cariplo*). Ciampi ha consegnato alla Commissione Finanze della Camera un documento in argomento. La stessa commissione ha da tempo all'esame il progetto di riforma delle Casse di risparmio ma non riesce a procedere.

### A Milano il seminario del Pci dedicato allo stato dell'editoria e della professione giornalistica

# Un patto per l'informazione degli anni Novanta

## Le trasformazioni dell'azienda editoriale - Forme inaudite di concentrazione - Le contraddizioni e la crisi del «mestiere» La relazione di Vincenzo Vita - Oggi l'intervento di D'Alema

MILANO — Un patto tra tutti i protagonisti dell'informazione, un patto contro la subalternità del nostro sistema culturale: è la proposta lanciata ieri mattina dal Pci, nel corso del seminario dedicato allo stato dell'editoria e della professione giornalistica. Né è casuale che dell'una e dell'altra si discuta qui; che l'idea di un «patto per l'informazione degli anni Novanta» cerchi le prime risposte nella città che legittimamente si propone come capitale dell'industria della comunicazione e dell'innovazione tecnologica, alle prese — tanto per citare un esempio — con il primo progetto italiano di regione cablata.

Di fronte a un pubblico composto — per tanta parte — di operatori, studiosi, esperti, dirigenti del settore e delle organizzazioni professionali, Vincenzo Vita — responsabile nazionale del Pci per l'editoria — ha illustrato nella sua relazione introduttiva le ragioni di questa riflessione. Da una parte, essa costituisce una tappa verso la Convenzione nazionale sulle comunicazioni di massa che il partito organizzerà di qui a qualche mese, come occasione per lanciare l'idea di un «manifesto programmatico» attorno al quale «chiamare all'impegno forze politiche, sindacali, associazioni, esperti e professionisti». Dall'altra, ci sono questioni non più eludibili: 1) la qualità dell'informazione; 2) i tempi, ormai maturi, di un chiarimento di fondo sui destini della comunicazione di massa, per evitare che l'innovazione tecnologica — sulla quale si è soffermata diffusamente una relazione di Roberto Monteforte — si risolva in una colossale occasione perduta; 3) la necessità di voltare pagina «una volta per tutte» nel rapporto tra politica e informazione; 4) la capacità di governare il cuore del sistema, vale a dire la struttura produttiva, la cui centralità è esaltata dalla rivoluzione tecnologica.

Sono quesiti che emergono dalle contraddizioni di un mercato editoriale dinamizzatosi dopo anni di granitica staticità; esse appaiono tra le luci e le ombre — ha detto Vita — che connotano la terza fase del quindicennio apertosi nel 1970: dopo l'editoria come prolungamento di altre attività, esercitata al solo fine dello scambio politico; dopo gli sventurati tentativi dei cosiddetti «editori puri», eccoci ai gruppi editoriali quali componenti attive di grandi conglomerate finanziarie, con un riequilibrio della «logica di scambi» con il potere politico, sicché non si vede più — o non si vede sempre — l'editore come soggetto debole della contrattazione.

Luci e ombre, si diceva. Su di esse, oltre che Vita nella sua relazione, si sono soffermati i numerosi interventi della giornata. L'azienda editoriale si è trasformata in impresa e la maggioranza dei bilanci chiudono in attivo. Tuttavia, si sono accelerate forme inaudite di concentrazione verticale e orizzontale (si pensa al caso Fiat-Rizzoli-Corsera o alla presenza multimediale del gruppo Berlusconi) e si è stimolato una sorta di feroce darwinismo editoriale: una distanza abissale separa l'editoria forte dall'editoria debole, ricacciata ai margini del sistema. Per altro verso, è aumentato il bacino di vendite e di lettura, ma il mercato resta sostanzialmente anelastico e s'allarga la forbice tra un Nord e un Sud dei fruitori di informazione. In terzo luogo vi è la questione della pubblicità. È vero, vi è un suo ritorno verso la carta stampata, dopo la grande abbuffata televisiva. Ma è un recupero lieve, che non corregge un quadro stravolto e compromesso. Mentre cresce — tra irresponsabili negligenze e colpevoli compiacenze — l'insidia crescente della pubblicità che tende a condizionare l'informazione, a determinarne la qualità, che si traveste essa stessa da informazione all'insaputa del lettore.

In queste contraddizioni vive e opera il giornalista, giunto anch'esso ai capolinea di un quindicennio, di una parabola avviata con le conquiste dei primi anni Settanta — e conclusa con una sorta di introiettamento delle culture neoconservatrici dominanti, in un compromesso di basso profilo col potere politico e con la stessa innovazione tecnologica, la mutazione professionale che essa induce. È una crisi che coinvolge i giornalisti e le loro organizzazioni (Federazione della stampa, Ordine professionale, del quale appare non più rinviabile una radicale riforma) e che svela l'arcaicità e l'ingiustizia dei sistemi di accesso, di formazione, di qualificazione professionale; e si mescola ad altre ambiguità ed incongruenze, quali il segreto professionale.

Su quali gambe può camminare oggi il progetto per un governo democratico e moderno dell'informazione? Il Pci propone una stretta connessione tra innovazioni istituzionali e risveglio di un movimento che necessariamente deve esprimersi in forme diverse dal passato o da stereotipi tradizionali. Ecco, quindi, le leggi di sistema, con norme anti-trust che non si limitino a considerare un pezzo del mercato; la necessità di una politica delle risorse; l'individuazione di una «autorità» che eserciti potestà di governo e di sanzioni sul sistema; l'opportunità di sostenere l'editoria debole con strutture di servizio (ad esempio una grande banca dati). Ai giornalisti tocca riscoprire valori e ideali che li emancipino dalle «carte false» e dai «dimezzamenti» di questi anni e di questi giorni.

Il seminario si conclude stamane, con l'intervento di Massimo D'Alema, della Segreteria nazionale del Pci.

**Antonio Zollo**

# Com'è la pubblicità? «Troppa e sgradita»

MILANO — Comincia ad esserci un fenomeno di rigetto della pubblicità anche da parte dei consumatori di comunicazione scritta. Lo ha rivelato ieri mattina — primo degli intervenuti nel seminario — Enrico Finzi, anticipando alcune conclusioni di una ricerca condotta da Intermatrix, l'istituto che egli dirige. «Troppa, sgradita e intrusiva», viene giudicata la pubblicità che, per pagine e pagine, deborda su una certa fascia di periodici, proprio come accade in televisione. Il fenomeno, per ora, risparmia i quotidiani. Ma — avverte Finzi — non sarà una franchigia eterna. E ha ripreso — con toni duri e allarmati — la questione della pubblicità occulta che sta alterando drammaticamente la qualità e la credibilità dell'informazione. Finzi ha indicato due soluzioni: o un efficace codice di autodisciplina o una legge provvista di norme sanzionatorie. Del rapporto pubblicità-periodici, delle distorsioni del mercato hanno parlato anche Franco Brigida e Roberto Baldassarri, della Sipra.

Al cittadino-lettore ha dedicato buona parte della sua comunicazione anche Marino Livolsi, docente di sociologia a Trento. Livolsi ha indicato l'emergere sempre più netto di una inedita suddivisione classista del paese: da una parte quello che consuma informazione attivamente, è «padrone» dell'informazione; dall'altra un buon 50 per cento, fruitore passivo della comunicazione. Livolsi ha anche insistito su una sua antica convinzione: le scuole di formazione professionale; delle quali hanno parlato anche due giornalisti-docenti (Ugo Ronfani e Manlio Mariani) e Gianni Faustini, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, che ha illustrato i progetti di riforma per l'accesso alla professione.

Delle concentrazioni editoriali e della nuova legge di settore hanno riferito l'on. Bassanini (Sinistra indipendente) e Antonio Bernardi, consigliere della Rai. Bassanini ha sottolineato i limiti di una normativa anti-trust che rimanesse limitata a un solo segmento del sistema. Questo — ha aggiunto Bernardi — è il paese nel quale, senza leggi efficaci, tra breve potranno stampare giornali o fare tv soltanto tre-quattro supergruppi.

Ma c'è nell'editoria debole un segmento ancora meno protetto? Sì, c'è. Ne ha parlato Mariella Gramaglia — direttrice di «Noi donne» che ha spiegato il paradosso di quella stampa femminile la cui sorte sembra non preoccupare quasi alcuno: una straordinaria ricchezza di contenuti e di rappresentanza, una estrema povertà di mezzi. Le giornaliste donne presenti al seminario hanno presentato un ordine del giorno perché non sia soltanto questa parte dell'editoria debole a restare alla mercè di un mercato iniquo.

Le tecnologie. Sono uno dei filoni principali del seminario. Vi fanno capo le comunicazioni di Mario Lenzi, vicepresidente della Finegil, del gruppo Espresso; di Carlo Lombardi, vicepresidente della Federazione editori. Vi ha dedicato un'ampia relazione Roberto Monteforte, della sezione editoria del Pci. Alla luce dell'esperienza fatta, non sempre e non molto esaltante, l'obiettivo — ha detto Monteforte — deve essere quello di concorrere a costruire una cultura dell'innovazione, a fornire strumenti di analisi e competenze per gestire senza subalternità un uso diverso della tecnologia.

Al termine della prima giornata del seminario — i cui lavori sono stati presieduti dall'on. Quercioli — sono intervenuti Fabrizio Pignadel, del comitato di redazione del gruppo Mondadori. Ennio Stefanoni, della Filis-Cgil; Paolo Ojetti, direttore dei giornali locali del Veneto del gruppo Espresso; Federico Pirro, presidente dell'Assostampa pugliese; Miriam Mafai, inviato di «Repubblica»; Sandro Curzi, condirettore del Tg3; Ettore Guastalla, delle radio locali; Terenzio Vergnano, presidente dell'Associazione delle coop culturali.

**a. z.**

## Gli Usa, l'Italia e il caso Iran

# Se sono così suscettibili una ragione ci sarà pure

*Diamo senz'altro per scontato che nella reazione iraniana alla satira televisiva che ha «graziato» Khomeini ci sia una certa calcolata forzatura, a fini di mobilitazione interna e regionale, e cioè che lo sdegno non sia del tutto schietto e senza scopi politici. Ma il fatto è ricco di significati. Se gli esponenti del regime di Teheran hanno giocato con prontezza la carta offertagli dai comici di «Fantastico», un perché ci deve essere, c'è senz'altro, ed è strano che non sia stato capito (e subito) proprio da un'opinione pubblica come quella italiana.*

*Non sono passati molti anni, infatti, da quando i nostri emigrati negli Stati Uniti (ma anche in Francia) venivano bollati con nomi spregiativi e infamanti. È recente la campagna con cui gli italo-americani delle ultime generazioni, ben acclimatati e acculturati, hanno lottato per porre fine all'abuso della parola mafia in senso razzista. Chi ha più di sessant'anni ricorderà benissimo che il fascismo, sui maltrattamenti e le irrisioni a cui i nostri emigrati erano sottoposti, inzuppò, come suol dirsi, il pane, per raccogliere consensi intorno alla sua linea politica ultra-nazionalista. Con ciò non si vuol fare un confronto fra l'uno e l'altro regime; si vuol solo richiamare l'attenzione sulla sensibilità dei popoli a certi temi che toccano profondi sentimenti collettivi, problemi di identità, ragioni non materiali di vita.*

*Un altro esempio, più vicino a noi che all'Iran. Quando uno scrittore come Garcia Marquez, nel ricevere il premio Nobel, pronuncia un risentito discorso contro un colonialismo culturale (vero o presunto) che ancora impedirebbe ai latino-americani di chiamare le cose e le idee con nomi adeguati al proprio mondo, e non presi in prestito dall'Europa, si può dissentire da lui e perfino irritarsi per tale lamentazione; ma non si può rifiutare di prender atto di uno scontento, di una suscettibilità, perfino di un rancore che non è l'invenzione di questo o quell'intellettuale, ma uno stato d'animo diffuso e profondo in tutti i paesi che chiamiamo del Terzo mondo.*

*Era in corso la drammatica «crisi degli ostaggi» (l'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran) quando l'Economist, con la cinica saggezza tipica di certi inglesi (ex «padroni del mondo»), affrontò con rara franchezza il tema dei rapporti fra «noi» euro-americani e «loro», afro-asiatici e latino-americani. Scrisse il settimanale londinese che «loro» ci odiano e ci amano al tempo stesso, vorrebbero essere oggi come noi, e rivendicare domani di essere diversi, e magari superiori a noi, in una logorante altalena di comportamenti che li spingono ad appropriarsi delle nostre tecnologie, rifiutandone magari i presupposti di pensiero e di metodo. Dietro quella prosa non priva di perfidia e di boria paternalistica, c'era una amara verità imparata in lunghi secoli di dominio coloniale, ma anche di convivenza, e perciò di inevitabile comprensione.*

*È materia di controversia fra gli specialisti l'esistenza o meno di un clero nel mondo islamico. Alcuni dicono che gli uomini di religione musulmani non sono preti, perché nell'Islam non vi sono misteri da spiegare né sacramenti da amministrare. Ma se vi sono uomini che, in quel contesto, si avvicinano alla nostra concezione del sacerdozio, essi sono, senza dubbio, gli ayatollah del grande scisma sciita. Di essi, lo si voglia o no, Khomeini è oggi, per molti aspetti, una sorta di Pontefice, che gli stessi oppositori più attivi e accaniti contestano con il Corano a portata di mano e in nome del Corano, se vogliono essere ascoltati e credibili.*

*Se, per assurda ipotesi, un trio iraniano si fosse esibito in una satira di Giovanni Paolo II, davanti alle telecamere di Teheran, non c'è dubbio che nel mondo cattolico si sarebbe gridato allo scandalo e nessuno se ne sarebbe stupito. Perché stupirsi, dunque, delle proteste iraniane per il «sacrilegio» consumato davanti ai teleschermi italiani? Per una o due parole blasfeme, un attore italiano è stato messo al bando (si chiama Mastelloni, ce ne siamo forse dimenticati?). Ed è bastato molto meno per attirare sculaccioni a un Grillo e censure a un Volontè. In fin dei conti, Craxi non indossa una tonaca, e i dirigenti della Democrazia cristiana presi a mal partito dal film su Moro non sono membri di un sacro Sinodo. Eppure...*

*Il punto è che, salvo eccezioni per fortuna non più tanto rari, noi italiani (noi europei e nord-americani) siamo ancora riluttanti a riconoscere agli altri quel diritto alla suscettibilità che riconosciamo tanto volentieri a noi stessi.*

*Più in generale, stentiamo ad ammettere che alle porte di casa nostra ribolle un altro universo i cui valori (custoditi con una gelosia che sfiora talvolta il fanatismo) sono «altri», se non sempre opposti ai nostri, i cui destini sono oscuri e incerti, e le tensioni esplosive: un universo a cui però ci lega strettamente la legge severa del reciproco interesse e della necessità. Loro non possono fare a meno di noi, e viceversa. A loro spetta di capirci a noi di capirli anche quando esagerano o sbagliano. È la lezione di un piccolo episodio che ha provocato una grande burrasca, la quale purtroppo si placherà presto per le ragioni sbagliate: gli ignobili traffici d'armi con cui il Sud si suicida, e il Nord si arricchisce, alimentando conflitti e tragedie su cui poi si diverte a scherzare.*

**Arminio Savioli**

### Nello sketch del trio di comici battute solo su Pavarotti e Fracci

# «E stasera niente scherzi...»

## Dietro le quinte di un «Fantastico» epurato

**Baudo nervoso se la prende con i giornali: forse in tv farà un abbozzo di scuse all'Iran - Solenghi, Marchesini e Lopez impegnati a «ripulire» i testi: forse una parodia di Cossiga, «tanto lui non se la prende» - Tensione negli studi, vigila la polizia**

ROMA — Il «trio dell'Iran» torna all'avanspettacolo. Irritati con Baudo che misteriosamente, alle 9 di sera, ha abbandonato Teatro delle Vittorie, Anna Marchesini, Massimo Lopez e Tullio Solenghi hanno provato ieri a tarda ora il numero che sancisce il ritorno nei ranghi della trasmissione del sabato sera. Solenghi, che fu Khomeini nell'esilarante sketch di sabato scorso, sarà un Ambrogio Fogar che, nel presentare «Jonathan» introduce, impappinandosi, un «dibattito» tra la cicogna-Marchesini e il dottor Pagni-Lopez, produttore di cavoli. Tema, fin troppo ovvio: «Come nascono i bambini». «In qualità di cicogna ci può dire...?». «Sgombriamo il campo da mistificazioni», inviterà la Marchesini, rimproverando Fogar-Solenghi per l'incomprensibile pronuncia. Il «maggior produttore italiano di cavoli», dal canto suo, rivendicherà le nascite «quasi sempre cavoli nostri, di nostra produzione», e via dicendo, con doppi sensi che culminano dietro un pannello, con il dottor Pagni che «spiega scientificamente» il «mistero della nascita».

È finita così.

Sarà che il mondo ha perso il senso delle proporzioni, ma ecco questa cronaca (assurda, ma vera) dietro le quinte delle «prove» di «Fantastico» che va in onda stasera. Cronaca in cui c'è il «Pippo nazionale» che piomba in *mattinata inferocito nella saletta-redazione* per annunciare al clan che «è guerra aperta» con l'«Eugenio nazionale» per quel titolo di «Repubblica» che dice «Khomeini contro Baudo». Titolo che qui, nel presuntuso microcosmo del «Teatro delle Vittorie», appare «sacrilego», come la scenetta è apparsa, migliaia di chilometri di distanza, all'ayatollah.

E ci sono Anna Marchesini, Massimo Lopez e Tullio Solenghi che — improvvisamente intimiditi — si precipitano nella saletta Rvm, dove giace il nastro *pre-registrato* del «telegiornale a modo loro» per edulcorare, smussare, tagliare, qualunque allusione a chicchessia dotato di cariche pubbliche, nazionali e non. E ci sono sempre i tre, inavvicinabili per i cronisti, «riuniti» nella loro stanzetta per «maturare» come fanno ogni venerdì, *in regime autogestito, lo sketch in diretta*, da sottoporre poi agli autori — in numero di cinque — al funzionario responsabile della trasmissione, Mario Maffucci. E soprattutto, infine, a «re Pippo».

Oggi, sabato 29 novembre, è il primo giorno della Restaurazione: «Facciamo Pavarotti e Carla Fracci», annunciano, al termine del conciliaboli, i tre ex ragazzi terribili, che oggi sembrano i fratelli «perbene» dei comici che hanno fatto scoppiare quel putiferio diplomatico. «*E un dirigente politico non lo imitate?* Potrebbe sembrare una ritirata», si inalbera uno dei clan. Solenghi sussurra: «Cossiga? Quello è buono, non se la prende...». E venne, ieri, il giorno delle «prove». Prove tormentatissime: un Pippo Baudo teso in volto, occhiali ray-ban, giacca di velluto marrone, una aria tesissima, tra cabina di regia, palcoscenico brillante di specchi e di fotoelettriche, settore del pubblico, strettamente riservato stavolta a parenti e amici di dipendenti Rai e «gente» di Fantastico. Porte sbarrate ai giornalisti. Il «trio» si è chiuso per lunghe ore nella saletta riservata al primo piano, dove venerdì scorso venne partorito il testo incriminato. Una parte della giornata è passata per verificare il vecchio copione, perché l'incidente? Si rilegge quel testo.

Musica, Max: «Tu vuo fa' l'americano
mericano
mericano
ma si nato nell'Iran»
Tullio: «Voglio vivere alla moda
Cruise e Pershing
whisky and soda».Anna: «e un bazooka per mamma».
Max: «Tu vuo fa' l'americano».
Tullio: «Tanto il fisico ce l'ho
e poi ogni ayatollah
c'à sempre dietro la mammà».
Max: «Tu vuo fa' l'americà».
Tullio: «Con l'aiuto di mammà».
Anna: «Ma il bazooka ce lo dà».
Max: «Tu non ti preoccupà».
Tullio: «Voglio fa l'americà».
Max: «Statte zitto ayatollah».

Finale (escono in quinta).

Stavolta di «sfottere» capi di stato stranieri proprio non se ne parla. Fino all'ultimo si è discusso se inserire nella lista dei personaggi da imitare il presidente della repubblica, Cossiga. Fino alle 21, ancora, il trio non aveva provato. Ripetutamente Baudo telefonava: «Ragazzi, siete pronti?». Ma dalla stanzetta la risposta era sempre: «No».

A «provare» i numeri di sabato, invece, si sono presentati un puntualissimo Venditti, una meno puntuale Virna Lisi, il batterista Tullio De Piscopo. La Lisi ha cantato «Non dimenticar», il balletto, di giovanissimi, guidato da due «assistenti coreografe» dal look inossidabile, farà un indiavolato obladì-obladà e uno slow anni Sessanta «legata ad un granello di sabbia». Intanto, il balletto farà scorrere e ondeggiare sul pubblico un telone bianco. Tra gli episodi della trasmissione fuori-scaletta un breve testo che Pippo Baudo concorderà con il direttore di rete, bilanciando le scuse all'Iran con lo «stupore» per le reazioni questa sembra l'ipotesi più probabile pe abbozzare delle scuse pubbliche. Ma niente è ancora deciso quello che è certo è che i tre comici del trio che ha creato un così complesso caso internazionale sono, nonostante le loro proteste, scortati e guardati a vista da un nutrito numero di agenti.

**Vincenzo Vasile**

**NELLA FOTO: il trio Marchesini, Solenghi e Lopez nello sketch che ha offeso l'Iran. I tre preparano i propri testi e poi li sottopongono ai dirigenti Rai e a Baudo**

# E la diplomazia italiana tenta di sanare lo strappo

ROMA — La diplomazia italiana sta cercando di sanare la frattura apertasi con Teheran per il caso della trasmissione televisiva «Fantastico». Per ora l'unico fatto certo è che l'ambasciatore iraniano a Roma, Gholamali *Heydari Khajepur, non* è ancora partito, ma, si assicura, «partirà». All'ambasciata iraniana a Roma, intanto, ieri mattina, si è svolta una riunione, ma nessun comunicato è stato emesso. Secondo indiscrezioni, si sarebbero valutate le dichiarazioni pubbliche del ministro Giulio Andreotti e del presidente della Rai, Enrico Manca.

Dall'inizio dell'anno, secondo dati ufficiosi, abbiamo venduto alla Repubblica Islamica dell'Iran prodotti per poco più di settecento milioni di lire, mentre abbiamo importato oli greggi per un valore che supera di poco il miliardo di lire. Dunque dalle cifre si deduce che gli *scambi commerciali* tra il nostro paese e l'Iran sono quanto mai flebili, per non *dire nulli. Eppure a così* interesse economico corrisponde, almeno da parte dell'Iran, un forte interesse per le nostre trasmissioni televisive.

Lo sketch di «Fantastico» sull'Iran ha rappresentato per le autorità iraniane la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ma la parodia di Khomeini non è il solo addebito che il governo di Teheran muove al nostro paese. In una intervista rilasciata all'agenzia di stampa iraniana «Irna», il ministro per l'orientamento islamico — *molto più semplicemente* il ministro dell'Informazione — Hojatoleslam Mohammad Khatami, dopo aver sottolineato che le misure adottate dal suo governo sono state prese per protestare contro «la scioccante rappresentazione televisiva di sabato scorso», ha accusato inoltre l'Italia di «aver cospirato con *gli Stati Uniti contro l'Iran*». Khatami ha aggiunto di essere sorpreso per l'atteggiamento assunto dal nostro paese per «le irresponsabili azioni delle autorità italiane che offendono i sentimenti dei musulmani di tutto il mondo». Ma poi, sempre durante l'intervista, il ministro per l'orientamento islamico, è finalmente arrivato al vero pomo della discordia tra il nostro paese e l'Iran. Ed ha accennato al «discorso provocatorio fatto di recente dal ministro italiano della Difesa».

Intanto da Teheran si è venuto a sapere che i diplomatici espulsi sono tre impiegati senza alcun incarico direttivo. Avranno una settimana di tempo per lasciare il paese. Rimane invece sempre chiuso ciò che resta dell'Istituto di Cultura, l'unico istituto occidentale con il Goethe, a svolgere ancora una attività culturale. Nel centro culturale, un edificio situato accanto alla nostra ambasciata, lavorano alcuni dipendenti italiani coadiuvati da personale locale.

### I due personaggi dell'amministrazione Usa chiamati in causa dai più autorevoli giornali americani

# Nel mirino ora ci sono Bush e Casey

## Il vicepresidente sapeva delle armi ai contras

**Secondo il «Washington Post», il capo della Cia, a partire dal 1984, si diede da fare per coinvolgere altri paesi amici nella fornitura di materiale bellico per i mercenari antisandinisti - Rivelazioni del «New York Times» accusano il numero due della Casa Bianca**

**Dal nostro corrispondente**

NEW YORK — Se è vero che mal comune è mezzo gaudio, il tenente colonnello Oliver North avrà letto i giornali di ieri con un senso di sollievo. A trovarsi nelle peste non è solo lui in compagnia con l'ex consigliere per la sicurezza nazionale John Pointdexter, informato «nelle linee generali» dell'affare Iran-contras. Sui fogli più autorevoli degli Stati Uniti si afferma che altri due personaggi, di altissimo rango l'uno e di straordinario potere l'altro, sono implicati in questa vicenda che ha già inflitto un colpo serio alla credibilità di Ronald Reagan. Si tratta nientemeno che del vice-presidente George Bush e del direttore della Cia William Casey. Ecco come e perché sono spuntati fuori i loro nomi.

Il caso più grave è quello del capo della Cia. Stando a quanto sostiene sul Washington Post Bob Woodward (il giornalista che insieme con Carl Bernstein impallinò Nixon con il Watergate), William Casey a partire dal 1984, e cioè da quando il congresso bloccò gli aiuti militari ai contras, si diede da fare per coinvolgere altri paesi amici nella fornitura di quelle armi che il governo americano non poteva più effettuare direttamente senza violare la legge. Tra i paesi sollecitati a compiere questa operazione per conto degli Stati Uniti figura Israele. Ma l'iniziativa di Casey non si ferma a questo punto. È stato lui, e questa è la seconda imputazione di cui dovrà rispondere, a far aprire in una banca svizzera il conto sul quale gli israeliani versarono i milioni di dollari guadagnati nella vendita delle armi all'Iran, conto che era intestato ai rappresentanti dei contras. Inoltre Casey fu uno dei pochissimi esponenti dell'amministrazione a ricevere, nel corso dell'ultimo anno, le copie delle comunicazioni segrete tra i protagonisti di questo affare (l'Iran, la Svizzera, i contras) intercettate dai servizi segreti americani.

Per intendere la gravità delle accuse che il giornale scaglia contro Casey bisogna ricordare che: 1) il ministro della giustizia Edween Meese, nel momento in cui annunciava di aver avuto l'incarico di eseguire una inchiesta, assicurava i giornalisti che nessun esponente della Cia, e quindi neanche il suo capo Casey, sapeva che tra i 10 e i 30 milioni di dollari ricavati da Israele nella vendita di armi all'Iran erano finiti al contras tramite un conto in una banca elvetica; 2) che Casey, a differenza dei membri e dei dirigenti del Consiglio per la sicurezza nazionale, è tenuto a rendere conto al Congresso dell'attività della Cia. La nomina del direttore della Cia è infatti *subordinata alla ratifica del* Senato e, per legge, le operazioni segrete della Cia debbono essere sottoposte alla valutazione del comitato che, nel Congresso, controlla i servizi segreti; 3) che Casey già si è trovato in difficoltà col Congresso quando si scoperse che la Cia, all'insaputa delle commissioni parlamentari, aveva minato i porti del Nicaragua. Ora Casey, consapevole dei rischi personali che correva, si fece dare da Reagan, all'inizio dell'anno in corso, l'ordine scritto di non riferire al Congresso ciò che stava facendo nella trattativa con l'Iran. Grazie a questo pezzo di carta Casey ha una copertura, ma ad essere chiamato in causa è addirittura Reagan.

E veniamo a George Bush, l'uomo che oltre ad essere il vice di Reagan, spera di poterne essere anche il successore, se i repubblicani riconquistassero la Casa Bianca nel 1988. A chiamarlo in causa è il New York Times, con queste rivelazioni. Un uomo d'affari dell'Oregon, tal Richard Brenneke, venne a sapere da un suo amico, che lavorava nei servizi segreti, che il Pentagono aveva deciso di comprare armi per i contras con i profitti ricavati dalla vendita di armi americane all'Iran. Il Brenneke, stando al quotidiano newyorkese, informò di questa rivelazione un addetto militare del vice presidente Bush. Dopo un po', gli fu detto: «Indagheremo». Non ne seppe più niente.

La prima traccia di questa vicenda è emersa in un'aula giudiziaria newyorkese dove è in corso un processo per un caso di vendita di armi all'Iran. Su richiesta del giudice, il governo è stato obbligato a fornire alcuni memorandum riservati sugli atti compiuti da personaggi dell'amministrazione, tra cui Bush. Da questi documenti risulta, tra l'altro, che nello scorso dicembre Pointdexter approvò la spedizione di diecimila missili anticarro all'Iran, il quintuplo di quanti il governo ha detto di aver fatto arrivare a Teheran. E, se Bush sapeva, come si fa a sostenere che l'unico responsabile è il colonnello North?

**Aniello Coppola**

**RANCHO DEL CIELO — Reagan e famiglia in vacanza. Nella foto accanto al titolo George Bush e William Casey**

# Gli iraniani: ecco come abbiamo messo Reagan nei guai

**«Lo abbiamo fatto apposta», ha detto il presidente del parlamento Rafsanjani**

*TEHERAN — Il presidente del Parlamento iraniano,* Hashemi Rafsanjani, ha espresso ieri la soddisfazione dei dirigenti di Teheran per aver gettato «scompiglio» negli Stati Uniti rendendo di pubblico dominio la vicenda della fornitura di armi americane all'Iran. Rafsanjani — che parlava nel corso della tradizionale preghiera del venerdì — ha rivelato che i dirigenti iraniani decisero la sera del 3 novembre che egli avrebbe rivelato la iniziativa *segreta americana in un discorso* del giorno successivo. «Avevamo previsto — ha detto Rafsanjani — che rivelando il viaggio clandestino di McFarlane avremmo provocato scompiglio e costernazione nel mondo». Essere riusciti a tanto è — a suo avviso — «una vittoria della rivoluzione islamica», conseguita proprio mentre gli Usa e i loro alleati «ci vedevano isolati, destabilizzati, alle prese con *gravi problemi interni*».

Rafsanjani ha detto anche che con l'espediente della fornitura di armi vari Paesi, oltre agli Stati Uniti, hanno cercato di ristabilire relazioni con l'Iran «perché sanno che noi siamo vittoriosi». In ogni caso, ha aggiunto, Teheran non negozierà mai direttamente con Washington, anche se accetta di discutere con intermediari come l'Arabia Saudita e il Giappone.

Il presidente del Parlamento ha anche parlato del ruolo svolto nella vicenda da un commerciante «privato» iraniano di armi, del quale non ha fatto il nome, da lui definito «un fuggitivo che ora si è pentito e lavora con noi». Le armi sarebbero state comprate non direttamente dagli Usa ma appunto da questo commerciante, che evidentemente aveva fatto da intermediario. Rafsanjani ha anche negato che ci siano stati rapporti, sia pure indiretti, con Israele: se venisse fuori che l'Iran ha ricevuto armi israeliane «non le utilizzeremmo», ha detto.

Secondo il dirigente integralista, i passi statunitensi verso l'Iran iniziarono prima del periodo di un anno e mezzo indicato da Reagan, ed anzi la Cia più volte negli ultimi due anni e mezzo avrebbe *offerto* a Teheran armi e migliori relazioni. L'Iran, secondo Rafsanjani, ha comprato più volte pezzi di ricambio per le sue armi di fabbricazione americana «principalmente attraverso commercianti», ma la Cia sembrava ogni volta venire a conoscenza di queste forniture. «Ogni volta che contattavamo un commerciante — ha detto Rafsanjani — e gli dicevamo che avevamo bisogno di questo o quello, venivamo avvicinati dalla Cia che diceva che ci avrebbe fornito ciò di cui necessitavamo se accettavamo le sue condizioni». Inoltre «la Cia sapeva esattamente dove e quante di queste attrezzature militari stavamo ottenendo».

Rafsanjani ha anche rivelato che, quando di recente gli Usa hanno fatto pervenire all'Iran una fornitura di missili «Tow», hanno chiesto a Teheran di consegnarne una parte ai ribelli afghani: non si erano resi conto — ha detto l'esponente iraniano — «che noi eravamo seccati con i leader dei mugiaheddin afghani perché si erano recati in America per cercarvi aiuti».

Dopo aver negato che Teheran fosse al corrente del dirottamento verso i «contras» nicaraguensi di una parte del denaro con cui erano state pagate le armi, il presidente del Parlamento ha detto che se Washington restituisse «le proprietà iraniane confiscate che detiene illegalmente», i dirigenti di Teheran sarebbero «pronti a usare la loro influenza presso i militanti musulmani in Libano» in relazione alla questione del rilascio degli ostaggi americani.

Infine Rafsanjani ha ironizzato sul tentativo americano di stabilire contatti con elementi «conservatori» in Iran, affermando che in Iran «tutti sono moderati nel senso coranico della parola».

# Le nostre strade

## Corriamo veloci su un codice di insicurezze

*Mentre sulle strade si continua a morire, ora anche per gli incidenti provocati dall'agitazione degli autotrasportatori, sui mass media prosegue martellante la pubblicità sul bello della velocità: naturalmente la grande maggioranza dei veicoli pubblicizzati supera sempre i 140 chilometri orari consentiti dalla legge. Così, tanto per fare qualche esempio, abbiamo la Ford «Fiesta 50» che ci invita a «velocizzarsi», offrendo immagini di barriere squarciate, o la Lancia che, con la sua «Y10», ci propone di «guizzare veloci nel traffico senza preoccuparsi delle code (!) e scattare ai semafori».*

*È solo una delle tante incongruenze che costellano le vicende della sicurezza stradale. L'altra, non da meno, è che finora si son presi di mira soprattutto i comportamenti individuali o di categoria. Ne è un esempio la campagna pubblicitaria lanciata tempestivamente dalla Fiat, come contributo all'anno europeo della sicurezza stradale, fondata sull'assunto che la responsabilità degli incidenti deve essere ricercata in quel poco o tanto di «Rombo» che è in ciascuno di noi. Troppo comodo e anche troppo facile, per la Fiat, riversare, aiutata dalla penna di Forattini, sulla nevrosi dell'automobilista responsabilità che investono invece i problemi della politica del trasporto o quelli della sicurezza vera e propria degli autoveicoli.*

*Ci sono voluti poi i morti dell'estate per indurre il governo a rabberciare una qualche misura per contenere gli abusi del Tir. Il decreto, pur con tutti i suoi limiti, si è dimostrato in effetti un freno agli incidenti, come dimostrano i dati sulla riduzione del numero dei morti nel mese di ottobre rispetto allo stesso periodo dell'85; e tuttavia, poiché il decreto è fondato quasi esclusivamente su misure repressive, ancora una volta si dimostra incapace di intervenire sia sui problemi di fondo dell'autotrasporto, sia su quelli della sicurezza stradale. Non per questo è da condividere la richiesta di minore severità sollevata dagli autotrasportatori. Se c'è una cosa, infatti, che emerge dalle vicende odierne non è l'eccessiva severità, quanto semmai il ritardo e l'inadeguatezza delle misure prese dal governo e la tolleranza mostrata in precedenza verso le violazioni sistematiche di leggi già permissive rispetto a quelle di altri paesi europei.*

*Un altro paradosso è relativo alla normativa sulla velocità. Da una parte, abbiamo limiti di velocità per i mezzi pesanti probabilmente troppo bassi (60 chilometri orari); dall'altra per le grosse cilindrate, abbiamo uno dei più alti limiti di velocità (140 chilometri orari) tra i paesi europei, se si esclude la Germania federale che non ha alcun limite. Tali limiti vengono largamente violati e, come se non bastasse, la politica delle vendite è affidata prevalentemente ai requisiti della velocità, anziché della sicurezza.*

*In questo contesto non c'è dubbio che gli autotrasportatori risultino anch'essi vittime di contraddizioni che non si vogliono affrontare alla radice (caratteristiche tecniche degli autoveicoli) e di scelte politiche che non si vogliono rivedere (riequilibrio tra trasporto su gomma e quelli su rotaie o via mare). Tuttavia, le responsabilità delle forze di governo non possono coprire quelle individuali. Hanno, dunque, ragione i camionisti a sostenere che con la sola repressione non si risolvono i problemi della sicurezza, ma hanno torto quando pensano di risolvere i problemi della categoria passando sopra le norme di sicurezza.*

*Come rappresentanti di consumatori e di utenti, non ci sfugge la necessità di trovare soluzioni adeguate ai problemi economici e produttivi dell'autotrasporto, così come siamo consapevoli dell'importanza di un sistema di trasporti altamente efficiente che non gravi eccessivamente sul costo delle merci e dei loro prezzi finali, ma riteniamo che il prezzo da pagare non possa essere in termini di vite umane. L'efficienza e la risoluzione dei problemi veri della categoria devono essere conseguite in un contesto di maggiore sicurezza per tutti.*

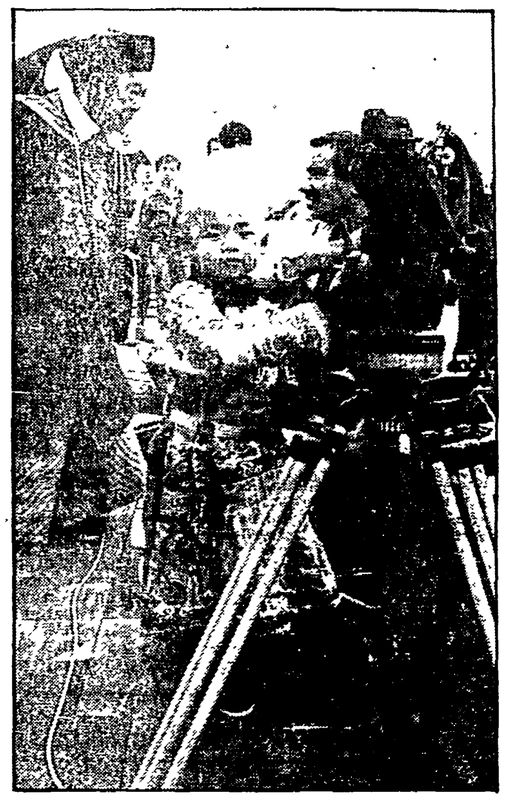
*Ecco perché la Federazione nazionale consumatori ritiene che il Parlamento debba approvare il decreto migliorandolo nei suoi aspetti che risultano demagogici e completandolo con norme relative ad una maggiore sicurezza. Per essere più chiari, riteniamo giusto reprimere con forti multe le violazioni delle leggi, ma pensiamo anche che siano necessari altri interventi integrativi, rivolti a modificare le leggi stesse. A nostro avviso, occorrono misure legislative specifiche per i problemi dell'autotrasporto e, contemporaneamente, l'approvazione di una serie di provvedimenti per un più organico sistema di sicurezza stradale.*

*A questo proposito, ci sembrano importanti quattro questioni. Innanzitutto, una nuova politica dei trasporti che renda efficiente il sistema ferroviario e rilanci il trasporto via mare, in modo da allentare la tensione del trasporto su gomme. Ci sono poi misure di sicurezza vere e proprie: tra queste, l'obbligatorietà delle cinture, dei sedili per bambini e della prova dell'alcool; una maggiore severità nella concessione dell'autorizzazione per il trasporto merci e di tutte le patenti di guida; la revisione obbligatoria più frequente per tutti i mezzi di trasporto. In terzo luogo, un lieve innalzamento dei limiti di velocità per i mezzi pesanti (80-90 chilometri orari su autostrada) e riduzione, invece, per le auto, vietando contemporaneamente di pubblicizzare velocità superiori a quelle consentite per legge. Infine, il divieto di immettere sul mercato italiano veicoli che possono superare le velocità previste dal codice, a partire dai mezzi pesanti e da quelli adibiti al trasporto di sostanze pericolose.*

*Alcuni di questi problemi sono complessi e richiedono di battere forti interessi costituiti; altre misure non costano e si possono applicare anche subito, come ad esempio l'adozione delle cinture di sicurezza, dei sedili per bambini e della prova per l'alcool oppure il divieto della pubblicità. Su questo aspetto la Federazione nazionale dei consumatori è già intervenuta presso il ministero dei Trasporti e l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, chiedendo il ritiro di quei messaggi che esaltano requisiti di velocità più alti di quelli consentiti. L'Istituto di autodisciplina ha sottoposto i nostri ricorsi al gran giurì dell'istituto stesso, ma la questione non può essere demandata al parere di un organismo di natura privata.*

**Anna Ciaperoni**
segretario della Federazione nazionale consumatori

# INTERVISTA / *Bernardo Bertolucci sul set del film che sta girando a Pechino*



A sinistra, Bernardo Bertolucci sul set de «L'ultimo imperatore» con l'attore John Lone, che interpreta il ruolo dell'imperatore Pu Yi. A destra, un bambino nelle vesti dell'imperatore all'età di tre anni

## Se un imperatore incontra le guardie rosse

**Il regista parla dell'«eterna passività della Cina» e di quella di Pu Yi, l'ultimo «figlio del Cielo» che nel 1967, uscito dalla prigionia, conosce una seconda «rieducazione» ad opera della rivoluzione culturale**

**Dal nostro corrispondente**

PECHINO — Sono tornate le guardie rosse. Con i bracciali, il libretto rosso, le bandiere, i ritratti di Mao, gli slogan e i canti rivoluzionari. Anche i «dazebao». Tanto che il primo giorno è arrivata la polizia a strappare i manifesti incollati al muro. Non erano abituati, ed è anche comprensibile: è la prima volta in assoluto che in Cina si girano scene di cortei dell'epoca della rivoluzione culturale per strada, non nel chiuso degli studi. Poi gli hanno spiegato. E si sono limitati a coprirli di notte. Ma Bernardo Bertolucci, che sta girando le ultime scene di esterni del film su «L'ultimo imperatore» è un po' deluso di queste guardie rosse. «Sembrano Coca-Cola boys», dice.

Siamo nel 1967, alla fine della vicenda terrena di Pu Yi, che era stato l'ultimo «figlio del Cielo». L'ex imperatore, impersonato da John Lone, quello dell'«Anno del dragone», è stato ormai «rieducato», è uscito dal campo di prigionia dove l'avevano rinchiuso quando i sovietici lo avevano «restituito» alla Cina di Mao. Ma è scoppiata la rivoluzione culturale. Lo trascinano, sbeffeggiandolo, in corteo; accanto a lui, col «cappello d'asino» di carta, c'è il direttore della sua prigione, accusato di essere un controrivoluzionario. Lui cerca di difenderlo, «lasciatelo, è un bravo insegnante», grida ai ragazzi. Lo spintonano. «Nella prima stesura della sceneggiatura — spiega Bertolucci — lui ne pigliava uno per l'orecchio. Poi abbiamo dovuto cambiare: ci hanno spiegato che se uno come lui allora avesse fatto una cosa del genere lo avrebbero ammazzato». Ma queste guardie rosse non sanno nemmeno spintonare. Glielo deve insegnare la vittima, Ying Ruocheng, il Kublai Kan del «Marco Polo», che ora nella vita reale è viceministro della Cultura e nel film riveste i panni del direttore della prigione. Lui se ne intende, i cortei a quei tempi li ha già fatti dalla parte del criticato.

Hanno l'aria mite questi ragazzi, sguardo dolce e timido. Nel '67 per la maggior parte non erano neanche nati, alla pari di altri seicento milioni di cinesi che oggi hanno meno di quindici anni. Quanto e quanto rapidamente sia cambiata la Cina è provato anche dalle difficoltà incontrate nel ricreare i personaggi di allora. «Me ne sono accorto, dice Bertolucci, mentre facevo il film. Il film parla della metamorfosi di un uomo, invece quello che mano a mano è diventato più chiaro è la metamorfosi di un paese».

Sono diverse le facce? «No, non le facce. In "Novecento" avevo dovuto cercare i miei personaggi in montagna per rappresentare i contadini della Bassa, perché la gente di pianura aveva già la faccia da operaio. Quel che mi impressiona è che ci si rende conto di un cambiamento morfologico più complessivo. Non solo dai tempi della rivoluzione culturale ad oggi, anche oggi rispetto ad un paio di anni fa, quando ero venuto per la prima volta in Cina. Anche da segni molto semplici: gli ingorghi di auto nelle strade, il modo in cui guarda la gente, il fatto stesso, se ci pensi bene, che ci abbiano permesso di farlo, questo film, e di girare queste scene per strada».

Non è solo Bertolucci a sostenere che queste guardie rosse sono molto diverse da quelle vere. È il commento più diffuso tra i passanti incuriositi. Sono diverse, gli chiediamo, anche da quelle immaginate attorno al '68 dalle nostre parti? «Nel '68 — risponde — ero affascinato dalla coreografia, dall'estetica, dalla scenografia della rivoluzione culturale. Ma non dal maoismo. Anzi, è stato proprio il "maoismo" di molti dei miei amici a farmi scegliere allora di iscrivermi invece al Pci. Ma, d'altra parte, questi ragazzi li ho voluti così anche perché non volevo che sembrassero dei teppisti. Fanatici sì; anzi, il modo in cui gli faccio portare il ritratto di Mao ricorda il santo patrono in una nostra processione religiosa. Eppure questi giovani erano anche innocenti. Vorrei rendere questi due aspetti».

E Pu Yi, l'imperatore che diventa «cittadino», l'eroe del film, innocente anche lui?

«Semmai è un antieroe. Un uomo che è stato capace di grandi perfidie e crudeltà. Ma anche uno che è stato sempre prigioniero: della Città proibita, quando a tre anni lo avevano fatto imperatore, dei giapponesi quando lo avevano messo alla testa dell'impero fantoccio del Manciukuo, dopo la guerra quando prima lo catturano i sovietici e poi lo donano ai cinesi che, invece di fucilarlo, come avrebbero potuto benissimo fare, lo sottopongono ad una rieducazione in un campo di prigionia. Poi diviene finalmente libero, per la prima volta nella sua vita, ma non ha fatto in tempo a cambiare che è cambiata anche la realtà che lo circonda».

Sei davvero convinto — riprendiamo le accese discussioni di tante serate pechinesi — che Pu Yi sia cambiato, che non sia più «imperatore» ma cittadino? Sai benissimo, quanto me, che le sue «Memorie», cui ti sei ispirato per la sceneggiatura, sono in realtà i suoi interrogatori da parte della polizia, filtrate e arrangiate per essere presentate al pubblico. E poi credi davvero che un campo di concentramento possa «educare»?

«Nel film non si dice se sia cambiato davvero o meno. È lo spettatore che deve giudicarlo. Quanto alla prigione, certo che doveva essersi trattato di qualcosa di molto particolare. Ad esempio, quando abbiamo conosciuto il vero direttore del campo dove era rinchiuso Pu Yi, gli ho chiesto come mai avevano tenuto così a lungo in galera anche il suo cameriere. Che cosa aveva fatto? Quali crimini aveva commesso? Nessun crimine, mi ha risposto tranquillamente, l'ex imperatore aveva pure bisogno anche in prigione del suo cameriere, se no come avrebbe potuto sopravvivere?».

È un film epopea, un «Novecento» cinese, oppure un dramma psicologico?

«C'è la passività di Pu Yi e l'eterna passività della Cina. Una Cina molto femminile. Non come il Giappone, che è invece "macho". Una Cina che nel corso della sua storia si è fatta penetrare da tutte le parti. Ho riletto le cose che scriveva Moravia sulla rivoluzione culturale: che per moltissimo tempo la Cina aveva avuto una sola spina dorsale: la Grande Muraglia. E si tratta di interrogativi non solo al passato. Non è forse il grande interrogativo quello se la Cina riuscirà a trovare una sua terza via, ad evitare che il prezzo dello sviluppo sia la distruzione della sua cultura da parte di una società dei consumi?».

C'è qualcosa che ricorda altri tuoi film?».

«In Manciuria, dove abbiamo girato la parte riguardante il Manciukuo, mi sono sentito un po' come a casa. Lì è la nascita del fascismo, è stato un po' come fare il "Conformista"».

Certo molti si chiederanno se c'è anche qualcosa dell'«Ultimo tango». Come tratti la vita intima dell'imperatore? Di materia ne dovresti avere: l'infanzia in mezzo agli eunuchi, i suoi problemi sessuali con le bellissime mogli con cui non era mai riuscito ad avere rapporti, la figura di Wang Rong, l'imperatrice che si distrugge con l'oppio e che, a quanto si dice, viene uccisa dai giapponesi quando scoprono che ha una relazione con l'autista...

«Ti rispondo: andatevelo a vedere, il film, quando esce. Posso dirti comunque che, rispetto agli altri miei film, questo è molto focalizzato sull'intimità del personaggio. E su una sindrome: lui che per tutta la vita vede i grandi che fanno Kow-tow, si inchinano e si umiliano, ed è terrorizzato dall'idea di diventare grande...».

**Siegmund Ginzberg**

# LETTERE ALL'UNITA'

### «Prendiamo le redini della società e riportiamola in strada»

Cara *Unità*,

voglio cercare di sviscerare la figura del giovane d'oggi, com'è e come potrebbe essere.

Troppo spesso mi accorgo di come noi giovani, circondati da tanti oggetti futili, finiamo col chiuderci, col perderci fra noi. Questi oggetti sono sinonimi di ricchezza esteriore e, il più delle volte, di povertà interiore.

La bella moto, la bella macchina devono esistere ma non dobbiamo tralasciare, respingere i veri problemi.

Per esempio il problema scuola è dibattuto, ma dobbiamo impegnarci di più per cercare di risolverlo. Dobbiamo scendere in piazza, farci sentire spesso ed arrivare, speriamo, a togliere dal «suo» posto di lavoro la signora Falcucci, che tanto incapace si è dimostrata.

Non possiamo più tollerare questa scuola ma neanche quella proposta dall'«avvocato», tutta rivolta al privato ed alla robotizzazione del lavoro.

Altro problema è quello del servizio militare. Attualmente sono arruolato e finirò questo strano, «assurdo» anno nella prima decade di dicembre. Però non voglio ragionare come tanti dicendo: «Io ho quasi finito, adesso sono problemi degli altri». Questi «altri» sono i ragazzi del 2000, la società futura! Quindi non alzerò le spalle lasciandomi tutto dietro, ma voglio tenere sempre sott'occhio questo grosso enigma, facendo tesoro della mia esperienza per aiutare i cosiddetti «altri».

Spero che vi siano tanti «altri» che la pensino come il sottoscritto e mi appello a loro per smuovere quelli che decidono per noi. Devono essere punzecchiati, sollecitati per arrivare ad ottenere risultati.

Il ruolo che possiamo svolgere in questa società è di primaria importanza. Dobbiamo riunirci, anche con le nostre diverse ideologie politiche, tenendo nell'ottica esatta quello che è importante: prendiamo le redini della società e riportiamola in strada.

MARCO TONDELLI
(Novellara - Reggio Emilia)

### «Finalmente!»

Spett. redazione,

*Deo gratias:* la giunta di pentapartito è caduta; al suo posto ne è subentrata una di sinistra.

Chi vi scrive è un cittadino che vive e lavora in Calabria, una terra trascurata da sempre, anche rispetto alle altre regioni meridionali. Tutti i record negativi sono concentrati in questa terra.

Se dette dalle statistiche, queste cose possono anche fare riflettere; ma dette da un abitante, da un calabrese che vuole bene alla sua terra, queste cose fanno piangere.

Abbiamo assistito in questi anni allo sfascio di tutte le istituzioni; vediamo gente che per mangiare deve fare collette; assistiamo allo scempio di ogni elementare diritto...

Ed allora nessuno più di un calabrese può strillare a perdifiato: *finalmente!*

ANTONIO MANCINA
(San Giovanni in Fiore - Cosenza)

### «Enormi interessi, omertà, silenzi...»

Signor direttore,

è purtroppo divenuta prassi molto diffusa la violazione, ovvero la non applicazione da parte di talune autorità (magistratura, Ussl, medici veterinari, pubblici ufficiali sanitari in genere) dell'art. 727 del Codice penale, che punisce «chiunque incrudelisce verso animali, o senza necessità li sottopone a eccessive fatiche o a torture, ovvero li adopera in lavori ai quali non siano adatti per malattia o per età».

Un altro fenomeno particolarmente allarmante è l'incapacità professionale dimostrata da taluni veterinari; esso ha costituito oggetto di circostanziate denunzie sia ai rispettivi Ordini professionali sia alla magistratura da parte di soggetti privati, rimasti vittime dell'irresponsabile comportamento di qualche veterinario. Ad oggi, non si ha, per contro, notizia che alcuna denunzia agli organi giudiziari competenti sia stata inoltrata da un qualsiasi Ordine dei medici veterinari, proprio perché detta incapacità viene molto spesso tollerata, se non anche difesa per mero spirito corporativo.

Enormi interessi economici si celano dietro alle omertà, ai silenzi, alle latitanze delle istituzioni pubbliche preposte e dei professionisti privati. Ne è esempio lo scandalo delle carni gonfiate con vari prodotti sintetici (ormoni - antibiotici - antiparassitari) sicuramente e notoriamente nocivi, ma anche molto economici, il cui effettivo divieto provocherebbe una violenta rivolta fra gli operatori del settore, i quali si vedrebbero in tal caso privati di una grossa fetta del loro profitto, che in taluni casi potrebbe essere raffigurato come truffa in commercio o come spaccio di sostanze dannose alla salute.

Analogamente può dirsi del maltrattamento o dell'abuso cui vengono sottoposti gli animali a mero scopo di immediato arricchimento a beneficio esclusivo di chi li maltratta o li sfrutta (caccia, pesca, zoo, circhi, fiere-mercato, allevamenti in batteria, tagliole, ecc.).

Quanto sopra detto pone in chiara evidenza il prevalere ancora oggi di un concetto dell'animale quale oggetto, ossia nel suo significato economico, e non come soggetto titolare di veri e propri diritti, quale è riconosciuto da recenti direttive europee.

SALIMA SVETLANA BIANCHI
(Brescia)

### «... favorendo gli interessi di determinate categorie minoritarie di speculatori»

Signor direttore,

voglio segnalare e denunciare un ennesimo capitolo di assoluta mancanza di volontà politica nel tutelare attivamente l'ambiente, il territorio ed in genere il nostro patrimonio naturale: la Regione Friuli-Venezia Giulia ha aggirato la legge 431 dell'8 agosto 1985 meglio nota come «legge Galasso», facendo approvare dal governo il proprio Piano urbanistico regionale.

Da circa un anno la Regione, attraverso vari disegni di legge, cercava di far approvare il Piano urbanistico regionale, non riuscendovi per ben tre volte. Ora, al quarto tentativo, riesce a farlo misteriosamente approvare.

Secondo la Regione questo piano tutela già il paesaggio e contiene quasi tutti i vincoli e le prescrizioni della «Galasso». Invece dando un'occhiata più a fondo ci si rende conto di come esso sia molto blando poiché si risolve in sostanza in una serie di prescrizioni urbanistiche aggirabili piuttosto facilmente dalle «varianti»; ed è indipendente dalla legge 1497/39 sulla tutela, con relative sanzioni, delle bellezze naturali e paesaggistiche. Inoltre questo piano dovrebbe essere reso operativo dai piani «di conservazione e sviluppo» nelle zone di tutela; ma in ben otto anni non uno di questi piani è stato presentato; nemmeno uno dei parchi previsti ha trovato concreta attuazione.

La Regione Friuli-Venezia Giulia quindi, prima con un disegno di legge che permette l'uccellagione e proibisce il ricorso al Tar delle associazioni ecologiste; poi stilando un calendario venatorio tra i più lunghi se non il più lungo d'Italia (si apre il 20 agosto e si chiude il 31 marzo), poi con la compatibilità urbanistica delle «grandi opere»; poi attuando un riordino fondiario agricolo distruttore degli habitat, basato sulla monocoltura cerealicola intensiva a mais e ora a soia (in un solo anno sono stati sparsi bene 2600 q.li di atrazina!); e adesso aggirando la «legge Galasso», si rende responsabile di chiare inadempienze verso il territorio, le risorse, la salute e l'ambiente, favorendo di fatto gli interessi di determinate e minoritarie categorie quali speculatori edilizi e speculatori turistici, cacciatori ed uccellatori.

FRANCO COSIMO
(Pordenone)

### Due mesi di Libano

Spett. *Unità*,

il Natale si annunciava, ricordo, con gli zampognari. Poi venne il consumismo e fu la volta dei grandi magazzini colmi di addobbi, accessori per alberi e presepi, fin da novembre. Si affiancò la Tivù, proponendo atmosfere natalizie a 45° (alcolici).

Mi piaceva l'atmosfera di Natale, con quel suo misto di pagano e cristiano: il feticcio dei regali e la messa di mezzanotte, tintinnio di campanellini, Babbo Natale, renne e Gesù bambini. Profumo di caldarroste e abeti.

Oggi si preannuncia più clamorosamente: botti, razzi, miccette, petardi. I più, credo, vista la loro potenza, non consentiti dalla legge.

A chi piace questo? a chi conviene? A me no. Perché lo devo subire da novembre a gennaio inoltrato?

Chiedo lumi ai lettori, alla Vigilanza urbana, agli Alberoni, a chi crede di potermi spiegare che mi piacerà, col tempo.

Vi giungano i miei migliori saluti da questo tormentato angolo del Libano.

MAURIZIO COMI
(Segrate - Milano)

### Proprio quello spinotto in più, che dovrebbe servire per la sicurezza...

Cara *Unità*,

per 40 anni ispettore del Lavoro, ho svolto migliaia di inchieste per infortuni anche mortali, facendo rapporti all'autorità giudiziaria che sfociavano in processi penali. In pensione da 12 anni, ho continuato ad occuparmi di infortuni in veste di perito (sempre nell'interesse delle parti lese).

Ciò premesso, mi sembra doveroso segnalare un caso continuamente ricorrente sia sul lavoro sia in ambiente domestico: riguarda gli utensili portatili e le macchine mobili per i quali la legge prevede il collegamento elettrico a terra *«mediante spinotto ed alveolo supplementari facenti parte della spina e della presa di corrente»*. Proprio a questa «norma di sicurezza» sono dovuti molti casi di folgorazione. Questa si verifica perché sia nella presa sia nella spina, il conduttore per il collegamento a terra si trova vicinissimo ai conduttori che portano la corrente. È sufficiente che una di quelle piccole viti si allenti o esca dalla sua sede, perché il conduttore di terra faccia contatto con uno di quelli di corrente. Poiché l'altro capo del conduttore di terra è fissato alla carcassa della macchina, questa si troverà sotto tensione con grave pericolo per l'operatore. Così quello che, nella mente del legislatore, doveva essere un mezzo di protezione, diviene strumento di pericolo.

A mio avviso le norme sul collegamento a terra dovrebbero essere modificate *eliminando assolutamente le prese e spine con alveolo e spinotto supplementari*, che sono fonte di incidenti, sostituendoli con altri sistemi efficaci e privi di pericoli.

TITO CRUDI
(Firenze)

### Pregi e difetti della «cicca boom»

Signor direttore,

fra le tante «voglie» che gli americani hanno propinato a noi poveri tapini della vecchia Europa: Swing, Boogie Woogie, Rock, Coca Cola, collant nylon, Luky Strike e Chesterfield in stecche, Jeans e Timberland, c'è anche il chewing gum (gomma da masticare), meglio nota, specie tra i ragazzi e gli sportivi, come «cicca» o «cicca boom».

La gomma da masticare, prodotto tipicamente americano in tavolette o pasticche di varia forma, ha quali ingredienti la gomma (costituente base), zuccheri, glucosio, sostanze emollienti, aromi; recentemente alcune case produttrici hanno messo in commercio delle confezioni al fluoro, con l'evidente finalità profilattica contro la carie.

Che la gomma da masticare abbia dei pregi è vero, ma è anche vero che il suo abuso può produrre inconvenienti. Positiva la sua azione di irrobustimento del paradonto dentario per la stimolazione circolatoria sanguigna che esercita in questa zona. Utile anche la ginnastica muscolare che fa svolgere a livello mandibolare e l'azione detergente, in quanto ingloba tutti i minimi residui di cibo anche negli spazi più difficilmente aggredibili dallo spazzolino. Per le confezioni al fluoro si deve aggiungere il vantaggio della proprietà anticarie di questo elemento.

Gli svantaggi sono rappresentati dalla possibilità di svellere le otturazioni eventualmente esistenti e l'inconveniente antigienico della manipolazione in bocca con le mani non pulite. Se l'abitudine alla gomma da masticare diventa continua e si prolunga per tutto l'arco della giornata, allora col tempo possono insorgere disturbi a carico degli organi interessati alla masticazione (paradonzio, denti e muscoli), perché sottoposti a un'attività che oltrepassa i limiti fisiologici. Inoltre, la masticazione continua produce un eccesso di salivazione che, diluendo i succhi gastrici, può portare a fatti gastritici e quindi ad una compromissione delle funzioni digestive.

Per farla breve, la gomma da masticare va bene purché contenga poco zucchero (un eccesso potrebbe essere responsabile di una maggiore incidenza di carie) e sia utilizzata con moderazione.

SANDRO ROSSELLI
(Bagnolo - Brescia)

# Italicus, tre nuovi indiziati

BOLOGNA — A Bologna, dove gli estremisti di destra Tuti, Franci e Malentacchi stanno affrontando in questi giorni il giudizio d'appello per la strage dell'«Italicus», sono stati indiziati per lo stesso reato altri tre neofascisti. Il giudice istruttore Leonardo Grassi, che sta conducendo la seconda inchiesta sull'attentato del 4 agosto 1974 (denominata «Italicus bis») ha inviato tre comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di strage a Mario Catola, Lamberto Lamberti, neofascisti pisani già inquisiti per l'attività dei gruppi eversivi, e a Giuseppe Pugliese, romano, condannato a 23 anni per l'omicidio del giudice Vittorio Occorsio e indicato dai «pentiti» come il supervisore di «Ordine nuovo» per la Toscana e l'Umbria. Si tratta di un atto dovuto del magistrato che intende interrogare i tre nuovi indiziati chiamati in causa dai «pentiti» Aldo Stefano Tisei e Angelo Izzo (uno degli assassini «del Circeo»).

# Calabria, sequestrata figlia del sindaco dc di Oppido Mamertina

OPPIDO MAMERTINA (Rc) — La figlia del sindaco di Oppido Mamertina, Angela Mittica, di 21 anni, è stata rapita ieri sera da due persone. Secondo la prima ricostruzione dell'accaduto, i banditi per rapire la ragazza sono entrati con una scusa nell'abitazione del sindaco Giuseppe Mittica, democristiano, avvocato, e sono poi fuggiti con il loro ostaggio a bordo di un'automobile. Angela Mittica frequenta la facoltà di lingue nell'università degli studi di Messina. La ragazza, nel momento del rapimento, si trovava con alcune colleghe di università che hanno assitito al sequestro senza potere intervenire. I due banditi, secondo alcune testimonianze, erano attesi davanti all'abitazione del sindaco da due persone accanto all'automobile usata per portare via la ragazza. I testimoni hanno riferito che quando i banditi sono usciti dall'abitazione del sindaco trascinando il loro ostaggio, i due complici si sono avvicinati per aiutarli a caricare la ragazza sull'automobile. Giuseppe Mittica, il padre, è da oltre 20 anni sindaco di Oppido Mamertina e, in passato, ha anche ricoperto la carica di assessore nell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria. In paese la famiglia Mittica viene definita «benestante, ma non agiata». Giuseppe Mittica, da qualche anno, si è successivamente appreso, ha sospeso la sua ttività di avvocato e divide il suo tempo tra l'incarico di docente in un istituto tecnico professionale e la carica di sindaco. Con Angela Mittica sono tre le persone sequestrate in Calabria. Il 13 luglio, a Stignano (Rc) è stato rapito Ponziano Salerno di 61 anni, mentre il 5 settembre, a Condofuri (Rc) è stato sequestrato il commerciante di bestiame Bruno Mafrici, di 55 anni.

# La Camera alla Jugoslavia: «Fare piena luce sulla uccisione del giovane marinaio italiano»

ROMA — La Camera ha ieri rinnovato alle autorità jugoslave la richiesta che sia fatta piena luce sulle responsabilità dell'uccisione del marinaio gradese Bruno Zerbin e ne siano tratte tutte le conseguenze sul piano giudiziario. L'occasione è stata data dalla risposta fornita in aula dal sottosegretario agli Esteri Francesco Cattanei a numerose interpellanze e interrogazioni. Cattanei ha anzitutto riferito la versione fornita dalla magistratura jugoslava: il peschereccio si trovava in acque territoriali in quel paese e quando ha visto la motovedetta ha tentato di allontanarsi; la polizia costiera non avrebbe avuto comunque intenzione di sparare contro l'equipaggio, ma fatto sta che con 8 colpi in aria ne sono stati sparati ben 19 sullo scafo. «È una versione di parte e inattendibile», ha detto il rappresentante del governo ribadendo che l'uso delle armi «è inaccettabile», e che un *episodio come l'uccisione di Bruno Zerbin non* è certo conforme «allo spirito di amicizia e di collaborazione tra Italia e Jugoslavia e a quel clima di buon vicinato che gli accordi di Osimo hanno instaurato». Poi un'affermazione di Cattanei non contenuta nel testo ufficiale della risposta fornita dal ministero degli Esteri: «In assenza di sicure garanzie l'Italia adotterà misure energiche, nessuna pregiudizialmente esclusa, per tutelare l'incolumità dei suoi cittadini». I missini hanno preso a pretesto il pur grave incidente per contestare in blocco gli Accordi di Osimo e, soprattutto, per reclamare misure contro la «privilegiata» minoranza slovena in Italia. Il comunista Antonio Cuffaro ha duramente reagito, affermando che «la malapianta dello sciovinismo non deve crescere, e vanno stroncate sul nascere le provocazioni». Nel merito dell'episodio Cuffaro ha affermato che «mai può essere ammesso e giustificato che si faccia fuoco e si uccida, tanto più su un confine così aperto». Sottolineato che la presenza ai funerali del marinaio gradese del sindaco di Capodistria è stata molto apprezzata sul piano politico e umano, Cuffaro ha rilevato che è necessario procedere a rapidi passi — per migliorare ancora i rapporti tra i due paesi — nella soluzione dei problemi ancora non pienamente risolti, come quello della pesca nell'Adriatico e nel cosiddetto «rettangolo di Trieste» dove appunto è avvenuto l'incidente. Preoccupazioni per un possibile raffreddamento delle relazioni italo-jugoslave sono state espresse dal socialista Francesco De Carlo, dal demoproletario Guido Pollice e dal repubblicano Carlo Di Re, mentre i democristiani Sergio Coloni e Luciano Rebulla hanno insistito sulla necessità di una piena assunzione di responsabilità da parte delle autorità di Belgrado.

**g. f. p.**

# Per l'Einaudi la Sva propone un concordato al 28%. Intanto si parla di un nuovo gruppo

**Nostro servizio**

TORINO — «Le chiedo la cessione del credito da lei vantato verso la Casa editrice Einaudi contro pagamento del 28 per cento del suo importo». È questo il punto centrale della lettera che la Sva («Società Veneta Autoferrovie») sta facendo pervenire in questi giorni ai creditori della casa editrice di via Biancamano. Con la stessa lettera si informa che la società Sva detiene «il controllo azionario della casa editrice» e in accordo con la «società Find intende eliminare lo stato di insolvenza dell'Einaudi». È la proposta di un concordato al 28 per cento ben lontano da quel pagamento «di tutti i debiti Einaudi» che più d'una fonte aveva accreditato per sostenere l'ipotesi di superamento dell'amministrazione straordinaria che l'Einaudi ha avuto ormai quasi tre anni fa con l'applicazione all'azienda della legge Prodi. Per la gara d'asta che il commissario Giuseppe Rossotto ha dichiarato sarà aperta il 15 dicembre e chiusa il 30 gennaio con regolare bando, la situazione è fluida. Alla gara sono interessati cinque gruppi fra cui — appunto — quello che fa capo alla Sva (Cini, Alliata, Rocca) rappresentata dall'avvocato Guerra di Roma. Aver acquisito il controllo azionario dell'Einaudi in amministrazione straordinaria non deve esser costato molto. Ma è un atto privo di valore se non porta ad un consenso di tutti i creditori al concordato proposto. Un consenso che potrebbe fruttare alla Sva l'acquisizione dell'Einaudi per una ventina di miliardi (28% di un debito che ammonta a 70 miliardi) e potrebbe penalizzare i creditori. L'asta parte infatti dalla cifra base di 27 miliardi, valore stimato della casa editrice. E con quanto acquisirà dall'asta il commissario Rossotto pagherà i creditori. La differenza con quanto offrirebbe la Sva è evidente. Si aggiunga che secondo notizie di buona fonte la Sva non offrirebbe un pagamento in contanti ma in obbligazioni convertibili entro 5 anni di azioni di una «nuova Einaudi». Va detto che la società veneta si dice certa che il suo 28% è sicuramente «superiore» a quanto il commissario potrà dare ai creditori. La Sva non fa sapere di dove tragga una tale certezza. Nelle ultime ore vanno trovando intanto sempre più conferme le voci che danno in corso di perfezionamento un gruppo nuovo. Nascerebbe dall'unione fra tre cordate, quella milanese formata da Electa, Bruno Mondadori, Messaggerie e quelle torinesi rappresentate dal commercialista Accornero. (Ceat, Marocco) e Siec (formata dal sindacato).

**Andrea Liberatori**

## I capi mafiosi catanesi e illustri sconosciuti accusati da Vanaria al maxiprocesso

# «Ecco la verità su Dalla Chiesa»

## Un superteste fa nuovi nomi È attendibile?

**Sulla deposizione numerosi interrogativi - Una pista inedita anche per Fava**

**Dalla nostra redazione**

PALERMO — È ancora presto per dire se Francesco Vanaria, 27 anni, diventerà «famoso» come il super-teste Spinoni (che affermava di aver assistito all'uccisione di Dalla Chiesa mentre quel giorno — si sarebbe scoperto parecchi mesi dopo — non si trovava neanche in Sicilia). Fatto sta che la sua versione della strage del 3 settembre ha dell'inverosimile, e lui ha tutta l'aria della comparsa inventata da chissà chi e per chissà quali scopi. Detenuto nel carcere di Novara, ad ottobre aveva scritto al presidente del maxiprocesso Alfonso Giordano, insistendo per essere ascoltato. Annunciava importanti rivelazioni. Ieri mattina, alle 10,30 è apparso in aula, riccioluto, una tuta celeste da ginnastica, le scarpe da tennis. Ha detto di essere solo, abbandonato dallo Stato. Ha una sua verità da raccontare sull'agguato al prefetto e alla signora Setti Carraro, va avanti per la sua strada, per più di di un'ora, aprendo numerosi interrogativi. L'ennesimo depistaggio sul più clamoroso delitto mai compiuto in Sicilia? O piuttosto mezze verità orecchiate e abilmente mescolate con menzogne belle e buone? Certo non è facile accogliere senza riserve questa ricostruzione degli avvenimenti.

Primo scenario. Estate '82, all'indomani della strage nella circonvallazione di Palermo (il boss catanese Alfio Ferlito più tre carabinieri), Vanaria si trova detenuto a Mamone, in Sardegna. Lì ha modo di conoscere Sebastiano Finocchiaro, collegato al boss Nitto Santapaola. A sentir Vanaria esisteva un flusso diretto di notizie tra i clan catanesi e Finocchiaro che andava avanti per iscritto da parecchio tempo. Finocchiaro viene a sapere che il suo «datore di lavoro» (Santapaola) ha ideato e realizzato la strage, e lo racconta al suo compagno. Secondo scenario. Poche settimane dopo, carcere di Catania, dove intanto il futuro «pentito» è stato trasferito. Finocchiaro, nel frattempo, rimesso in libertà, dà ancora prova della sua debolezza: scrive a Vanaria informandolo che i clan catanesi ora hanno intenzione di eliminare il generale Dalla Chiesa.

Terzo scenario. Ancora nel carcere di Catania, fra l'84 e l'85 («non ricordo l'anno con esattezza»). Le occasioni di conoscenza non mancano. Un cugino del boss Santapaola, Aldo Ercolano, alla presenza di un altro detenuto, Calogero Campanella, si abbandona a rivelazioni scabrose. Fa i nomi, a Vanaria, dei componenti il commando che entrò in azione la sera del 3 settembre. «Ad uccidere Dalla Chiesa — accusa Vanaria — sono stati i fratelli Stefano e Giovanni D'Antoni, soprannominati "Scurciati" (scuoiati), perché il loro padre gestisce a Catania una macelleria; Antonio e Alfio Rapisarda, soprannominati rispettivamente "Pelè" e "Tauracchia", Giovanni Giusti detto "Bufacchia", Giovanni Di Gaetano detto "Maristella", Marcello D'Agata e Gaetano Scuderi. «Alla strage volle partecipare anche Santapaola, lo fece per "sfregio", intervennero anche i capimafia palermitani Carmelo Zanca e Pietro Vernengo. Gli ultimi tre presero parte ad una riunione preventiva per decidere che a far fuoco avrebbero dovuto essere soprattutto i catanesi che a Palermo erano meno conosciuti». L'elenco continua: «Salvatore o Michele Greco, insomma, quello soprannominato "il Papa", che ha voluto e approvato il delitto». «E Mario Prestifilippo, detto "Scarpazzedda" (di Scarpazzedda in realtà si conosceva il superkiller Pino Greco; entrambi sono stati rinviati a giudizio per la strage del 3 settembre, ndr). Infine, la dinamica. Su una macchina: Santapaola, Zanca e Vernengo. Su una motocicletta: altri due componenti il commando. A bordo di una seconta auto: altre otto persone. Un po' troppe. Il Pubblico ministero, Domenico Signorino si rivolge infastidito al teste. Vanaria si confonde, si impappina.

Quarto e ultimo scenario. Ancora a Catania, dove Vanaria ha un ennesimo colloquio, questa volta con Marcello D'Agata, un altro detenuto, anche lui catanese. «È vero che siete stati voi ad eliminare il generale Dalla Chiesa e sua moglie?», avrebbero chiesto Vanaria. «Sì, c'ero anch'io, ma non devi mai raccontarlo a nessuno». Boss e rapinatori, ghota di Cosa nostra e illustri sconosciuti: in un balletto indecifrabile di nomi, segnali e allusioni, è andata avanti questa testimonianza che alla fine si sarebbe conclusa con altre «rivelazioni». Quella sull'uccisione, a Catania, dello scrittore-giornalista Giuseppe Fava avvenuta nel gennaio '84. Un altro paio di nomi, quello di D'Agata e di un altro sconosciuto. Ora Vanaria deve scontare ancora cinque anni di carcere. Ha chiesto alla Corte garanzie e protezioni. «Non rientra nei nostri compiti, si rivolga a chi di dovere. Lei è venuto qui per testimoniare, e su sua esplicita richiesta». È stata la secca risposta del preside della Corte, Alfonso Giordano.

**Saverio Lodato**

Francesco Vanaria lascia l'aula bunker dopo la deposizione che lui stesso aveva sollecitato

## Fu lui a indicare il covo

# Ucciso l'uomo che denunciò Michele Greco

**È stata rinvenuta una misteriosa fotografia - Intervennero anche i servizi segreti?**

**Dalla nostra redazione**

PALERMO — La versione offerta dai carabinieri dell'arresto di Michele Greco, il quattro febbraio 86, nelle ultime ore è entrata definitivamente in crisi. La cattura del «Papa» più che il risultato di minuziose indagini sarebbe stata il frutto di un lungo patteggiamento dai risultati tutt'altro che chiari e che si sarebbe concluso a suon di milioni. Duecento, per l'esattezza. Servizi segreti, mafia, ricattatori di ogni risma hanno fatto da sfondo a questa vicenda. Punto di partenza è l'uccisione, il 9 ottobre di quest'anno, a Bagheria, di Benedetto Galati, figlio del guardiaspalle che per più di trent'anni aveva curato gli affari del padrino di Ciaculli. Si viene ora a sapere che il giovane era solto accompagnarsi con investigatori molto conosciuti. Gli uomini del commissariato di Ps di Bagheria, il giorno dell'omicidio infatti perquisendo l'abitazione della vittima trovarono una foto raffigurante un magistrato insieme a dun gruppo di persone sconosciute alla famiglia Galati. La notizia viene tenuta top secret per due mesi.Ora salta fuori, con un lungo corollario di interrogativi. Già nei giorni scorsi, un settimanale aveva pubblicato alcuni retroscena dell'agguato al giovane Galati. Sarebbe stato lui a farsi vivo, con una lettera anonima con i carabinieri invitandoli a pubblicare un annuncio economico sul Giornale di Sicilia, se interessati all'arresto di Michele Greco. Ora il particolare risolutivo della foto. Chi fotografò Galati in compagnia dell'investigatore e delle persone sconosciute? E perché Galati aveva in casa copia della fotografia? Furono uomini della mafia che intesero mandare un primo segnale al giovane, lasciandogli intuire che lo avevano scoperto? o furono uomini dei servizi segreti, che entrarono pesantemente in gioco e vollero ricordare così a Galati, che ormai era sufficientemente compromesso? Nell'impossibilità di rispondere a questi interrogativi i poliziotti fecero una segnalazione alla Procura di Palermo anche se ancora su quell'omicidio non esiste alcun rapportoi. Ieri l'altro, è stato ucciso a Palermo Francesco Di Marco, cugino di Benedetto Galati. La vendetta trasversale di Cosa nostra nei confronti di chi si è reso responsabile ai suoi occhi di altro tradimento è appena iniziata.

**Saverio Lodato**

## Emergenza nel Polesine

# Po avvelenato Senz'acqua altri 16 comuni

**I dati su atrazina e simazina noti da due giorni - Pci: si dimetta il prefetto di Rovigo**

**Nostro servizio**

ROVIGO — In sedici comuni — da Occhiobello a Porto Tolle, sulla riva sinistra del Po — è stato proibito l'uso, a scopo alimentare, dell'acqua. A proibirlo sono i sindaci, dopo aver ricevuto fonogrammi del prefetto Maggiore. Pertanto da ieri è emergenza idrica anche in questa vasta zona abitata da ottomila persone; e pure qui è cominciata la caccia alla bottiglia di acqua minerale.

I fonogrammi sono giunti ai sindaci nella notte fra giovedì e ieri, suscitando indignazione e non poche preoccupazioni. Non contro la proibizione dell'acqua, inquinata da atrazina e simazina (residui di diserbanti finiti nel Po con il dilavamento da parte delle piogge dei terreni agricoli), ma perché il prefetto ha aspettato oltre due giorni per decidere di inviare i fonogrammi, pur disponendo dei risultati delle analisi delle Usl, che denunciavano il grave stato in cui sono venute a trovarsi, da martedì, le acque del fiume, nelle quali, pure le «Centrali» polesane, «pescano». Nei fonogrammi si parla di una situazione prossima ai limiti della tollerabilità. Segue un elenco di numeri telefonici, messi a disposizione di sindaci, per il reperimento di autobotti, in modo da assicurare il rifornimento di acqua potabile. Niente di più e di meglio come richiederebbe, invece, l'emergenza, per alleviare almeno i disagi più gravi.

Le amministrazioni comunali stanno facendo quello che possono, con non poche difficoltà, ma l'indignazione di chi le guida è la stessa delle popolazioni che di colpo sono state private dell'acqua potabile che sgorga dai rubinetti. Alcune di queste amministrazioni, anzi (e si cita, ad esempio, quella di Papozze) si erano fatte carico delle preoccupazioni e delle proteste dei loro abitanti. Ci si chiedeva come mai si continuava ad erogare acqua, come potabile, mentre nei comuni dirimpettai della riva destra che attingono sempre dal Po, i sindaci di otto grosse località del Delta ferrarese avevano deciso già martedì di vietare l'uso del liquido, sempre a scopo alimentare, per un motivo molto semplice: nel fiume c'erano atrazina e simazina con valori superiori ai limiti consentiti dalla normativa in vigore. Con il passare delle ore e dei giorni i timori, nel Polesine, aumentavano; e così l'indignazione della gente certa di aver continuato a bere acqua potabile che potabile non era affatto con gravi rischi per la sua salute. Già mercoledì mattina la parlamentare comunista Cominato si era rivolta al capo di gabinetto del prefetto per sollecitare un intervento immediato. Il dottor Maggiore ha aspettato, invece, fino a giovedì sera per prendere una decisione.

Contro questa inerzia, contro questo ritardo si è pronunciata la Federazione comunista che in una sua nota chiede che il prefetto (che è anche il massimo rappresentante della provincia per la protezione civile) venga rimosso dal suo posto e che l'assessore provinciale all'Ecologia, Soldà (democristiano), si dimetta dal suo incarico, per le rispettive responsabilità accumulate in questi giorni. Contemporaneamente il senatore comunista Sega ha informato della situazione e del grave atteggiamento avuto dal prefetto il ministro Scalfaro.

Intanto nella zona del Delta del Po (versante ferrarese) autobotti riforniscono ogni giorno di 150 mila litri di acqua potabile gli abitanti di cinque comuni; nei rimanenti tre l'acqua potabile sgorga nuovamente dai rubinetti, garantita da un allacciamento alternativo.

**Gianni Buozzi**

# Bomba davanti al regno di Berlusconi Solo danni

MILANO — «Può essere stato un atto di rivalsa o di dispetto di un dipendente «calpestato», o il gesto teppistico di un tifoso interista...» dicono i carabinieri. Una rudimentale bomba, costruita con sostanze chimiche non ancora identificate avvolte in un involucro di carta, è esplosa l'altra notte poco dopo la una sulla recinzione metallica che circonda la villa di via Rovani 2 che ospita le sede amministrativa principale della Fininvest berlusconiana.

L'ordigno depositato da una mano sconosciuta sul muretto che fa da base all'inferriata non ha fatto gravi danni, provocando solo una breccia nella recinzione.

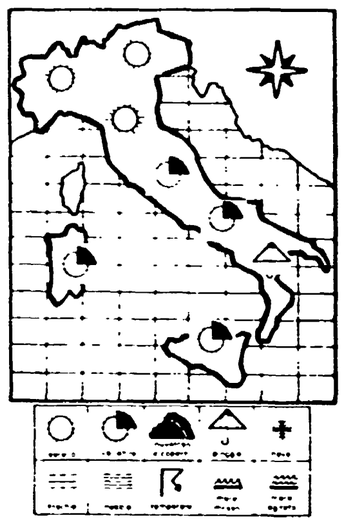
L'esplosione ha svegliato il custode, Maurizio Gardin ,che ha immediatamante avvertito polizia e carabinieri. Sul posto è accorso anche il capo del personale della Fininvest, Giuseppe Zaccuri, che ha dichiarato di non aver ricevuto minacce e di non aver avuto screzi con alcun dipendente.

La Digos e i carabinieri escludono in ogni caso la possibilità di moventi politici. «E' chiaro -aggiungono- che non si volevano infliggere danni fisico-materiali, ma più che altro colpire simbolicamente la società».

## Il tempo

LE TEMPERATURE

| | | |
|---|---|---|
| Bolzano | 3 | 10 |
| Verona | 2 | 10 |
| Trieste | 9 | 11 |
| Venezia | 3 | 11 |
| Milano | 1 | 11 |
| Torino | 1 | 10 |
| Cuneo | 4 | 8 |
| Genova | 9 | 13 |
| Bologna | 3 | 11 |
| Firenze | 8 | 13 |
| Pisa | 9 | 13 |
| Ancona | 8 | 13 |
| Perugia | 8 | 9 |
| Pescara | 8 | 13 |
| L'Aquila | 3 | 11 |
| Roma U. | 3 | 16 |
| Roma F. | 8 | 16 |
| Campob. | 3 | 6 |
| Bari | 10 | 13 |
| Napoli | 10 | 14 |
| Potenza | 5 | 7 |
| S M L. | 10 | 14 |
| Reggio C. | 11 | 17 |
| Messina | 15 | 18 |
| Palermo | 14 | 18 |
| Catania | 11 | 17 |
| Alghero | 9 | 17 |
| Cagliari | 10 | 18 |



**SITUAZIONE** — La situazione meteorologica sull'Italia è caratterizzata da due elementi fondamentali: nei bassi strati una distribuzione di *alta pressione atmosferica*, negli strati superiori un convogliamento di aria fredda proveniente dall'Europa orientale.

**IL TEMPO IN ITALIA** — Sulle regioni settentrionali scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulle regioni centrali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite: formazioni nuvolose più frequenti sulla fascia adriatica, schiarite più ampie sulla fascia tirrenica. Sulle regioni meridionali cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti locali associati a qualche precipitazione. Temperatura ovunque in ulteriore diminuzione, specie per quanto riguarda i valori minimi.

**SIRIO**

## Mentre a Cadoneghe la juta sostituisce tutti i sacchetti, il sindaco di Ponza lancia un appello

# «Sos a Zamberletti: la plastica ci soffoca»

ROMA — Primo atto. A Cadoneghe, il comune del padovano (12mila abitanti) che per primo ha vietato l'uso dei contenitori di plastica non biodegradabili (sacchetti, buste, bottiglie) e a cui il Tar di Padova ha dato ragione contro un esposto della Federterme, sono arrivati migliaia di sacchi di juta fabbricati nel Bangladesh. «Le sporte — ci dice il sindaco Elio Armano, 41 anni, scultore, comunista — sono solo l'ultimo regalo e tra l'altro il fatto che siano fabbricate nel Bangladesh rappresenta anche un aiuto al Terzo mondo. Da quando abbiamo emesso l'ordinanza il nostro comune è stato sottoposto ad uno sforzo notevole: rispondere a migliaia di piccoli e medi comuni che ci chiedono copia dell'ordinanza, della documentazione e di ogni possibile informazione su come fare... la stessa cosa. Eppure io ho semplicemente emesso un'ordinanza, in base ad un regio decreto del 1915 che attribuisce ai sindaci il potere di agire come autorità sanitaria».

Secondo atto. Quasi contemporaneamente all'incontro telefonico con il sindaco di Cadoneghe ne abbiamo avuto un altro col sindaco di Ponza, la bella isola davanti al Circeo, tremila abitanti (che d'estate diventano però dieci volte tanti e anche più). Motivo: un appello che il primo cittadino dell'isola ha inviato al ministro Zamberletti. «Stiamo soffocando nei rifiuti — ci dice Silverio Lamonica, insegnante, comunista —. L'inceneritore, che comunque a dicembre sarebbe dovuto essere messo fuori servizio, è andato in tilt questa estate. Il terreno dell'isola è roccioso e non possiamo quindi seppellire i rifiuti. Dove li mettiamo? Certo, non in mare, per ovvi motivi, e non ultimo quello che la nostra economia si basa sul turismo, sulle nostre acque e sui nostri splendidi fondali. In organico abbiamo solo 7 addetti alla nettezza urbana e non abbiamo soldi (il deficit è molto forte) e nessuna possibilità di assumere manodopera straordinaria. Chiediamo, quindi, che come si fa per altre isole (Ischia, Capri, Procida) i nostri rifiuti vengano portati in terraferma».

Atto terzo (e terza telefonata) stavolta a Bologna con Mauro Formaglini, presidente della Federambiente (la federazione che raggruppa le municipalizzate dell'igiene urbana, nonché presidente dell'Amiu di Bologna). Che cosa ne pensa di questi due casi? E che cosa consiglia?

Quella del sindaco di Cadoneghe — ci risponde — è una scelta che condivido, ma non credo che possa essere generalizzata tanto facilmente. Quanto a Ponza, capisco l'appello del sindaco, ma il trasporto in terraferma delle immondizie non risolve il problema: lo rinvia. Sono comunque due casi che ci fanno riflettere, nel concreto sul problema plastica e rifiuti. È vero: gli inceneritori provocano perplessità perché le «plastiche dure» possono emettere diossine. È per questo che la Federambiente si pone il problema di invertire il modo di produrre e consumare. Io non sono contro gli inceneritori, credo che ce ne sia bisogno, e che una proroga alla legge sia necessaria, anche se graduata inceneritore per inceneritore. Bisogna essere realistici e non pensare che si possa risolvere tutto con la bacchetta magica. Il problema è la suddivisione dei rifiuti, la raccolta differenziata degli stessi, cosa che, per altro, in molte città italiane si fa. E cioè carta, vetro, residui ferrosi, scorie inerti, ci si ricava una sostanza minerale simile alla ghiaia che viene venduta per costruire sottofondi stradali e rifiuti di altro tipo (ad esempio ortofrutta) da cui si può recuperare un composto per l'agricoltura».

È quindi solo una questione di educazione del cittadino? «Non solo. Sostituire i sacchetti di plastica con la carta costa danaro: una busta di plastica costa la metà di una di carta e di questo onere, credo, se ne debba fare carico la comunità».

Ma le buste di carta — soprattutto quelle per fare la spesa —, anche se costano di più, possono essere riutilizzate e quindi il costo si abbassa.

Ci sarà un'inversione di tendenza? «È necessaria — conclude Formaglini —. Altrimenti dovremmo consigliare al sindaco di Ponza di spedire i rifiuti nello spazio».

E se l'esempio prendesse piede quei 15 milioni di tonnellate di rsu (rifiuti solidi urbani) oscurerebbero rapidamente il sole.

**Mirella Acconciamessa**

### Dopo l'incontro con il governo

# Sciopero rinviato I medici per ora continuano la trattativa

ROMA — Si tratta. E gli scioperi dei medici sono slittati di un'altra settimana. *Fase interlocutoria dunque, al termine* degli incontri tecnici svoltisi in questi giorni e culminati ieri nel confronto dei sindacati confederali e degli autonomi con i ministri Donat Cattin e Gaspari. Le agitazioni degli ospedali e dei veterinari restano fissate, per ora, dal 9 al 12 dicembre e dal 15 al 18, ma nella prossima settimana altre riunioni tecniche e l'incontro politico di giovedì 4 dicembre, potrebbero sbloccare la vertenza. «Vogliamo esplorare tutti gli aspetti della trattativa — ha detto ieri Aristide Paci dell'Anaao — ma la nostra piattaforma e quella presentata dal governo non convergono. C'è differenza soprattutto nell'impostazione perché noi partiamo dal potere d'acquisto che avevano i salari nel '70. Il governo assume invece come punto di partenza il 1975». Quanto alle cifre, secondo il leader degli autonomi «continua il balletto delle scorse settimane, invece occorre approfondire, fare i confronti».

Ma cosa propone il governo? Lo ha reso noto Donat Cattin al termine dei colloqui di ieri, indicando un aumento complessivo delle retribuzioni di circa il 40%. Così un primario a tempo pieno passerebbe dagli attuali 52 milioni lordi annui a *74 milioni; l'aiuto da 38 a 54; l'assistente da 30 a 41 milioni* circa.

Per il tempo definito gli aumenti proposti sono di 7 milioni 700mila lire per un primario, il cui stipendio passerebbe dagli attuali 33 a 40 milioni 700mila lire; di 6 milioni 200mila per un aiuto (dagli attuali 24 a 30 milioni 200mila lire); di 5 milioni 600mila lire per un assistente (dai 20 milioni attuali a 25 milioni 600mila lire).

Gli aumenti sono stati calcolati prendendo come punto di riferimento dieci anni di anzianità e secondo il ministro della Sanità il governo ha compiuto «il massimo sforzo possibile». «Si tratta — secondo Donat Cattin — di un primo passo al quale in seguito ne dovranno seguire altri. A fronte di questi aumenti il ministro ha chiesto ai medici «una maggiore collaborazione per una sanità organizzata e strutturata in modo più razionale e che possa rispondere adeguatamente alle esigenze di assistenza sanitaria del paese».

Nella stessa giornata di ieri il governo ha incontrato Cgil-Cisl-Uil i quali hanno valutato in maniera «moderatamente positiva» il confronto. L'ipotesi prospettata ai confederali è simile a quella indicata ai sindacati autonomi, ovvero una rivalutazione del tempo pieno dei medici che si aggira intorno ai 40-45%, escluse le indennità di reperibilità, gli straordinari e le compartecipazioni.

«Qualche dubbio resta — secondo Fontanelli della Uil — sul trattamento riservato ai medici a tempo definito in quanto ancora non si è capito il rapporto tra gli incrementi retributivi ipotizzati e le decisioni sulle incompatibilità». «Una volta accettato il percorso proposto dal governo per recuperare la perdita salariale della categoria — ha affermato Norberto Cau della Cgil — si tratta ora di approfondire in sede tecnica gli aspetti salariali».

Se dunque per i medici dipendenti pubblici si è aperto più che uno spiraglio, per i convenzionati, aderenti alla Fimmg e allo Snam, le cose stanno ancora in alto mare. Nel confermare lo sciopero dal 9 al 19 dicembre (durante il quale i cittadini dovranno pagarsi le visite) la Fimmg rileva che la proposta governativa è assolutamente negativa anche perché la parte pubblica intende legare gli aumenti retributivi a quelli dei medici dipendenti, senza considerare che assolutamente diverso è il rapporto di lavoro. Dipendente l'uno, libero professionale l'altro.

**a. mo.**

### Se lunedì fallisce la trattativa

# Contratto della scuola Si va ad un blocco alla metà di dicembre?

ROMA — Se lunedì la trattativa governo-sindacati non approderà a nulla, non aprirà cioè la strada alla firma del contratto, si andrà ad un sciopero generale della scuola; la data più probabile sembra essere quella del 15 dicembre, con una manifestazione nazionale a Roma di docenti, non docenti, personale direttivo e probabilmente studenti.

I sindacati confederali Cgil Cisl Uil infatti sembrano convinti che le proposte che il governo sarà in grado di fare lunedì sul piano economico saranno ancora largamente insufficienti. Se così fosse non basterebbero più gli scioperi programmati per la settimana prossima (due ore al giorno, in genere la prima e l'ultima, articolate per grado di scuola), ma occorrebbe «una spallata». Questo è il termine usato dal sindacato autonomo Snals per anticipare che lunedì stesso terrà un comitato centrale «per imprimere una spallata decisiva — dice il segretario Nino Gallotta — ai tentennamenti del governo e dei confederali attraverso l'adozione di durissime e prolungate azioni di lotta». Lo Snals pensa insomma ad una riedizione del blocco degli scrutini attuato nel giugno scorso rompendo eventualmente il patto d'azione con Cgil Cisl Uil. Se un dicembre di fuoco per la scuola è probabile, non è però certo che tra oggi e lunedì tutto si sblocchi. Questa mattina infatti si terranno degli incontri tecnici per verificare i parametri proposti dal governo giovedì scorso. Lunedì pomeriggio, invece, la trattativa vera e propria potrebbe anche aprire la strada alla firma del contratto. Ma tutto appare complicato sia dalla posizione del governo — ancora lontano dalle richieste sindacali — sia dalla situazione delicata in cui si trova uno dei protagonisti della trattativa, il ministro Falcucci. Martedì infatti, a poche ore quindi dall'incontro che potrebbe rivelarsi decisivo, si discuterà e si voterà alla Camera la mozione di sfiducia al ministro proposta dal Pci e dalla Sinistra indipendente.

### Da tutta Italia al Palaeur per ribadire la loro dura opposizione ai referendum

# Cacciatori, in trentamila a Roma 'Anche noi difendiamo la natura'

**Il presidente dell'Unavi Enzo Mingozzi ha chiamato in causa le istituzioni e i partiti - Una legge che deve essere approvata - Contestata vivacemente un'apparizione di Marco Pannella (che alla fine ringrazia)**

ROMA — Gli squilli dei corni di caccia, *suonati da un* gruppo di sudtirolesi nei tipici costumi, diffonde sotto le volte del romano Palaeur un'atmosfera vagamente wagneriana. Ma non c'è tempo per lasciarsi andare alle suggestioni sonore tipo «Oro del Reno». La manifestazione dei cacciatori è aggressiva, fragorosa, polemica. Sono più di trentamila, arrivati da tutte le parti con centinaia di pullman. Decisi a far pesare la loro forza insieme con le loro ragioni. Parlano già i cartelli appesi alle cancellate, quasi a formare un lungo «murale». Passione, rabbia, orgoglio, visceralità. Leggiamone qualcuno. «Seveso, Chernobyl, il Po e il Reno: dove siete, Wwf, Lipu, Lega anticaccia?». «Se la caccia muore, una parte di noi muore con lei». «Niente fringuelli niente voti». «Facciamo il partito dei cacciatori». «Aborto sì, caccia no: questa la civiltà» e, in versione dialettale, «Copare i putei sì, a caccia de osei no?». «Meglio la caccia della droga». «Enrica, Raffaella, gli uccelli sono buoni anche in padella!». Ma è tempo di entrare, cominciano i discorsi. Anzi, la lettura di un lungo elenco di adesioni di parlamentari, sindacalisti, dirigenti sportivi, persino qualche campione (il nome di Altobelli scatena un uragano di consensi). L'apparizione di un «verde», consigliere alla Provincia di Roma, con lo striscione «No alle lepri d'oro», scatena dure reazioni. Il malcapitato viene allontanato dal nutrito servizio d'ordine (assicurato, tra l'altro, da duecento guardie venatorie in divisa). Si sappia poi di una sua denuncia per lesioni nei confronti di Carlo Fermariello, presidente dell'Arci caccia. La relazione di Enzo Mingozzi, presidente dell'Unavi (l'Unione delle associazioni venatorie, che ha promosso l'imponente raduno) è puntigliosa e accalorata. «Siamo dei cittadini onesti, non dei criminali, come ci dipingono i sostenitori del referendum. La caccia è amore per la natura, oltre che un'attività sociale costituzionalmente garantita. E noi ci ritroviamo qui con le parole d'ordine caccia-natura-libertà». Mingozzi accusa di strumentalismo gli ecologisti e rinfaccia a Fulco Pratesi, presidente del Wwf, di aver ricevuto oltre un miliardo da una società del Gruppo Eni. «Del resto — aggiunge — chi non ricorda Hoffman padrone dell'Icmesa ma anche del Wwf?».

ROMA — Una visione del Palaeur gremito ieri da oltre trentamila cacciatori

Il discorso passa poi a contestare la correttezza costituzionale del referendum e sottolinea che un loro successo lascerebbe campo libero alla caccia a pagamento nelle riserve. Sollecita perciò l'approvazione alla Camera del provvedimento che recepisce la Direttiva Cee sulla fauna selvatica e modifica in alcuni punti la normativa vigente nel nostro paese. L'esame è ora bloccato dall'ostruzionismo di migliaia di emendamenti presentati dai radicali e da Dp. Mingozzi si richiama anche ai cinquantamila posti di lavoro dipendenti dall'attività venatoria (dentro il Palaeur si notano gli striscioni di una fabbrica di armi). Mette infine in guardia da posizioni sbagliate come il rifiuto del voto nelle elezioni politiche e amministrative e i propositi di dar vita ad un partito dei cacciatori. Conclude — tra le ovazioni — auspicando una sola grande organizzazione venatoria. I corni tirolesi hanno appena ripreso a suonare quando dal popolo delle doppiette, che stipa il Palasport, si leva alto un urlo di indignazione. È entrato Marco Pannella (la storia dirà che erano le 11.55). Fischi e grida da ogni parte: Pannella, protetto dai vari servizi d'ordine, riesce a prendere posto alla presidenza. La contestazione, mai trascesa in scontro fisico, si ripeterà all'uscita del leader radicale. Il quale, successivamente, ringrazierà l'Unavi, il servizio d'ordine e gli stessi cacciatori, Pannella afferma anche che «va bene una buona legge che dia una nuova disciplina alla caccia, che protegga i diritti di tutti». Le ultime battute dell'assemblea sono contrassegnate dalle adesioni dei partiti politici (fischi per socialisti e repubblicani) e da un accorto intervento del sottosegretario all'Agricoltura Santarelli, che non evita qualche dissenso quando si azzarda sul merito dei problemi. Si legge un appello, poi la grande adunanza si scioglie. La gente torna alle corriere, è un incrociarsi di dialetti, toscani e veneti, lombardi e ciociari. Si scartano i panini, si beve dalle bottiglie. La prossima volta, hanno promesso, saranno di più. Se sarà necessario.

**Fabio Inwinkl**

### Dopo Chernobyl i medici sovietici gelano le speranze nell'intervento contro le radiazioni

# Inefficaci i trapianti di midollo

**Le autorità sanitarie dell'Urss parlano di «fallimento» - Un'operazione adatta solo in casi eccezionali - «Alcuni avrebbero potuto essere ancora in vita» - L'opera dell'americano Gale conserva comunque un valore sanitario**

**Dalla nostra redazione**

BOLOGNA — Era opinione comune che il trapianto di midollo osseo fosse l'unica misura medica efficace per riparare i danni provocati dall'esposizione alle radiazioni di un incidente nucleare. L'americano Robert Gale sui trapianti effettuati in Unione Sovietica dopo la tragedia di Chernobyl ha fondato le sue fortune. La sua missione va però ridimensionata. Conserva intatto il suo valore, non indifferente, solo per aspetti potremmo dire umanitari, di collaborazione internazionale in situazioni di emergenza.

Andrei Ivanovic Vorobiov, dell'Accademia delle Scienze mediche e ordinario della cattedra di ematologia dell'Istituto centrale di perfezionamento dei medici a Mosca, intervenuto nella prima mattinata dei lavori del convegno internazionale sulla «strategia di intervento della sanità pubblica e della medicina di fronte agli incidenti nucleari», è stato di una chiarezza inequivocabile. I trapianti di midollo effettuati non sono stati di nessuna efficacia. Anzi, probabilmente alcune persone oggi sarebbero ancora in vita se non fossero state sottoposte a questo tipo di intervento. Le sue parole hanno quasi gelato il pubblico presente (per lo più ricercatori statunitensi, francesi, inglesi, italiani, convocati dal Collegium Ramazzini, organizzatore del convegno). «Posso capire — ha premesso Vorobiov — che la mia comunicazione per alcuni risulterà una grande delusione, ma la verità va detta. Un conto sono le irradiazioni dovute ad una catastrofe nucleare, un'altra cosa le irradiazioni a cui un paziente si sottopone prima di subire il trapianto di midollo osseo. Al giorno d'oggi un intervento del genere ha ancora un ruolo molto poco rilevante». Vorobiov è andato oltre: «I risultati ottenuti (un fallimento, ndr) — ha precisato — vanno valutati in maniera molto rigorosa e a sangue freddo: il trapianto di midollo non è senza danni nelle condizioni di stato acuto dopo le irradiazioni subite come a Chernobyl». «Il tutto — ha aggiunto — è aggravato da un vistoso stato di immunosoppressione».

Contro le radiazioni nucleari non può nulla il trapianto di midollo, ma nulla si può fare neppure contro le lesioni cutanee (le ustioni), un'altra delle conseguenze del forte irraggiamento a cui l'organismo umano viene sottoposto dopo un incidente tipo Chernobyl (ma non solo). «Neppure in questo campo — ha riferito Vorobiov — possiamo vantare alcun successo». Importante, in caso di incidente, è comunque la valutazione attenta della desimetria cosiddetta biologica per una corretta terapia e prognosi. «Questo, perché — ha osservato Vorobiov — le persone esposte non sono colpite, come è stato invece detto in Occidente, dalle radiazioni in modo uniforme. Ecco allora che è essenziale valutare l'esposizione sulla base di alcuni parametri biologici, quali anomalie cromosomiche dei linfociti, presenza di vomito, lesioni cutanee».

La scarsa efficacia del trapianto di midollo è stata ribadita dal professor Jean-Claude Nenot, dell'Istituto francese per la protezione e la sicurezza nucleare. Secondo Nenot gli scarsi successi di questa terapia sono derivati dal fatto che risulta efficace solo su persone che hanno assorbito una precisa gamma di dosi di radiazioni. Quando si supera una certa soglia, i pericoli aumentano a causa degli effetti combinati dei farmaci immunosoppressori e dal calo delle difese naturali. «Il trapianto — ha detto Nenot — va fatto solo in casi eccezionali, con precise garanzie e con molta cautela». Occorre precisare che la casistica su cui si basano le osservazioni di Nenot si riferisce solo ad incidenti industriali (in ospedali, per esempio). In Francia sono in funzione più di sessanta centrali nucleari. Ma tutto quello che avviene dentro è considerato segreto militare. Di conseguenza, anche gli eventuali incidenti.

La sanità pubblica è dunque impotente. Lo è anche se dispone di un sistema sanitario quanto mai organizzato. Come nel caso degli Usa. Le comunicazioni di George Voelz, del Laboratorio Nazionale di Los Alamos (ha riferito delle misure d'urgenza per persone irradiate) e di Nield Wald, dell'Università di Pittsburg (ha parlato di quanto si è fatto, dopo l'incidente di Three Mile Island, per le popolazioni lontane dalla centrale).

«Durante l'incidente di Three Mile Island — ha ricordato il professor Wald — si è verificato un conflitto di informazioni tra fonti ufficiali e mezzi di comunicazioni di massa, con il risultato di una clamorosa perdita di credibilità di tutte le fonti ufficiali». «Non si può spiegare alla popolazione — ha osservato Wald — la differenza fra i raggi gamma e i raggi beta nel bel mezzo di un incidente».

La conclusione, almeno della prima mattinata dei lavori, è stata questa: «D'ora in poi — ha osservato il presidente della sessione del convegno, Thomas Chalmers, del Mount Sinai Medical Center di New York — non bisognerà più chiedere del medico che ci curi degli effetti delle radiazioni, ma del medico dell'associazione contro la guerra nucleare».

**Franco De Felice**

# Conferenza-energia, piovono critiche

ROMA — Il comitato che preparerà la conferenza scientifica è stato formato. Il ministro Zanone ha reso noti i nomi ieri — ma ha detto che la proposta non è definitiva — e, subito dopo, sono cominciate ad arrivare le critiche. Una vera e propria pioggia. I comunisti esprimono con Andrea Margheri riserve perché la scelta fatta privilegia troppo gli «accademici», escludendo tecnici e ricercatori che operano sul campo. La Lega Ambiente con Testa giudica le esclusioni quanto mai opportune, mentre la Cgil ricerca denuncia il fatto che i tecnici dell'Enea non facciano parte della commissione Sinistra indipendente e Dp protestano perché il comitato sarebbe troppo filonucleare. I radicali, infine, se la prendono con la proposta di mettere nel comitato Felice Ippolito. Il tono e il contenuto delle critiche — come si vede — è diverso. Le riserve avanzate dal Pci sono state riconosciute come valide da Zanone.

Le proteste non sono venute solo dal mondo politico, ma anche dai tecnici e soprattutto da quegli enti che si sono sentiti esclusi. Umberto Colombo, presidente dell'Enea, non nasconde il suo disappunto: «Nei criteri di selezione e scelta — dice — si sono compiuti degli errori». Reazioni analoghe si colgono anche negli ambienti dell'Enel e dell'Eni.

Ma vediamo come è composto il comitato. Del gruppo di lavoro che si occuperà degli aspetti economici, che dovrebbe essere presieduto da Baffi, farebbero parte, tra gli altri, Luigi Spaventa (Cer), Giacomo Elias, Cnr e Alberto Clò, Nomisma. Del gruppo sui problemi ambientali-sanitari fanno parte Veronese (presidente), l'oncologo Giorgio Prodi il chimico Luciano Caglioti, Mario Silvestri del Politecnico di Milano ed altri ancora. L'aspetto normativa istituzionale verrà curato da Leopoldo Elia (presidente), da Felice Ippolito, da Tullio Treves da Antonio Muccaldi. Accanto a questi nomi ce ne sono altri e fra questi quelli di Mattioli e Scalia. Le notizie comunque non sono ancora certe. Per il momento trapelano solo indiscrezioni. È certo invece che la composizione verrà comunicata ufficialmente e in modo definitivo la prossima settimana, che la conferenza si svolgerà in gennaio a Venezia e che la sua organizzazione costerà mille e duecento milioni.

## Stragi, familiari delle vittime per abolizione segreto di Stato

ROMA — L'abolizione del segreto di Stato sui retroscena delle stragi compiute dal '69 ad oggi, è stata nuovamente richiesta dall'Unione dei familiari delle vittime riunitesi ieri a Roma. L'associazione ha infatti presentato già due anni orsono, al Senato, un disegno di legge di iniziativa popolare per favorire la verità nei confronti della ragion di Stato. «Le condanne degli ufficiali dei servizi segreti, Musumeci e Belmonte e di Francesco Pazienza — hanno detto i rappresentanti dell'Unione — sono state possibili nell'unica occasione in cui si è aperto un varco nell'omertà dello Stato». I parenti delle vittime hanno detto di non volere che i giorni del tritolo e delle carneficine siano rimossi e hanno ricordato che nei prossimi mesi (tra dicembre e febbraio) torneranno nelle aule giudiziarie di varie città le stragi compiute tra il 1969 ed il 1984, da quella di piazza Fontana, per la quarta volta in assise, alla «strage di Natale» (23 dicembre 1984).

## Protesta autotrasportatori, interviene la magistratura

ROMA — Ruote squarciate, olio gettato sulle rampe del Raccordo anulare della capitale, lanci di sassi contro gli automezzi che circolavano, gli episodi di violenza verificatisi nei giorni scorsi durante la protesta degli autotrasportatori sono ora al vaglio della Procura di Roma che ieri ha aperto un'inchiesta preliminare sulla vicenda. L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Eduardo Landi.

## Sondrio, scomparso da casa l'industriale Rigamonti

SONDRIO — L'industriale alimentare Giovanni Rigamonti, di 69 anni, è scomparso dalla sua abitazione da giovedì a mezzogiorno. Rigamonti si è allontanato dalla sua casa di montagna Al Piano, alla periferia di Sondrio, a bordo della sua automobile, una «Y10», e non ha più dato notizie di sé. La famiglia ha denunciato la scomparsa. Polizia e carabinieri hanno fatto controlli in tutta la Valtellina alla ricerca di una traccia. Tutte le ipotesi sono state prese in considerazione da polizia e carabinieri: dalla disgrazia al sequestro (ipotesi ritenuta però poco attendibile in quanto non sono giunte ancora telefonate ai familiari). Giovanni Rigamonti è sposato e padre di due figli.

## Calabria, arrestato pastore: violentava sorella handicappata

COSENZA — I carabinieri di Corigliano Calabro (Cosenza) hanno arrestato, su denuncia dei genitori, un pastore di 18 anni, accusato di violenza carnale aggravata e di incesto ai danni della sorella di 15 anni, handicappata, con un grave ritardo mentale. Si tratta di Giuseppe Marturella, abitante in una frazione di montagna di Oriolo Calabro, un piccolo paese nella zona dell'Alto Ionio Cosentino, denunciato ai carabinieri dal padre e dalla madre, i quali si sono presentati ieri mattina alla caserma dell'arma di Oriolo per esporre quanto da tempo succedeva nella loro abitazione. La ragazza, studentessa della terza classe nella scuola media statale — secondo quanto detto dai genitori — era costretta a subire violenza dal fratello da molti mesi.

## Anche il Papa ama la musica rock

MELBOURNE — Papa Giovanni Paolo II, avvicinandosi alla conclusione della sua visita in Oceania e in Etremo Oriente, ha rivelato di amare la musica rock, di non sapere quante siano le stanze del palazzo vaticano in cui risiede e di essere rimasto «un po' confuso a causa dei fusi orari» arrivando in Australia. In un incontro assolutamente insolito, il pontefice è rimasto seduto nell'aula di una classe quarta alla scuola «Leone Magno» di Melbourne, rispondendo ad una fila di domande postegli dagli alunni. Domande particolarmente interessanti, poiché i ragazi hanno spaziato dall'attentato di piazza San Pietro alle sensazioni provate da Carol Wojtyla quando tedeschi e russi invasero la sua natia Polonia nel 1939.

## «La Russia alla rincorsa» meeting della Fgci a Bologna

BOLOGNA — Dopo aver assolto l'anno scorso John Rambo perché capace di volere ma non di intendere, la Fgci di Bologna analizza quest'anno la realtà sovietica. L'iniziativa si intitola «La Russia alla rincorsa» e «invaderà» palazzo Re Enzo dal 5 al 10 dicembre. Parteciperanno una delegazione sovietica e una serie di personaggi italiani del mondo della cultura, della politica e dello spettacolo: Adornato, Bernardi, Bianchini, Chiesa, Crespi, Erremmedibi, De Santis, Facchinato, Faeti, Folena, Guadagni, Martini, Napolitano, Nicolini, Novazio, Obino, Riondino, Riotta, Rognoni, Smirnov, Tiezzi, Timmermann, Valentini, Granpavese Varietà. Verrà inoltre proiettato in anteprima nazionale il film «Lettere di un uomo morto», il day after sovietico.

## Il 5 dicembre giornata nazionale di lotta degli studenti

ROMA — Una giornata di mobilitazione nelle scuole con manifestazioni degli studenti nelle principali città è stata indetta per il prossimo 5 dicembre dalla Lega studenti medi federata alla Fgci. Gli obiettivi della mobilitazione sono le dimissioni del ministro della Pubblica istruzione Franca Falcucci; la revisione dell'Intesa sull'ora di religione; una più funzionale destinazione dei 4.000 miliardi stanziati per l'edilizia scolastica; la riforma degli organi collegiali. Su questi argomenti la Fgci ha distribuito oltre 400mila questionari tra gli studenti. I primi risultati, su un campione di 30mila questionari, indicano che il 60 per cento degli studenti vuole la revisione dell'Intesa, che l'84,5 per cento chiede le dimissioni del ministro Falcucci e che l'89,1 per cento è per una riforma degli organi collegiali.

# 24.000 aborti in meno nell'85 «Ma la pillola si usa poco...»

**Per il dottor Arisi dell'ateneo di Modena «se il 2% di donne in più l'adottasse, 100.000 gravidanze indesiderate si eviterebbero»**

ROMA — *«Se aumentasse del 2% il numero delle donne che usano la pillola, si avrebbe una riduzione dell'aborto volontario di almeno 100mila unità all'anno». Ad affermarlo con grande decisione è il dottor Emilio Arisi, della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Modena, fra i promotori di un convegno di due giorni sull'«interruzione volontaria di gravidanza», organizzato a Roma dall'Uicemp (Unione italiana centri educazione matrimoniale e prematrimoniale). Nell'incontro, dedicato soprattutto ai tecnici, agli operatori sanitari ospedalieri e sul territorio, si è cercato di accertare se, come, fino a qual punto la legge «194» funzioni in Italia, con l'intento, tuttavia, «di ridurre il numero degli aborti ed educare anche nell'evento abortivo la donna ad una cultura contraccettiva». E proprio sull'assenza o la scarsezza di tale cultura che il dottor Arisi insiste. «La pillola — dice — è usata solo dal 6% delle donne (un altro 6% fa uso della spirale, mentre la stragrande maggioranza continua a preferire l'Ogino Knaus o il coito interrotto) e il fattore di rischio sempre decrescente per i nuovi tipi di ormoni impiegati, riguarda solo le fumatrici accanite oltre i 35 anni. Ma una donna, fumatrice di 40 anni, che fa un figlio non corre forse e non fa correre rischi molto maggiori? Da un farmaco — prosegue il dottor Arisi — non si può mai ottenere il massimo dei benefici e un rischio nullo e i problemi, se si vogliono risolvere, occorre affrontarli nella loro globalità». Di qui la denuncia di come questo contraccettivo «rivoluzionario» (perché oltre a impedire una gravidanza indesiderata, restituisce qualità alla vita sessuale della donna) sia in realtà «boicottato». Da una pessima informazione innanzitutto che agita i fantasmi della paura del cancro, mentre è stato accertato — afferma il dottor Arisi — che l'uso della pillola «determina una riduzione di circa la metà dei casi di carcinoma dell'ovaio e dell'endometrio». Per questo, in un'apposita conferenza stampa, l'Uicemp ha proposto di modificare il foglietto illustrativo «dal contenuto oscuro e allarmistico» che accompagna le confezioni della pillola. È stato infatti accertato che la donna legge quasi sempre il foglietto di istruzione e ciò spesso annulla il paziente lavoro di consulenza basato su un'informazione chiara, semplice e corretta.*

*Ma torniamo all'aborto e a quanto è emerso di nuovo nel corso del convegno. Gli ultimi dati forniti dall'Istituto superiore di sanità e riferiti in una delle relazioni riguardano il 1985: durante questo anno sono state effettuate 209.954 interruzioni di gravidanza con un decremento, rispetto all'84 del 7,7%, 24mila in meno. Quanto agli aborti clandestini, tuttora massicciamente presenti soprattutto nel Sud (70%), il calcolo è stato fatto ricorrendo a diversi modelli matematici che indicano la cifra di 100mila l'anno (circa un terzo del totale, presumibilmente richieste per la maggior parte da minorenni). La percentuale di aborti legali, effettuati dalle minorenni è risultata pari al 2,6%, uguale a quella dell'84. Il 69,3% di interruzioni è stato fatto da coniugate (70,2% nell'84) e poco meno del 66% è stato ottenuto da donne con istruzione uguale o superiore alla scuola media inferiore. Poco più del 50% negli ultimi tre anni è stato effettuato su donne con più di un figlio, circa il 20% su donne con più di due figli (per questo dato si ha un decremento dal 21,9% dell'83, al 18,7 dell'85).*

*Un altro dato interessante riguarda le «recidive», coloro cioè con esperienza di uno o più aborti volontari precedenti: sono il 26,4%, percentuale uguale a quella del 1984.*

*È stata riferita anche una indagine svolta a Roma dalla quale emergeva che il ricorso all'interruzione di gravidanza era dovuto al fallimento del metodo usato (70%-80% Ogino Knaus o coito interrotto) o a un uso scorretto, piuttosto che a un ricorso all'aborto come metodo primario di regolazione della fecondità. Per quanto limitata, questa esperienza — affermano i relatori — si può ritenere dunque che l'attitudine alla contraccezione non sia scarsa nel nostro paese, quanto che sono scarse le conoscenze e l'attitudine all'uso dei metodi contraccettivi più sicuri e che la legalizzazione dell'aborto ha favorito e sta favorendo, attraverso anche i consultori familiari, una maggiore conoscenza. Il dottor Arisi nella sua relazione ha infine affrontato i problemi tecnici legati al rischio dell'intervento concludendo che «se un aborto viene ben condotto, con aspirazione, con rispetto della tecnica chirurgica, usando l'anestesia locale, rispettando le abituali condizioni di asepsi, una donna corre un rischio di complicazioni pressoché nullo».*

**Anna Morelli**

## Il partito

### Manifestazioni

OGGI — G. Angius, Firenze; A. Bassolino, Ivrea e Torino; G. F. Borghini, Ivrea; M. D'Alema, Milano; P. Fassino, Collegno (To); U. Pecchioli, Pavia; A. Reichlin, Ivrea; L. Turco, Roma (sez. Garbatella); A. Tortorella, Avellino; T. Arista, Reggio Emilia; G. F. Brusasco, Alessandria; V. Campione, Ravenna; A. Cipriani, Cittanova (Rc); E. Ferraris, Messina; G. Franco, Chieti; M. Geri, Osimo (An); L. Labalestra, Ancona; L. Gruppi, Lecce; P. Lusa, Modena; A. Margheri, Milano (sez. Ricotti); R. Musacchio, Pisa; M. Ottaviano, Piacenza; P. Spriano, Colorno (Pr); R. Trivelli, Atessa (Ch); M. Vagli, Pisa; C. Verdini, Parma; Paolo Ciofi, Roma (sez. Nuova Ostia); Luciano Pettinari, Scandiano (Re.).
DOMANI — U. Pecchioli, Mortara (Pv); G. Pellicani, Taranto; A. Tortorella, Avellino; P. Lusa, Modena; S. Morelli, Roma (sez. Donna Olimpia); E. Ferraris, Messina; Michele Ventura, Alcamo; P. Ciofi, Roma (sez. Nuova Ostia).

### Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 3 dicembre fin dal mattino.

• • •

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di martedì 2 dicembre.

• • •

Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per giovedì 4 dicembre alle ore 10.

• • •

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per giovedì 4 dicembre alle ore 16.

### Fgci

Il Consiglio nazionale della Fgci si riunirà a Reggio Emilia l'1 e il 2 dicembre.

URSS-INDIA

Conclusa con una conferenza stampa la visita del premier sovietico

# Il nuovo asse Mosca-New Delhi

## Gorbaciov: dall'Afghanistan ce ne andremo

**«Per quanto riguarda noi nessuno pensa che le nostre truppe debbano restarci per sempre» - I rapporti con la Cina - Comune ai due paesi la fase di trasformazione interna - Cooperazione economica ad alto livello - Toni rassicuranti e intesa tra i due leader**

**Dal nostro inviato**

NEW DELHI — «La Cina? Ciò che stiamo facendo per migliorare le relazioni con la Cina non indebolirà in nessun modo i nostri rapporti con l'India. Penso che se miglioreranno i rapporti tra Urss e Cina migliorerà l'atmosfera di tutta la regione e ciò influenzerà positivamente anche gli altri rapporti. Su questo non ho dubbi».

L'Afghanistan? «Nessuno pensa di restarci per sempre».

Il Pakistan? «Urss, India e Pakistan sono paesi geograficamente vicini. La nostra opinione è che le relazioni tra loro debbano essere di buon vicinato. Altre strade portano a risultati imprevedibili, certo pericolosi. Ci auguriamo che anche il governo pakistano ragioni in questo modo». Mikhail Gorbaciov ha dovuto fronteggiare a più riprese domande — tutte dei giornalisti indiani — sui due punti dolenti delle dispute territoriali della frontiera nord e nord-ovest dell'India. Ha cercato di essere rassicurante e — a giudicare dai commenti della stampa di ieri al suo discorso davanti al parlamento — in gran parte è riuscito nell'intento. La conferenza stampa, nella sontuosa sala del Bashtrapati Bhawan, è stata comunque uno show personale del leader sovietico, cui Rajiv Gandhi si è adattato di buon grado. Fra i due, lo si è notato, c'è una simpatia personale piuttosto evidente. Rajiv ha invitato Gorbaciov a tornare un'altra volta per visitare l'India e parlare con la sua gente. E Gorbaciov non ha considerato formale la gentilezza. Ha promesso che tornerà davvero; ha detto di essere rammaricato perché l'intensità del lavoro di questi quattro giorni gli ha impedito di vedere il paese. Le domande dei giornalisti indiani hanno battuto quasi esclusivamente sul lato della minaccia esterna. E non c'è dubbio che il Pakistan soffia sul fuoco delle spinte separatiste. E che la Cina è stata incline finora a considerare il Pakistan come suo interlocutore, ben più che l'India, la quale a sua volta — tra le altre questioni di divergenza — tiene ben ferma la sua posizione sulla Cambogia: il rifiuto cioè di qualsiasi soluzione politica che includa la banda di assassini guidata da Pol Pot. Così la conferenza stampa non ha potuto — per così dire — svolgersi all'altezza delle due brevi introduzioni come Rajiv e di Gorbaciov avevano promesso. In particolare quest'ultimo aveva sciorinato davanti ai giornalisti presenti una serie di sollecitazioni che solo in parte questi ultimi hanno saputo raccogliere. Siamo molto soddisfatti di questi incontri — aveva detto in sostanza il leader sovietico — anche perché non si è trattato di una tappa normale di un cammino già lungo che i due paesi hanno alle loro spalle. Ci sono tre ragioni buone per considerare del tutto speciale questa visita: la prima è che i due paesi «attraversano entrambi una fase di profonde trasformazioni interne» e che «si propongono grandi e ambiziosi obiettivi». La seconda è che sono mutate le direzioni in entrambi i paesi e «io e il signor primo ministro ci siamo trovati d'accordo sul fatto che non è questione soltanto di conservare ciò che si è innovato e che bisogna innovare, cambiare, investire nuovi terreni per la collaborazione». La terza è che «noi pensiamo che la situazione internazionale esige che il potente dato della cooperazione tra India e Urss abbia una più vasta eco nel mondo».

L'accordo siglato in tema di cooperazione economica è il più vasto di tutta la storia delle relazioni sovietico-indiane. Sul mercato indiano il rublo conta eccome! E Gorbaciov ha concesso una serie di crediti per l'ammontare complessivo di un miliardo e 800 milioni di rubli (più o meno al cambio ufficiale, 4.350 miliardi di lire italiane), restituibili in un ventennio ad un tasso ridicolmente basso, oscillante tra l'1,5% e il 3%. E non a caso è prossimo il viaggio in India di Guri Marciuk, neopresidente dell'Accademia delle scienze ed ex presidente del comitato per la scienza e per la tecnica. Per Mosca è un terreno nuovo e non è detto che ciò che essa può offrire possa competere, sotto tutti i parametri, con quello che — in latitanza degli Usa — possono offrire il Giappone o altri agguerriti produttori asiatici. Numerose le domande sull'Afghanistan, tutte a Gorbaciov. Novità, però, nessuna. «Sono ottimista — ha detto il leader sovietico — c'è un processo in svolgimento anche per quello che concerne la mediazione di Diego Cordovez. Ma non voglio turbare i possibili sviluppi parlando. Per quanto riguarda noi nessuno pensa che le nostre truppe debbano restare per sempre in Afghanistan». E l'eventualità di sostituirle con un contingente fornito dal movimento dei paesi non allineati? (domanda di un collega indiano). «Io penso — ha risposto Gorbaciov — che tutto ciò che può servire a risolvere politicamente la situazione deve essere esaminato con la massima attenzione».

**Giulietto Chiesa**

NEW DELHI - Mikhail Gorbaciov e Rajiv Gandhi durante la conferenza stampa conclusiva

## Salt 2, l'Italia manifesti agli Usa il proprio dissenso

ROMA — La violazione del trattato Salt 2 sugli armamenti strategici, scattata ieri da parte americana con la messa in funzione del nuovo B-52, che fa saltare i tetti previsti dal trattato, è stata portata davanti al Parlamento dai deputati comunisti Napolitano, Pajetta, Petruccioli, Rubbi, che hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri.

«Considerato che il rispetto del trattato Salt 2 è condizione essenziale e pregiudiziale per lo sviluppo e l'esito positivo di qualunque processo negoziale Est-Ovest», e considerate «le dichiarazioni più volte rese dal governo italiano... secondo cui il governo stesso attribuisce grande valore al rispetto del trattato Salt 2 e considerato indispensabile un ancoraggio a tale trattato», i deputati comunisti chiedono di sapere «se il governo non ritenga necessario e urgente manifestare in questa occasione alla Amministrazione Usa il proprio giudizio e il proprio dissenso», e se «il governo intenda promuovere in tutte le sedi internazionali opportune, e innanzitutto in ambito europeo, iniziative volte a ripristinare il rispetto del trattato in questione».

Prendendo le distanze dalla decisione americana, il governo federale tedesco ha fatto sapere ieri che la Rfg è del parere che i limiti posti dal Salt 2 debbano continuare ad essere rispettati.

ITALIA-FRANCIA

# Craxi e Mitterrand d'accordo per un'intesa sul Mediterraneo

**Dovrà riguardare paesi europei ed arabi delle due sponde - Intesa nel campo della cooperazione tecnologica - L'Iva sullo champagne**

**Nostro servizio**

PARIGI — Tra Francia e Italia — nonostante il 38 per cento di Iva sullo champagne che ne penalizza l'esportazione nel nostro paese con conseguente irritazione dei produttori ed esportatori francesi — sembra essersi stabilito un robusto clima di «intesa cordiale»: in effetti, su Mediterraneo e disarmo, sul «dopo Reykjavik» e sulla «opzione zero», sulla cooperazione scientifica e sulla Comunità europea il vertice annuale di ieri «è risultato denso di convergenze», come ha sottolineato Craxi nella conferenza stampa di bilancio all'Eliseo. Craxi, accompagnato da sette ministri, era arrivato in mattinata. Ha visto Mitterrand, ha partecipato ad una colazione all'Eliseo coi suoi accompagnatori che a loro volta avevano già incontrato gli omologhi francesi, ha poi avuto un colloquio con il primo ministro Chirac ed ha concluso la sua giornata con la riunione plenaria dove è stato fatto il punto.

Anzi, stando al bilancio di Mitterrand e di Craxi, due cose rilevanti sono emerse da questi colloqui. Prima di tutto il netto appoggio francese all'iniziativa italiana di suscitare o, meglio, di resuscitare — trattandosi in verità di una vecchia idea francese insabbiatasi sulle coste nordafricane — una intesa tra paesi del Mediterraneo occidentale delle due sponde, cioè europei e arabi.

«Si tratta — ha spiegato ancora Craxi che non ha nascosto l'antica paternità dell'idea — di rilanciare una sinergia di buone volontà tra Europa e mondo arabo, di dare vita a un polo che possa servire a distendere, a tranquillizzare una regione che per noi è vitale perché è in quella regione che viviamo».

Mitterrand, come si diceva, s'è rallegrato di questa che è ormai, per lui, «una iniziativa italiana» che la Francia intende appoggiare. I paesi interessati dovrebbero essere la Francia, la Spagna e l'Italia da una parte, l'Algeria, il Marocco, la Tunisia dall'altra, con l'aggiunta ora della Jugoslavia e forse dell'Egitto. Purché «per il momento» — ha tenuto a dire Mitterrand — non si metta il dito più all'Est, nell'ingranaggio medio orientale, perché allora potrebbero essere dolori.

Si dovrà di conseguenza cominciare con una sorta di «ricognizione» o di esplorazione sulla disponibilità dei paesi interessati per vedere se questa idea, in sé buona, corrisponde ad una buona volontà di risolvere le crisi esistenti.

Il secondo punto d'accordo s'è avuto sul terreno assai vasto della cooperazione tecnologica: così vasto e così denso di possibilità che è stata decisa, come ci ha detto il ministro Granelli, e il passo ci sembra importante, la creazione di una «associazione franco-italiana di cooperazione scientifica e tecnologica» (aperta anche ad altri eventuali «partners» europei), un organismo permanente dunque, incaricato di affrontare in modo pratico i problemi della cooperazione nei campi dello spazio, dell'aeronautica, dell'elettronica, delle telecomunicazioni e così via.

Rientrano in questa vastissima gamma le discussioni già in corso o anche già approdate come quella per il progetto Hermès (la navetta europea alla cui costruzione l'Italia parteciperà col quindici per cento), il programma del missile vettore Ariane, la partecipazione francese alla costruzione dell'aereo Atr-72 o a quella della nuova generazione di acceleratori per la fusione nucleare come l'Ignitor.

Su disarmo e dopo Reykjavik, Francia e Italia aspettano: aspettano di vedere prima di tutto come i due «supergrandi» possono riprendere l'esame di soluzioni rimaste senza esito, come si svilupperà la situazione interna americana che ha duramente ridimensionato il personaggio di Reagan, come l'Unione Sovietica cercherà di riallacciare il dialogo; aspettano di sapere se «l'opzione zero» può diventare una realtà e in questo caso come affrontare il problema dei missili a corto raggio e delle armi convenzionali (la Francia comunque ripete che le sue armi nucleari non sono a medio raggio, che non partecipa a nessun negoziato e che i suoi sottomarini strategici se li tiene, con relativi missili a testata multipla); aspettano infine, ma non passivamente, che la discussione sul disarmo continui e si sviluppi anche in seno alla Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa).

Lo champagne infine, perché Mitterrand è convinto «che le vostre tasse sono troppo pesanti». Craxi ha assicurato che il suo governo cercherà, dopo essere stato sconfitto in un primo tentativo, di trovare la strada per ridurre l'Iva entro limiti accettabili per i francesi. Il fatto è che alcuni spumanti italiani, alla fine dei conti, non sono poi da buttare via...

**Augusto Pancaldi**

FILIPPINE

# La Aquino sostituisce altri due ministri

MANILA — L'atteso rimpasto di governo è iniziato. Ieri il presidente Corazon Aquino ha accettato le dimissioni di Rogaciano Mercado e Ernesto Maceda, rispettivamente ministri dei Lavori pubblici e delle Risorse naturali. A loro subentrano Vincente Jayme, attuale presidente della Banca nazionale filippina e Carlos Dominguez che lascia il sottosegretariato all'Agricoltura. «Altri cambiamenti seguiranno, al termine delle consultazioni in corso con i settori che fanno riferimento ai ministeri in questione». È opinione generale che i nuovi provvedimenti riguarderanno qualcuno dei personaggi particolarmente invisi alla destra e ai militari per i loro orientamenti progressisti, e cioè Joker Arroyo, Aquilino Pimentel, Augusto Sanchez. La Aquino ha aggiunto di avere raggiunto un'intesa con il nuovo ministro della Difesa generale Ileto (subentrato a Enrile) e con il capo di stato maggiore delle forze armate generale Ramos, che «consentirà nei prossimi anni il raggiungimento degli obiettivi di libertà e di sicurezza nazionale».

Ieri Enrile ha partecipato ad una cerimonia presso il ministero della Difesa (assente Aquino) per il passaggio delle consegne a Ileto. Di fronte a 500 persone e alle telecamere, Enrile ha detto che continuerà a perseguire «scopi elevati e nobili». Quali siano tali fini l'ha chiarito in un intervista a un giornale di Manila, ove afferma esplicitamente di essere disponibile a assumere il ruolo di leader delle forze politiche che si oppongono a Cory.

**COMUNE DI MALETTO**

PROVINCIA DI CATANIA

*Estratto di bando di gara*

Si porta a conoscenza che questo Comune deve indire gara a licitazione privata per la fornitura ed installazione dell'arredo per la nuova Casa Comunale, ai sensi della Legge n. 113/81, per l'importo a base d'asta di L. 299.574.000.

Le istanze di partecipazione devono essere redatte in conformità al bando di gara in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sulla G.U. delle Comunità Europee.

Informazioni più dettagliate possono essere richieste alla Segreteria del Comune, tel. (095) 698.301.

IL SINDACO Mangano

**COMUNE DI ATELLA**

PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO rende noto che il termine di presentazione delle domande di invito a gara del bando pubblicato in data 27-10-1986, relativo ai lavori di urbanizzazione dell'area artigianale del Comune di Atella dell'importo di L. 1.852.000.000. Prog. Ps/33/2412-1 è prorogato a tutto il 9 dicembre 1986.

Gli inviti verranno spediti entro il 31-1-1987. Le modalità e i criteri di appalto sono quelli di cui al bando del 27-10-1986.

Atella, 15 novembre 1986 IL SINDACO ing. Domenico Telesca

**ERRATA CORRIGE**

Con riferimento all'avviso per i CCT emissione 1° dicembre 1986, pubblicato nell'edizione del 28 novembre, si comunica che l'inserzione contiene l'errata indicazione della legenda "Convertibili". I CCT in emissione dal 1° dicembre sono infatti CCT a tasso variabile non convertibili.

FRANCIA Colpo di scena nel braccio di ferro che oppone gli studenti al governo. Ancora manifestazioni

# Chirac cede: ritirata la legge sull'Università

**Nostro servizio**

PARIGI — Colpo di scena nel «braccio di ferro» che oppone gli studenti universitari al governo: ieri sera, davanti a un migliaio di emendamenti, a nuove manifestazioni di strada, a una prima crepa apertasi nella maggioranza governativa e alla prospettiva dell'occupazione delle università a partire da lunedì, il governo ha ritirato la legge Devaquet sulla riforma degli istituti universitari e l'ha rimandata per un suo riesame in commissione culturale. La commissione culturale, poco più tardi, chiedeva molti giorni di tempo per rivedere la legge. Di conseguenza il dibattito parlamentare sulla riforma universitaria è stato rinviato «a tempo indeterminato».

Vittoria degli studenti e dell'opposizione? È troppo presto per dirlo. In ogni caso si tratta di un primo, clamoroso successo degli studenti nei confronti del governo e del ministro dell'Educazione nazionale Monory che, in apertura del dibattito alla Camera, aveva detto un «no» senza sfumature alle richieste studentesche di ritiro della legge. Quanto al primo ministro Chirac, che giovedì sera, dopo la grande manifestazione studentesca, aveva previsto un rapido «ritorno alla normalità» negli istituti universitari, dovrà riesaminare almeno le proprie doti di veggente se non quelle di leader politico che aspira alla presidenza della Repubblica. Gli studenti, intanto, non desistono e fanno manifestazioni a sorpresa. Ieri pomeriggio, nel momento in cui alla Camera cominciava finalmente il dibattito sulla riforma delle università, alcune migliaia di liceali e universitari (5mila per la polizia, 10 o 20mila per gli altri), hanno cercato di raggiungere il Palais Bourbon. Al termine di una lunga riunione mattutina, in effetti, i comitati studenteschi avevano deciso: 1) la continuazione dello sciopero con occupazione delle università a partire da lunedì prossimo; 2) una nuova manifestazione di strada e nazionale per giovedì 4 dicembre; 3) il lancio di un appello agli insegnanti delle medie superiori affinché entrino in lotta accanto agli studenti; 4) l'invito a tutti di resistere fino al «ritiro completo della legge». I comitati si sono dati inoltre un nuovo appuntamento per la sera del 2 dicembre allo scopo di fare il punto della situazione dopo il dibattito alla Camera.

Quanto ai liceali, per i quali è più difficile seguire l'esempio dei «fratelli maggiori» delle università, si sa già comunque che saranno presenti alla manifestazione del 4 dicembre, e in numero non certamente inferiore a quello di giovedì scorso.

Di fronte a questo atteggiamento fermo e unitario degli studenti, il governo ha risposto in un primo momento con un secco «no» del ministro dell'Educazione nazionale Monory: la legge non verrà ritirata, il governo è disposto a discutere con gli studenti ma non a cedere. Più tardi, mentre la battaglia infuriava sui banchi della Camera, il ministro alle Università Devaquet, autore della legge contestata, ha cambiato tono e ha annunciato in Parlamento di «essere pronto a riesaminare la redazione dell'articolo del suo progetto che fissa le condizioni di accesso agli istituti universitari», a mantenere il carattere «nazionale» dei diplomi universitari, a precisare infine nel testo di legge l'ammontare delle tasse d'iscrizione che, qualunque sia l'università, non dovrebbero superare gli 800 franchi (160mila lire). Il ministro Monory ha affermato: «Un'ampia consultazione coi giovani del nostro paese» sarà portato avanti, «affinché i giovani francesi comprendano ciò che noi vogliamo».

**a. p.**

## Brevi

### Polemiche a Bonn per sottomarini al Sudafrica

BONN — Il ministro della Cancelleria tedesco-occidentale Schaeuble ha confermato che Kohl sapeva dell'intenzione dei cantieri «Hdw» di fornire al Sudafrica parti per la costruzione di sottomarini, ma negò il permesso. Il quotidiano «Bild» scrive invece che Kohl premette su Genscher per averne l'adesione ai progetti della Hdw.

### Ulster: attaccata stazione di polizia

BELFAST — Colpi di mortaio diretti contro una stazione di polizia a Newry (Ulster) hanno mancato il bersaglio finendo in una strada affollata di passanti. I feriti sono 39. L'attentato sembra opera dell'Ira.

### Privatizzate le ferrovie in Giappone

TOKIO — Il parlamento giapponese ha approvato un pacchetto di leggi per la privatizzazione delle ferrovie statali a partire dal primo aprile 1987. Il colosso pubblico sarà smembrato in sei società private. Sessantunomila dei 276.000 dipendenti perderanno il posto.

### Fuggono in windsurf dalla Rdt

COPENAGHEN — Due giovani della Rdt sono fuggiti dal loro paese in windsurf, approdando sulle coste danesi nell'isola di Moln. Entrambi hanno chiesto asilo politico.

### Manifestazione antigovernativa a Seul

SEUL — Oggi a Seul l'opposizione guidata dal Nuovo partito democratico terrà una manifestazione antigovernativa che potrebbe mobilitare oltre mezzo milione di persone. Centomila poliziotti hanno intanto messo il paese in una sorta di stato d'assedio.

LIBANO

# Annunciata una tregua, ma si continua a sparare

**Il cessate il fuoco doveva entrare in vigore alle 15 di ieri, ma quattro ore dopo ancora si combatteva - I nove punti dell'accordo**

BEIRUT — In Libano si continua a morire: ieri mattina era stato annunciato un accordo di cessazione del fuoco fra sciiti e palestinesi; concluso nella notte a Damasco, che avrebbe dovuto entrare in vigore alle 15; ma quattro ore dopo i combattimenti continuavano intensi, con largo impiego di artiglierie, nella periferia sud di Beirut e soprattutto nella zona di Sidone. Qui nelle ultime ore almeno altri dieci morti e 97 feriti si sono andati ad aggiungere al già pesantissimo bilancio di 209 morti e 424 feriti in precedenza reso noto dalla polizia.

L'accordo di Damasco era stato concluso con la mediazione del vicepresidente siriano Khaddam e del numero due libico maggiore Giallud e si articolava in nove punti. Esso prevedeva: cessate il fuoco alle 15; ritiro dei palestinesi nei campi a partire dalle 18; ritiro degli sciiti di «Amal» da nord di Sidone e successiva revoca dell'assedio intorno ai campi profughi; ingresso di autocarri con provviste e ambulanze nel campo di Rashidiye presso Tiro; controllo della strada costiera fra Beirut e il sud da parte di una forza «integrata» sotto la responsabilità del leader druso Jumblatt; dislocamento delle «Forze di sicurezza dell'interno» (gendarmeria libanese) sulle posizioni già conquistate dai palestinesi o da «Amal»; incontro lunedì a Damasco per discutere il futuro delle relazioni fra «Amal» e palestinesi.

È difficile dire se nelle prossime ore sarà possibile dare attuazione a questa intesa; ma certo il protrarsi di sanguinosi scontri rischia di riportare tutto in alto mare. Tanto più che nella mattinata di ieri (prima del termine di inizio della tregua) gli scontri e i duelli di artiglieria si erano aggravati anche a Beirut, al punto da bloccare non solo l'attività dell'aeroporto (che è vicino ai campi palestinesi e ai quartieri sciiti) ma anche quella dell'intero settore occidentale (musulmano) della capitale libanese, le cui strade erano percorse solo dalle ambulanze. Secondo la radio «Voce della nazione» a metà mattina si sarebbero verificati nella zona del campo di Chatila furiosi scontri «corpo a corpo».

Da Tripoli, il leader libico Gheddafi ha accusato «Amal» di volere «annientare» i palestinesi in Libano e ha definito la «asserita presenza dei guerriglieri di Arafat» come un pretesto «puerile». L'Egitto da parte sua ha accusato la Siria di manovrare dietro le quinte nella stessa direzione, «armando e aiutando la milizia di Amal nella sua aggressione contro i palestinesi».

RFG-SIRIA

# Replica di Damasco: via tre diplomatici di Bonn

**L'ambasciatore nella capitale tedesco-federale verrà richiamato in patria «a tempo indeterminato» - Ridotti gli addetti militari**

DAMASCO — La risposta siriana alla iniziativa del governo di Bonn non si è fatta attendere: con una decisione eguale e contraria a quella adottata l'altro ieri dalle autorità tedesco-federali, il governo siriano ha decretato ieri la espulsione «entro una settimana» di tre diplomatici della Rfg ed ha chiesto la riduzione del numero degli addetti militari tedeschi a Damasco in modo da equipararlo a quello degli addetti siriani che rimangono a Bonn. Inoltre, è stato deciso il rientro in patria sine die dell'ambasciatore di Siria nella Rfg. Misure tutte che non configurano una rottura dei rapporti ma piuttosto un loro semi-congelamento: esattamente secondo la linea adottata dal governo tedesco-federale.

I provvedimenti adottati dal governo siriano sono stati comunicati ieri mattina all'incaricato d'affari tedesco-occidentale Willibald Dilger, appositamente convocato al ministero degli Esteri (l'ambasciatore è rientrato il 16 novembre in patria per scadenza del mandato). A Dilger è stato espresso il «dispiacere» delle autorità siriane per il fatto che la Germania federale «abbia ceduto alle pressioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna unendosi alla bugiarda campagna di diffamazione contro Damasco e decidendosi a prendere iniziative che non trovano fondamento in alcuna prova».

L'agenzia ufficiale Sana, nel dare notizia di quanto sopra, non ha reso noti i nomi dei tre diplomatici espulsi, limitandosi a precisare che è stata data loro una settimana di tempo per lasciare Damasco. La stessa agenzia informa che il governo siriano non riconoscerà più la validità dei passaporti diplomatici dei funzionari tedesco-federali, anche qui applicando specularmente quanto disposto dalle autorità di Bonn a carico dei funzionari siriani nella Rfg.

Ma forse la lista delle ritorsioni e controritorsioni è destinata a non fermarsi qui. La polizia di Berlino-ovest ha infatti reso noto che un certo numero di cittadini siriani residenti a Berlino-est sono stati dichiarati «indesiderabili» dal comando «alleato» (anglo-franco-americano) del settore occidentale della ex-capitale tedesca; per questo gli agenti hanno messo in atto da ieri una serie di controlli sui treni della metropolitana. Come si sa, i due giordani processati per l'attentato di marzo a Berlino-ovest sostennero (e poi ritrattarono) di avere avuto l'esplosivo dall'ambasciata siriana a Berlino-est.

A esequie avvenute, i Partigiani romani partecipano la scomparsa di

**COSIMO VURCHIO**

Vicepresidente dei Comitati Regionale e Provinciale dell'ANPI.

Roma, 29 novembre 1986

Sono sei anni che il compagno

**FRANCESCO SORCI**

ci ha lasciato. Iscritto al partito dal 1921 (a soli 17 anni) lottò per gli ideali di giustizia, libertà e socialismo. Operaio, dedicò la sua vita di lavoratore militando nel partito e nel sindacato. La famiglia lo vuole ricordare a quanti lo apprezzarono e stimarono in vita sottoscrivendo 100 mila lire per *l'Unità*

Cervia, 29 novembre 1986

Il comitato cittadino del Pci di Rivoli è vicino alla famiglia del compagno Campanella in questo grande momento di dolore per la morte del papà

**VINCENZO CAMPANELLA**

Sottoscrivono per *l'Unità*

Rivoli (To), 29 novembre 1986

A un anno dalla scomparsa del compagno

**ANTONIO VERONESE**

cavaliere di Vittorio Veneto, la figlia Graziella, il genero Eugenio e la nipote Katia lo ricordano con immutato dolore e sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 29 novembre 1986

29-11-1911 29-11-1986

La moglie Libera, con la figlia Anna e tutta la famiglia ricordano con lo stesso amore e lo stesso affetto di allora

**BRUNO VENTURINI**

vice comandante del corpo Volontari della libertà del Veneto che, per il suo amore per la libertà e per la lotta contro il nazifascismo, ebbe la gioventù barbaramente stroncata. In sua memoria sottoscrivono per il Pci

Milano, 29 novembre 1986

Il 29 novembre 1944 i nazifascisti uccidevano un coraggioso giovane intellettuale, antifascista e comunista, il compagno

**BRUNO VENTURINI**

La sezione «Bruno Venturini» che dal 1945 lo onora e ricorda non solo portandone il nome, ma continuandone la lotta con l'impegno, lo spirito, la volontà, la decisione che animavano il nostro caro compagno per qua i valori di uguaglianza solidarietà libertà e giustizia per il socialismo

Milano, 29 novembre 1986

Nel secondo anniversario della scomparsa della compagna

**CATERINA RISPOLI**

ved. Siri

e nel 25 anniversario della dipartita del compagno

**LUIGI ADOLFO SIRI**

della sezione G. Rossetti di Lesino, la figlia e i familiari li ricordano con affetto a quanti li stimarono e vollero bene sottoscrivendo per *l'Unità*.

Savona, 29 novembre 1986

# L'Olivetti ha un progetto-Sud

## *Pci: è una prima risposta, ma non basta*

**L'annuncio dato nel corso della conferenza organizzata dai comunisti - Verranno trasferite le produzioni per telecomunicazioni e nasceranno nuovi centri di ricerca nel Mezzogiorno - Il rischio che il gruppo non resti italiano - I ritardi sul minicomputer**

**Dal nostro inviato**

IVREA — A cinque anni di distanza dalla prima conferenza nazionale del Pci sulla Olivetti, sembra quasi di parlare di un'altra azienda. Allora all'ordine del giorno era il problema di come dotare la società dei mezzi finanziari per far fronte agli investimenti necessari a sostenere una scelta che a molti sembrava addirittura suicida, e cioè quella di stare nel campo dell'informatica come «competitore globale» della grande Ibm.

Anche allora si parlava della presenza del capitale straniero nella società, e del conseguente pericolo di sdradicamento della Olivetti dal suo tessuto naturale di origine. Solo che in quel caso gli stranieri erano i francesi della Saint Gobain. I partner di allora prima sono stati nazionalizzati dal governo di Mitterrand e quindi sono usciti dal libro soci della Olivetti. Al loro posto ci sono oggi i ben più potenti americani della AT & T, una delle massime potenze industriali del mondo. Pur in un quadro tanto mutato alcuni degli interrogativi che il Pci pose allora sono ancora del tutto legittimi. È oggi la Olivetti in condizioni di affrontare le nuove sfide produttive e tecnologiche? Ci sono adeguate garanzie per scongiurare il pericolo di americanizzazione della società? Aprendo ieri sera a Ivrea la seconda conferenza nazionale del partito sulla Olivetti Angelo Tromboni, segretario della Federazione del Canavese, ha rivendicato una continuità con quel primo appuntamento, pur rilevando, come è ovvio, le stravolgenti novità intercorse. A cominciare dallo *straordinario boom* del personal computer, la cui produzione è passata dal 30mila pezzi del 1983 agli oltre 550mila di quest'anno. Azzerati i debiti, il fatturato è stato moltiplicato per tre e gli utili addirittura per cinque.

Eppure, dice Tromboni, non sono tutte rose e fiori. Detto del rischio — reale — di un «cambio di nazionalità» della Olivetti in un futuro prossimo, la relazione ha indicato la necessità di «riconsiderare la presenza italiana anche pubblica nella proprietà, il rapporto con lo Stato italiano e la sua politica industria». Più in dettaglio, Tromboni segnala il ritardo con cui procede lo sviluppo del progetto di una nuova generazione di mini computer, anello giudicato essenziale della permanenza della società di un mercato sempre più caratterizzato dalla domanda di reti e di sistemi integrati. La colpa è forse da addebitarsi ad una interpretazione restrittiva dell'intesa con la AT & T (la quale ha suoi propri mini, e punta a venderli anche in Europa). O forse si deve pensare a una eccessiva propensione della dirigenza della società verso lo sviluppo di progetti di più immediato «ritorno». Fatto sta, dice Tromboni, che «il 1987 deve essere l'anno del mini».

Ciò non significa, si precisa subito, che si debbano abbandonare o trascurare altre linee di prodotto. Anzi. Troppo spesso poi si sono dislocati nel Mezzogiorno produzioni marginali. Oggi proprio là si aprono i maggiori pericoli per l'occupazione. La proposta della conferenza è che al Sud si trasferiscano intere linee di prodotto, dalla progettazione alla produzione alla commercializzazione.

Infine, il capitolo sui rapporti tra azienda e sindacato. In questi anni, dice Tromboni, si è assistito a una decisa involuzione. È una distorsione che va corretta al più presto.

La replica del vertice della Olivetti è giunta immediatamente dopo, con l'intervento dell'ing. Giorgio Panattoni, responsabile del settore della pianificazione e del controllo operativo. Egli ha intanto ricordato i mutamenti quantitativi e soprattutto qualitativi intervenuti in questi anni. Non solo è stata assorbita la cassa integrazione, ma sono stati assunti ben settemila nuovi giovani. La percentuale degli addetti alla ricerca e sviluppo è passata dal 1975 ad oggi dal 5 al 12,2%; quella dei laureati dal 5,6 al 12,7%; quella dei diplomati dal 42,1 al 47,4%. Gli operai, che erano il 53%, sono oggi il 38% del totale dei dipendenti.

Se quattro anni fa ci volevano sette ore di lavoro per fare una macchina da scrivere, ora ce ne vogliono meno di tre. Ed è vero che per il gruppo i maggiori problemi si pongono nel Mezzogiorno. Di qui l'annuncio a sorpresa del «progetto Sud» messo a punto dalla società. Nel Meridione saranno concentrate tutte le attività della Olivetti nel campo delle telecomunicazioni; si creerà inoltre una «rete di centri di ricerca e di progettazione» sulle tecnologie informatiche, nell'ambito delle possibilità offerte dalla legge 64, e si insedieranno nuove iniziative.

Se è vero inoltre che il progetto dei «mini» della nuova generazione è in ritardo è anche vero che nell'anno prossimo tale progetto vedrà finalmente la conclusione operativa. «Ma bisogna che si muova anche il governo. La spesa informatica in Italia è nettamente inferiore a quella dei paesi più avanzati».

Il dibattito sarà concluso oggi da Piero Borghini. Nel pomeriggio in una tavola rotonda coordinata da Piero Fassino interverranno Alfredo Reichlin, Carlo de Benedetti, Sergio Garavini e Pier Luigi Romita.

**Dario Venegoni**

# Meno ore, ma più straordinario? Dai metalmeccanici «no grazie»

**I sindacati, dopo una lunga discussione, hanno respinto l'ipotesi avanzata da Mortillaro Fiom, Fim, Uilm disponibili a forme di flessibilità per venire incontro anche alle imprese**

ROMA — È un «no». La proposta del leader della Federmeccanica (avanzata durante le trattative per il contratto) di uno scambio *tra la riduzione d'orario e l'aumento delle ore a «disposizione» delle imprese per lo straordinario* è stato respinto da tutte e tre le organizzazioni sindacali. Questo non vuol dire, però, che non ci sia spazio per le trattative. Fiom, Fim, Uilm (le tre sigle che fino a qualche anno fa formavano la Flm) una loro proposta ce l'hanno, che in qualche modo *viene incontro alle esigenze* delle imprese. Si tratta di questo: stabilito che il numero di ore di straordinario non può aumentare, si può studiare una soluzione che, per particolari esigenze produttive delle aziende, permetta in certi limitati periodi di tempo di allungare l'orario di lavoro. Salvo poi recuperare, nei periodi successivi, le ore lavorate in più con altrettanti riposi «compensativi».

Questa posizione (che parzialmente, modifica l'originale piattaforma per il contratto) è stata illustrata ieri dai tre segretari generali dei sindacati di categoria (Sergio Garavini, Fiom; Raffaele Morese, Fim; Franco Lotito, Uilm) in una conferenza stampa.

Una proposta, questa sulla flessibilità, presentata unitariamente. Ma per arrivare alla sua definitiva «stesura» c'è voluto un dibattito serrato — a tratti anche aspro — all'interno delle tre organizzazioni. Di questo dibattito all'incontro con i giornalisti ieri non se n'è avuta eco. Hanno prevalso i toni distesi, ha prevalso la necessità di fare «fronte comune» di fronte alle pretese imprenditoriali. Ma che il sindacato dei metalmeccanici abbia passato giornate difficilissime lo testimonia il rinvio dell'assemblea dei consigli generali. La riunione del «miniparlamento» dei metalmeccanici era stata indetta per ieri, ma ha dovuto «lasciare il passo» ai frenetici incontri tra segreterie che si sono protatti per tutta la mattinata.

Comunque, ora c'è una posizione unitaria. E su questa Fiom, Fim, Uilm pretendono risposte da parte della Federmeccanica. La tesi che Mortillaro ha espresso in più di un'occasione è nota: «Accettiamo — ha detto il rappresentante delle industrie — *in linea di principio* la riduzione d'orario, sapendo anche che questa avrà un costo per le imprese, ma in cambio chiediamo di aumentare *le ore di straordinario* che non devono essere contrattate».

Qualcuno, nel sindacato, s'era lasciato suggestionare ma poi alla fine le tre segreterie hanno ribadito che il loro «obiettivo resta la riduzione d'orario, certa e usufruibile senza condizionamenti». In più, i dirigenti sindacali hanno aggiunto che «circa la flessibilità siamo disponibili a discutere» forme di orari plurisettimanali (quella forma di flessibilità di cui si parlava prima: lavorare di più in certi periodi, per recuperare in altri). Flessibilità che comunque deve essere «sotto adeguato controllo sindacale» e che soprattutto deve essere definita *in accordi che contemporaneamente prevedano* sia le prestazioni «eccedenti il normale orario» sia le «compensazioni».

«Ma questa nostra proposta — ha detto ieri Morese — non l'abbiamo elaborata come moneta di scambio con la controparte, non siamo nella logica mercantile della Federmeccanica. No, è il sindacato che autonomamente si fa carico dei problemi della flessibilità, perché da tempo anche noi abbiano a cuore i risultati produttivi».

Di orario e flessibilità s'è detto. Ma il confronto con la Federmeccanica «ristagna» anche su altre questioni (mentre quello con Intersind e Confapi «marcia più spedito»). «Abbiamo l'impressione — ha detto Lotito — che la Federmeccanica voglia far problemi anche sul salario. Questo, nonostante l'estrema ragionevolezza delle nostre proposte». «Ecco perché — termina Garavini — abbiano indetto oltre otto ore di sciopero da effettuare entro dicembre. Le utilizzeremo per imporre una stretta alla trattativa, ma le utilizzeremo anche per informare i lavoratori dell'andamento del negoziato».

**s. b.**


# DICEMBRE '86

# BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Fruttano un **interesse annuo lordo del 9,25%**, pagabile in due rate semestrali uguali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata **quadriennale** sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

## In sottoscrizione dall'1 al 5 dicembre

| Prezzo di emissione | Durata anni | Rendimento annuo effettivo lordo | netto |
|---|---|---|---|
| 98,75% | 4 | 9,86% | 9,24% |

# BTP


## Brevi

### Oggi voli regolari a Fiumicino

ROMA — Voli regolari oggi a Fiumicino. È stato infatti revocato il previsto sciopero dei controllori di volo. Rimane, però, ancora in calendario l'astensione dal lavoro prevista per il 6 dicembre.

### Dollaro sempre più giù

ROMA — Anche ieri è continuata la scivolata del dollaro quotato 1370,27 lire alla media Uic, perdendo 9 punti rispetto a ieri e 25 in una settimana. Dall'altra parte, il marco ha preso il volo ed ha battuto il terzo record consecutivo: 693.125.

### Proposte Fillea per il Sud

ROMA — Recupero dei centri storici, potenziamento delle infrastrutture di comunicazione, decollo di una rete telematica: queste le misure che secondo *il segretario generale della Fillea-Cgil*, Tonini, possono contribuire al decollo dell'economia meridionale. La «piattaforma» della Fillea è stata presentata a Roma nel corso di un convegno cui hanno preso parte anche Carniti e Scotti.

### Montedison: sciolto il sindacato

MILANO — Dal 24 novembre il sindacato di blocco della Montedison è ufficialmente sciolto in seguito ad una lettera del presidente Schimberni che sancisce la decadenza formale del patto. Al momento attuale non è prevista la costituzione di un nuovo organismo di controllo tra i principali azionisti della Montedison.

### Cee: «Troppo alta l'Iva sulle auto»

ROMA — L'Italia applica un'Iva troppo alta sulle autovetture di importazione così come fanno *Danimarca, Olanda e Gran Bretagna*. L'osservazione (unanime) è della commissione Economica del Parlamento europeo che chiede provvedimenti che unifichino i mercati della Cee.

### Inps più veloce

ROMA — *Nei primi 11 mesi di quest'anno l'Inps ha liquidato più pensioni che* nell'intero 1985: 609.465 contro 598.296. A fine anno saranno il 14% in più. Ciò grazie alle nuove procedure.

### Previdenza: iniziativa Unionquadri

ROMA — I contributi previdenziali «risparmiati» dai datori di lavoro con la futura riforma delle pensioni, andranno versati in un fondo di previdenza integrativa dei quadri. La proposta è dell'Unionquadri che ha presentato un suo progetto in collaborazione con l'Ina.

### Crollato l'export di vino

ROMA — L'esportazione di vino non segna ripresa. Nei primi nove mesi dell'anno le vendite all'estero sono crollate del 34,7% per quantità e del 17,6% per valore. I vini Doc, comunque, resistono meglio di quelli comuni.

## *Big bang impazzito la «City» nel caos*

LONDRA — Stanno rischiando l'infarto i milioni di britannici che controllano ogni mattina sui giornali l'andamento dei propri titoli azionari. Per il secondo giorno consecutivo, il computer della Borsa di Londra è «impazzito» fornendo ai giornali ed agli operatori quotazioni assurde. Alcuni titoli avevano perso il 75 per cento del valore nell'arco della notte, secondo il computer, altri avevano visto triplicare il loro valore. Le quote «pazze» sono apparse anche sui video degli operatori della borsa gettando nel caos l'intero sistema di trattative elettronico. Cosa stava succedendo? «Il nostro sistema di computer funziona perfettamente — si affrettava a precisare un portavoce della Borsa — ma qualcuno sta inserendo dati assurdi». Si è scoperto che le quotazioni sconclusionate erano state immesse nel computer centrale da due grosse compagnie: tre giorni fa la «Greenwell Morgan» (che ha inviato una lettera di scuse ai giornali) e giovedì dalla Barclays De Zoete Wedd (Bzw).

## *Bilancia del commercio in attivo*

ROMA — Attivo (265 miliardi) della bilancia commerciale in ottobre. Dopo i conti in rosso di settembre (−740 miliardi), i consuntivi del nostro commercio ritornano alla tendenza positiva dei tre mesi estivi. Il risultato di ottobre è stato determinato da una flessione delle importazioni del 4,5% rispetto allo stesso mese del 1985, mentre le esportazioni sono cresciute dell'1,8%. In termini assoluti, l'export è stato di 13.780 miliardi, l'import di 13.515 miliardi. Nei primi 10 mesi dell'anno il deficit della bilancia commerciale è diminuito di oltre 14.000 miliardi (dal 18.091 miliardi del periodo gennaio-ottobre '85 ai 3.895 miliardi di quest'anno). Complessivamente, nei primi 10 mesi del 1986 le importazioni sono state 125.069 miliardi (−9,5% rispetto all'85), mentre le esportazioni sono risultate pari a 121.174 miliardi (+0,9%).

## *I chimici voteranno sul loro contratto*

ROMA — Visto che sono arrivati, almeno con la controparte pubblica, «in vista della dirittura d'arrivo», i sindacati dei chimici già pensano a come far discutere tra i lavoratori l'eventuale «bozza» d'intesa. Ci saranno le «tradizionali» assemblee di fabbrica, gli altrettanto «tradizionali» attivi dei delegati regionali, ma poi — è questa la novità — il testo dell'accordo sarà sottoposto a referendum. L'intera categoria dei chimici, per la prima volta nella sua storia sindacale, sarà chiamata a votare, a scrutinio segreto: dovrà esprimere un «sì» o un «no» su quel che Cgil, Cisl e Uil hanno concordato con le controparti.

Intanto il negoziato si fa più stringente. Con l'Asap mancano da affrontare due sole questioni: non sono di poco conto, la riduzione d'orario e il salario, ma visto che su tanti altri punti ci sono già intese parziali, l'ottimismo è di rigore. Verso una «fase stringente» del confronto, la Fulc vuole andare anche con i privati: dal 3 dicembre comincerà una trattativa ad oltranza.

# BORSA VALORI DI MILANO

## Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 325,69 con una variazione in rialzo dell'1,27 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 722,68 con una variazione negativa dell'1,04 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,366 per cento (9,283 per cento).

## Azioni

| Titolo | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Alivar | 10 785 | −0 60 |
| Ferraresi | 37 100 | −1 05 |
| Buitoni | 8 690 | −0 12 |
| Buitoni Ri | 4 208 | −0 75 |
| Bui R 1Lg85 | 3 910 | −0 76 |
| Eridania | 4 910 | 1 87 |
| Eridania R Nc | 2 780 | 0 00 |
| Perugina | 5 535 | −0 72 |
| Perugina Rp | 2 320 | 0 43 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Abeille | 135 000 | 1 89 |
| Alleanza | 71 300 | 2 08 |
| Alleanza Ri | 63 800 | 0 95 |
| Generali As | 132 950 | 1 89 |
| Italia 1000 | 20 940 | 4 65 |
| Fondiaria | 87 250 | 1 99 |
| Previdente | 36 450 | 1 53 |
| Latina Or | 14 680 | 2 09 |
| Lloyd Adriat | 22 240 | 1 60 |
| Milano O | 30 250 | 0 17 |
| Milano Rp | 16 900 | 0 00 |
| Ras Fraz | 63 000 | 2 27 |
| Sai | 31 900 | 1 56 |
| Sai R Nc | 14 400 | 3 08 |
| Toro Ri Po | 15 900 | 0 32 |
| Toro Ass Or | 32 050 | 2 36 |
| Toro Ass Pr | 20 830 | 2 36 |
| Unipol Pr | 21.950 | 2 24 |
| **BANCARIE** | | |
| Catt Veneto | 6 080 | 0 48 |
| Comit | 24 000 | 0 21 |
| BCA Mercant | 12 006 | 0 22 |
| BNA Pr | 2 900 | 1 75 |
| BNA R Nc | 2 620 | 0 00 |
| BNA | 5 800 | 0 00 |
| BCA Toscana | 8 050 | 6 91 |
| B Chiavari | 5 430 | 1 50 |
| BCO Roma | 15 940 | −0 28 |
| Lariano | 4 280 | 1 18 |
| Cr Varesino | 3 400 | 0 03 |
| Cr Var Ri | 2 649 | −0 04 |
| Credito It | 3 340 | 0 91 |
| Cred It Rp | 3 000 | −0 40 |
| Credit Comm | 6 080 | 1 33 |
| Credito Fon | 5 015 | −1 57 |
| Interban Pr | 21 560 | 2 76 |
| Mediobanca | 247 000 | 0 82 |
| Nba Ri | 2 031 | 0 05 |
| Nba | 3 700 | 3 50 |
| Quote Bnl R | 23 800 | 0 21 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| De Medici | 4 000 | 0 03 |
| Burgo | 12 790 | 2 12 |
| Burgo Pr | 8 910 | −1 00 |
| Burgo Ri | 12 420 | 0 57 |
| Fabbri Pr | 2 110 | 7 05 |
| L Espresso | 28 300 | −5 03 |
| Mondadori | 18 300 | 0 00 |
| Mondadori Pr | 11 408 | −0 79 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cementir | 3 350 | 0 12 |
| Italcementi | 72 900 | 0 14 |
| Italcementi Rp | 41 850 | −0 38 |
| Pozzi | 420 | 0 00 |
| Pozzi Ri Po | 320 | 0 00 |
| Unicem | 21 000 | 0 14 |
| Unicem Ri | 12 490 | −0 07 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Boero | 5 950 | 0 85 |
| Caffaro | 1 175 | 0 34 |
| Caffaro Rp | 1 140 | −1 89 |
| Fab Mi Cond | 2 730 | 5 00 |
| Farmit Erba | 10 800 | 0 37 |
| F Erba R Nc | 6 275 | 0 19 |
| Fidenza Vet | 9 050 | 0 00 |
| Italgas | 2 580 | 0 39 |
| Maffei SpA | 3 800 | 0 00 |
| Manuli cavi | 3 730 | −0 80 |
| Mira Lanza | 39 000 | 0 83 |
| Mont 1000 | 3 000 | 0 84 |
| Montedison R Nc | 1 421 | 0 14 |
| Montefibre | 2 497 | −0 12 |
| Montefibre Ri | 1 801 | 0 06 |
| Perlier | 2 140 | −2 73 |
| Pierrel | 2 505 | −5 11 |
| Pierrel Ri | 1 495 | −0 66 |
| Pirelli SpA | 4 939 | 0 00 |
| Pirelli Ri Nc | 2 900 | 1 75 |
| Pirelli R P | 4 990 | 2 67 |
| Recordati | 11 850 | −1 09 |
| Record Ri Nc | 5 950 | −0 83 |
| Rol Ri Nc | 1 600 | 0 00 |
| Rol | 2 435 | −0 57 |
| Saffa | 8 780 | 0 00 |
| Saffa Ri Po | 8 810 | −1 23 |
| Siossigeno | 27 150 | −0 18 |
| Sio Ri Po | 19 000 | 0 00 |
| Snia Fibre | 2 805 | 0 90 |
| Snia Bpd | 4 880 | 0 00 |
| Snia Ri Po | 4 800 | −0 21 |
| Snia Ri Nc | 2 660 | 0 19 |
| Snia Tecnop | 5 870 | −0 68 |
| SNT | — | — |
| Sorin Bio | 12 000 | −0 08 |
| Uce | 1 840 | −2.65 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascen Or | 1 001 | 0 70 |
| Rinascen Pr | 568 | 0 00 |
| Rinascen Ri P | 564 | −2 76 |
| Silos | 2 350 | 1 03 |
| Silos 1LG86 | 2 250 | 0 50 |
| Silos Ri Nc | 1 203 | 0 25 |
| Standa | 13 500 | 3 85 |
| Standa Ri P | 7 990 | −0 11 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia A | 1 057 | 0 09 |
| Alitalia Pr | 870 | −0 57 |
| Ansaldo | — | — |
| Auslare | 7 010 | 2 94 |
| Auto To Mi | 12 270 | 2 34 |
| Italcable | 21 410 | −0 37 |
| Italcab R P | 17 200 | −0 23 |
| Sip | 2 700 | 2 08 |
| Sip Ord War | 2 810 | 3 38 |
| Sip Rip Po | 2 550 | −0 78 |
| Sirti | 9 370 | 0 21 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Ansaldo | 4 820 | 3 21 |
| Selm | 3 695 | −0 41 |
| Selm Risp P | 3 630 | −1 60 |
| Saes Getter | 7 430 | −0 40 |
| Sondel Spa | 1 104 | 0 13 |
| Tecnomasio | 1 202 | −5 80 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq Marcia | 3 055 | 0 16 |
| Acq Marc Ri | 1 416 | −0 35 |
| Agricol 800 | 4 295 | 0 12 |
| Bastogi | 717 | 0 00 |
| Bon Siele | 35 270 | 0 09 |
| Bon Siele R | 18 200 | 1 11 |
| Breda | 8 350 | −0 12 |
| Brioschi | 1 250 | 0 81 |
| Buton | 2 635 | 0 00 |
| Camfin | 3 600 | −0 55 |
| Cir R Po Nc | 4 065 | 0 37 |
| Cir Ri | 7 250 | 0 54 |
| Cir | 7 350 | 2 07 |
| Cofide R Nc | 2 905 | 0 52 |
| Cofide Spa | 5 100 | 0 69 |
| Comau Finan | 4 550 | 0 22 |
| Editoriale | 2 350 | 0 00 |
| Eurogest | 2 400 | 0 00 |
| Eurog Ri Nc | 1 395 | 0 00 |
| Eurog Ri Po | 2 435 | 0 00 |
| Euromobilia | 12 500 | 0 64 |
| Euromob Ri | 5 570 | 1 27 |
| Fidis | 17 820 | 0 39 |
| Fimpar Spa | 1 899 | 1 01 |
| Finarte Spa | 2 050 | 0 00 |
| Finrex | 1 511 | 0 73 |
| Finrex R Nc | 898 5 | 0 06 |
| Fiscamb H R | 2 850 | 0 00 |
| Fiscamb Hol | 7 100 | 0 00 |
| Finex Gaeg | 42 000 | 0 48 |
| Gemina | 2 830 | 0 71 |
| Gemina R Po | 2 585 | −0 39 |
| Gerolimich | 170 5 | −2 01 |
| Gerolim Rp | 121 5 | −3 57 |
| Gim | 8 850 | 4 85 |
| Gim Ri | 4 070 | 1 50 |
| Ifi Pr | 28 380 | 1 36 |
| Ifil Fraz | 5 540 | 0 00 |
| Ifil R Fraz | 2 150 | −0 18 |
| Iniz Ri Nc | 8 100 | −0 60 |
| Iniz Meta | 15 800 | 0 32 |
| Italmobilia | 117 500 | −0 42 |
| Italm R Ncd | 61 500 | −0 81 |
| Kernel Ital | 1 052 | 0 10 |
| Mittel | 3 605 | −2 57 |
| Part R NC | 1 419 | 2 09 |
| Part R NC W | 3 150 | −1 10 |
| Partec SpA | 3 380 | 2 11 |
| Pirelli E C | 7 000 | 0 00 |
| Pirelli CR | 4 070 | 0 25 |
| Reina | 23 750 | −2 98 |
| Reina Ri Po | 21 900 | −2 67 |
| Riva Fin | 9 950 | 0 00 |
| Sabaudia Nc | 1 415 | 0 35 |
| Sabaudia Fi | 2 520 | 0 80 |
| Saes Ri Po | 1 440 | 0 21 |
| Saes Spa | 3 027 | 0 90 |
| Schiapparel | 555 | 1 83 |
| Sem Ord | 1 600 | −0 93 |
| Serfi | 5 910 | 0 00 |
| Sifa | 6 520 | −0 46 |
| Sifa Risp P | 5 350 | 09 |
| Sme | 2 099 | 2 89 |
| Smi Ri Po | 2 599 | −0 04 |
| Smi Metalli | 3 001 | −0 96 |
| So Pa F | 2 355 | 0 21 |
| So Pa F Ri | 1 370 | −1 72 |
| Sogefi | 4 250 | −7 61 |
| Stet | 4 925 | −0 51 |
| Stet Or War | 2 570 | 0 78 |
| Stet R Po | 4 441 | −0 31 |
| Terme Acqui | 4 455 | −0 11 |
| Tripcovich | 7 700 | 0 01 |
| Tripcovich Ri | 3 151 | −2 75 |
| War Comau | 245 | 1 24 |
| War Stet 9% | 1 950 | 0 00 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 10 700 | 3 38 |
| Attiv Immob | 5 800 | −1 19 |
| Calcestruz | 8 210 | 0 13 |
| Cogefar | 7 490 | 4 17 |
| Del Favero | 4 740 | 0 64 |
| Ind Zignago | 5 090 | −0 97 |
| Inv Imm Ca | 3 490 | 0 00 |
| Inv Imm Rp | 3 350 | 0 60 |
| Risanam Rp | 11 000 | −0 90 |
| Risanamento | 15 200 | 1 33 |
| Vianini | 26 000 | 0 00 |
| Vianini Ind | 2 460 | 3.32 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Aeritalia O | 4 340 | −0 69 |
| Aturia | 2 262 | −0 13 |
| Aturia Risp | 2 200 | 1.15 |
| Danieli E C | 8 100 | 1 25 |
| Danieli RI | 3 600 | 0 28 |
| Faema Spa | 4 009 | −0 02 |
| Fiar Spa | 17 860 | −0 75 |
| Fiat | 14 315 | 1 74 |
| Fiat Or War | — | — |
| Fiat Pr | 7 625 | 0 32 |
| Fiat Pr War | — | — |
| Fiat Ri | 7 650 | 0 20 |
| Fochi Spa | 2 500 | 2 04 |
| Franco Tosi | 23 550 | 0 64 |
| Gilardini | 21 500 | −0 92 |
| Gilard R P | 14 860 | −2 88 |
| Ind Secco | 2 740 | 0 00 |
| Magneti Rp | 4 670 | 0 21 |
| Magneti Mar | 4 810 | 0 84 |
| Necchi | 4 060 | −1 93 |
| Necchi Ri P | 4 300 | 0 00 |
| Olivetti Or | 13 750 | 0 43 |
| Olivetti Pr | 7.400 | −0 67 |
| Olivetti Rp N | 7.550 | 1 21 |
| Olivetti Rp | 13 550 | −1 95 |
| Pininfarina Ri Po | 16 320 | 0 00 |
| Pininfarina | 18 250 | 0 00 |
| Saipem | 4 795 | 1.59 |
| Saipem Warr | — | — |
| Saipem Rp | 4 620 | 0 00 |
| Sasib | 7 225 | 0 42 |
| Sasib Pr | 7 730 | 4 18 |
| Sasib Ri Nc | 4 115 | −0 72 |
| Teknecomp | 2 699 | 0 71 |
| Valeo SpA | 7 700 | 1.32 |
| Saipem War | 1.950 | 0 00 |
| Westinghouse | 34.700 | −0 86 |
| Worthington | 1.700 | −1.16 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Cant Met It | 4 560 | 5 56 |
| Dalmine | 430 | −1 83 |
| Falck | 9 300 | 4 49 |
| Falck 1Ge85 | 8 751 | 0 47 |
| Falck Ri Po | 8 900 | −1 00 |
| Ilssa Viola | — | — |
| La Metalli | 1 355 | 0 22 |
| Magona | 8 0507.2 6 | |
| Trafilerie | 3 450 | 0 00 |
| **TESSILI** | | |
| Benetton | 16 300 | 1 81 |
| Cantoni Rp | 10 050 | −1 86 |
| Cantoni | 10 100 | 0 50 |
| Cucirini | 1 850 | 0 05 |
| Eliolona | 2 265 | 0 22 |
| Fisac 1 Lg 86 | 7 800 | −7 14 |
| Fisac | 9 900 | −0 50 |
| Fisac Ri Po | 8 650 | −8 00 |
| Linif 500 | 2 060 | 2 95 |
| Linif R P | 1 635 | −0 61 |
| Rotondi | 16 100 | 0 00 |
| Marzotto | 5 000 | 5 26 |
| Marzotto Rp | 4 800 | 1 69 |
| Olcese | 4 425 | 1 96 |
| Sim | 10 650 | 4 41 |
| Zucchi | 3.905 | 0 64 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 2 749 | 0 70 |
| De Ferrari Rp | 1 739 | −0 91 |
| Cigahotels | 3 899 | −0 03 |
| Con Acqtor | 5 490 | −0 18 |
| Jolly Hotel | 10 500 | 0 10 |
| Jolly Hotel Rp | 10 750 | 0 47 |
| Pacchetti | 275 5 | 2 78 |

## Oro e monete

| | Denaro |
|---|---|
| Oro fino (per gr) | 17 000 |
| Argento (per kg) | 237 000 |
| Sterlina v c | 126 000 |
| Sterlina n c (a. '73) | 127.000 |
| Sterlina n c (p '73) | 126 000 |
| Krugerrand | 550 000 |
| 50 pesos messicani | 620 000 |
| 20 dollari oro | 580 000 |
| Marengo svizzero | 106 000 |
| Marengo italiano | 104 000 |
| Marengo belga | 104 000 |
| Marengo francese | 104 000 |

## I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

| | Ieri | Prec. |
|---|---|---|
| Dollaro USA | 1370 275 | 1378 9 |
| Marco tedesco | 693 125 | 692 95 |
| Franco francese | 211 575 | 211.57 |
| Fiorino olandese | 613 32 | 613 145 |
| Franco belga | 33 328 | 33 317 |
| Sterlina inglese | 1965 65 | 1967.2 |
| Sterlina irlandese | 1884 9 | 1885 475 |
| Corona danese | 183 53 | 183 42 |
| Dracma greca | 9 953 | 9 952 |
| Ecu | 1441 35 | 1441.15 |
| Dollaro canadese | 989 62 | 995 25 |
| Yen giapponese | 8 458 | 8.478 |
| Franco svizzero | 832.45 | 830 835 |
| Scellino austriaco | 98 474 | 98 417 |
| Corona norvegese | 182 27 | 182 76 |
| Corona svedese | 199 265 | 199 745 |
| Marco finlandese | 280 675 | 280 795 |
| Escudo port | 9 282 | 9 269 |
| Peseta spagnola | 10 244 | 10 262 |

## Fondi

| | Ieri | Prec |
|---|---|---|
| Gestiras (O) | 15 828 | 15 831 |
| Imicapital (A) | 24 530 | 24 533 |
| Imirend (O) | 14 735 | 14 730 |
| Fondersel (B) | 25 380 | 25 832 |
| Arca Bb (B) | 19 891 | 19 896 |
| Arca Rr (O) | 11 751 | 11 747 |
| Primecapital (A) | 25 754 | 25 794 |
| Primerend (B) | 18 816 | 18 831 |
| Primecash (O) | 12 734 | 12 736 |
| F professionale (A) | 26 438 | 26 452 |
| Genercomit (B) | 18 782 | 16 742 |
| Interb azionario (A) | 18 613 | 18 623 |
| Interb obbligaz (O) | 13 030 | 13 023 |
| Interb rendita (O) | 12 662 | 12 657 |
| Nordfondo (O) | 12 483 | 12 471 |
| Euro Andromeda (B) | 16 189 | 16 187 |
| Euro Antares (O) | 12 983 | 12 976 |
| Euro Vega (O) | 10 625 | 10 622 |
| Fiorino (A) | 21 892 | 21 891 |
| Verde (O) | 11 886 | 11 882 |
| Azzurro (B) | 16 709 | 16 711 |
| Ala (O) | 12 026 | 12 022 |
| Libra (B) | 16 295 | 16 301 |
| Multiras (B) | 17 090 | 17 099 |
| Fondcri I (O) | 11 625 | 11 820 |
| Fondattivo (B) | 13 637 | 13 649 |
| Sforzesco (O) | 12 301 | 12 299 |
| Visconteo (B) | 15 840 | 15 865 |
| Fondinvest 1 (O) | 12 072 | 12 070 |
| Fondinvest 2 (B) | 14 642 | 14 645 |
| Aureo B | 15 625 | 15 629 |
| Nagracapital (A) | 13 990 | 14 003 |
| Nagrarend (O) | 12 259 | 12 258 |
| Redditosette (O) | 14 896 | 14 886 |
| Capitalgest (B) | 14 240 | 14 240 |
| Risp Italia bilanc (B) | 17 328 | 17 329 |
| Risp Italia Reddito (O) | 12 499 | 12 493 |
| Rendifit (O) | 11 764 | 11 755 |
| Fondo centrale (B) | 14 311 | 14 324 |
| BN Rendifondo (B) | 11 332 | 11 322 |
| BN Multifondo (O) | 12 514 | 12 527 |
| Capitalfit (B) | 11 922 | 11 924 |
| Cash M Fund (B) | 12 806 | 12 818 |
| Corona Ferrea (B) | 10 746 | 10 739 |
| Capitalcredit (B) | 10 195 | 10 204 |
| Rendicredit (O) | 10 728 | 10 724 |
| Gestielle M (O) | 10 650 | 10 646 |
| Gestielle B (B) | 10 265 | 10 269 |
| Euro Mob re CF (B) | 10 512 | 10 525 |
| Eptacapital (B) 10.185 | 10 191 | |
| Eptabond (O) | 10 520 | 10 523 |
| Phenixfund (O) | 10 159 | 10 151 |
| Fondicri 2 (B) | 10 156 | 10 158 |
| Nordcapital (B) | 9 893 | 9 886 |
| Imi 2000 (O) | 10 087 | 10 085 |
| Geparend (O) | 10 056 | 10 053 |
| Geparinvest (B) | 9 998 | 9 998 |
| Genercomit Rend (O) | 10 049 | 10 048 |
| Fondo America (B) | 10 075 | 10 070 |

## Fondi esteri

| FONDO | | Ieri | Prec. |
|---|---|---|---|
| Capital Italia | dol | 30 87 | 30 87 |
| Fonditalia | dol | 72 97 | 72,96 |
| Fondo Tre R | lit | 37 763 | 37.763 |
| Interfund | dol | 35.44 | 35.45 |
| Int Securities | dol | 27.32 | 27.34 |
| Italfortune | dol | 41.06 | n p. |
| Italunion | dol | 41.40 | 21.40 |
| Mediolanum | dol | 36 64 | 36.78 |
| Rasfund | lit | 39 659 | 39 659 |
| Rominvest | dol | 35.30 | 35.35 |

## Titoli di Stato

| Titolo | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| BTN 10T87 12% | 102 | −0 20 |
| BTP-1FB88 12% | 102.4 | 0 05 |
| BTP-1FB88 12.5% | 102.75 | 0 00 |
| BTP-1FB89 12 5% | 104 55 | 0 05 |
| BTP-1FB90 12 5% | 106 55 | 0 14 |
| BTP-1GE87 12.5% | 100 | 0 05 |
| BTP-1LG88 12 5% | 103.3 | 0 05 |
| BTP-1MG89 12.25% | 103 | 0 00 |
| BTP-1MZ88 12% | 102 5 | 0 05 |
| BTP-1MZ89 12.5% | 104 4 | −0 05 |
| BTP-1MZ90 12 5% | 106 8 | 0 00 |
| BTP-1MZ91 12 5% | 109 5 | 0 09 |
| BTP-1NV88 12.5% | 104 4 | −0 10 |
| BTP-1OT88 12 5% | 103,7 | −0 19 |
| CASSA DP CP 97 10% | 103 | 0 00 |
| CCT ECU 82/89 13% | 110.5 | 1 01 |
| CCT ECU 82/89 14% | 110.6 | 0 09 |
| CCT ECU 83/90 11.5% | 109 5 | 1 15 |
| CCT ECU 84/91 11.25% | 108.1 | 0 05 |
| CCT ECU 84/92 10 5% | 108 6 | 0 18 |
| CCT ECU 85/93 9% | 103.55 | −0 05 |
| CCT ECU 85/93 9 6% | 105.1 | 0 77 |
| CCT ECU 85/93 9.75% | 104 6 | −0 52 |
| CCT 17GE91 IND | 99 6 | 0 00 |
| CCT 18FB91 IND | 98.7 | 0 00 |
| CCT 83/93 TR 2.5% | 92.5 | 1 09 |
| CCT-AG88 EM AG83 IND | 101.15 | −0 10 |
| CCT-AG90 IND | 98 6 | 0 00 |
| CCT-AG91 IND | 100.15 | 0 00 |
| CCT AG95 IND | 93.15 | 0 05 |
| CCT-AP87 IND | 100 55 | 0 10 |
| CCT-AP88 IND | 100.2 | 0 00 |
| CCT-AP31 IND | 101 4 | −0 10 |
| CCT-AP95 IND | 97.9 | −0 10 |
| CCT DC85 IND | 99.95 | 0 00 |
| CCT-DC87 IND | 101 5 | 0 00 |
| CCT DC90 IND | 103 7 | 0 00 |
| CCT DC91 IND | 99 9 | 0 05 |
| CCT-EFIM AG88 IND | 101 1 | 0 00 |
| CCT-ENI AG88 IND | 100 6 | 0 00 |
| CCT FB87 IND | 100 5 | 0 00 |
| CCT FB88 IND | 100 5 | 0 20 |
| CCT FB91 IND | 102 9 | 0 00 |
| CCT FB92 IND | 98 65 | 0 00 |
| CCT FB95 IND | 99 95 | 0 00 |
| CCT GE87 IND | 100 | 0 00 |
| CCT GE88 IND | 100 7 | 0 10 |
| CCT GE91 IND | 103 | 0 00 |
| CCT-GE92 IND | 99 65 | 0 00 |
| CCT-GN87 IND | 100 65 | 0 05 |
| CCT-GN88 IND | 100 7 | 0 20 |
| CCT GN91 IND | 101 35 | −0 05 |
| CCT GN95 IND | 98 5 | −0 10 |
| CCT-LG88 EM LG83 IND | 101 5 | 0 15 |
| CCT-LG90 IND | 99 6 | 0 00 |
| CCT-LG91 IND | 100 1 | −0 15 |
| CCT LG95 IND | 99 6 | 0 05 |
| CCT MG87 IND | 100 75 | 0 10 |
| CCT-MG88 IND | 100 5 | 0 10 |
| CCT-MG91 IND | 101,4 | −0 10 |
| CCT MG95 IND | 98 05 | −0 05 |
| CCT MZ87 IND | 100 6 | 0 20 |
| CCT MZ88 IND | 100 05 | −0 10 |
| CCT MZ91 IND | 101 2 | −0 15 |
| CCT MZ95 IND | 97.55 | −0 05 |
| CCT-NV86 IND | n p | n p. |
| CCT NV87 IND | 101 6 | 0 00 |
| CCT NV90 IND | 99 15 | 0 05 |
| CCT NV90 EM83 IND | 103 1 | −0 15 |
| CCT-NV91 IND | 100 4 | −0 10 |
| CCT-OT86 IND | n p | n p |
| CCT-OT86 EM OT83 IND | n p | n p. |
| CCT-OT88 EM OT83 IND | 101 45 | 0 00 |
| CCT-OT90 IND | 99 75 | 0 00 |
| CCT-OT91 IND | 100 35 | −0 15 |
| CCT ST88 EM ST83 IND | 101 3 | 0 00 |
| CCT-ST90 IND | 98 8 | 0 05 |
| CCT-ST91 IND | 100 2 | 0 00 |
| CCT ST95 IND | 99 05 | −0 05 |
| ED SCOL 72/87 6% | 100 | 0 00 |
| ED SCOL-75/90 9% | 101.5 | 0 00 |
| ED SCOL-76/91 9% | 103 | 0 00 |
| ED SCOL-77/92 10% | 105 5 | 0 00 |
| ENV 93 | 102 5 | 0 20 |
| PAP-89 | 104 | 0 00 |
| PAP 90 | 105 15 | 0 00 |
| PMG 89 | 100 8 | 0 05 |
| PMG-90 | 101 65 | −0 15 |
| REDIMIBILE 1980 12% | 108 2 | 0 19 |
| RENDITA-35 5% | 91 | 0 00 |
| T2MZ91 | 98 55 | 0 05 |
| TOT-95 | 99 2 | 0 05 |

sette giorni Radio Televisione

Comincia stasera su Raitre un programma dedicato ai temi sempre scottanti dei rapporti interpersonali. E si inizia con la verginità

# Discutendo di tabù

Penultimi tabù. La verginità, per esempio... Sembrano così lontani gli anni Cinquanta, le «prove d'amore», il miscuglio di sentimenti provocati dal solo pensiero della verginità: insieme simbolo di purezza e di perfide paure, oggetto di desideri ed elemento di «diversità» gelosamente custodito da quanti tessevano la trama del tabù. Proprio la verginità sarà il primo argomento «al femminile» affrontato stasera da Silvana Gaudio nel nuovo talk-show di Raitre: *Penultimi tabù* (regia di D. B. Partesano, in onda alle 23.15) è infatti il titolo scelto per parlare anche di separazione e di divorzio, di ragazze madri e di donne sposate o innamorate di uomini più giovani di loro.

Sono tutti argomenti che non creano scandalo. Che è naturale oggi non considerare neppure «problemi». Eppure sino ad ieri erano davvero tabù: creava scandalo la donna separata, la divorziata era considerata spesso «donna leggera», e persino amare un uomo più giovane era fonte di pettegolezzi. Cosa, come, quanto sono cambiate queste condizioni al femminile? Per discuterlo la Gaudio ha chiamato in studio a Torino ed è andata ad intervistare in giro per l'Italia alcuni testimoni famosi. Nella prima trasmissione, per esempio, saranno tre donne a parlare di verginità: la stessa Silvana Gaudio, «testimone» per gli anni Cinquanta, Lidia Ravera, l'autrice del romanzo-scandalo «Porci con le ali», che parlerà del '68, ed una ginecologa che racconterà la sua esperienza con le ragazze di oggi, le vergini degli anni Ottanta.

È probabilmente uno dei temi ancora oggi più scottanti, perché la donna deve fare i conti con la sua cultura, ma soprattutto con se stessa e il suo corpo. Ecco, dunque, le paure di trent'anni fa: paure in massima parte condizionate dal mondo esterno, che voleva la donna «pura» fino al giorno del matrimonio. Ma spesso il problema degenerava in una vera ossessione, a volte in dramma. Nel '68 il quadro cambia completamente: il femminismo, la riscoperta di se stesse, porta per reazione una generazione — come dice Lidia Ravera — a «buttar via» la propria verginità. La verginità diventa scomoda, costringe a fare i conti con i tabù di una cultura, ed è molto più semplice azzerare i conti, evitare questa diversità, perderla il più presto possibile. È forse il sintomo di una debolezza delle donne, non tanto di scarsa maturità quanto di una difficoltà oggettiva nel rompere con certi schemi senza, ancora una volta, drammi e ossessioni: questo, almeno, sembrano rimproverare a queste «ragazze di ieri» le «ragazze di oggi».

Negli anni Ottanta la verginità per una giovane donna è infatti spesso una cosa importante. Un valore da non «buttar via». Il rapporto con il proprio corpo, per le ragazze di oggi, è forse più facile, certo più meditato. Ecco dunque in trasmissione una ginecologa che racconta la sua esperienza con le ventenni, ragazze che non vogliono rendere conto a nessuno delle loro scelte, ma che proprio per questo hanno reso valore al loro corpo e sanno come gestirlo. Per questo aspettano il momento che a loro sembrerà giusto per «perdere la verginità». Impossibile, ovviamente, generalizzare su un tema tanto privato: se può essere vero che negli Cinquanta la maggior parte delle ragazze vivevano la verginità come problema, certo non è stata altrettanto comune la scelta delle ragazze del '68 né di quelle di oggi. Ma è comunque uno dei sintomi dell'Italia che cambia, anche il diverso rapporto che le ultime tre generazioni di donne hanno avuto nei confronti di uno dei più ferrei tabù.

s. ger.

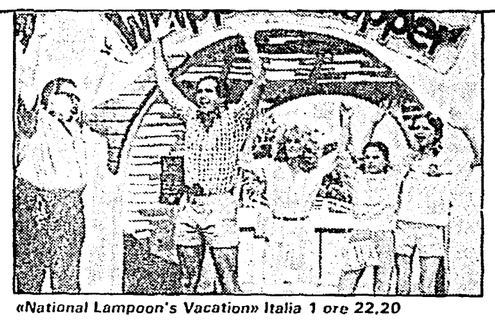
## Domenica 30

### Raiuno

9.55 SCI - Coppa del mondo sci alpino
11.00 MESSA - Dalla Chiesa del Rosario in Ladispoli
11.55 SEGNI DEL TEMPO - Settimanale religioso
12.15 LINEA VERDE - Di Federico Fazzuoli
13.00 TG1 L'UNA
13.30 TG1 NOTIZIE
13.55 TOTO TV RADIO CORRIERE - Gioco con Paolo Valenti
14.00-19.50 DOMENICA IN - Con Raffaella Carrà
14.20-15.20-16.20 NOTIZIE SPORTIVE
18.20 90° MINUTO
18.50 PARTITA DI SERIE A
19.50 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
20.30 SE UN GIORNO BUSSERAI ALLA MIA PORTA - Sceneggiato con Virna Lisi, Irene Fisher, Fabio Testi per la regia di Luigi Perelli (1ª parte)
21.55 LA DOMENICA SPORTIVA
23.40 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
23.45 MUSICANOTTE - Respighi nel cinquantenario della morte

### Raidue

10.00 PIANOFORUM '86 - (3ª trasmissione)
10.45 IN FORMA - Settimanale con Barbara Bouchet
11.30 INCATENATO - Film con Clark Gable, Joan Crawford
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
13.30 PICCOLI FANS - Di e con Sandra Milo
15.40 STUDIO E STADIO - Lo sport del pomeriggio
16.40 CHI TIRIAMO IN BALLO? - Show con Gigi Sabani
17.50 PARTITA DI SERIE B
18.40 TG2 GOL FLASH
18.50 CHI TIRIAMO IN BALLO? - Ultima parte
19.45 METEO 2 - TG2
20.00 DOMENICA SPRINT
20.30 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA - Telefilm con Don Johnson
21.25 MIXER - Conduce in studio Giovanni Minoli
22.20 TG2 STASERA



«National Lampoon's Vacation» Italia 1 ore 22,20

22.30 CERVANTES - Vita, avventure e amori di un cavaliere errante». Sceneggiato con Julian Mateos, José Maria Munoz, per la regia di Alfonso Ungria (2ª puntata)
23.30 TG2 STANOTTE
23.40 DONNE PARALLELE - Di Gabriella Carlucci

### Raitre

10.00 MARATONA D'INVERNO - Da Palermo
11.15 A LUCE ROCK - «No Nukes»
12.55 TG3 DIRETTA SPORTIVA - (1ª parte)
14.00 IL CINEMA DELLA PAURA - (3ª puntata)
14.50 TG3 DIRETTA SPORTIVA - (2ª parte)
17.00 GIRO FESTIVAL '86
17.30 DODICI LO CHIAMANO PAPÀ - Film con Clifton Webb
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
19.40 CONCERTONE - «Huey Lexas and the news»
20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
21.30 DSE - L'ETÀ SOSPESA Infanzia e feste popolari
22.05 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B
23.15 JAZZ-CLUB - John Scofied Quartet

### Canale 5

8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.00 MARY BENJAMIN - Telefilm
11.00 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
17.00 FORUM - Con Catherine Spaak
19.00 KATE AND ALLIE - Telefilm
20.30 NORD E SUD - Sceneggiato con Patrick Swayze
22.20 MONITOR - Attualità
23.20 MAC GRUDER E LOUD - Telefilm con John Getz
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm

### Retequattro

9.00 IN GINOCCHIO DA TE - Film con Gianni Morandi
11.10 PARLAMENTO IN - con Rita Dalla Chiesa
13.00 CIAO CIAO - Varietà
15.15 I GEMELLI EDISON - Telefilm con Andrew Sabiston
15.50 NEL MONDO DI DANGEONS E DRAGONS - Cartoni animati
16.20 SHE-RA, LA PRINCIPESSA DEL POTERE - Cartoni animati
16.50 HUCKLEBERRY FINN E I SUOI AMICI - Telefilm
17.30 FLASH GORDON - Cartoni animati
18.30 JENNIFER - Telefilm con Ann Jillian
19.00 COLLEGE - Telefilm con Tom Hanks
19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm con Tyne Daly
20.30 NEW YORK NEW YORK - Film con Liza Minelli
23.15 CINEMA E COMPANY
23.45 LA MORTE CORRE SUL FIUME - Film con Robert Mitchum

### Italia 1

8.30 BIM BUM BAM - Varietà
10.30 BASKET - Campionato N.B.A.
12.00 HARDCASTLE AND McCORMICK - Telefilm
13.00 GRAND PRIX - Settimanale: Pista, strada, rally
14.15 DEEJAY TELEVISION
16.10 MASTER - Telefilm con Lee Van Cleef
17.05 L'UOMO DI SINGAPORE - Telefilm
18.00 IL PIANETA DELLE SCIMMIE - Telefilm
19.00 ALVIN SHOW - Cartoni animati
20.00 I PUFFI - Cartoni animati
20.30 DRIVE IN - Spettacolo con Gianfranco D'Angelo
22.20 NATIONAL LAMPOON'S VACATION - Film con Chevy Chase
00.15 AI LIMITI DELL'INCREDIBILE - Telefilm
1.15 HARDCASTLE AND MC CORMICK - Telefilm

### Telemontecarlo

11.00 CONCERTO DELLA DOMENICA - Musiche di J. S. Bach
12.00 ANGELUS - Da S. Pietro (Roma)
13.15 UN ALIBI TROPPO PERFETTO - Film con Peter Sellers
15.30 MONTECARLO SPORT
18.15 AUTOSTOP PER IL CIELO - Telefilm
19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19.45 UNO STRANO CASO DI OMICIDIO - Film con Dick Van Dyke
21.35 ESPLORATORI - Documentario
22.40 TMC SPORT - Avvenimenti sportivi in dir

### Euro Tv

12.00 LA BUONA TAVOLA
12.55 TUTTO CINEMA
13.00 LA LEGGE DEL MITRA - Film con C. Bronson
15.00 LAREDO - Telefilm
16.00 GLI ORSETTI DEL CUORE - Cartoni animati
17.15 L'OMBRA DI ZORRO - Film
19.10 CHE COPPIA QUEI DUE - Telefilm
20.30 RIDE BENE... CHI RIDE ULTIMO — Film con Walter Chiari
22.30 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
23.00 IN PRIMO PIANO - Attualità
23.35 TUTTOCINEMA

### Telecapodistria

14.00 SPORT STUDIO
19.00 LA FAMIGLIA IPAVEC - Sceneggiato
20.00 LE DUE FACCE DELLA COSTA ADRIATICA - Dossier
20.30 SETTE GIORNI - Rassegna di politica
21.00 I PIANETI CONTRO DI NOI - Film
22.40 CHARLIE - Telefilm
23.15 DELTA - Documentario

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.30, 23. 6 Il guastafeste; 9.30 Santa Messa; 10.10 Varietà, varietà; 12 Le piace la radio?; 14.30-16.30 Carta bianca stereo; 19.25: Punto d'incontro; 20 Franz Liszt e il suo tempo; 20.30: «Jamanto», musica in tre atti di B. Guanna; 23.05: La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 Storia dei nomi, come ti chiami?; 8.45 Donne in poesia fra l'800 e il '900; 9.35 Magazine; 11 L'uomo della domenica; 12.15 Mille e una canzone; 14.30-16.30 Domenica sport; 21.30 Lo specchio del cielo; 22.50 Una scrittrice e la sua terra; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 13.15: Viaggio di ritorno; 14-13: Dall'archivio storico della Rai; 20 Concerto barocco; 21.10 Wladimir Vogel; 22.30 America coast di coast; 23 Il Jazz.

## Lunedì 1

### Raiuno

10.20 GIOCANDO A GOLF UNA MATTINA - Sceneggiato
11.30 TAXI - Telefilm «Lime e il ragazzo»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 HEIDI - Cartoni animati (9° episodio)
15.00 SPECIALE PARLAMENTO
15.30 LUNEDÌ SPORT - A cura del Tg1
16.00 CRONACHE DI POVERI AMANTI - Film con M. Mastroianni
17.00 TG1 FLASH
17.05 CRONACHE DI POVERI AMANTI - Film (2° tempo)
18.00 L'OTTAVO GIORNO
18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.30 SE UN GIORNO BUSSERAI ALLA MIA PORTA - Sceneggiato con Virna Lisi, Irene Fisher, Fabio Testi per la regia di Luigi Perelli (2ª puntata)
22.05 TELEGIORNALE
22.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.20 SPECIALE TG1
23.10 ARTISTI D'OGGI - Lorenzo Viani
23.40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

### Raidue

11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 C'È DA VEDERE
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Carton animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
16.55 DSE: EDUCAZIONE ALLA MUSICA E AL SUONO
17.30 TG2 FLASH
17.35 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm
18.05 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20.30 TG2 DOSSIER - Il documento della settimana

«Così parlò Bellavista» Canale 5 ore 20,30

21.50 TG2 STASERA
22.00 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun (505ª puntata)
23.00 PROTESTANTESIMO
23.30 TG2 STANOTTE
23.40 DSE: IL MANAGER - Giappone: La grande azienda
0.10 UN UOMO SBAGLIATO - Film con Ben Gazzara

### Raitre

12.00 PALLAVOLO - Roma-Valli Sestese
12.30 CICLISMO - Trofeo Quercioti (da Milano)
13.00 VINO E PANE - Sceneggiato (2ª puntata)
14.00 DSE: CORSI DI LINGUA RUSSA - (13ª lezione)
14.25 DSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
14.55 CONCERTO DEDICATO A MARIA MALIBRAN - (1ª parte)
15.35 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A E B
18.00 PERSONAGGI E MUSICHE DEGLI ANNI 60 E 70
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDÌ
20.05 DSE: GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
20.30 LE MUSEE D'ORSAY VISTO DA ACHILLE BONITO OLIVA
21.20 TELEGIORNALE
21.30 LA CLESSIDRA - Soggetto addio
22.15 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ - Sport
23.30 TG3 NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI

### Canale 5

8.40 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
13.30 SENTIERI - Telefilm con Philip Sterling
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbro
20.30 COSÌ PARLÒ BELLAVISTA - Film con Luciano De Crescenzo
22.35 ITALIA MISTERIOSA - «Il terzo occhio
23.20 SPORT 5 - Automobilismo, tennis, pugilato

### Retequattro

8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 LA LEGGENDA DI GENOVEFFA - Film con R. Brazzi
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 MENZOGNA - Film con Yvonne Sanson
17.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
18.15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 LA RAGAZZA DI TRIESTE - Film con Ornella Muti
22.30 CONTRATTO PER UCCIDERE - Film con Lee Marvin
0.20 CINEMA E COMPANY - Settimanale di cinema
0.50 VEGAS - Telefilm con Robert Urich

### Italia 1

8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCK FORD - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20.00 LOVE ME LICIA - Telefilm con C. D'Avena
20.30 MAGNUM P.I. - Telefilm con Tom Selleck
22.20 JONATHAN DIMENSIONE AVVENTURA - Con A. Fogar
23.20 ROCK A MEZZANOTTE - Dall'Arena di Verona
0.10 TOMA - Telefilm con Tony Musante

### Telemontecarlo

11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS - Notiziario
13.15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm
14.45 FURTO SU MISURA - Film con Rita Hayworth
16.30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19.30 TMC NEWS - Notiziario
19.45 TEXAS OLTRE IL FIUME - Film con Dean Martin
21.35 TRANSATLANTICO DELLA PAURA - Sceneggiato
22.40 GALILEO - Rubrica
23.15 TMC SPORT

### Euro Tv

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURA IN FONDO AL MARE - Telefilm con Basehart
13.00 TRANSFORMERS - Cartoni animati
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
16.00 CARTONI ANIMATI
19.35 MISFITS - Telegiornale con Dean Paul Martin
20.30 BERSAGLIO ALTEZZA UOMO - Film con Luc Merenda
22.20 SPY FORCE - Telefilm
23.25 TUTTO CINEMA - Attualità
23.30 TELEFILM

### Telecapodistria

14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
17.30 MEDICO E PAZIENTE - Rubrica di medicina
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
20.00 LUNEDÌ SPORT - Rassegna degli avvenimenti sportivi
20.25 TG NOTIZIE
20.30 LUCA, IL CONTRABBANDIERE - Film con Fabio Testi
22.20 TG TUTTOGGI
23.10 PALLACANESTRO - Campionato italiano A-1

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57 18.56, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io; 11.30 Quella strana felicità; 14 Master City; 15 Ticket; 16 Il Paginone; 17.30 Il jazz; 20.30 Inquietudini e promozioni; 21.40 Malva; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30; 17.30; 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 Andrea; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Perché non parli?; 15-18.30 Scusi ha visto il pomeriggio; 21.30 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15, 23.58. 6 Preludio; 6.55 - 8.30 - 11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17.30-19 Spazio Tre; 21.35 Franz Liszt; 23 Il jazz; 23.55 Il libro di cui si parla.

## Martedì 2

### Raiuno

10.20 GIOCANDO A GOLF UNA MATTINA - Sceneggiato
11.30 TAXI - Telefilm
11.50 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 HEIDI - Disegni animati (11° episodio)
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA
16.00 UNA STORIA MILANESE - Film con Daniele Gaubert
17.00 TG1 FLASH
17.05 UNA STORIA MILANESE - Film (2° tempo)
17.55 DSE: DIZIONARIO - Un programma di G. Massignan
18.10 SPAZIO LIBERO - Attualità
18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 OTTANTASEI - Speciale fantastico con Pippo Baudo
22.15 TELEGIORNALE
22.25 L'ESTRO ARMONICO DI ANTONIO VIVALDI - Concerti 1, 2, 3
22.55 DSE: RUOTE DI FUOCO - L'India verso lo sviluppo
23.35 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

### Raidue

11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano, con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
16.55 DSE: SEIMILA ANNI DI STORIA
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 L'AGO DELLA BILANCIA - Cittadino, Giustizia, Istituzioni
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 STASERA - TG2 LO SPORT
20.30 IL PICCOLO GRANDE UOMO - Film con Dustin Hoffman
22.45 TG2 STASERA
22.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.05 LE REGOLE DEL GIOCO - Film con Marcel Dalio

«Piccolo, grande uomo» Raidue ore 20.30

23.55 TG2 STANOTTE
00.05 LA REGOLA DEL GIOCO - Film

### Raitre

12.30 TIRO AL PIATTELLO: BILANCIO DEGLI AZZURRI
13.00 VINO E PANE - Sceneggiato (3ª puntata)
14.05 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - (13ª puntata)
14.30 DSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
15.00 CONCERTO DEDICATO A MARIA HALIBRAN (2ª parte)
16.00 DSE: LAVORI ANNUALI PER I BENI CULTURALI
16.30 DSE: DANTE NELLE SCUOLE MEDIE
17.00 DADAUMPA
18.00 PERSONAGGI E MUSICHE DEGLI ANNI 60 E 70
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.05 DSE: GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
20.30 IL CAMMINO DELLE IDEE - Incheste
21.30 ARTE SANTA - Documentario
22.00 CONCERTO DIRETTO DAL MAESTRO ALDO CECCATO
23.20 TG3

### Canale 5

9.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18.00 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 DALLAS - Telefilm con Larry Hagman
21.30 IL PIRATA - Sceneggiato con Franco Nero
22.30 NONSOLOMODA - Varietà
23.30 SPORT D'ÉLITE - Golf
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dannis Weaver

### Retequattro

8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 MENZOGNA - Film con Yvonne Sanson
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 IL CORAZZIERE - Film con Renato Rascel
17.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 L'EREDITÀ FERRAMONTI - Film con Anthony Quinn
22.50 LA BALLATA DI CABLE HOGUE - Film con Jason Robards
01.10 VEGAS - Telefilm con Robert Urich

### Italia 1

8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale
15.00 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
15.30 FURIA - Telefilm con Bobby Diamond
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
20.30 I ROBINSON - Telefilm con Bill Cosby
22.20 MIKE HAMMER - Telefilm con Stack Keach
0.35 A-TEAM - Telefilm

### Telemontecarlo

11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS - Notizie
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 AVVENTURA A ROMA - Film con Nick Mancuso
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19.45 LA RIVALE DI MIA MOGLIE - Film
21.35 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA - Sceneggiato
22.40 PIAZZA AFFARI - Attualità economia
23.15 SPORT NEWS
24.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm

### Euro Tv

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 LE AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 TRANSFORMERS - Cartoni animati
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.00 CARTONI ANIMATI
19.30 DR. JOHN - Telefilm con Pernell Roberts
20.30 MARIA'S LOVERS - Film con Robert Mitchum
22.25 URAGANO SULLA COSTA AZZURRA - Sceneggiato
23.30 IL LEONARDO - Settimanale scientifico
23.45 FILM A SORPRESA

### Telecapodistria

14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 IL MEDIUM - Film con Philippe Leroy
22.15 TG TUTTOGGI
22.30 PALLACANESTRO - Campionato italiano A-2
23.45 IL DILUVIO - Sceneggiato

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.03, 6.57, 7.57, 9.57, 11.56, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io; 11.30 «Quella strana felicità»; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 14 Master City; 17.30 Radiouno jazz; 18.10 Spazio libero; 20 «Alessandro Magno»; 21.30 «Il pendolo»; originale radiofonico; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 «Andrea»; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 «Perché non parli?»; 15-18.30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 19.55 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 11.48 Succede in Italia; 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 Da Trento: Appuntamento con la scienza; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

# Mercoledì 3

## Raiuno
10.30 MELISSA - Sceneggiato - (1ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Tale padre tale figlio»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 HEIDI - Disegni animati (11ª puntata)
15.30 DSE: VIAGGIATORI NEL TEMPO (2ª puntata)
16.00 GLI ONOREVOLI - Film con Totò e F. Valeri
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 GLI ONOREVOLI - Film (2° tempo)
18.00 TG1: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 PAROLA MIA - Conduce Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 QUARK ECONOMIA - Viaggio nel mondo che cambia
20.50 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm con Lee Mayors
21.40 TELEGIORNALE
21.50 TRIBUNA POLITICA
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.35 MERCOLEDÌ SPORT: PUGILATO - Incontro pesi super welter
23.40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.55 TENNIS - TORNEO MASTERS - Da New York)

## Raidue
11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I LIBRI
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - con F. Frizzi e S. Bettoja
16.55 DSE: NOI E L'ATOMO - Prospettive e sviluppo
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 PIU SANI PIU BELLI - Appuntamento con la salute
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telefilm
19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20.30 UNA DONNA A VENEZIA - Sceneggiato con Lea Massari per la regia di Sandro Bolchi (ultima puntata)
22.00 TELEGIORNALE
22.10 ATELIER - Sceneggiato con Elsa Martinelli, Paola Pitagora, Lino Capolicchio, regia di Vito Molinari (2ª puntata)
23.20 TG2 STANOTTE

«Happy days» Italia 1 ore 19,30

23.30 BAGLIORI AD ORIENTE - Film con Charles Vidor

## Raitre
12.20 PALLAVOLO: KUTIBA-SANTAL (Da Falconara)
13.00 VINO E PANE - Sceneggiato (ultima puntata)
14.05 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - (14ª lezione)
14.30 DSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
15.00 CONCERTO CON L'ORCHESTRA DI BRATISLAVA
16.05 DSE: LAVORI MANOVALI PER I BENI CULTURALI
16.35 UNA SCIENZA PER TUTTI - (2ª serie)
17.05 DADAUMPA
18.00 BEAT CLUB - Personaggi e musiche degli anni 60 e 70
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 DONNE DA RECORD - Conduce L. Granello (2ª puntata)
20.05 DSE: GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
20.30 ENTITY - Film con Barbara Hershey, Ron Silver
22.30 SILENZIO... SI GIOCA - (2ª puntata)
23.25 TELEGIORNALE
24.00 SHOAH - Film di Claude Lanzmann (1ª puntata)

## Canale 5
8.40 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
9.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
10.20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13.30 SENTIERI - Telefilm
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.10 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely
18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 I 4 DELL'OCA SELVAGGIA - Film con Roger Moore
22.50 BIG BANG - Documentario
0.35 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver

## Retequattro
9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 ALVARO PIUTTOSTO CORSARO - Film con Renato Rascel
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
12.30 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 IL SEGRETO DELLE ROSE - Film con Miriam De Koning
17.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
18.15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 COLOMBO - Telefilm «Un delitto perfetto»
22.20 MATT HOUSTON - Telefilm con Pamela Hensley
23.20 I GIORNI IMPURI DELLO STRANIERO - Film con Sarah Miles
1.10 VEGAS - Telefilm con Robert Urich

## Italia 1
8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.30 FURIA - Telefilm con Bobby Diamond
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 ARNOLD - Telefilm cvon Gary Colemon
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20.00 LOVE ME LICIA - Telefilm con Luca Lecchi
20.30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO! - Quiz con Gigi Sabani
22.35 CONTRO CORRENTE - Con Indro Montanelli
23.25 LA CITTÀ DEGLI ANGELI - Telefilm
0.25 SERPICO - Telefilm con David Birney
1.20 SIMON AND SIMON - Telefilm

## Telemontecarlo
11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 TMC NEWS - Notiziario
13.15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 DOTTORE NEI GUAI - Film
16.30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19.30 TMC NEWS - Notiziario
19.45 BERSAGLIO UMANO - Film con Vic Morrow
21.35 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA - Sceneggiato
22.40 TMC REPORTER - Attualità
23.15 TMC SPORT
24.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm

## Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 TRANSFORMERS - Cartoni
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
15.30 LA BUONA TAVOLA
16.00 CARTONI ANIMATI
19.35 DR. JOHN - Telefilm
20.30 BUBÙ - Film con Massimo Ranieri
22.30 SPENDORI E MISERIE DI MADAME ROYALE - Film con U. Tognazzi
0.25 TUTTOCINEMA

## Telecapodistria
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
19.45 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 HAMBURGER SERENADE - Varietà con Nik Novecento
22.00 TUTTI LIBRI - Rubrica d'informazione libraria
22.35 I CAVALIERI DEL CIELO - Telefilm
23.05 STORIA DEL PUGILATO

## Radio

### RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 «Radio anch'io '86»; 11.30 «L'armata dei fiumi perduti»; 12.03 Via Asiago Tenda; 14 Master City; 15.05 Gr2 - Habitat; 16 Il paginone; 18.30 Every Things Music; 20 «Voci e immagini»; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

### RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 «Andrea»; 9.32 Tra l'incudine e il martello; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Perché non parli?; 15-18.30 Hai visto il pomeriggio?; 20 Il convegno dei cinque; 21.30 Radiodue 3131; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 15.30: Un certo discorso; 22 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

# Giovedì 4

## Raiuno
10.20 MELISSA - (Sceneggiato 2ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «La madre di Louise si risposa»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 HAIDI - Disegni animati (12ª puntata)
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE MOTORI
15.30 TENNIS - Torneo Masters (da New York)
16.00 CAMILLA - Film di Gabriele Ferzetti
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 CAMILLA - Film (2° tempo)
17.40 TUTTILIBRI - di Aldo Grasso
18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA - con Paolo Frajese
22.10 TELEGIORNALE
22.20 NON NECESSARIAMENTE - Varietà con Daniele Formica
23.25 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

## Raidue
11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
16.55 DSE: GEMONA DEL FRIULI 10 ANNI DOPO
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 I GIORNI E LA STORIA - Fatti di ieri e di oggi
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20.30 L'ENIGMA DI RUE MARTIN 98 - Film con Michel Duchaussoy, Roger Dumas per la regia di Jean Delannoy (1ª puntata)
22.00 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME, SPETTACOLO E CULTURA
22.45 TG2 STASERA

«Charlie's Angels» Retequattro ore 19,30

22.55 TG2 SPORTSETTE - Inchieste e dibattiti
23.45 TG2 STANOTTE
23.55 TENNIS - Torneo Masters (da New York)

## Raitre
13.00 IL CAPPELLO DEL PRETE - Sceneggiato 1ª puntata)
14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - 14ª lezione)
14.30 DSE: AUJORD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
15.00 CONCERTO CON L'ORCHESTRA DI BRATISLAVA (2ª parte)
16.00 DSE: BIBLIOTECA - DAL VOLUME AL CODICE
16.30 DSE: EDUCARE E PENSARE - 12ª puntata
17.00 DADAUMPA
18.00 BEAT CLUB - Personaggi e musiche degli anni 60 e 70
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.05 DSE: GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
20.30 SPECIALE TG3 - TELEGIORNALE
22.05 L'ISOLA CHE SCOTTA - Film con Gerard Philipe
23.40 SHOAH - Film di Claude Lanzmann (2ª parte)

## Canale 5
9.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
10.20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - GIOCO A QUIZ - con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVIZIO - Gioco a quiz con Corrado
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm con Charlotte Rae
18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbro
20.30 PENTATLON - Gioco a qui con Mike Bongiorno
23.00 «2000 E DINTORNI» - Attualità
23.45 PREMIÈRE CINEMA
24.00 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm

## Retequattro
8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 IL SEGRETO DELLE ROSE - Film con Mirian De Koning
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 CLASSE DI FERRO - Film con Renato Salvatori
17.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 FALCON CREST - Telefilm con Robert Foxworth
21.30 HOTEL - Telefilm con Connie Sellecca
22.30 IL CAMPO DI CIPOLLE - Film con John Savage
0.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
1.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner

## Italia 1
8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
20.00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
20.30 LA COLLINA DEGLI STIVALI - Film con Terence Hill
22.30 CIAK - Settimanale di cinema
23.30 KOYAANISQATSI - Film con Ron Frickie
1.05 MAGNUM P.I. - Telefilm

## Telemontecarlo
11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS
13.15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm
14.45 LA TANA DELLA VOLPE ROSSA - Film con Eric Porter
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19.45 I GIORNI DEL VINO E DELLE ROSE - Film con J. Lemmon
21.35 IL TRANSATLANTICO - Sceneggiato
22.40 CLUB: MODA, SPORT, ARTE
23.15 TMC SPORT

## Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.00 CARTONI ANIMATI
19.30 DR. JOHN - Telefilm
20.30 FRANKENSTEIN ALL'ITALIANA - Film con A. Maccione
22.25 CATCH - Campionati mondiali
23.25 TUTTO CINEMA
23.30 FILM

## Telecapodistria
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
19.45 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 COLPO SENSAZIONALE AL SERVIZIO DEL SIFAR - Film
22.10 TG NOTIZIE
22.25 UNA DONNA - Sceneggiato con Giuliana De Sio
23.45 CHARLEY - Telefilm

## Radio

### RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: 6.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 22.57. 9 Radio anch'io '86; 11.30 «L'armata dei fiumi perduti»; 12.03 Anteprima stereobis; 18.30 Musica sera; 20.25 Operazione teatro: «Svanevit»; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30; 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6 I giorni; 8.45 «Andrea»; 10.30 Radiodue 3131, 12.10-14 Trasmissioni regionali; 15-18 Scusi ha visto il pomeriggio?; 20.10 Le ore della musica; 21 Jazz; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 14.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 15.30 Un certo discorso; 17.30-19.15 Spazio Tre; 21.10 Opera lirica: «Orfeo l'ennesimo» di C. Ambrosini; 23 Il jazz; 23.50 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

# Venerdì 5

## Raiuno
10.30 MELISSA - Sceneggiato (3ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «La signora di Tony»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
15.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del Tg1
15.30 PISTA - Varietà con Maurizio Nichetti
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 PISTA - Varietà (2ª parte)
19.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY - «Un maggiolino tutto matto»; «Paperino guardiano del faro» (Sottotitolato per non udenti)
22.20 TELEGIORNALE
22.30 SVEGLIATEMI QUANDO SARÒ MORTA - Telefilm di A. Hitchcock
22.55 L'ESTRO ARMONICO ANTONIO VIVALDI - (2ª parte)
23.25 DSE: VELENI NEL MONDO DEGLI ANIMALI - (1ª parte)
23.50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.05 TENNIS: TORNEO MASTERS - (Da New York)

## Raidue
10.55 SCI: COPPA DEL MONDO - Discesa libera maschile
12.00 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 C'È DA SALVARE
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con E. Desideri e L. Solustri
17.00 SCI - COPPA DEL MONDO - Discesa libera maschile
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 SERENO VARIABILE - Settimanale del tempo libero
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 L'ENIGMA DI RUE MARTIN 98 - Film con Michel Duchaussoy, Roger Dumas, per la regia di Jean Delannoy
22.00 TG2 STASERA
22.10 ABOCCAPERTA - Ideato e condotto da Gianfranco Funari

«Dynasty» Canale 5 ore 20,30

23.30 TG2 STANOTTE
23.40 I DEPORTATI DI BOTANY BAY - Film con Alan Ladd

## Raitre
13.00 IL CAPPELLO DEL PRETE - Sceneggiato (2ª puntate)
14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - 15ª lezione)
14.30 DSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
15.00 TENNIS: TORNEO MASTERS - (Da New York)
16.00 DSE: LA BIBLIOTECA - Dal codice al libro stampato
16.30 DSE: UNA SCIENZA PER TUTTI - (2ª serie)
17.00 DADAUMPA
18.00 BEAT CLUB - Personaggi e musiche degli anni 60 e 70
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 IN PRETURA - Attualità (2ª puntata)
20.05 DSE: GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
20.30 TEATRO STORIA - Gli anni della ricostruzione 1946-1949
22.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22.35 LA CORSA AL POLO - Sceneggiato con Martin Show (1ª puntata)
23.30 SHOAH - Film, di Claude Lanzmann (3ª parte)

## Canale 5
8.40 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.45 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13.30 SENTIERI - Telefilm
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Catherine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz
18.00 BABY SITTER - Telefilm con April Lerman
18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 DYNASTY - Telefilm con Joan Collins
21.30 SEGRETI - Sceneggiato con Phoebe Cates
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.30 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

## Retequattro
8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Unich
10.10 CLASSE DI FERRO - Film con Renato Salvatori
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 DONNE PROIBITE - Film con Lea Padovani
17.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
18.15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 UN FANTASTICO TRAGICO VENERDÌ - Varietà con P. Villaggio
23.00 IN CORSA CON IL DIAVOLO - Film con Peter Fonda
0.45 VEGAS - Telefilm con Robert Urich

## Italia 1
8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.10 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20.00 LOVE ME LICIA - Telefilm
20.30 GETWAY - Film con Steve McQueen
22.55 A TUTTO CAMPO - Settimanale di calcio
23.55 BASKET N.B.A.
1.35 RIPTIDE - Telefilm con Perry King

## Telemontecarlo
11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.15 SILENZIO... SI RIDE
12.30 OGGI NEWS - Notiziario
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 GIOCANDO CON IL BRIVIDO - Film con S. Hack
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19.30 TMC NEWS - Notiziario
19.45 VISITE A DOMICILIO - Film con Walter Matthau
21.35 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA - Sceneggiato
22.40 SCONTRI INCONTRI - Attualità
23.15 SPORT NEWS

## Euro Tv
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 TRANSFORMERS - Cartoni animati
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.00 CARTONI ANIMATI
19.35 DR. JOHN - Telefilm
20.30 FISCHIA IL SESSO - Film con R. Tushingham
22.25 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23.50 TUTTO CINEMA

## Telecapodistria
13.00 SCI: COPPA DEL MONDO - Discesa maschile
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER
21.10 GIOVANI TALENTI - Concerto del pianista Kemal Jekic
22.10 TG TUTTOGGI
22.25 QUANDO LA CRONACA DIVENTA STORIA
23.35 SPORT

## Radio

### RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57; 9 Radio anch'io; 11.30 «L'armata dei fiumi perduti»; 12.03 Via Asiago Tenda; 14.03 Master City; 15 Gr1 bussines; 16 Il Paginone; 17.30 Jazz; 19.30 Sui nostri mercati; 21.05: Stagione sinfonica pubblica; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

### RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 «Andrea»; 9.10 Taglio di terza; 10.30 Radiodue 3131; 15-18.30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 21 Jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 11.50 Succede in Italia; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio tre; 21.10 «Franz Liszt nel centenario della morte»; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

# Sabato 6

## Raiuno
9.40 DENTRO UNA STANZA CHIUSA - Sceneggiato (2ª parte)
11.00 IL MERCATO DEL SABATO, SPENDERE MENO, INVESTIRE MEGLIO
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
12.30 CHECK UP - Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
14.10 CALCIO: MALTA-ITALIA - Campionato europeo
16.00 TENNIS: TORNEO MASTERS - Da New York
16.30 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO D'ORO - (Dall'Antoniano di Bologna)
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE
18.40 I GUMMI - Disegno animato
19.00 FULL STEAN - Andare al massimo - Attualità
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 FANTASTICO - Spettacolo con Pippo Baudo
22.15 TELEGIORNALE
23.10 PREMIO GIORNALISTICO ORSO - Da Roma
0.05 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

## Raidue
10.00 PROSSIMAMENTE
10.45 IL GIOCO DEL POTERE - Film con J. Finch
12.30 TG2 START - Muoversi come e perché
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 - APPUNTAMENTO CON L'INFORMATICA
13.30 TG2 BELLA ITALIA - Uomini e cose da difendere
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - La scuola di città e di campagna
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
16.30 SABATO SPORT - Bologna - Motor Show
17.30 TG2 SPORTSERA
17.35 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI - Film con Rod Steiger, Brock Peters, per la regia di Sidney Lumet (sottotitoli per non vedenti)

«Fantastico» Raiuno ore 20,30

22.25 TG2 STASERA
22.35 LASCIAMOCI COSÌ - Storie vere di coppie in crisi
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 TG2 STANOTTE
0.05 TENNIS: TORNEO MASTERS - Da New York

## Raitre
12.45 PROSSIMAMENTE
13.00 VACANZE CON IL PADRE - Sceneggiato (1ª puntata)
14.35 CONCERTO SINFONICO - Musiche di Bizet e Lalo
15.25 DSE: LA BIBLIOTECA: TRA IERI E OGGI
15.55 COW BOY - Film con Glenn Ford
17.30 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
18.25 APPUNTI SULLA MUSICA POPOLARE
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 DSE: ARCHIVIO DELL'ARTE - Pompei - Oplonti
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 PERFIDI INGANNI - Tre racconti brevi di Mario Martone
21.30 TELEGIORNALE
22.05 FINALISSIMA DEL PREMIO NAPOLI DI NARRATIVA E GIORNALISMO
23.15 PENULTIMI TABÙ - «La separazione»
23.45 SHOAH - Film di Claudio Lanzmann (4ª puntata)

## Canale 5
8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
9.20 LE SETTE CITTÀ D'ORO - Film con Anthony Quinn
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
14.00 SISSIGNORE - Film con Ugo Tognazzi
16.15 BIG BANG - Documentario
18.00 RECORD - Sport, conduce Giacomo Crosa
19.30 STUDIO 5 - Varietà. Conduce Marco Columbo
20.30 PREMIATISSIMA '86 - Spettacolo con Johnny Dorelli
23.00 PREMIÈRE - Rubrica di cinema
23.15 FIFTY FIFTY - Telefilm con Lynda Carter
0.15 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver

## Retequattro
8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 DONNE PROIBITE - Film con Lea Padovani
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.30 LA FAMIGLIA DI BRADFORD - Telefilm
15.30 LA DONNA E LO SPETTRO - Film con P. Goddard
17.20 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm con Tony Franciosa
18.15 C'EST LA VIE - Quiz, conduce Umberto Smaila
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 UN GIOCO ESTREMAMENTE PERICOLOSO - Film con C. Deneuve
22.50 PARLAMENTO IN - Con Rita Dalla Chiesa
23.50 IL GIORNO DEL GRANDE MASSACRO - Film con Ron O'Neal

## Italia 1
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
14.00 AMERICANBALL - Sport
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 MUSICA È - Regia di Pino Callà
19.00 ARNOLD - Telefilm
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20.00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
20.30 SUPERCAR - Telefilm con David Hasselhoff
21.25 A-TEAM - Telefilm con Lawrence Tero
22.20 ITALIA 1 SPORT
23.30 GRAND PRIX - Pista, strada, rally
0.45 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

## Telemontecarlo
11.00 SNACK - Programma per ragazzi
12.30 OGGI NEWS - Notiziario
13.00 NATURA AMICA - Documentario
14.00 SPORT SHOW
16.55 ANCORA TU - Telefilm con Jack Klugman
18.30 S.R. ILLIMITATA - Telefilm
19.15 BEATLES - Le canzoni dei Beatles
19.45 LA STRANIERA - Film con Greer Garson
21.35 L'ANGELO UBRIACO - Film con Toshiro Mifune
23.30 SPORT NEWS

## Euro Tv
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 IL LEONARDO - Settimanale scientifico
13.45 WEEK-END - Attualità
14.55 A TUTTO MOTORE - Rubrica
16.00 CATCH - Campionati mondiali
17.00 GIGI E LA TROTTOLA - Cartoni animati
19.35 INSIDERS - Telefilm
20.30 E TANTA PAURA - Film con Michele Placido
22.30 STANGATA IN FAMIGLIA - Film con Piero Mazzarella
0.25 TUTTOCINEMA

## Telecapodistria
12.00 SCI - Coppa del mondo - Slalom gigante maschile
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 TI AMERÒ E AVRÒ CURA DI TE - Documentario
19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 FRATELLI - Film di Carmelo Samonà
22.20 TG TUTTOGGI
22.35 START - Muoversi come e perché
23.05 CHARLEY - Telefilm
23.30 MONTAGNA E AVVENTURA - Documentario

## Radio

### RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Week end Varietà radiofonico; 11.45 La lanterna magica; 12.30 I personaggi della Storia; 14.10 Calcio: Malta-Italia (Campionato d'Europa); 16.30 Doppio gioco; 17.30 Autoradio; 18.30 Musicalmente; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Giallo sera; 22.30 Teatrino: Gli anni di Franz Liszt»; 23.05 La telefonata

### RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 8.45 Mille e una canzone; 12.10-14 Programmi regionali; 17.15 Improvvisamente 50 anni fa; 19.50-23.10 Occhiali rosa; 21: Concerto sinfonico; 21.45: Poesia e musica; 23.18 Notturno italiano.

### RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.45. 6 Preludio; 7.30: Prima pagina; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 12 Musica a Milano; 15.30 Folkconcerto; 16.30 L'arte in questione; 19.15 Spazio Tre; 22.05 La musica; 23 Il jazz; 23.55 Il libro di cui si parla.

# Spettacoli Cultura

MANET vale quasi sei miliardi, per essere precisi sette milioni e mezzo di franchi svizzeri. A tanto andrà all'asta questa tela «La Rue Mosniers aux Paveurs» La vendita è curata da Christie's di Londra

L'interno del Museo d'Orsay. Sotto il titolo, particolare di «Lae moulin de la Galette» di Renoir

## Ecco il Museo d'Orsay, meraviglia parigina costata 300 miliardi, firmata Gae Aulenti. Una stazione e, dentro, tutto il bello (e il brutto) dal 1850 al 1915

# Artisti, in vettura!

Nostro servizio

PARIGI — Otto anni di lavori, di vertiginosi esperimenti architettonici e di altrettanto vertiginosi pentimenti, una spesa complessiva di quasi 300 miliardi di lire: e la Gare d'Orsay — nata agli albori del secolo sulla «rive gauche» della Senna, di fronte al Louvre, colossale struttura di acciaio e di pietra nel gusto decorativo della Belle Epoque, a cavallo tra due epoche e due opposte concezioni del bello — è diventata il Museo d'Orsay.

Lo abbiamo visitato ieri, in anteprima sulle inaugurazioni ufficiali che dal 1° al 3 dicembre, per quelle delicate geometrie della coabitazione che delimitano rigorosamente gli spazi di ciascuno, vedranno Mitterrand, Chirac e il ministro della Cultura Léotard tagliare il nastro tricolore in gesti identici ma politicamente distinti.

Il primo approccio a questo museo, nuovo anche concettualmente (e mi riferisco all'idea di fornire al visitatore l'immagine più completa e globale della cultura e dei gusti del tempo che vi è contemplato e studiato: pittura, scultura, architettura, mobili, fotografia, giornali, editoria, grafica e cinematografo) è addirittura sconvolgente. Abituati come siamo a concepire un museo come sede di quadri, tutt'al più di pittura e scultura insieme, il Museo d'Orsay appare a prima vista come un immenso e insondabile catalogo di offerte, di proposte, di suggerimenti che ti lasciano smarrito. Ma non si tratta soltanto di questo, ovviamente.

Essendo dedicato a un preciso momento della storia dell'arte e del costume — quello compreso tra il 1850 e il 1915 — che è il periodo in cui esplodono tutte le contraddizioni tra la tradizione pittorica accademica e convenzionale e la pittura moderna, a cominciare dal pre-Impressionismo, dove nascono un'altra architettura, l'«Art déco o «Novecento», la fotografia e il cinema, il Museo d'Orsay atterrisce per gli incontri e gli scontri di gusti che offrono le prime sale del pianterreno.

Vedere improvvisamente, in uno squarcio aperto nel corridoio centrale fitto di statuaria neoclassica, «Le déjeuner sur l'herbe» di Manet, è una sorpresa disorientante, anche se rassicurante. Alla fine dei conti quel Manet è coetaneo di queste statue anchilosate in pose melodrammatiche, la «scandalosa» Olimpia è nata lo stesso anno della frigida ninfetta del dimenticato Cabanel, e tu ti senti già costretto a pensare in altri termini questo favoloso mezzo secolo, di cui avevi conservato soltanto «il nuovo», il «rivoluzionario», scartando sprezzantemente il «pompierismo» dei maestri allora in voga e determinanti il gusto dell'epoca.

La terza sorpresa, non meno sconvolgente delle due precedenti, è rappresentata dalle soluzioni architettoniche, dalle mille invenzioni e dalle mille scoperte che hanno permesso di fare di un volume immenso come quello della Gare d'Orsay — 32 metri dal pavimento del salone delle ex biglietterie al tetto di vetro, su 120 metri di lunghezza e 40 di larghezza — un museo dove ogni «pezzo» ha il suo posto, ogni oggetto trova il giusto risalto, per corridoi, sale, stanze, anfratti su cui piove una luce magica che bagna idealmente le opere esposte.

Poi, quando sali in alto, per scale mobili, dove è raccolto tutto l'Impressionismo, l'intelligente taglio dei pannelli che compongono i vari ambienti lascia intravvedere le strutture e le decorazioni della vecchia stazione come altrettanti elementi dell'arte e dell'architettura di quel tempo. Infine, per squarci calcolati sulle grandi e antiche vetrate della stazione, ricevete il colpo finale: sotto i vostri piedi la Senna e i suoi battelli variopinti, davanti a voi l'imponente massa del Louvre, più lontano il verderame della cupola dell'Opéra e bianchissimo, in alto sulla collina che vi sta di fronte, trionfante sui tetti di ardesia, il Sacré-Coeur di Montmartre.

È a questo punto della visita, fatta inizialmente un po' a caso, e — proprio per questo, come dicevo — del tutto disorientante e perfino un po' angosciosa, che ho incontrato «la guida», cioè l'autore dei due film sulla trasformazione della vecchia stazione in museo: e tutto mi è diventato chiaro, lineare e perfino quasi elementare. A pian terreno, in questo immenso spazio che nel XVI secolo non era che un prato dove duellavano i moschettieri del re, dove l'architetto Laloux ha pensato ed edificato l'entrata e le biglietterie della sua «Gare d'Orsay», dove nel 1945 venivano uno dopo l'altro, per essere identificati e riammessi alla vita, gli scampati ai campi di sterminio tedeschi, dove il generale De Gaulle tenne le sue conferenze stampa della «rivincita» nel 1958, dove, infine, Barrault aveva costruito il suo teatro, qui, dunque, avete un grande corridoio centrale zeppo di statue e due corridoi laterali. A destra l'accademia che già si sfalda nel primo pre-Impressionismo, a sinistra l'avvio di un'altra pittura, con Daumier (da non dimenticare i suoi piccoli busti policromi e caricaturali dei deputati dell'epoca), e poi Millet, Courbet, Corot, l'Ecole deBarbizon, Puvis de Chavannes, i primi Manet, i primi Monet.

Le scale mobili che partono dal fondo, dove una «sezione architettura» inventata da Peduzzi offre — interrata e protetta da un vetro — una grande «maquette» del quartiere dell'Opéra e del Boulevard Haussman, la Parigi del Secondo Impero, queste scale, dicevamo, conducono in alto, sotto al tetto, alla scoperta o riscoperta degli Impressionisti trasferiti qui definitivamente dal museo dell'Orangerie. Poi, per i «corridoi della stampa» (giornali, libri, riviste dell'epoca) ecco il salto finale nel «Novecento», negli sbocchi della pittura verso il Fauvismo, dell'architettura e della decorazione nel «Nuovo stile».

Qualcuno ha già definito il museo d'Orsay il «museo della coabitazione», perché vi albergano insieme non solo stili diversi dell'arte figurativa ma «cose» diverse, «oggetti» che nulla apparentemente hanno a che vedere con pittura o scultura. Ma tutti i musei che non siano dedicati a una sola corrente sono «coabitazionistici». Direi, piuttosto, che il museo d'Orsay — come diceva Gae Aulenti che ha avuto una parte preponderante e decisiva nella sua ristrutturazione — è «l'anello mancante» tra il Louvre e il museo d'Arte moderna. Prendendo al Louvre quello che già confinava o preannunciava i «tempi nostri», che cominciano indubbiamente prima dell'inizio del nostro secolo, prendendo tutti gli impressionisti dell'Orangerie, prendendo al Palais de Tokio i pezzi più significativi del «Novecento», prendendo il resto qua e là dai musei di provincia, senza dimenticare i lasciti, le donazioni e le regalie, il museo d'Orsay ha colmato un vuoto e ha ordinato la confusione di un'epoca tra le più difficili da seguire nelle sue lente o brusche svolte.

Ne è venuto fuori non un museo in più, ma un museo veramente nuovo. Poteva essere, e a prima vista sembra essere, un gigantesco affastellamento. Ma, come raccontava ancora Gae Aulenti per spiegare i tagli, le chiusure, gli ambienti, i limiti artificiali posti al grande spazio della vecchia Gare d'Orsay, «bisogna saper dividere lo spazio in tanti spazi minori per dare alla gente l'emozione di visitare». Il segreto, forse, è tutto qui. E in questa idea centrale di dare un intero museo ai sessant'anni che separano la Francia uscita dal '48 alla Francia arrivata alla vigilia della prima guerra mondiale.

Il museo d'Orsay, ideato da Pompidou, caldeggiato da Giscard d'Estaing e realizzato da Mitterrand, quindi dovuto all'impegno di tre presidenti della Repubblica, aprirà le sue porte al pubblico il prossimo 9 dicembre. Da quel momento la parola sarà ai visitatori. E, non c'è dubbio, proprio da quel momento se ne parlerà per molto, per moltissimo tempo.

**Augusto Pancaldi**

## Per la prima volta a Berlino in mostra le avanguardie storiche

# ...e la Rdt riscopre Klee & Co.

Dal nostro corrispondente

BERLINO EST — *Alla Galleria nazionale di Berlino nella RDT una mostra su «L'avanguardia in Germania negli anni 1905-1920» registra da varie settimane un particolare interesse di pubblico. Vi si presentano 350 opere — di pittura, grafica, plastica, dell'arte del libro e del manifesto — di 44 artisti espressionisti, per la massima parte tedeschi. Punto centrale della mostra sono i gruppi della «Brucke» (Heckel, Kirchner, Mueller, Pechstein, Schmidt-Rottluff) e del «Blauer Reiter» (Jawlensky, Kandinsky, Klee, Marc) fino alla «Neue Sachlichkeit (Dix, Beckmann, Felixmuller e Grosz). Tra gli stranieri Chagall, Delaunay, Picasso, Severini.*

*La Galleria nazionale di Berlino ha allestito in passato altre esposizioni sull'arte di un'epoca: «L'arte attorno al 1900 in Germania», «Aspetti dell'arte tedesca tra il 1919 e il 1933», «Rivoluzione e realismo: Arte rivoluzionaria in Germania 1917-1933». Ora questa mostra sugli espressionisti: ma perché arriva così in ritardo? Difficoltà obiettive o motivazioni politiche? Gli espressionisti sono una scoperta solo recente nella Rdt?*

*Risponde Günter Schade, direttore generale dei musei statali di Berlino: «Questa mostra si collega culturalmente dalle altre, organizzate negli anni scorsi su determinati periodi artistici. Quest'anno ricorrono 125 anni dalla creazione a Berlino della Galleria nazionale e gli espressionisti con questa galleria hanno un legame speciale. Ma allestire una mostra sull'espressionismo non è impresa semplice e nessun museo, da solo, è in grado di realizzarla. Noi esponiamo opere appartenenti a 13 musei della Rdt ed altre che abbiamo avuto in prestito da 25 musei e collezionisti privati esteri», precisa il professor Schade. Egli rileva anche le difficoltà per il trasporto e la riluttanza di chi possiede i quadri a cederli per le mostre: «È difficile anche la protezione delle opere. Gli espressionisti non hanno preparato accuratamente il fondo su cui hanno dipinto; hanno composto rapidamente, spontaneamente, non hanno dato alla tecnica il valore avuto nel secolo precedente. Anche questa era una forma della loro rivolta».*

*È il particolare legame tra la Galleria nazionale e questi artisti? Schade ricorda che essa era uno dei musei più progressisti d'Europa ed è proprio lì che furono raccolte organicamente le prime opere degli espressionisti. Poi dopo la fine della guerra, nel 1918, il famoso direttore della Galleria nazionale, Ludwig Justi, riuscì ad acquistare il Palazzo del principe ereditario, sulla Unter den Linden, e vi eresse il primo museo di arte moderna in Germania: «L'espressionismo ebbe un posto di grande rilievo. Si può affermare che la Galleria nazionale, con il suo direttore Justi, abbiano contribuito in modo decisivo al riconoscimento dell'espressionismo come valida componente dell'arte moderna», osserva Schade.*

*Justi fu il primo direttore di museo ad essere colpito dai nazisti al potere e allontanato dal suo posto nel 1933. I nazisti, come è tristemente noto, ritenevano l'arte moderna «arte degenerata» (la «entartete Kunst»). Nel 1937 migliaia di opere giudicate «degenerate», «ebraiche», «bolsceviche», «decadenti» furono ritirate dai musei della Germania e ammassate in un deposito sulla Kopenicker Strasse a Berlino, dove Hitler si recò di persona per un controllo e per sentenziare che presto una legge ne avrebbe sancito il sequestro senza indennizzo. In quel momento nelle mani del ministero della Propaganda di Goebbels vennero a trovarsi non meno di sedicimila opere confiscate. Nello stesso anno ne venne presentata una selezione a Monaco, nella «mostra dell'arte degenerata» che fece poi il giro delle città tedesche: ultima occasione, per i tedeschi non istupiditi dalla propaganda nazista, di ammirare delle opere tante delle quali sarebbero scomparse. Una sezione della esposizione della galleria nazionale dal titolo il «Destino di una collezione» fornisce una spietata documentazione della politica culturale nazista.*

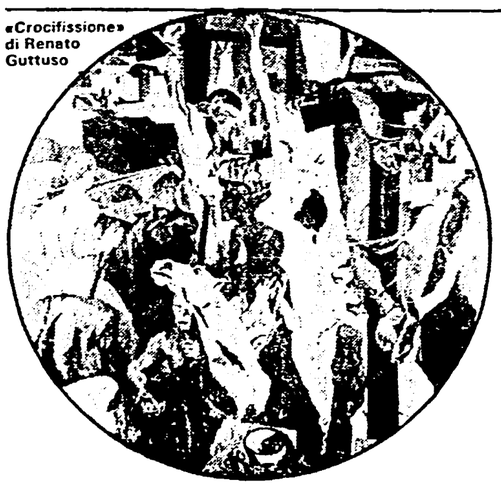
*Nel 1938 Hitler emanò la legge preannunciata, sul sequestro senza indennizzo. Parte di quelle opere furono vendute all'asta in Svizzera, altre furono scambiate, altre finirono nel museo privato di Goering, nella Karinhall, la sua villa a nord di Berlino. Molte ancora furono distrutte dal fuoco e di tante si persero le tracce: è il caso del quadro di Franz Marc «La torre dei cavalli azzurri», riprodotto nel manifesto della mostra.*

*Perché solo ora, dunque, questa mostra. Vi si sono frapposte ragioni politiche? Replica Günter Schade: «Secondo quanto afferma una parte della stampa tedesca federale la Rdt avrebbe scoperto solo ora gli espressionisti. Questo non è esatto, si tratta solo di polemica politica. All'inizio degli anni Cinquanta ebbe luogo qui, nella Rdt, un certo dibattito sull'espressionismo. Alcuni dirigenti culturali — ma non il ministro, J.R. Becher, espressionista egli stesso — sostennero che l'espressionismo, soprattutto in letteratura, nelle sue forme non realiste, non poteva essere annoverato nelle linee della tradizione dell'arte socialista. Si trattò tuttavia di discussioni solo teoriche, che non ebbero peso nella pratica. Difatti nei musei della Rdt — Halle, Weimar, Karl-Marx-Stadt, Dresda, alla Galleria nazionale — opere di espressionisti sono sempre state presenti. Anche se, è vero, una mostra come l'attuale prima non era mai stata allestita».*

**Lorenzo Maugeri**

«La torre dei cavalli azzurri» di Franz Marc

«Crocifissione» di Renato Guttuso



## L'enorme valore artistico e civile degli 11 quadri donati allo Stato

# Guttuso regala Guttuso

In un periodo assai tragico della vita sua, tormentato da un male che lo fa soffrire molto, perduta la carissima compagna della vita Mimise e proprio nel giorno che lei era andata a trovarlo in clinica — era un tremendo 6 ottobre — il compagno e maestro Renato Guttuso ha maturato la decisione di donare allo Stato italiano la «Crocifissione» del 1942, che è uno dei suoi grandi dipinti che hanno rivoluzionato il corso moderno dell'arte italiana e certo il suo più famoso, assieme ad altre dieci opere tra dipinti e disegni che erano nella collezione di famiglia. Perfezionati gli atti giuridici della donazione i quadri andranno alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Lunedì prossimo la mostra della donazione verrà aperta al pubblico alle ore 19,30 nella sede dell'Istituto centrale dei Beni Culturali e del Restauro al San Michele, nel quadro della II settimana dei Beni Culturali.

Tra i «Guttuso di Guttuso» donati allo Stato sono altri capolavori come il «Ritratto di Mimise» del 1947, l'«Autoritratto», «Zolfatarello ferito», «La visita della sera», «Il merlo».

La «Crocifissione», che è sicuramente una pittura di qualità altissima e che costituisce il tentativo più coraggioso di dialogo con l'arte europea e da un punto di vista antifascista, ebbe una lunga elaborazione prima in interno e poi in esterno: prima la tortura in una stanza come si usava ai giorni dei fascisti e dei nazisti e, poi, il sacrificio straziante in una landa deserta e arsa che digrada con case e dossi verso le croci, e i due cavalieri che si giocano a dadi le spoglie, la Maddalena ignuda e bellissima che si dispera sul corpo del Cristo, e in primo piano un tavolo con forbici, chiodi, bottiglie, un cencio, una tazza.

Colori di van Gogh e Beckmann; incastri strazianti di figure dal Picasso di Guernica. Il quadro partecipò al premio Bergamo, più aperto al moderno sotto la gestione Bottai del premio Cremona di Farinacci, e fu lo scandalo. Tra le strida più alte, ripeture del resto in tempi più recenti (per la mostra della Scuola Romana alla Quadriennale dove non fu esposto), quelle della Chiesa di Roma. Il quadro di grande formato fu comprato dall'ingegnere Alberto della Ragione, grande amico e protettore di artisti, per la sua collezione di Genova. In anni recenti, quando l'ingegnere donò a Firenze tutta la sua collezione, Guttuso ricomprò il quadro che da allora è sempre stato nella sua collezione. Ora il pubblico più vasto lo potrà vedere e riflettere su quale carica di energia poetica e morale e su quale impegno di lotta antifascista dovè fondarsi un pittore per arrivare a dipingere un'immagine così emblematica delle nostre sofferenze e delle nostre speranze con lo strazio dei volumi contorti e il canto di rivolta dei colori stupendi.

Di questo fantastico, incandescente inizio degli anni quaranta sono alcuni ritratti, autoritratti e nature morte con caotiche montagne di oggetti che sono strutturati dalla stessa passione di resistenza e di durata umana. Il dono del compagno Guttuso è, sì, un gran gesto di generosità (qualcuno ha calcolato tra i 3 e i 5 miliardi il valore di mercato delle opere) ma, per quello che io conosco di lui uomo e pittore, è anche un appassionato messaggio agli altri pittori e al pubblico, compagni e no, perché il fuoco che arde nell'immagine della «Crocifissione» sia alimentato oggi e domani da altre mani: perché il tempo storico di dolore e di lotta, fissato non un suo momento pure decisivo, è un tempo storico in finito. Compagno e maestro Guttuso grazie per la tua «Crocefissione».

**Dario Micacchi**


# Einaudi

Nella nuova «Biblioteca dell'Orsa» le opere dei grandi autori della modernità:

**Pier Paolo Pasolini**
**Lettere 1940-1954**
La scoperta della poesia, gli incantesimi del mondo contadino, la guerra, la militanza politica, la «meglio gioventù», lo scandalo di Casarsa, la fuga a Roma. Una autobiografia attraverso le lettere, che arricchisce in modo decisivo il ritratto dell'uomo e dello scrittore. A cura di Nico Naldini.
pp. CXXXII-740, L. 42 000

**Robert Musil**
**Romanzi brevi, novelle e aforismi**
Il *Törless*, *Tre donne*, *Pagine postume pubblicate in vita*, e 250 pagine di testi inediti: racconti, aforismi e «glosse» sui fenomeni dell'attualità e del costume, multiforme laboratorio narrativo, filosofico e poetico. Introduzione di Cesare Cases.
pp. XLIII-768, L. 42 000

**Mario Rigoni Stern**
**Amore di confine**
La guerra e la pace, gli uomini e gli animali, i boschi e le piante: la favola vera dell'Altipiano.
«Supercoralli», pp. 212, L. 18 000

**Il racconto di Peuw bambina cambogiana**
tradotto e presentato da Natalia Ginzburg
La tragedia della Cambogia sotto Pol Pot nella testimonianza di una bambina scampata ai massacri. Una Anna Frank dei nostri anni racconta una storia di incubo e di speranza.
«Gli struzzi», pp. XV-355, L. 14 000

**Meyer Schapiro**
**L'arte moderna**
Cézanne, Courbet, Van Gogh, Seurat, Picasso, Chagall, Mondrian... Gli scritti del maestro americano tracciano un profilo compiuto dell'arte moderna dal realismo all'astrattismo. Introduzione di Cesare Segre.
«Biblioteca di storia dell'arte», pp. XXIX-300, L. 50 000

**Anton Blok**
**La mafia di un villaggio siciliano, 1860-1960**
Il primo tentativo di analizzare il fenomeno mafioso dall'interno, attraverso l'osservazione quotidiana dei comportamenti e della vita di una comunità della Sicilia occidentale.
«Microstorie», pp. XIX-280, L. 24 000

**Giorgio Vasari**
**Le Vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri**
nell'edizione per i tipi di Lorenzo Torrentino Firenze 1550
La prima edizione, finora trascurata, ma «incomparabilmente più pura e artistica» (Schlosser) e letterariamente più viva della grande opera del Rinascimento italiano. A cura di Luciano Bellosi e Aldo Rossi. Presentazione di Giovanni Previtali.
«I millenni», pp. LXIV-1020, con 33 illustrazioni fuori testo, L. 95 000

in libreria il 10 dicembre:

**Plinio**
**Storia naturale**
IV. Medicina e farmacologia
Libri 28-32
Pesci, uccelli, rettili, insetti, proboscidi di elefanti e grasso di leone: cinquemila ricette portentose, inesauribile miniera di conoscenze, riti, superstizioni.
Edizione diretta da G. B. Conte con la collaborazione di Giuliano Ranucci.
«I millenni», pp. 645, L. 85 000

Spettacoli Cultura

## Musica d'insieme a Napoli: così l'intera rassegna

Nostro servizio

NAPOLI — Dal 14 al 20 dicembre si svolgera a Villa Pignatelli la «Settimana di musica d'insieme» giunta alla XVI edizione. Collegata alla stagione concertistica dell'«Associazione Alessandro Scarlatti», la Settimana conserva anche quest'anno le sue peculiarità: quelle d'una iniziativa culturale tendente ad una sistematica ricognizione nel settore della musica cameristica. Per il 1986 è stata privilegiata la musica contemporanea con una proposta di musiche di autori prevalentemente ancora in attività. Il concerto inaugurale è infatti dedicato a Sylvano Bussotti, del quale verrà eseguito «Ninfeo», per voci recitanti, tenore, viola, flauto e pianoforte. Dirigerà il complesso Francesco Vizioli.

Di particolare rilievo l'omaggio a Hans Werner Henze, nel sessantesimo anniversario della nascita. Del musicista tedesco verrano eseguite due composizioni: «Le miracle de la rose» (1981), per clarinetto e 13 strumenti e «Kammermusik» (1958) per tenore, chitarra e 8 strumenti su testo di Holderlin. L'esecuzione è affidata all'Ensemble Modern Frankfurt diretto da Luigi Gelmetti. Il concerto del 16 dicembre è dedicato ad Irna Ravinale, attuale direttrice del conservatorio di San Pietro a Majella. Verranno eseguiti: «Improvvisazioni per chitarra sola»; «But... after love per corno e oboe», «Jontly per due chitarre»; «Récherche per violino solo» e «Sequentia per chitarra e quartetto d'archi». Tra gli esecutori, il chitarrista Mario Gangi ed il violinista Aldo Redditi.

La Settimana continua con un concerto dedicato a Francesco D'Avalos, del quale verrà eseguito il quintetto per pianoforte ed archi. È previsto inoltre l'ascolto fonografico di «Symphonie Mit Gesang», una composizione di D'Avalos che risale al 1955. Il concerto del 18 dicembre è dedicato a Goffredo Petrassi con l'esecuzione della «Serenata per cinque strumenti» (1958), «Quattro odi per quartetto d'archi» e «Grand Septuor Avec Clarinette concertante» (1977-'78). Esecutori, il gruppo di Musica d'Oggi, diretto da Francesco Vizioli.

Nel concerto del 18 dicembre figurano una composizione di Salvatore Sciarrino: «Le ragioni delle conchiglie», in prima esecuzione assoluta, ed in quintetto per pianoforte ed archi di Ernest Bloch, eseguito da Salvatore Accardo, Pasquale Pellegrino, Sylvie Gazeau, Rocco Filippini e Bruno Canino.

La Settimana di musica d'insieme si conclude con un recital del violinista Salvatore Accardo e il pianista Bruno Canino, che si terrà sabato 20 dicembre al teatro Delle Palme. In programma la «Sonata n. 1 in sol minore» di Debussy, la «Sonata in fa minore opera 80» di Prokofiev, il «Divertimento» di Strawinski, e la «Sonata in sol maggiore» di Ravel.

**Sandro Rossi**

## La morte di Giampaolo Bernagozzi

BOLOGNA — È scomparso ieri mattina per un male incurabile Giampaolo Bernagozzi, regista, scrittore, docente di cinematografia documentaria al Dams di Bologna, segretario del gruppo Emilia Romagna del sindacato nazionale critici cinematografici, responsabile della cinefototeca dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza in Emilia Romagna e vice presidente della Fedic (Federazione dei cineclub).

Era nato a San Lazzaro di Savena nel dicembre del 1926. Sei mesi or sono era stato ricoverato all'ospedale Malpighi di Bologna per un tumore al polmone. Iniziò la chemioterapia che non gli impedì però di proseguire l'insegnamento e di partecipare, recentemente, al Festival Giovani di Torino dove, come di consueto, anche se provato fisicamente, continuò puntigliosamente a prendere appunti durante le proiezioni. La sua scomparsa ha suscitato vivo compianto nel mondo della cultura e del cinema.

Bernagozzi ha realizzato assieme all'amico Pier Luigi Bugané più di una trentina di documentari, particolarmente dedicati alla storia ed all'intervento politico. Tra questi i piu importanti sono «Nein, in Italia la guerra è finita», «Terezinske gheto», «Lo avrai camerata Kesselring», «La battaglia del Senio», «Italicus», «La città etrusca di Marzabotto» e il recente «Dedicato a chi perdona» che ha per tema la memoria dell'eccidio di Marzabotto di fronte alla liberazione anticipata del criminale nazista responsabile di quel crimine, Walter Reder.

Bernagozzi fu molto attivo anche per quanto riguarda l'attività libraria. Ha pubblicato — tra il 1977 e il 1985 — «Il cinema non professionale», «L'immagine capovolta», «Il cinema corto», «Dentro la storia», «Il mito dell'immagine» e «Il cinema allo specchio». Era rimasto legato al neorealismo, per lui il punto più alto nel panorama cinematografico mondiale e i suoi corsi universitari vertevano su questo argomento.(a. gue.)

## Videoguida

**Raiuno, ore 20,30**

# Ancora Pippo ma senza satira

Ci risiamo. È già Natale. Palle colorate, comete luminose, prime code consumistiche. E prime buone intenzioni. Ecco infatti che a *Fantastico* (Raiuno ore 20.30) arrivano 25 Babbi Natale dal piede d'oro. Si tratta di 25 campioni del calcio che cantano a gola spiegata per un disco benefico. Pare che Platini se la cavi malissimo, al contrario di altri giocatori che ogni tanto fanno il passo più lungo della gamba e diventano discografici. Il disco si chiama *Alleluia* e il ricavato delle sue vendite sarà devoluto in beneficienza. Tanto buon cuore dovrebbe caratterizzare la puntata odierna dello show baudesco, che nel recente passato ha vissuto momenti acidi e anche brutali. La grazia di Platini, anche se stonata, non servirà a pareggiare la misura con Grillo e Khomeini, ma è sempre qualcosa. E il trio Marchesini-Lopez-Solenghi? Speriamo che non incappi in qualche altro intrigo internazionale. Il mondo è pieno di gente suscettibile. A stemperare ancor più gli attriti dovrebbero concorrere anche i molti ospiti musicali della serata che sarebbero: Tullio De Piscopo, Billy Cobham, i Frankie goes to Hollywood, Antonello Venditti e Samantha Fox. Qualcun altro può capitare nel mucchio all'ultimo momento. Si sa... la diretta è diretta.

### Retequattro: parla Mazzotta

A *Parlamento in* (Retequattro ore 22.40 e in replica domani alle 11) si parla di divorzio, cioè dell'aggiornamento della legge che è attualmente all'esame del Senato. Rappresentanti di vari gruppi diranno la loro: Elena Martinucci (Psi); Francesco Martorelli (Pci); Alessandra Codazzi (Dc) e Cristoforo Filetti (Msi). E poi si passa ad un tema ancora più caldo: parla direttamente Roberto Mazzotta, pilotato d'autorità alla presidenza della Cariplo in nome del suo partito, la Dc. Mazzotta stesso ha il coraggio di dichiarare che «è in corso una pericolosa campagna di denigrazione della politica e di chi vi si dedica, perseguendo l'interesse del Paese». Se lo dice lui...

### Raitre: un Rossini ritrovato

È tempo di grandi scoperte anche in campo lirico. Opere perdute e recuperate, rivelano il loro tesoro di note, mentre altre ritornano alla loro versione più autentica dopo secoli di parziali stravolgimenti. Rossini soprattutto si è giovato di questa ventata di filologia musicale e stasera lo possiamo constatare tutti quanti attraverso la Tv, che ci offre (Raitre ore 20.30) *Bianca e Falliero;* edizione critica della Fondazione Rossini in collaborazione con la Ricordi. *Composta nel 1819 per la Scala, l'opera non venne più eseguita* fino al 1940. L'attuale edizione è merito del Festival rossiniano di Pesaro. L'orchestra è la London Sinfonietta diretta da Donato Renzetti. Tra le voci quelle di Marilyn Horne e Katia Ricciarelli-Baudo.

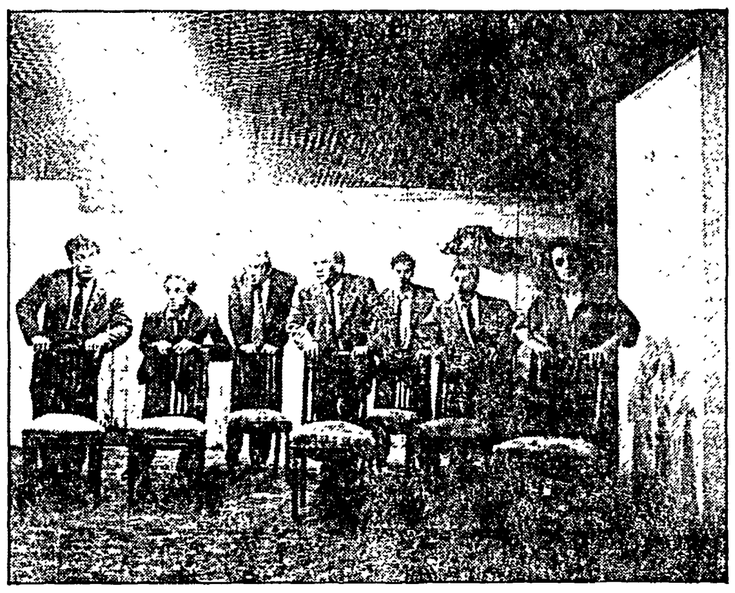
### Canale 5: Dorelli piccolo fratello

Il sabato è anche tempo di *Premiatissima* (Canale 5 ore 20.30) che è il programma più vecchio stile sui vari palinsesti, l'unico che osi contrastare ad armi impari la gloria di Pippo Baudo. Johnny Dorelli non è un tipaccio da colpi bassi, anzi è un sornione più portato a ridere di se stesso che degli altri. Il peggio di sé (parere personale) lo dà al pianoforte, ma è un cordiale e gentile ospite intrattenitore, senza alcuna intenzione imbonitrice da grande fratello. Non è poco. Stasera presenta l'ospite d'onore Julia Migenes Johnson (è la Carmen di Rosi), soprano portoricano di origine greca, e lascia al loro destino i cantanti. Tra questi ultimi sempre in gara Enrico Ruggeri, che è bravissimo dietro lo schermo degli occhiali bianchi e Rossana Casale, che... non ha occhiali.

### Raiuno: i nonni al mercato

Iddio non paga il sabato, ma per noi mortali il sabato è giorno di mercato. Lo sa bene Luisa Rivelli, che presenta oggi (Raiuno ore 11) il suo programma settimanale di consumi, utile di consigli e di informazioni. Oggi di parla di: bambole antiche, assicurazioni auto e... terza età. Niente paura: i nonni non sono in vendita.

*(a cura di Maria Novella Oppo)*



Un momento del «Macbeth» del Natyadharmi Teatro

**Teatro** Il capoluogo siciliano vede fiorire varie esperienze: tra queste il laboratorio Natyadharmi

# Quel Macbeth nato a Palermo

Nostro servizio

PALERMO — Si sa che se la montagna non va da Maometto è Maometto ad andare alla montagna. Così eccoci nella terra degli agrumi e delle aule-bunker, in un clima più primaverile che prenatalizio, a curiosare tra i fatti di teatro che accadono, intanto, nel capoluogo siciliano. Perché — si sa — è difficile che qualche compagnia o spettacoli di qui trovino una distribuzione su tutto il territorio nazionale.

**PROLOGO** — Nel 1981 Eugenio Barba organizza a Volterra la seconda sessione dell'Ista (International School of Theatre Antropology) cui partecipano studiosi occidentali e pedagoghi orientali, più una cinquantina di attori e registi di varie nazioni. Tra questi il palermitano Sergio Rubino che da molti anni già lavorava in direzione di una tecnica «extra quotidiana» dell'attore, in via di codificazione.

**ATTO PRIMO** — Nel 1983 Rubino fonda a Palermo «Natyadharmi», una scuola-laboratorio biennale per lo studio e la ricerca teatrale. Oggi è una delle due scuole «di recitazione» di Palermo, l'altra è il «Teates» di Michele Perriera. Sulla scia degli studi e delle ricerche di Barba e Grotowski, il «Natyadharmi» ha prodotto uno spettacolo dopo il primo biennio, *Macbeth*, che in quattro giorni di repliche al Teatro Festival Incontroazione ha registrato il «tutto esaurito». Sette giovani attori, sei ragazzi e una ragazza, applicano con rigore gli insegnamenti orientali di tecniche «extra quotidiane» (natyadharmi è una parola indiana che indica proprio il comportamento dell'uomo in una situazione di spettacolarità) lontani da ogni tipo di recitazione tradizionale. In una voliera che potrebbe essere anche una cucina o un mattatoio, che è comunque un luogo claustrofobico, la tragedia di Macbeth si trasforma in una indiavolata orgia di sangue e fumo, di piatti e cibo. Gli attori si torcono, sperimentano tutta la loro muscolatura, sono «extra quotidiani» a tal punto da non apparire più umani.

Ciononostante gli elementi della messinscena ne fanno ancora una volta una tragedia *terrena*, a cominciare dalla terra sparsa sul pavimento, alle pentole sul fornello, ai profumi di cucina. Sembrano volatili quei sette personaggi shakespeariani, eppure tutto il loro corpo preme verso il basso come a cercare un contatto con la terra.

In sostanza l'operazione tentata da Rubino e dal suo laboratorio è quella di dimostrare che anche nel teatro c'è bisogno di una «tecnica», come esiste nella danza e che questa tecnica deve ricercarsi nell'uso completo del proprio corpo e in una conoscenza approfondita delle infinite possibilità di questo uso. Uno spettacolo che comunque ha qualcosa da dire e lo ha dimostrato la partecipazione e la curiosità del pubblico.

**ATTO SECONDO** — Ma dove si inserisce la tecnica del «Natyadharmi» a Palermo, qual è la situazione di teatri e compagnie? «Ci sono tante cose che bollono in pentola, ma tutto dipende da politica e assessorati. Noi, la nostra proposta la facemmo l'anno scorso al sindaco Orlando. Ma a parte alcune iniziative, il grosso non è stato ancora fatto». A parlare è Nuccio Vara, responsabile regionale dell'Arci-Media, che ha presentato un piano di organizzazione «spettacolare» per Palermo, comprendente musica, teatro e cinema. «Per quanto riguarda la questione teatrale, l'idea era quella di destinare ad una rosa di compagnie scelte sulla base dell'esperienza e del lavoro "sul campo" uno spazio più una convenzione con il Comune per la produzione e l'ospitalità di spettacoli. I gruppi selezionati erano cinque, quelli che al di là dei teatri ufficiali — il Biondo, il Massimo, il Dante — rappresentano qualcosa per la città: il teatro scuola "Teates" di Michele Perriera, Beno Mazzone e il "Teatro Libero", il "Natyadharmi", Franco Scaldati che fa un teatro più "popolare" e i Cuticchio per la tradizione di pupari e del teatro figura. Che cosa è successo poi, bisognerebbe domandarlo agli assessori che dibattono su conflitti di competenze: la convenzione spetta al Turismo e spettacolo o ai Beni culturali? Io so che quando presentammo la proposta al nuovo sindaco, Orlando, fu accolta da lui per primo con interesse. Oggi tutta la faccenda è caduta nel dimenticatoio, a parte una manifestazione per i novanta anni del cinema, la destinazione di uno spazio per Cuticchio e, forse, un finanziamento alla scuola laboratorio di Perriera». Continua Vara: «Bisogna tornare a riflettere, non basta affermare di voler cambiare le cose e poi non fare niente. Per questo abbiamo elaborato un'altra proposta, quella di un circuito regionale, coordinato da persone qualificate, con compagnie selezionate. Non mancano le polemiche interne, ma è chiaro comunque che un criterio di scelta bisogna pure averlo. Se non altro, almeno da un anno a questa parte, e per la prima volta, i gruppi teatrali a Palermo si sono seduti tutti intorno ad un tavolo per discutere cose che riguardano ciascuno di essi».

**EPILOGO** — La storia non è finita, ma si può già trarre almeno una conclusione: che la realtà teatrale di tante regioni, spesso escluse dal giro dell'informazione che conta, è in fermento. Molto più di quanto si creda. È il caso di ribadire che il teatro non si ferma più a Napoli.

**Antonella Marrone**

**Danza** Festa per il coreografo con l'esecuzione di «Estri»

# Le «follie» di Milloss e Petrassi

Marc Renouard, Marie-Helene Cosentino e Mauro Bigonzetti in «Estri»

ROMA — *Ha, poi, provveduto l'Accademia filarmonica a dare un senso concreto agli auguri rivolti ad Aurelio Milloss, per l'ottantesimo compleanno. Il Teatro dell'Opera, per la stessa circostanza, aveva organizzato discorsi e un concerto di musiche coreografate da Milloss, apparse vuote, però, senza le danze. Invece la Filarmonica ha concretizzato l'omaggio a Milloss, riprendendo al Teatro Olimpico il balletto più astratto, uscito dalla fantasia del coreografo. Ma è l'astratto capace di sintetizzare tutta una vita e un seguito di esperienze dedicate essenzialmente al teatro, ai «racconti» concreti della realtà. Fu lui, Milloss, del resto, a inventare le danze sulla musica di Bartók per il* Mandarino meraviglioso *(doveva essere, secondo il compositore, una pantomima). Dopo decenni d'intensa attività, sono straordinari lo slancio e la freschezza della fantasia, riversati da Milloss sulla scavata partitura di Petrassi, intitolata* Estri *(1967). Partitura contorta e difficile, ma straordinaria nel sospingere l'inquietudine (sempre serpeggia nella musica di Petrassi) in suoni sottili e filiformi.*

*Una musica per quindici strumenti suddivisi in cinque gruppi di tre («legni», «ottoni», «archi», tastiere e percussioni), che si sbizzarriscono nelle invenzioni più assurde. L'«assurdità» aveva però già unito Petrassi e Milloss in altre «folli» imprese balletistiche, se pensiamo alla* Follia di Orlando *e al* Ritratto di Don Chisciotte. *Solo che adesso la «follia» è quella interna, che abita nella coscienza del coreografo e del compositore, coinvolgendoli in un'ansia di liberazione dalle spoglie «eroiche» dei due personaggi (Orlando e Don Chisciotte). Un'ansia che si sprigiona dalle continue «sorprese ritmiche e timbriche della musica e dalle continue concatenazioni dei gesti affidati a tre ballerini (una donna tra due uomini), che costituiscono la proiezione visiva delle immagini musicali.*

*I tre, inguainati in calzemaglie di perla, escono dal silenzio e dal buio, per avviarsi con passi morbidi e lievissimi. La trama coreografica (come quella musicale) si fa via via più drammatica nell'attrazione dei corpi e nel loro svincolarsi. È sempre sorprendente l'aderenza tra le attese e gli slanci fonici e quelle del gesto coreutico, carico di una intensa emozione.*

*I tre ballerini sono bravissimi e vengono dall'Aterballetto di Amedeo Amodio che li ha immessi nella coreografia di Milloss, apparso poi soddisfattissimo. Diciamo di Hélène Cosentino, Mauro Bigonzetti e Marc Renouard. Nel momento in cui al direttore (sul podio c'è l'ottimo Fabio Maestri) si tingono di rosso gli orecchi, ecco che sulle calzamaglie appaiono le macchie di sudore. È un momento di enorme tensione: i suoni adombrano il «si» lungo del* Wozzeck, *che dà il segno della tragedia. Quattro volte risuona, in* Estri, *quel grido sfociante (com'è nell'opera di Berg) nei ritmi della percussione. Poi uno schiocco leggero riporta i tre nel silenzio e nel buio da cui erano apparsi. È bello che l'Aterballetto, mai celebrato abbastanza, si sia preso il compito di tramandare questa preziosa coreografia di Milloss.*

*Meno avvincente è apparsa la ripresa di un «Intermezzo» di Ermanno Wolf-Ferrari,* Il segreto di Susanna, *risalente al 1909, che fa il verso a tanto teatro musicale, esaurendo subito il suo smalto, dopo la brillante Ouverture. Non c'è qui alcun «grido», ma appena il brontolio di un marito geloso, che sente in casa puzzo di tabacco, ricerca l'amante della moglie, ma trova che, a fumare, è la stessa Susanna. Tutto qui.*

*Fiorella Pediconi ha cantato meglio di Armando Ariostini, e Franco Di Francescantonio (il servo che non parla) ha riconfermato le sue eccezionali doti mimiche. Ha diretto l'operina Gian Paolo Sanzogno; regia, scene e costumi erano di Stefano Vizioli: l'uno e l'altro avrebbero potuto accentuare i riferimenti al finto Settecento e al finto fervore tardoromantico che dovrebbero costituire il divertissement di questo «Intermezzo».*

*Pubblico, applausi, ovazioni a Milloss e a Petrassi hanno, poi, completato il successo dello spettacolo.*

**Erasmo Valente**

## Scegli il tuo film

**TOTÒ A COLORI** (Raiuno ore 14,30)
Antonio Scannagatti, imprescindibilmente Totò a colori e con banda musicale al seguito, si lancia nel successo discografico. Il regista Steno può andare fiero di questo filmetto pieno di gags irresistibili e interpretato anche da Isa Barzizza, Vittorio Caprioli e Franca Valeri. (1944).

**FRENESIA DELL'ESTATE** (Canale 5 ore 14)
Per la regia di Zampa ecco un'altra commedia italiana classica, con un pizzico di parodia e un pizzico di critica sociale. Amori e intrighi di un indossatore sedicente marchese. Protagonista il grande Vittorio, cioè Gassman. (1964).

**LA PIÙ BELLA SERATA DELLA MIA VITA** (Raidue ore 20,30)
Ancora un titolo italiano. Stavolta è Ettore Scola a dirigere un grandissimo della commedia nostrana: Alberto Sordi in uno dei suoi personaggi abbietti. Esportatore di capitali in Maserati arriva non si sa come in un castello. Potrebbe essere l'avvio di un horror, ma invece è solo commedia. Oddio: alla base c'è un testo di Durrenmatt (La panne) e qualche umore pungente non manca. Ma Albertone, dopo una notte durante la quale viene processato per burla per i suoi «delitti» veri, invece di impiccarsi (come faceva il protagonista letterario), risale sulla Maserati e via...

**I CANNONI DI SAN SEBASTIAN** (Rete 4 ore 20,30)
Sparano contro Baudo questi cannoni diretti da Henri Verneuil. Protagonista Anthony Quinn. In un piccolo paese messicano i cattivi sono respinti per merito di un falso prete. Potenza di Dio! (1969).

**LA STIRPE DEGLI DEI** (Rete 4 ore 23,40)
Non si può davvero nominare Dio invano, che eccolo in prima persona nel titolo del film. Così come riecco anche Anthony Quinn, protagonista di questo secondo film della serata di Rete 4. Lontano dal Messico, il nostro eroe non indossa piu l'abito talare e diventa greco. Accanto a lui la bella Irene Papas. Entrambi sono protagonisti di un viaggio della speranza verso la terra natia, nella fiducia che il figlio Stavros possa riprendere la sua salute sotto il sole mediterraneo. Drammone? Chiedetelo al regista Daniel Mann. (1970).

**UNA FACCIA PIENA DI PUGNI** (Raitre ore 16,30)
Indovinate chi è il protagonista di questo film. Facile: è Anthony Quinn in una delle sue più tenere e drammatiche caratterizzazioni. Il suo fisico potente si presta al ruolo di un pugile, ex campione del mondo dei massimi. Ma la sua espressione intensa si presta ancor più a disegnare il ritratto di un uomo che salva la sua dignità anche ridicolmente addobbato in una parodia della nobile arte avvilita a lotta libera truccata. La regia di Ralph Nelson sfiora il drammone con sapiente mestiere. (1962).

## Programmi Tv

### Raiuno

10.00 DENTRO UNA STANZA CHIUSA - Sceneggiato
11.00 IL MERCATO DEL SABATO, SPENDERE MENO, INVESTIRE MEGLIO
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
12.30 CHECK UP - Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 TOTÒ A COLORI - Film con Totò e Franca Valeri
16.00 SCI: COPPA DEL MONDO - Slalom gigante maschile
16.30 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO D'ORO - (Dall'Antoniano di Bologna)
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE
18.40 I GUMMI - Disegno animato
19.00 FULL STEAN - Andare al massimo
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 FANTASTICO - Spettacolo con Pippo Baudo
22.15 TELEGIORNALE
23.10 DANZA CLASSICA - «Romeo e Giulietta» con Carla Fracci e Gheorge Jancu
23.40 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
23.45 ROMEO E GIULIETTA - (2° atto)

### Raidue

9.40 PROSSIMAMENTE
10.00 GIORNI D'EUROPA - Documentario
10.25 SCI: COPPA DEL MONDO - Slalom gigante maschile
11.35 OCCHIO AL SUPEROCCHIO - Telefilm
12.30 TG2 START - Muoversi come e perché
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 - APPUNTAMENTO CON L'INFORMATICA
13.30 TG2 BELLA ITALIA - Uomini e cose da difendere
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - La dichiarazione dimenticata
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
16.30 SABATO SPORT - Tennis. Campionati europei
17.25 TG2 SPORTSERA
17.30 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
18.25 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 LA PIÙ BELLA SERATA DELLA MIA VITA - Film con A. Sordi, M. Simon per la regia di Ettore Scola (sottotitolato per non udenti)
22.15 TG2 STASERA
22.25 LASCIAMOCI COSÌ - Storie vere di coppie in crisi
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.45 TG2 STANOTTE
23.55 TG2 NOTTE SPORT - MOTOCROSS SUPER BALL

### Raitre

12.40 PROSSIMAMENTE
12.55 SCI: COPPA DEL MONDO - Slalom gigante maschile
14.00 1° PREMIO CONCERTISTICO CITTÀ DI ARCO
16.00 DSE: LAVORI MANUALI PER I BENI CULTURALI
16.30 UNA FACCIA PIENA DI PUGNI - Film con Anthony Quinn
17.30 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
18.25 PALLAVOLO FEMMINILE - Matera-Jesi
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 DSE: ARCHIVIO DELL'ARTE - «Avellino, il Duomo»
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 RAITRE LIRICA - «Bianca e Falliero» di G. Rossini
23.15 PENULTIMI TABÙ - «La verginità»
23.45 TELEGIORNALE

### Canale 5

8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
9.25 L'AVVENTURIERO DELLA LOUISIANA - Film con Tyrone Power
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
14.00 FRENESIA DELL'ESTATE - Film con Vittorio Gassman
16.15 BIG BANG - Documentario
18.00 RECORD - Sport, conduce Giacomo Crosa
19.30 STUDIO 5 - Varietà. Conduce Marco Columbo
20.30 PREMIATISSIMA '86 - Spettacolo con Johnny Dorelli
23.00 PREMIÈRE - Rubrica di cinema
23.15 FIFTY FIFTY - Telefilm con Lynda Carter
0.15 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver

### Retequattro

8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 IL BACIO DI MEZZANOTTE - Film con K. Grayson
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.30 LA FAMIGLIA DI BRADFORD - Telefilm
15.30 TENSIONE - Film con Richard Basehart
17.20 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm con Tony Franciosa
18.15 C'EST LA VIE - Quiz, conduce Umberto Smaila
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 I CANNONI DI SAN SEBASTIAN - Film con Anthony Quinn
22.40 PARLAMENTO IN - Con Rita Dalla Chiesa
23.40 LA STIRPE DEGLI DEI - Film con Anthony Quinn
1.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich

### Italia 1

9.20 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
14.00 AMERICANBALL - Sport
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 MUSICA È - Regia di Pino Callà
19.00 ARNOLD - Telefilm
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20.00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
20.30 SUPERCAR - Telefilm con David Hasselhoff
21.25 A-TEAM - Telefilm con Lawrence Tero
22.20 ITALIA 1 SPORT
23.30 GRAND PRIX - Pista, strada, rally
0.45 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

### Telemontecarlo

11.00 SNACK - Programma per ragazzi
12.30 OGGI NEWS - Notiziario
13.00 NATURA AMICA - Documentario
14.00 SPORT SHOW
16.55 ANCORA TU - Telefilm con Jack Klugman
18.30 S.IR. ILLIMITATA - Telefilm
19.15 BEATLES - Le canzoni dei Beatles
19.45 LA VALLE DELLE MILLE COLLINE - Film con Belinda Lee
21.35 CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF? - Film con Elizabeth Taylor
23.30 SPORT NEWS

### Euro Tv

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 IL LEONARDO - Settimanale scientifico
13.45 WEEK-END - Attualità
14.55 A TUTTO MOTORE - Rubrica
16.00 CATCH - Campionati mondiali
17.00 GIGI E LA TROTTOLA - Cartoni animati
19.35 INSIDERS - Telefilm
20.30 SQUILLI DI MORTE - Film con Richard Chamberlain
22.30 IL TRIONFO DELLA CASTA SUSANNA - Film con François Segrand
0.25 TUTTOCINEMA

### Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 VENDITA PROMOZIONALE
16.30 PROPOSTE IMMOBILIARI
18.30 SUPERPROPOSTE
19.30 NATALIE - Telenovela
20.30 IL CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
22.30 SPECIALE L'IDOLO - Vendita

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Week end Varietà radiofonico; 11.45 La lanterna magica; 12.30 I personaggi della Storia; 14 Paolo Modugno presenta: «Voci e immagini»; 16.30 Doppio gioco; 17.30 Autoradio; 18.30 Musicalmente; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Giallo sera; 22.30 Teatrino: «O natura cortese». 23.05 La telefonata

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 8.45 Mille e una canzone; 12.10-14 Programmi regionali; 17.15 Invito a teatro: «Emigranti»; 21: Concerto sinfonico; 21.45: «Circus» - Scelte poetiche; 23.18 Notturno italiano.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.45. 6 Preludio; 7.30: Prima pagina; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 12-14 Pomeriggio musicale; 15.30 Folkconcerto; 16.30 L'arte in questione; 19.15 Spazio Tre; 21: Concerto diretto da Lorin Maazel; 23 Il jazz; 23.55 Il libro di cui si parla.

### MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 e 10 piccoli indizi, gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reportur, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.

Spettacoli Cultura

Un'istallazione video dello Studio Azzurro

## Hollywood: trionfo per Ford & Weir

LOS ANGELES — «Allie Fox non è altro che l'estrema conseguenza del desiderio di libertà e di rottura: con il grigiore, la noia, la implacabile e micidiale ripetitività della vita quotidiana. È tutto quello che noi vorremmo essere. Compreso io. Ma non abbiamo mai avuto il coraggio di osare. Ovvero di tagliare quei fili d'acciaio che ci legano alle cose». Con infinita passione Harrison Ford parla del nuovo personaggio che ha portato, con estrema fatica, sullo schermo. E che adesso sta infiammando la critica americana. Allie Fox è il protagonista di «Mosquito Coast», il film di Peter Weir, il regista australiano con il quale Ford ha girato l'anno scorso «Witness». Di lui l'attore dice: «È un signore coraggioso, che rompe con la carriera, lo stress e l'inquinamento. Prende la sua famiglia e arriva nella giungla. Dove tenta una nuova vita. Tutto questo è molto eccessivo. Ma non è difficile da capire. Qualcuno avrà mai lo stesso coraggio?».

«Mosquito Coast» è appena uscito sugli schermi americani: La stampa ha riservato a Weir, uno degli autori «stranieri» per i quali nutre più rispetto, parole ammirate. Ha attribuito al personaggio di Allie Fox «una tenacia molto yankee, una megalomania visionaria nel suo ricercare il paradiso perduto nel XX secolo e nello stesso tempo un sottile fascino erotico».

## È scomparsa la vedova di Hemingway

NEW YORK — Mary Welsh Hemingway, vedova dello scrittore Ernest Hemingway, è morta mercoledì al St. Luke Hospital di New York, dopo una lunga malattia. Aveva 78 anni. Era nata il 5 aprile del 1908 a Walker, nel Minnesota. Era la quarta e ultima moglie del celebre scrittore. Durante la seconda guerra mondiale, fu inviata dei settimanali «Life» e «Time». Conobbe Hemingway a Parigi nel '44 e lo sposò nel '46. Su quel periodo della loro vita scrisse un'autobiografia intitolata «How It Was».

## Il «Bagutta» a Magris per «Danubio»

MILANO — La cinquantunesima edizione del premio letterario Bagutta è stata vinta da Claudio Magris con il suo libro «Danubio», pubblicato da Garzanti. Si tratta di un «viaggio sentimentale» del noto critico e germanista lungo i luoghi e la memoria del grande fiume, dalle sorgenti al mar Nero. La prima edizione del «Bagutta per un'opera prima» è stata invece vinta da Franca Grisoni con la raccolta di poesie in dialetto sirmionese «La boba» («L'upupa»), edito da San Marco dei Giustiniani.

**Il convegno** L'elettronica: una nuova arte o un semplice strumento tecnico? Le risposte di un seminario alla «Sapienza»

# Il «fai da te» del cinema

ROMA — «Dietro e dentro l'immagine elettronica», c'è un film. Questo, almeno, secondo il titolo del convegno che si conclude oggi all'università di Roma «La Sapienza», promosso dalla cattedra di storia del cinema di Guido Aristarco. E, ormai, è sempre più vero. Non è solo una tecnicissima questione di «nuove tecnologie». L'elettronica si sta avviando non tanto a trasformare, quanto a «possedere» dall'interno i mezzi di comunicazione, cinema compreso. Il vicedirettore generale della Rai Massimo Fichera, nella sua relazione (fluviale ma dottissima, e affascinante), è stato chiaro: «Sono partito facendo una mappa della presenza elettronica nella produzione tv. Sono giunto alla conclusione che l'elettronica non è più un supporto, ma un sistema di comunicazione in sé, nuovo e alternativo a quello tradizionale. Insomma, la tv non è il più recente dei media tradizionali, ma il primo di una nuova generazione di media».

Tornando al cinema, le domande urgono. Dei film girati ad alta definizione (dall'Oberwald di Antonioni a Linea di confine di Del Monte, passando attraverso Arlecchino di Montaldo e Oniricon di Tarquini) si è parlato a più riprese, e in più convegni. Anche dell'uso sempre più massiccio delle tecnologie digitali, soprattutto in fase di post-produzione (montaggio, effetti speciali). La domanda vera non è tanto «come si trasformerà il cinema», quanto: «Resterà ancora e sempre cinema, o diventerà un'altra cosa?». Una domanda a cui non possono rispondere né la mistica del computer, né le lamentazioni sulla morte del cinema, entrambe — fortunatamente — assenti dal convegno romano.

Prendiamo, quindi, alcune affermazioni spuleiate qua e là nelle relazioni (scusandoci, come sempre e un po' ipocritamente si fa, con i relatori non citati). Fichera: «Linea di confine non ha effetti speciali. È un film narrativo che al limite occulta il mezzo elettronico». Lola Bonora (direttore artistico del Palazzo dei Diamanti di Ferrara): «È chiaro che la critica imprenditoriale non può occuparsi e tanto meno promuovere un settore dell'arte che non produce manufatti vendibili». Gianni Blumthaler (della Computer Graphics Europa): «Cambia la tecnica, lo strumento del narrare, ma non cambia l'idea del racconto, l'arte del narrare». Del Monte: «Linea di confine è un film-replicante. Ma non è un'esperienza nuova di linguaggio. È un film per il cinema fatto usando una tecnica diversa da quella tradizionale».

Allora, i casi sono due: o lo stato della teoria non ha ancora colto l'atto di nascita di una nuova forma di comunicazione, oppure siamo di fronte a un nuovo strumento, non ad una nuova arte tout court. Almeno per ora. Perché — sarà bene ricordarlo — si tratta di una tecnica che si evolve in tempi brevissimi, in cui già Linea di confine è considerato un prodotto di terza, se non di quarta generazione rispetto agli altri film in alta definizione già citati.

Uno strumento, dunque? Un mezzo di «documentazione» per altre arti, non solo per il cinema ma anche, ad esempio, per il teatro (Dario Evola, dell'istituto di storia del cinema di Roma, ricordava che Peter Brook definisce il video «il mezzo che restituisce la vita del teatro con un adattamento molto più fluido rispetto al montaggio cinematografico»)? In questa direzione sembrano indicare anche alcune notizie strettamente tecniche uscite dal convegno. Per esempio (citiamo dalla relazione di Roberto Savoca) l'invenzione dell'Editdroid, un «robot per il montaggio» adattabile ad ogni standard di videoregistrazione che unisce le possibilità espressive del montaggio cinematografico alla velocità di quello video. Oppure il Soundroid (e qui, sempre traducendo alla lettera, dovremmo parlare di «robot del suono») che consente di rendere elettronico anche il missaggio della colonna sonora. Si parla sempre di post-produzione, come vedete: ed è soprattutto quello il campo di maggiore applicazione. Del resto il montaggio, da un punto di vista tecnico, è ancora fermo alla fase della moviola: se fossero superati certi problemi del montaggio video (ad esempio la difficoltà di operare correzioni a montaggio terminato, a meno di riversare l'intera opera su un nuovo nastro) il progresso sarebbe enorme.

Ma, nello stesso tempo, l'elettronica offre degli optionals che sembrano ignoti al cinema comunemente inteso. La possibilità di creare scenari dal nulla, ad esempio, senza la necessità di basarsi su materiale girato «dal vero» (anche se identificare il cinema nella pura e semplice trascrizione del reale significa ridurlo a una sola delle sue manifestazioni, tra l'altro minoritaria: il documentario). Per cui, molti videomakers, anche — magari — non posseduti dalla già citata «mistica del computer», inorridiranno nel sentir parlare dell'elettronica come uno strumento. Eppure, c'è stata nel convegno una relazione (davvero stupenda) che in un certo senso sintetizza i due termini del contendere: quella di Gene Youngblood (bel nome, significa «sangue giovane»), teorico dei linguaggi audiovisivi di Santa Monica, California.

La teoria di Youngblood è quella del «cinema dilatato». Citiamo: «Oggi è importante separare il cinema dal suo medium nello stesso modo in cui separiamo la musica da singolo strumento. Il cinema è l'arte di organizzare un flusso di eventi audiovisivi nel tempo; è un flusso di eventi esattamente come la musica. Vi sono tre media che possiamo utilizzare per fare del cinema: il film, il video e il computer, proprio come vi sono molti strumenti con cui possiamo fare della musica». Non è una trovata teorica con cui salvare capra e cavoli. È un modo di far interagire i media e di capirne anche la valenza sociale. Con la diffusione dell'elettronica, dice Youngblood, «la quantità di informazioni in uscita da ogni casa sarà potenzialmente uguale a quella delle informazioni in entrata. Ciò capovolgerà la relazione gerarchica tra produttore e consumatore, e le strutture di potere che essa implica».

Questo non è cinema, direte. Ma il cinema lo abbiamo già in casa ogni sera. Lo avremo sempre di più, con il proliferare delle videocassette. E avremo persino film «interattivi», che noi stessi potremo modificare. L'uso di queste nuove tecnologie e la loro irruzione nella nostra quotidianità psicologica e sociale porterà conseguenze importanti almeno quanto la definizione teorica delle tecnologie stesse. Cinema o non cinema, al di là delle nostre preferenze, il loro impatto dipenderà soprattutto da noi. E come scrive Lola Bonora, a cui rubiamo la battuta finale, se nel computer metti spazzatura esce immancabilmente spazzatura.

**Alberto Crespi**

**Il film** «Thriller» di fantapolitica col bravo Bryan Brown

# Effetti speciali al servizio della Cia

Bryan Brown

FX-EFFETTO MORTALE — Regia: Robert Mandel. Soggetto e sceneggiatura: Robert Megginson, Gregory Hleeman. Fotografia: Miroslav Ondricek. Musica: Bill Conti. Interpreti: Bryan Brown, Brian Dennehy, Diane Venora, Cliff De Young. Usa 1986. Al cinema Ariston di Milano.

È il momento, parrebbe, dell'attore australiano Bryan Brown. Comparso prima nel *serial* patetico-pruriginoso *Uccelli di rovo*, protagonista assoluto quindi dell'abborracciato lungometraggio *Tai Pan*, il Nostro si rifà vivo ora con questo *Fx-Effetto mortale*, un «giallo» d'azione orchestrato da Robert Mandel con svelto, seppure convenzionale mestiere. Presentato fugacemente a Taormina '86, il medesimo film non ha, certo, grossi titoli né, ancor meno, significativi meriti per eccellere su altri analoghi prodotti del frequentatissimo «genere» gangsteristico-poliziesco, ma pur in un ambito precisamente circoscritto risulta anche uno spettacolo di corretta dignità formale.

Detto in breve, il titolo *Fx-Effetto mortale*, per una volta, non smentisce la sostanza del film. Anzi, nella ormai lunga consuetudine del cinema con gli effetti speciali è senz'altro stimolante che, appunto nel film in questione, si faccia ricorso esplicitamente a questi stessi espedienti e strumenti spettacolari per modulare poi un racconto dal ritmo concitato, teso a ripercorrere la traccia di un classico *action movie*, pur se l'esito rimane, va ripetuto, abbastanza delimitato. Dunque, Bryan Brown incarna qui un esperto di effetti speciali operante, guarda caso, proprio a Hollywood. La sua abilità, tra l'altro, è tale che un giorno gli viene proposta una prestazione del tutto eccezionale e sostanzialmente estranea al suo abituale ambito professionale.

Di che si tratta? Semplice, c'è un «pasticciaccio» mafioso che soltanto un prezioso, recalcitrante testimone può contribuire a risolvere. A tale scopo, però, la polizia, la magistratura devono agire, nella particolare circostanza, con estrema cautela, dal momento che il medesimo testimone rischia d'essere eliminato da un minuto all'altro da potenti, irriducibili criminali. E allora entra in campo, appunto, l'esperto di «effetti speciali» che, dietro precisa committenza addirittura da parte della Cia, dovrebbe allestire in modo assolutamente verosimile un finto assassinio del «pentito», giusto da indurre i suoi persecutori a credere ch'egli sia stato messo davvero fuori causa.

In un primo momento e nonostante la spigolosa resistenza del mafioso «pentito», la macchineria sembra andare felicemente in porto. Poi, però, per strane, inspiegabili intrusioni, le cose cominciano a complicarsi. Tanto che l'esperto di effetti speciali, da manipolatore della realtà che credeva di essere, s'accorge con spavento d'essere divenuto lui stesso oggetto di manovre insidiosissime. È in ballo proprio la sua sopravvivenza. E così, pur privo di ogni propensione al crimine, questo eroe suo malgrado si vede forzato a correre ai ripari, ricambiando colpi di mano e di scena tanto più cruenti e spietati quanto più minacciose si fanno le «attenzioni» della Cia, della mafia e di quant'altro lo vogliono morto.

Va a finire che a forza di stratagemmi, di sorprendenti ribaltamenti di fronte, il provetto tecnico non solo riesce a cavarsela indenne da quel «maledetto imbroglio», ma ce la fa persino a sgominare brillantemente nemici palesi ed occulti. Dunque, niente di sconvolgente, si dirà. Il fatto, peraltro, che il vincitore incontrastato di simile tortuosa avventura venga alla fine gratificato, per di più, della bella somma di quindici milioni di dollari e che, inoltre, il regista Robert Mandel amministri con giusto equilibrio la moderata *suspense* dell'intrico sono requisiti sufficienti a giustificare il costo del biglietto per questo *Fx-Effetto mortale*.

**Sauro Borelli**

**Il concerto** A Roma Noel Redding, già bassista di Hendrix

# Ma Jimi ormai è soltanto un ricordo

Noel Redding

ROMA — È uno che invecchia bene, Noel Redding. Con quel passato glorioso e ubriacante rischiava, come minimo, di finire nella schiera degli «ex» costretti a scimmiottare se stessi per un tozzo di pane. E invece questo quarantunenne irlandese dalle lunghe basette è riuscito a trovare, fuori dal *business* del rock, una dimensione umana, una dignitosa ragione per continuare a suonare.

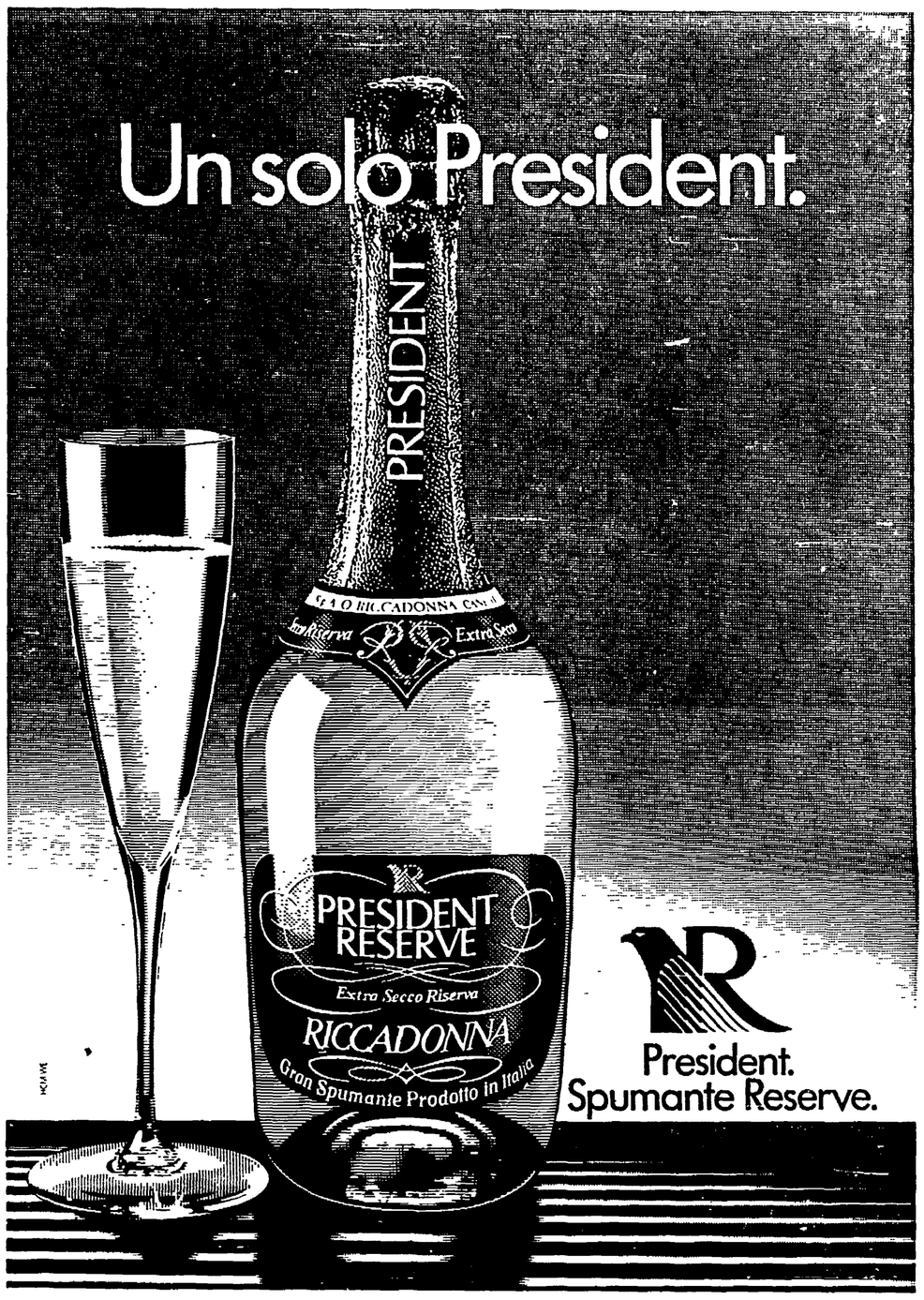
Chi è Noel Redding e perché si riparla di lui? Beh, i rock-maniaci di ieri non hanno bisogno di presentazioni; agli altri ricorderemo che fu il bassista di Jimi Hendrix: insieme al batterista Mitch Mitchell formava la sezione ritmica degli «Experience», meteora del rock-blues che non ha mai cessato di brillare. Certo che è arduo convivere con il fantasma di un genio della chitarra come Hendrix, soprattutto quando c'è di mezzo una morte ancora avvolta nel mistero e consegnata agli annali del mito. Di quel denso triennio vissuto, tra droghe, litigi e tensioni, accanto al giovane nero di Seattle (insieme incisero tre album, poi Hendrix se ne tornò in America dove formò la «Band of Gypsies») Redding non parla volentieri. E si può capirlo. Dopo lo scioglimento degli «Experience», forte del prestigio accumulato, suonò prima nel Fat Mattress e poi in una band tutta sua: infine l'oblio, o meglio l'urgenza di abbandonare l'ambiente velenoso del rock britannico per rinchiudersi in un paesino di campagna della natìa Irlanda.

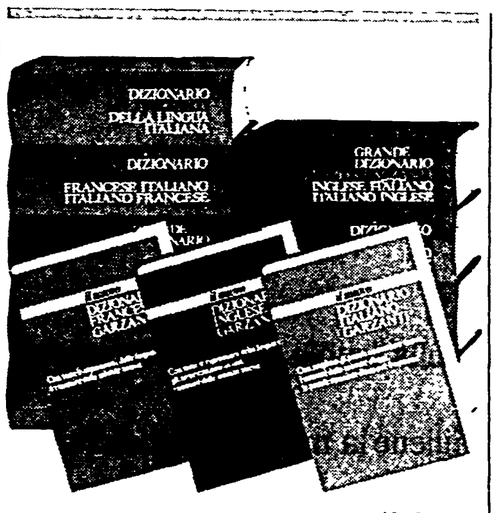
Da dove si muove raramente, solo per amicizia. Come nel caso della «tre giorni» al Big Mama di Roma, il locale più blues della capitale. Fisico minuto, occhialetti rosa, una t-shirt nera con su scritto «I love country music», Redding non ha più niente del bassista sovraeccitato di un tempo. Adesso preferisce esibirsi con una chitarra semi-acustica in coppia con la moglie Carol Appleby: il loro è un repertorio «soft», cori a due voci, ballate stile West Coast (immancabile *Teach Your Children* di Graham Nash), vecchi *hit* di Buddy Holly e Eddie Cochran, qualche suggestivo motivo irlandese. Ascoltandolo, si capisce che lo strumento che gli diede ricchezza e celebrità fu una scelta casuale: nella Londra del 1966, Redding doveva diventare il chitarrista degli Animals, solo per un bizzarro scherzo del destino si ritrovò accanto a quel giovanotto nero semisconosciuto (Hendrix proveniva dalla band di Little Richard) di cui si diceva un gran bene.

Per non deludere i fans di allora, Redding ha offerto un doppio spettacolo: un primo set acustico e tranquillo, un secondo set elettrico e molto *bluesy* con il trio di Maurizio Bonini. Inutile dire che è stato un trionfo. Prima alla chitarra e poi al basso (dagli occhi dei presenti è sgorgata una goccia di commozione), il «piccolo irlandese» ha infilato, l'una dietro l'altra perle blues come *Stormy Monday* e rock and roll travolgenti come *Johnny Be Goode*, lasciandosi andare, solo in finale, all'autocitazione. Quando, all'unisono con l'ottimo Bonini, ha rispolverato il duro *refrain* di *Purple Haze* il pubblico è esploso in un applauso tenuto dentro per tutta la serata. Idem per *Voodoo Chile*, vibrante omaggio all'Hendrix più fantasioso e innovatore.

Non poteva essere altrimenti. Poco prima, accompagnato puntualmente da Antonio Santirocco alla batteria e Gigi Todesca al basso, Bonini aveva ricordato al pubblico che «oggi, 27 novembre, se fosse vissuto, Hendrix avrebbe avuto 44 anni». E per rendere meno amaro il rimpianto di quella perdita, aveva eseguito *Little Wing*, blues sognante e lunare che porta ancora, nei solchi del disco (1967), l'impronta calda del giovanissimo Noel Redding.

**Michele Anselmi**


tutti i vocaboli della tradizione
le espressioni della lingua viva
i termini delle scienze nuove

dizionari Garzanti

i primi della classe

Žores Medvedev
GORBACIOV
Prefazione di Piero Ostellino

Uno dei più noti dissidenti russi ci rivela l'uomo che sta cambiando il volto dell'Unione Sovietica.

MONDADORI

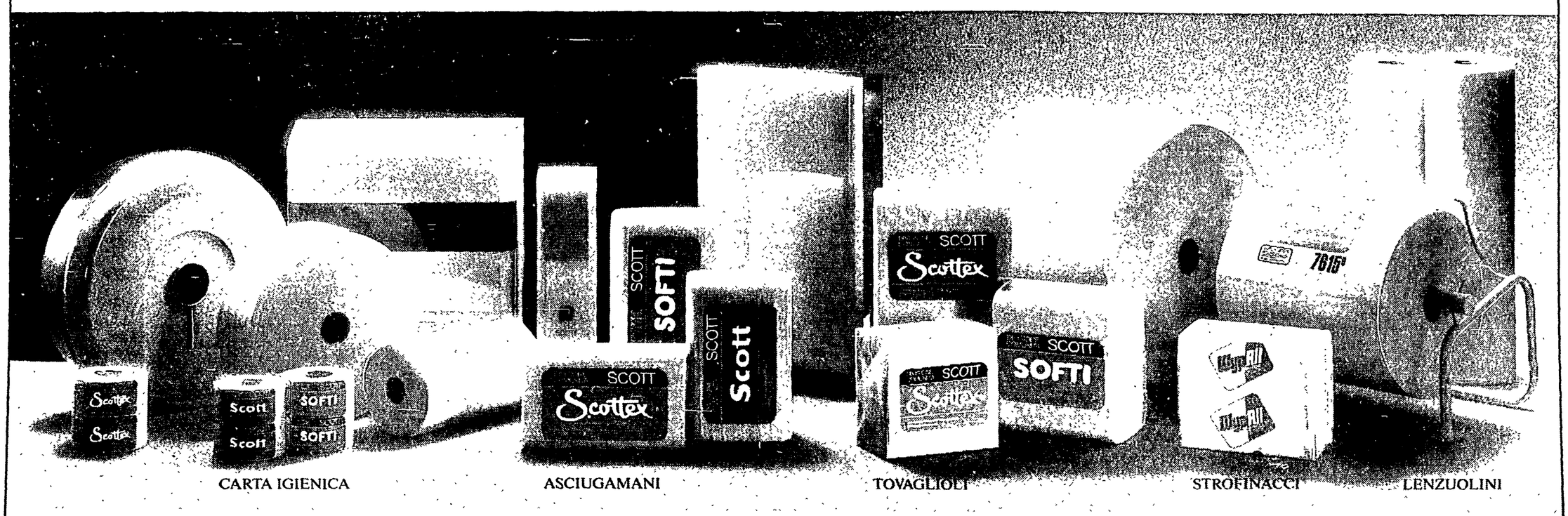
ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO.

SOTTOSCRIVI

P.C.I.

CANARD

# IN QUALUNQUE ATTIVITA' L'IGIENE E' UN PROBLEMA.



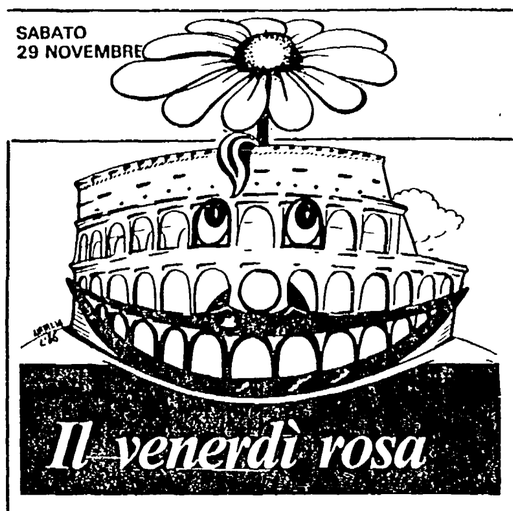

CARTA IGIENICA ASCIUGAMANI TOVAGLIOLI STROFINACCI LENZUOLINI

# PER QUALUNQUE PROBLEMA SCOTT HA LA CARTA VINCENTE.

Scott risolve. Nell'ufficio come nella scuola. Per un ristorante come per una mensa. In una industria come in un ospedale. Dovunque è necessaria la massima igiene e accanto all'igiene la massima funzionalità, praticità, razionalità di servizio. Scott presenta una gamma molto ampia di prodotti e dispenser studiati specificamente per ogni necessità sia di qualità che di convenienza: carta igienica normale e jumbo, asciugamani in rotoli e piegati, fazzoletti, tovaglioli, strofinacci per pulizia e lenzuolini. Tutti con gli appositi dispenser affidabili e funzionali. Tutti dalla tecnologia e dall'esperienza Scott nel settore della carta a servizio dell'igiene.

DIVISIONE COMUNITA' SCOTT

GARANZIA DI COSTANZA QUALITATIVA E QUANTITATIVA.




# Una forza una debolezza

MOLTI romani, passata la «buona giornata», si staranno chiedendo: «E adesso che succede? Tutto qui?». È giusto, anche noi vorremmo sapere che cosa succederà domani. Si andrà avanti su questa strada? Oppure, dopo le «pie azioni» di un giorno, si tornerà al coro monotono e stanco delle buone intenzioni? È una domanda che preme, soprattutto dopo aver visto, in foto, il viso giulivo dell'assessore al traffico Massimo Palombi, che con un giro di bicicletta sembra essersi ripulito la coscienza per un bel po' di tempo. In Campidoglio la giunta quasi esulta. Ma non risponde a questo interrogativo, elude, glissa, sorvola.

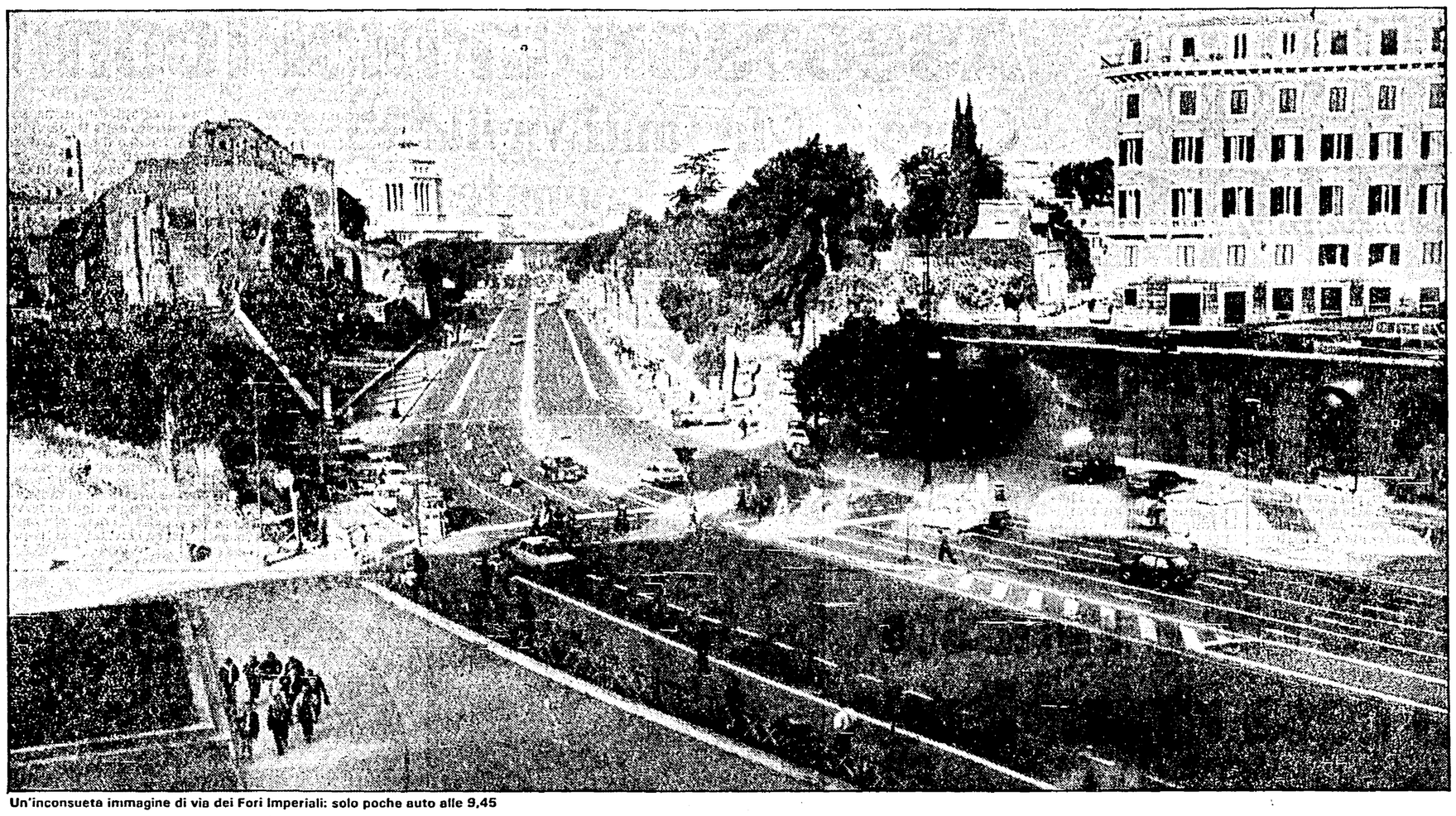
La giornata di ieri ha dimostrato una *forza* e una *debolezza*. Una forza perché, per merito di un sindacato troppo spesso e a torto dato per spacciato, abbiamo capito che qualcosa si può muovere in questa città elefantiaca soltanto intervenendo su fattori minimi ma fondamentali: la sosta selvaggia, la difesa delle corsie preferenziali, il carico-scarico delle merci, la raccolta dei rifiuti, l'aumento delle corse dei bus. Certo, ieri l'immagine di Roma non è risultata completamente trasformata. Il traffico c'è stato, in alcuni punti ha pesato. Ma le cifre ci dicono che migliaia di automobilisti hanno preso bus che si sono spostati più velocemente e agilmente nelle piccole strade romane. Insomma, abbiamo imboccato la strada giusta.

C'è, però, anche una debolezza in questo venerdì 28. Perché, in fondo, a questo forte atto d'accusa fa da contrappunto una giunta capitolina assente e immobile, che non è riuscita e non riesce a rispondere.

La giornata di ieri però dice anche che per cambiare non bastano solo le misure, importanti ma parziali, adottate. Servono invece provvedimenti che vadano più a fondo, che facciano mutare abitudini, costumi, tradizioni, che diano un nuovo «ordine» a questa Capitale bistrattata. Uno per tutti: la chiusura del centro storico. Che significa anche un nuovo assetto della periferia, parcheggi, strade, tangenziali, spostamenti di uffici e ministeri. Si dirà: progetti futuribili. Ma si può cominciare, piazzando qualche tassello significativo, imboccando l'unica via che può bloccare il degrado di questa città. Eppure Signorello e i suoi assessori non si decidono a chiudere il centro: si sono rifiutati di farlo, anche ieri, per un solo giorno.

Guardando al «venerdì rosa» ci sentiamo soddisfatti. Ma non vogliamo accontentarci. E per questo poniamo di nuovo l'interrogativo: «Che succede?». Lunedì torneremo a imbottigliarci negli ingorghi, a imprecare, a pigiarci l'un l'altro sui bus pieni zeppi, a sopportare le file estenuanti? E saremo ancora costretti ad ascoltare le promesse sciocche o le ammissioni di impotenza che caratterizzano ormai il governo capitolino? Questa giornata antitraffico non può essere dimenticata così. È un altro atto d'accusa e di sfida lanciato da una città, che è ormai stanca di non essere governata. Noi lo raccogliamo e su di esso costruiremo le nostre battaglie future.

**Pietro Spataro**



Un'inconsueta immagine di via dei Fori Imperiali: solo poche auto alle 9,45

# Una giornata particolare

## ...ma in serata è rispuntata la «normalità»

**Conferenza stampa di Cgil, Cisl e Uil - Soddisfazione per la sostanziale riuscita della prova generale - La vertenza antitraffico è solo iniziata - Gli orari sfalsati e l'aumento degli organici - L'impegno dei lavoratori - Palombi promette (ma manterrà?) nuove misure**

Tanti bus e taxi in piazza Venezia

Fino al pomeriggio l'appello lanciato dai sindacati è stato accolto. Le strade della città hanno vissuto poche splendide ore di quasi tranquillità. Poi, nel pomeriggio inoltrato, ingorghi e code sono riapparsi ai semafori, nelle vie strategiche, al lungotevere, sul Muro Torto. Ma questo ritorno alla «normalità» non avvilisce il significato della giornata particolare, del successo della prova generale. Il primo segnale incoraggiante è arrivato alle 9.30 sull'onda della linea calda del telefono nella centrale operativa di via Buonarroti, alla Cgil. Le 130 vetture dell'Atac messe in preallarme per essere utilizzate in caso di effettiva necessità, erano già uscite tutte dai depositi. La gente in questo 28 novembre (memore del venerdì nero di due anni fa), ha scelto di lasciare, anche se per poche ore, l'auto sotto casa e di salire sugli autobus, sui tram e sulla metropolitana (ha circolato circa il 10% in meno di mezzi privati). E il traffico, pur parzialmente e pur non in tutti gli angoli della città, è stato se non sconfitto, ridimensionato. Lo hanno affermato dirigenti sindacali e politici, amministratori e rappresentanti delle aziende municipalizzate nel corso di una conferenza stampa indetta da Cgil, Cisl e Uil.

Del resto lo aveva già rilevato Alessandro, vigile urbano in servizio ieri mattina alle 10 sulla Cassia, all'altezza di via Oriolo Romano, quando, senza timore di essere smentito, ha spiegato che uno dei punti critici per l'ingresso nella capitale non aveva visto le solite interminabili code, lente come lumache, ma ondate successive di traffico, sostanzialmente scorrevole e ordinato, grazie agli orari sfalsati adottati per i negozi e le scuole. Così è successo un po' ovunque. Dal comando dei vigili urbani il dato è poi stato confermato, con la precisazione che solo verso l'ora critica, tra le 10 e le 12, si è registrata un'intensificazione della circolazione dei mezzi privati, ma certo non gli ingorghi abituali. Dunque, se un elemento si può privilegiare tra i tanti emersi nel bilancio di questa prova generale è che la città ha bisogno urgentemente di una nuova regolamentazione degli orari. Nei pubblici servizi, nei negozi, negli uffici, nelle scuole. Lo stesso assessore Massimo Palombi, durante l'incontro con la stampa, l'ha indicata come misura urgente. E positivi incoraggiamenti ad avanzare verso questa direzione sono arrivati anche dal presidente della Camera di commercio, Luciano Lucci che, «padrone di casa» nella riunione, ha aperto i lavori. Di orari si è parlato ieri sera anche per la raccolta della nettezza urbana. Giacomo D'Aversa, del consiglio di amministrazione dell'Amnu, nonché presidente della Cispel regionale, ha fornito alcuni dati significativi. In sette circoscrizioni, là dove era stato precedentemente concordato (I, II, III, IX, XI XV, XVII), i camion della municipalizzata sono andati di notte a svuotare i cassonetti e a prelevare i sacchi, a partire dalle ore 20. E tutto è andato bene. Solo nel centro storico pochissime persone non hanno aperto i portoni per la raccolta del sacco, e solo nella zona di viale Marconi non si è raggiunto il massimo nel servizio perché il 30% dei cassonetti era ostruito dalle auto in sosta.

La città ha dunque risposto in maniera sostanzialmente positiva alla proposta dei sindacati. Ma un plauso, come hanno detto tutti, va ai lavoratori che in questa giornata speciale hanno fatto un grosso sforzo. I netturbini, per esempio, che hanno lavorato di più senza prendere straordinario. O gli autisti dell'Atac che hanno rinunciato a riposi e congedi (230 e 200). E ci sono anche quelli (130) che per una volta hanno deciso di non «darsi malati». Gli stessi tassisti, che in un certo senso hanno pagato di più degli altri. Infatti, essendo tutte e 5.000 le auto gialle in circolazione, e non scaglionate in due turni, i guadagni si sono altrettanto dimezzati. Queste osservazioni sono arrivate da Minelli della Cgil, che ha definito il 28 novembre l'apertura e non la fine di una nuova vertenza che va avviata con tutti gli interlocutori. Da Orsini della Cisl, che ha chiesto che le misure straordinarie di ieri diventino permanenti, ma accompagnate dalla costruzione di nuovi parcheggi. Da Bonifazi della Uil, che ha sottolineato il sottodimensionamento degli organici delle «aziende»: meno mille autisti nell'Atac, meno 1.400 netturbini e meno 1.500 vigili urbani. «Sono carenze che vogliamo colmare in breve tempo», ha promesso l'assessore Palombi, dimenticando — come gli ha fatto rilevare il consigliere comunista Walter Tocci — che le sue parole contraddicono i fatti: la giunta infatti ha fatto decadere nella scorsa estate il bando di concorso per i vigili urbani.

Al di là dei singoli provvedimenti che tutti insieme ieri hanno dimostrato che possono funzionare con risultati soddisfacenti, resta però il problema delle scelte complessive, della linea che si vuole perseguire per risolvere la questione traffico. E alla prova sarà messo il Campidoglio. Lo hanno ribadito i sindacati, lo ha detto Mario Bosca, direttore dell'Atac (auspicando anche la chiusura del centro storico), l'ingegnere Mori delle Ferrovie statali, il consigliere comunale del Pci Tocci, il prosindaco Redavid, il segretario del Psi Marango e il senatore dc D'Onofrio che, riconosciuto il merito al sindacato di aver trasformato la rabbia diffusa della gente in nuova coscienza civile, si è anche rammaricato con i suoi compagni di partito e con il quotidiano democristiano «Il Popolo» per non aver compreso l'importanza storica della giornata di ieri.

E i sindacati? Quali impegni prendono per il futuro? «Vogliamo portare fino in fondo la nostra battaglia. E se necessario attaccheremo anche tutte quelle sacche di privilegio che si sono create tra i lavoratori, senza coprire le responsabilità di nessuno». Parole di Raffaele Minelli.

**Rosanna Lampugnani**

### Così le auto in città

| | Vett. priv. N. | Autobus N. | Passegg. Atac N. |
|---|---|---|---|
| 21-11-1986 | 71.445 | 1.437 | 88.280 |
| 28-11-1986 | 64.021 | 1.537 | 103.760 |
| Differ. | − 7.424 | + 100 | + 15.480 |
| Percent. | −10,39% | +6,96% | +17,54% |

**Rilevamento sui flussi di traffico in 10 principali strade della città realizzato venerdì 21 e venerdì 28 novembre da Cgil, Cisl e Uil di Roma.**
**Elenco delle strade: Via Baldo degli Ubaldi, Via Medaglie d'Oro, Corso Francia, Via Salaria, Via Nomentana, Via Tiburtina (altezza Portonaccio), Via Prenestina (largo Preneste), Via Casilina (Largo Alessi), Terme di Caracalla, Viale Trastevere.**

L'assalto al bus e, sopra, in bicicletta in piazza del Popolo

# «Io a piedi? ma via, non scherziamo»

## Reazioni e giustificazioni di chi ha preso l'auto nella giornata antitraffico

A piedi vacci tu. Ovvero: reazioni, motivazioni, giustificazioni di chi la giornata antitraffico l'ha trascorsa saldamente ancorato al volante. «Con l'autobus da via Cortina D'Ampezzo? — spiega Antonella che ha appena mollato in seconda fila la sua Golf grigia a piazza Bainsizza —. Via, non scherziamo, ci avrei messo un sacco di tempo. E poi oggi ho tante cose da fare, devo ritirare delle analisi, andare a giocare a tennis...». E voi tre non potevate andare in autobus almeno oggi? «Ma come si fa con i mezzi pubblici? — dice il signor Ermanno, che sta riempiendo di pacchi una vecchia Opel color crema — Io però c'ho un nipote che lavora in centro, lui l'autobus lo prende». «Io vado sempre in bicicletta — gli fa eco la figlia, Iolanda — ma oggi c'è anche mia madre, che non cammina». La madre è in piedi accanto all'auto, con due borse della spesa in mano, non dice la sua, ma ha lo sguardo di chi pensa: «A quante cose devo tenere bordone!».

Piazza Mazzini, la 131 bianca scivola lenta in seconda fila: «Certo che sapevo della giornata antitraffico — risponde irritata con chiaro accento inglese un'elegante signora — ma guardi qui, ho un sacco di bottiglie vuote, sono venuta da piazza Euclide per trovare una campana raccoglivetro». A via Giuseppe Ferrari un uomo in loden e barba seduto dentro una Ritmo attende sconsolato che il padrone della Bmw nera che lo blocca si decida a tornare: «È una iniziativa interessante, non sono scettico — spiega Sergio — ma oggi ho già pagato l'Ilor e c'è voluto un sacco di tempo, c'è lo sciopero delle banche, prendere anche l'autobus era proprio troppo. Guardi come mi hanno chiuso, io poi sono un tipo pacifico, odio il rumore, non sopporto di suonare il clacson...». Ma di necessità... pochi istanti dopo è proprio lui, con i gomiti sul clacson, che strombazza esasperato.

All'altezza del metrò di via Lepanto tre vigili difendono strenuamente una corsia preferenziale e incanalano le auto per via Giulio Cesare. Da una Citroën enorme parcheggiata con la tecnica del «un colpetto avanti e uno indietro», scende a volo un signore: «Giornata antiche? Ma per favore, io c'ho un'udienza, sono in ritardo e questi (i vigili) m'hanno pure bloccato». E se ne va di corsa, in abito gessato e valigetta color mattone. Via Marcantonio Colonna. Salta giù da una Renault rossa, ha i capelli neri, occhiali neri, maglione nero, gonna nera, cinturone nero, umore nerissimo: «Io vado di fretta, sempre». Non ti interessa il problema del traffico? «Ma tu, da me, che vuoi?».

A Corso Vittorio il traffico scorre via veloce, ma per il parcheggio i problemi sono sempre i soliti, specie per quella Renault 18 che sembra un transatlantico: «Io con l'autobus? — risponde la signora alla guida — neanche per sogno, per me l'autobus non esiste proprio, e poi ho da fare tante di quelle cose...». E lei, con quella bianchina, davanti a piazza San Pantaleo? «Io che c'entro? Ho il permesso per viaggiare sempre e dovunque».

Chi è quel fortunello che a via Panisperna parcheggia a volo in un posto, l'unico, che si è liberato proprio in quell'istante? «Non sapevo proprio della giornata antitraffico — dice il signor Virgilio scendendo dalla sua Uno — io vengo da Velletri. No, non sapevo neanche che erano state aumentate le corse dei pullman dalla provincia». Ma non si è accorto che c'è meno traffico, che si viaggia meglio? «Ah, sì?».

Suor Elisabetta irrompe veloce con la sua Peugeot blu nel parcheggio di Santa Maria Maggiore, con un colpo di clacson fa saltare un pedone, ma subito dopo lo gratifica con un ampio sorriso di scusa: «Ah, ecco perché c'erano tanti vigili! Ma che vuole, noi (sono in due) dovevamo uscire in macchina per forza, abbiamo tante commissioni da fare per la nostra scuola. Sa, veniamo da Montesacro, è lontano...».

**Roberto Gressi**

# Bus e metrò hanno retto ma i tassisti mugugnano

L'Atac ha dato fondo quasi per intero alle sue risorse, sguinzagliando per le strade della città la bella cifra di 2.387 vetture, a fronte di una media giornaliera di 2.203 autobus. In totale, sono 184 mezzi in più. L'azienda aveva pronte ai nastri di partenza altre 68 vetture, rimaste nei depositi per carenze nell'organico degli autisti. Si è rimboccata le maniche anche l'Acotral, che nelle prime ore della mattinata ha aumentato al massimo le corse della metropolitana, prevedendo un convoglio ogni due minuti sulla linea «A» e uno ogni 5 sulla linea «B». I quasi cinquemila tassisti si sono trovati a fare i conti con la circolare, emanata dal sindaco Nicola Signorello, che stabiliva lo scioglimento dei turni. Conseguenza, dalle otto del mattino quasi tutti erano al lavoro.

«Fino alle 9.30 — recita uno dei primi comunicati dell'Atac — la situazione si poteva considerare buona. Su molte linee non si sono avuti ritardi; in altri casi sono stati notevolmente inferiori a quelli degli altri giorni». Di analogo tenore il riscontro dell'Acotral, tradotto in un pregevole esempio di burocratese: «L'affluenza utenti si è diluita, diminuendo nelle ore di punta solita, aumentando successivamente, ma il servizio reso è stato efficiente e rispondente alle esigenze della giornata e degli utenti».

Fin dalle prime ore, invece, i tassisti si sono messi a lanciar moccoli contro Signorello e la sua circolare. I posteggi, infatti, erano pieni. «Una pacchia per i clienti — hanno commentato dalla società di radiotaxi «La Capitale» — perché il taxi arrivava in tre, al massimo cinque minuti».

«Forse anche lo sciopero delle banche ha influito — è la tesi di Luigi Biasciucci, presidente della società di radiotaxi Cosmos, facendo affluire meno gente verso il centro. Ma certamente il traffico, in mattinata, risultava più leggere e le corse più rapide. E questo può in parte spiegare le soste prolungate delle vetture».

Alle tredici l'Atac faceva sapere che, dalle 7 alle 9.30 nelle dieci strade principali della città, un raffronto tra il 28 e venerdì 21 dava questi risultati: 1537 vetture circolanti contro le 1437 del 21; 103.760 passeggeri contro gli 88.280 del 21. «E si vedeva che eravamo di più — commenta con una punta di fastidio Serena Tinari, quattordicenne allieva del Virgilio, uscita trafelata dalla ressa del 90 barrato. Sarà pure vero che c'erano più vetture in giro, ma i passeggeri del 90 barrato, che passa una volta ogni morte di papa, non se ne sono accorti». La rimbecca Lolli Tarantini, trentenne, impiegata in un ufficio del centro: «Be', se fosse tutti i giorni così, ci metterei la firma. Non dico che fosse vivibile, ma almeno si camminava».

**Giuliano Capecelatro**

Gli amministratori hanno voluto dare l'esempio senza rinunciare a un po' di pubblicità

# Assessori in bici (con fotografo)

## Ciocci: «Ma tanti vigili da domani ve li sognate»

**Strali del dc D'Onofrio al «Popolo» che ha criticato l'iniziativa antitraffico «Tiepidi» Psdi e repubblicani**

Il prosindaco Redavid avanza veloce e sorridente lungo i corridoi del Campidoglio mostrando con evidenza in mano un biglietto del bus quasi a segno di vittoria (ma i consiglieri comunali non viaggiano gratis sui bus? «Sì, è vero, ma ho pagato lo stesso»). E intanto i consiglieri affluivano sul colle capitolino (ieri mattina c'era seduta del consiglio comunale) con i mezzi più svariati. La maggior parte a piedi (ma poco dopo — la si prenda soltanto come una battuta maliziosa — la piazza era già piena di auto blu), altri in bicicletta. In quest'ultimo gruppo spiccavano l'assessore al traffico Palombi (lui, tra i più alti nel consiglio, su una «Graziella» da bambina delle elementari non ce lo aspettavamo) e l'assessore alla scuola Alfredo Antoniozzi, impeccabile, che è casualmente arrivato insieme a un nugolo di fotografi.

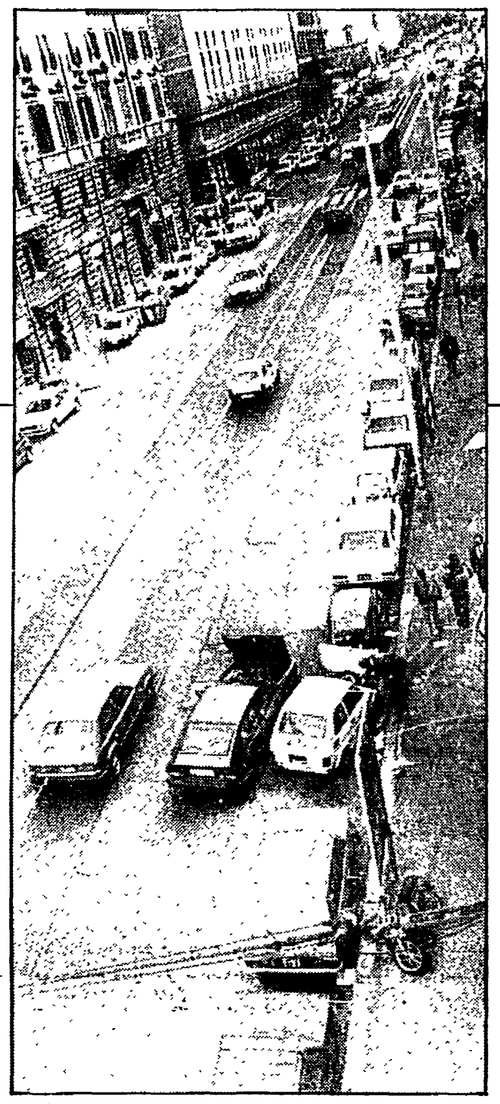
Malizia a parte, l'impressione è che gli amministratori abbiano voluto anche loro, in qualche modo, dare un segnale, esattamente come chiedevano i sindacati, prima di apprestarsi a trarre le conseguenze dalla giornata di ieri. Pura demagogia? Una domanda alla quale si oppone un muro di «no». Con qualche crepa, però. Un alone demagogico, ad esempio, lo sottolinea l'assessore agli affari generali Corrado Bernardo: «Mi spiace, sono venuto in macchina e non potevo farne a meno. Se tutti fossero andati a piedi avremmo vissuto una situazione impossibile. D'altra parte era una prova ed io sono tra quelli che la macchina continuerebbero ad usarla. Serviva anche questo». Allora è d'accordo con il giudizio di «esperimento effimero» espresso dal «Popolo»? «Un po' eccessivo — conclude Bernardo —, ma nella sostanza...». Ma in realtà l'uscita critico-demolitoria del quotidiano democristiano ha provocato reazioni durissime soprattutto nella Dc capitolina. Ironico il coordinatore Francesco D'Onofrio, anche lui di passaggio in Comune: «Il "Popolo" e l'"Avanti" hanno dimostrato oggi di essere giornali non ancora usciti dalla clandestinità. Rispetto le opinioni del direttore dell'organo del mio partito, ma insomma...». A ruota l'assessore al traffico Palombi: «Altro che effimero. Questo di oggi è un discorso serio ed i romani stanno rispondendo. La giornata non è affatto casuale, è collegata anche ad iniziative del Comune. Speriamo sia il primo passo per cambiare le abitudini degli abitanti della capitale». Convinto anche l'altro assessore in prima linea, quello alla polizia urbana Carlo Alberto Ciocci: «Non sta andando male. Ci sono tremila vigili in servizio dalle sei di questa mattina ed i cittadini lo hanno notato. Un avvertimento, però: da domani questa misura eccezionale non potrà essere mantenuta a rischio di paralizzare altri servizi. Ci sono 1.500 posti vacanti nell'organico e stiamo predisponendo un concorso per coprirli al più presto. Speriamo».

Più critici il capogruppo socialdemocratico Oscar Tortosa («Positiva se non rimanesse isolata: i problemi non si risolveranno così») e l'assessore repubblicano Mario De Bartolo («Utile ma insufficiente: l'obiettivo deve essere la chiusura del centro a fasce orarie»). D'accordo con lui il ministro Oscar Mammì — che proprio ieri ha dato le dimissioni da consigliere comunale — che ha fatto la spola a piedi tra il Campidoglio e Palazzo Chigi, «e tanto basta».

In autobus è arrivato anche Ugo Vetere, «come sempre quando devo andare in centro — dice —. Ho notato che era più accessibile per chi ha utilizzato i permessi, ma non per il cittadino comune. L'appello non è sufficiente — aggiunge — è importante una presa di coscienza ma anche misure per permettere alla gente di usare comodamente il bus riservando strade e chiudendo progressivamente il centro».

«L'esperimento — aggiunge Piero Salvagni — dimostra che chiudere è la scelta giusta: c'è stato un alleggerimento della pressione nel centro storico perché i cittadini sono stati disincentivati a prendere la macchina. Ora bisogna andare avanti — conclude —: la situazione che ho osservato dai due autobus (il 23 ed il 64) che ho preso per venire qui era migliore del solito ma non idilliaca».

**Angelo Melone**


Via Cavour alle 9.30: sembra domenica...

# C'è chi è rimasto a casa rimandando tutto «a domani»

**Calo di presenze in alcuni uffici pubblici Ma per lo shopping è stato un assaggio del boom di Natale**

«Venerdì rosa» non ha significato «mi chiudo in casa, aspettando sabato». I romani sono usciti a fare le commissioni, a pagare l'assicurazione scaduta, a prenotare il biglietto del treno per il ponte dell'Immacolata. Per i negozi del centro anzi è stato un assaggio di shopping natalizio perché con i soldi in tasca dello stipendio ritirato giovedì, appena in tempo per aggirare lo sciopero delle banche, molti hanno deciso di festeggiare la fine del periodo di magra di novembre, con una bella abbuffata di acquisti.

Il salone al pianterreno della Rinascente di piazza Colonna, addobbato per Natale in un patriottico biancorosso e verde, ieri mattina alle undici era superaffollato. «Una ressa così ce la sognavano da settimane — commenta la commessa di uno stand di cosmetici — del resto perché avrebbero dovuto rimandare le spese se proprio oggi raggiungere il centro non significa la solita gincana?». Le boutique del «salotto» di Roma erano tutte piene e anzi un negozio «grandi firme» che ha giocato la carta della vendita promozionale era addirittura preso d'assalto.

Il barometro di bar e paninoteche ha segnato sereno.

L'assessore Palombi «gioca» con una bicicletta

Arrivati in centro, in auto o in bus che sia, gli habitué della «Tazza d'oro» non hanno rinunciato al caffè di rito. Un po' meno numerosi del solito gli affezionati dei tramezzini di Berardo. «La giornata antitraffico non c'entra nulla — spiega la commessa del reparto pasticceria — la colpa è semmai dello sciopero delle banche. Sono gli impiegati dei grandi istituti di credito del Corso una rilevante parte della nostra clientela abituale». A proposito, le banche: lo sciopero ha rivoluzionato tutti i parametri per fare un minisondaggio su quanti «autotassati» si sono lasciati distogliere dal loro dovere di contribuenti di Irpef e Ilor dall'appello dei sindacati a lasciare l'auto a casa. Molte banche erano infatti chiuse, altre semideserte perché nell'incertezza del servizio, i romani hanno preferito sperare in una proroga del ministro. Gli «stakanovisti» delle tasse però non si sono lasciati scoraggiare e in autobus o taxi hanno raggiunto l'agognata banca aperta. La fila nella filiale di un istituto di credito di piazza di Spagna invadeva perfino lo spazio destinato alle carozzelle (peraltro quasi tutte in giro: rappresentano infatti un mezzo di trasporto alternativo).

È forse da attribuire allo sciopero dei bancari anche quel trenta per cento in meno di cittadini che ha affollato ieri gli uffici della prima circoscrizoine: infatti le casse erano chiuse in conseguenza dell'agitazione e per molti sarebbe stato inutile affrontare una fila senza poi poter effettuare i versamenti necessari per sbrigare le pratiche. «Sicuramente c'è anche chi gravitando sul centro storico si è sentito oggi in stato d'assedio e ha preferito restarsene a casa — aggiunge un'impiegata —. Del resto il "complesso" dell'assediato qualcuno ce l'ha davvero. Nei giorni scorsi abbiamo avuto una valanga di richieste di accesso speciale ai settori per questo temuto 28 novembre».

Meno caotici del solito anche i grandi saloni delle Poste Centrali di piazza San Silvestro; agli sportelli per il ritiro delle pensioni poi non c'era quasi nessuno. «Per molti anziani — spiega l'impiegato, profondo conoscitore delle abitudini degli utenti — prendere l'autobus è davvero troppo faticoso. Normalmente si fanno accompagnare in macchina da un figlio o da un nipote. E poi hanno anche paura dei borseggiatori del bus. Piuttosto che rischiare la pensione hanno preferito rimandare di un paio di giorni». Roma comunque non si è certo paralizzata solo perché ai cittadini era stato chiesto di lasciare per una volta l'auto in garage. Anzi, chi ha accettato la sfida l'ha fatto con spirito e filosofia. Ma non è mancato neanche qualche bersaglio polemico: i più attaccati sono stati i presidi di alcune secondarie, che fraintentendo la disposizione del Provveditorato, hanno fatto recuperare agli studenti l'ora persa nella mattinata e hanno condannato ragazzi e famiglie a pranzare alle tre del pomeriggio.

**Antonella Caiafa**

# didoveinquando

## Purificato, il legame con Roma ed il suo «dialogo» coi grandi

Domenico Purificato

Ieri mattina, in Campidoglio, nella Sala della Protomoteca affollatissima, si è tenuta una cerimonia commemorativa, per nulla formale, della figura e dell'opera del pittore Domenico Purificato e a rendergli omaggio erano venuti da Latina e da Fondi, suo paese natale, amici e autorità. Il sindaco Signorello, che ha ricordato il grande legame di Purificato con Roma e il suo impegno morale e civile, ha consegnato alla vedova Purificato una medaglia d'oro quale riconoscimento di tutta la città di Roma all'impegno poetico di tutta una vita. La signora Purificato ha voluto ringraziare tutti e si è augurata che non venga mai meno il sostegno per gli artisti nuovi.

Franco Portone, che cura la fondazione Fondi-La Pastora dopo la morte di Purificato che l'aveva destinata al nuovo teatro, e Maurizio Fagiolo dell'Arco hanno presentato una splendida monografia su Purificato, assieme la più bella e la più scientifica uscita finora e tale da stimolare nuove ricerche e studi, che ripropone le relazioni, tenute al convegno di Fondi del 1985 da Ferruccio Ulivi, Massimo Mida Puccini, Giuseppe De Santis, Guido Ruggiero, Pietro Ingrao e Dario Micacchi, su vari aspetti della personalità di Purificato cresciuto nella provincia pontina e arrivato a dialogare con i grandi artisti attivi a Roma negli anni trenta e quaranta e, con loro, con la cultura europea. Il catalogo delle opere è curato da Sissi Aslan.

Maurizio Fagiolo, che dopo gli studi su de Chirico s'è dedicato agli artisti della Scuola Romana, ha sottolineato la fondamentale importanza per Purificato del «clima» e delle opere della Scuola Romana, Mafai in particolare, e dei Tonalisti come Cagli. Ha sollecitato mostre all'estero, dove i nostri artisti sono ancora troppo poco conosciuti e commerciati, nonché studi e ricerche perché ci sono ancora tanti quadri da trovare: ad esempio, i quadri «rossi» di Purificato finiti sepolti chissà dove. Ha lamentato, assai giustamente, che Roma non faccia quasi nulla per i suoi artisti di ieri e di oggi ed ha auspicato, rivolgendosi a Signorello, che nasca finalmente la Galleria Comunale d'Arte Moderna che sarebbe cosa formidabile, per gli italiani e per gli stranieri, perché i nostri artisti sono originali e non sono stati inferiori a nessuno.

**Dario Micacchi**

## Tivoli: nel cuore antico alla scoperta delle «altre fontane»

TIVOLI — «Le altre fontane di Tivoli», questo è il titolo del libro quasi interamente fotografico di Antonio Ruta Amodio pubblicato in occasione dell'inaugurazione a Tivoli della nuova sede della Biblioteca nel prestigioso palazzo Cocconari Fornari. Un itinerario diverso, un viaggio alternativo nel cuore antico di Tivoli attraverso la scoperta e la rivalutazione delle tante fontane e fontanelle tiburtine spesso sconosciute e trascurate perché oscurate da quelle meravigliose del giardino rinascimentale di Villa d'Este.

Sessantasei fotografie corredano lo scritto di Ruta Amodio e sono opera di Roberto Giagnoli che attraverso un sapiente gioco di chiaroscuro ha saputo rendere la suggestione e la bellezza di alcuni scorci del centro storico cittadino.

Scorrendo le immagini non certo didascaliche, non ci si può non soffermare sul vecchio lavatoio di via Riserraglio o sulla fontanella che sta al centro di una delle piazzette più antiche di Tivoli, piazza Riserraglio. Poi una serie di fontane di ghisa sparse negli angoli più belli della città e quella artistica del Trevio, con la tipica conca di rame tiburtina, che è l'ultima rimasta di quelle fatte costruire dal cardinale Ippolito d'Este.

Alcune immagini rendono perfettamente la magia dei luoghi: quella della fontanella di piazza delle Erbe, dell'Annunziata. In altre l'abilità del fotografo va oltre la bellezza stessa del paesaggio: è il caso della fontana di piazza Rivarola, di via San Paolo ed in modo particolare del giardino Garibaldi con un cane lupo che si abbevera. Il volume è stato realizzato con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura di Tivoli.

**a. c.**

Tivoli, Fontana del giardino Garibaldi

## Gli ultimi fuochi di una «architettura disegnata»

*... Storie di viaggi, giornali di bordo, relazioni per mondi esplorati o appena intravisti sono forse «gli ultimi fuochi» di «un'architettura disegnata» alla ricerca di un nuovo progetto.* Queste righe di Laura Thermes concludono il suo scritto per la mostra «Il progetto del disegno» che si inaugura oggi a Velletri alla galleria *Il Punto*. Storie di dodici esperienze, di giovani architetti eredi dalla precedente generazione — che l'ha conquistata a fatica — della riappropriazione del «disegno», patrimonio certamente indispensabile per il progetto di architettura e per la sua rinascita dopo gli anni grigi di certo modernismo.

I disegni esposti sono di Aldo Aymonino; Giancarlo Artibani e Mauro Cerasi; Massimo Fazzino e Domenico Sandri; Geria; Geneviève Hanssen; Gianfranco Neri; Renato Partenope; Efisio Pitzalis; Giancarlo Priori; Gianfranco Quattrocchi; Paris Simonetti e Carlo Testana; Livio Sacchi; Carolina Vaccaro.

A Francesco Moschini è spettato il compito di un'analisi critica dei giovani architetti e del maestro a cui quasi la totalità degli espositori fa riferimento: Franco Purini. Una mostra dunque, scrive Moschini, che indica le «possibili strade lungo le quali si snoda ora la ricerca architettonica».

La mostra patrocinata dal Comune di Velletri, dalla Provincia di Roma, dalla Banca Pio X e dall'Azienda turismo resterà aperta fino al 18 dicembre prossimo.

**Flaviana Bellucci**

## Di domenica, alla ricerca del libro

L'esperimento dell'apertura domenicale delle librerie, già in corso da due settimane, fa fatica a decollare. La maggior parte dei librai per ora rinuncia e i motivi sono molti. I più ricorrenti sono riferiti all'alto costo della manodopera nei giorni festivi (soprattutto per i grandi negozi) e la scarsa affluenza di pubblico. In molti dicono: «Non vengono di sabato, figurarsi di domenica». Le librerie «top», che con qualche coraggio hanno aderito all'iniziativa, sono quasi tutte situate nell'area del centro storico. Alcune di queste sono specializzate in libri d'arte, di fotografia, di spettacolo.

**Queste le librerie aperte di domenica: «Remainders» (S. Silvestro, 9-13); «Rinascita» (Via delle Botteghe Oscure, 9-13); «Futura» (Viale Libia, 95, 9-13); «Eritrea» (nell'omonima strada al n. 72, 9-13); «Al Ferro di Cavallo» (Via Ripetta 67, 9-13 e 16-20); «Asterisco» (Via Silla 109-111, 9-13); «L'Uscita» (Via dei Banchi Vecchi 45, 11-13 e 16.30-19.30); «Adria» (Via S. Caterina da Siena 81, 10-13 e 16-20); «Librars & Antiquaria» (Via G. Zanardelli 3/4, 10-13 e 16-20).**

Ricordiamo che l'iniziativa — promossa dall'assessore al commercio del Comune, Raffaele Rotiroti — voleva avere lo scopo di rinvigorire la proposta del gennaio scorso, fatta dal predecessore Natalini (apertura anche di pomeriggio).

Per il mese di dicembre, comunque, la maggior parte delle librerie promette l'apertura domenicale (con modalità d'orario diverse) per la gioia degli appassionati e per agevolare le compere natalizie. Alcuni librai alludono, per le prossime settimane, addirittura ad una apertura serale-notturna.

● **TORNEO INTERNAZIONALE DI GO** — Si svolgerà a Roma oggi e domani con il patrocinio dell'assessorato alla Pubblica istruzione e Cultura della Provincia, il secondo torneo internazionale di Go, organizzato dal Go club di Roma (affiliato al centro nazionale del gioco). Sponsor ufficiale la Giapan Airlines. Le iscrizioni si accettano dalle 9 di oggi presso la sede del torneo. (L'associazione culturale «Magazzani generali» via dei Magazzini generali 8. La premiazione avrà luogo alle 15.30 di domani: primo premio è un biglietto andata e ritorno Roma-Copenaghen per due persone. Si terrà in contemporanea una mostra di Bonsai a cura della ditta Lucaferri Paolo. Il centro nazionale del gioco e l'organismo nel quale confluiscono tutte le più importanti associazioni culturali e ricreative italiane quali Arci, Aics, Acli, Cica, Ars, per un totale di 3 milioni e mezzo di iscritti. Il Go è un gioco di tavoliere per due persone che a poche e semplici regole, ma è al tempo stesso notevolmente complesso a livello tattico e soprattutto strategico, forse più degli scacchi stessi: in effetti non esiste ancora un programma per computer che sia in grado di giocare ad un livello superiore a quello di un principiante alle prime armi. Il Go è nato quattromila anni fa in Tibet e di lì si diffuse in Cina. Le regole odierne sono le stesse di allora.

Il Go ebbe uno sviluppo tecnico gigantesco in Giappone, dove era giunto nel 700 Dopo Cristo, a partire dal XVII secolo, quando lo shogun Tokugawa fondò un'accademia di Stato, di cui facevano parte dei veri e propri giocatori professionisti.

Il Go è diffuso soprattutto in Cina e Giappone.

## «Rinverdiamoci»: due giorni a via Meda tra «scopa» e musica

La parola d'ordine è «Rinverdiamoci». Via Filippo Meda, tra via dei Monti Tiburtini e via dei Durantini, proprio alle spalle della Tiburtina e di Pietralata: oggi e domani, in questa zona grande mobilitazione di tutti i cittadini per ripulire e piantare alberi nuovi. Il programma è intensissimo e i promotori sono tanti; i circoli culturali On the road, Puzzle e Labirinto verticale, Mtm, Associazione commercianti, Radio Città Futura, Sezione Pci «Gramsci», Associazione apisti. Si comincia questa mattina, ore 9,30, con ramazze, pale e secchi per ripulire il grande spazio brullo e poi per la messa a dimora di nuove piantine. Domani dalle 8,30 quadrangolare no stop di calcetto; ore 10 animazione per bambini; ore 11 intervento di Ugo Vetere sui problemi dell'ambiente. Pausa di pranzo nei numerosi stand gastronomici. Alle 14 concerto degli «Onli Friends» e degli «Underground Press». Gli «Onli Friends» (che nella serata di domani terranno un concerto al *Blue Lab*, il nuovo club di vicolo del Fico, 3) sono una big band di folk progressivo nata nell'inverno dell'84 dall'unione di musicisti non professionisti. Il repertorio è costituito in prevalenza di brani tradizionali rielaborati in base all'organico strumentale: chitarra, violino, armonica, zampogna, nacchere, percussioni e voci.

## Appuntamenti

**CICLISMO** — Sono aperte le iscrizioni ai corsi per giudici di gara di ciclismo. Può partecipare, senza distinzione di sesso, chi abbia compiuto il 18° anno. Per informazioni rivolgersi alla Lega ciclismo Uisp (via Bramante, 20 - Tel. 5758395/5781929).

**UFO** — «Incontri ravvicinati del terzo tipo» è il titolo del convegno che si terrà oggi alle ore 15 all'hotel Casa Kolbe (via S. Teodoro, 44), promosso dal centro di studi ufologici.

**MONTE ORLANDO** — Dalla legge al parco, proposte di attuazione. Su questo tema le Lega per l'ambiente di Gaeta ha organizzato un dibattito per oggi, alle ore 16, all'hotel Serapo di Gaeta. Pelatori sono Pietro Vitelli, Francesco Bottaccioli, il sindaco della città, Salvatore Mola e Rosalba Somaschini.

**CENTRO ADOLESCENTI AIED** — Si inaugura giovedì 4 dicembre nella sede di via Salaria, 58 - telef. 8443396. Alle ore 11 conferenza stampa e presentazione del programma dell'Associazione per l'educazione demografica.

**ANNALI CERVI** — L'Istituto Alcide Cervi e la Società Editrice «Il Mulino» presentano giovedì 4 dicembre alle ore 17 nella sede di piazza del Gesù, 48 il settimo volume dal titolo «I contadini emiliani dal Medioevo ad oggi. Indagini e problemi storiografici». Partecipano Corrado Barberis, Luigi Covanna e Renato Zangheri.

**PARTIGIANI D'ITALIA** — Il X Congresso provinciale dell'Anpi si tiene oggi, alle ore 10, nella Sala consiliare di palazzo Valentini (via IV Novembre 119/a). Sarà presieduto da Aldo Ducci, sindaco di Arezzo e membro della Segreteria nazionale dell'Anpi. Relazione di Luigi Cavalieri. Seguono interventi, conclusioni ed elezione degli organismi e dei delegati al congreso nazionale.

**PUBBLICO E PRIVATO AL COMUNE DI ROMA** — Titolo del dibattito che si svolge martedì, ore 16.30, nella Sala riunioni di via Tomacelli 146. È promosso dal Club Rosselli e dal Centro culturale Mondoperaio. Introducono Giorgio Ruffolo e Domenico De Masi. Discutono Di Liegro, Santoro, Da Empoli, Rocco, Battaglia, Miniati, De Bartolo, D'Aversa, Leon. Intervengono Del l'Unto, D'Onofrio, Malerba, Mammi, Prisco. Moderatori Benzoni e Mariotti.

**CASSA EDILE** — Oggi la Cassa Edile di Roma e Provincia, nel corso di una cerimonia in Campidoglio (Sala della Protomoteca, ore 9), consegnerà 386 borse di studio in favore di studenti lavoratori o figli di iscritti alla Cassa. L'iniziativa rientra nel quadro degli interventi di mutualità ed assistenza dell'Ente. Tra questi ci sono anche le donazioni e sottoscrizioni a favore di strutture sanitarie pubbliche. In passato si è trattato di autoambulanze, particolarmente attrezzate, assegnate al Usl cittadine. Fondata nel 1961, la Cassa è frutto di un accordo paritetico tra le associazioni degli imprenditori ed il sindacato unitario degli edili.

## Mostre

■ **L'ORNAMENTO PREZIOSO** — Una raccolta di oreficeria popolare italiana dei primi del secolo, attrezzi e insegne delle botteghe orafe. Museo Arti e Tradizioni Popolari (piazza Marconi, 8). Ore 9-14, festivo 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 novembre.

■ **MOSAICI MINUTI ROMANI** — Sono del 1700 ed '800 e provengono in Vaticano dall'Unione Sovietica e dagli Usa. In piazza S. Pietro - Braccio di Carlo Magno. Ore 10.30-17, festivi 9-13. Fino al 30 novembre.

■ **ANNIBALE CARRACCI E I SUOI INCISORI** — All'Istituto nazionale per la frafica — Gabinetto delle stampe — via della Lungara, 230. Ore 9-13, martedì e giovedì 9-18, lunedì chiuso. Fino al 30 novembre.

■ **IMMAGINI E FORME DEL-L'ACQUA NELLE ARTI FIGURATIVE** — È organizzata dall'Istituto nazionale per la Grafica in collaborazione con l'Acea. La mostra, nella sede di via della Stamperia, n. 6, rimarrà aperta fino al 15 gennaio con il seguente orario: feriale e domeniche 9-13, mercoledì e sabato 9-13/16-19, lunedì e festività infrasettimanali chiuso.

■ **LORENZO VIANI 1882-1936** — Ottanta opere tra dipinti, disegni e grafica. Palazzo Braschi (Piazza S. Pantaleo). Ore 9-13.30, martedì, giovedì e sabato anche 17-19.30, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 14 dicembre.

■ **ROMA CALPESTATA** — Nel volume e nei disegni di Matizia Maroni Lumbroso la storia dei tombini romani. Presso la Fondazione Besso (Largo Argentina 11). Ore 16-19, sabato e festività chiuso. Fino al 19 dicembre.

■ **FRANCESCO TROMBADORI** — Dipinti 1924-1943 scelti tra quelli esposti nelle più importanti mostre d'epoca. Accademia di S. Lucia (Piazza S. Lucia, 77). Ore 10-13 e 16-20. Fino al 10 dicembre.

■ **IL TRIONFO DELL'ACQUA** — Acque e acquedotti a Roma dal IV sec. a.C. al XX sec. Stampe, legislazione nell'età romana, tecnologie idrauliche in disegni d'archivio e materiali originali. Museo della Civiltà Romana (Piazza G. Agnelli - Eur). Ore 9-13.30, giovedì e sabato anche 16-19, festivi 9-13. Lunedì chiuso. Fino al 15 gennaio.

■ **BURNE-JONES (1833-1898)** — Dal Preraffaellismo al Simbolismo: ampia scelta di opere grafiche dei più importanti musei inglesi. Galleria d'arte moderna (via delle Belle Arti, 131). Ore 9-14, martedì, giovedì e sabato anche 15-19, festivi, 9-13, lunedì chiuso. Fino al 4 gennaio.

■ **L'ECOLE DES LOISIRS** — Libri per bambini delle edizioni Fleurus, Fiammarion, Grund, Le Sorbier, Gauthier-Languerau. Centro culturale francese (piazza Campitelli, 3). Ore 10-13 e 16-20, domenica chiuso. Fino al 21 dicembre.

## Taccuino

### Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanze 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490887 - CTO 517931 - Istituti Fisioterapici Ospedalieri 8323472 - Istituto Materno Regina Elena 3595598 - Istituto Regina Elena 49851 - Istituto San Gallicano 584831 - Ospedale del Bambino Gesù 6567954 - Ospedale G. Eastman 490042 - Ospedale Fatebenefratelli 58731 - Ospedale C. Forlanini 5584641 - Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 - Ospedale Oftalmico di Roma 317041 - Ospedale Policlinico A. Gemelli 33051 - Ospedale S. Camillo 58701 - Ospedale S. Carlo di Nancy 6381541 - Ospedale S. Eugenio 5925903 - Ospedale S. Filippo Neri 330051 - Ospedale S. Giacomo in Augusta 6726 - Ospedale S. Giovanni 77051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33061 - Ospedale S. Spirito 650901 - Ospedale L. Spallanzani 554021 - Ospedale Spolverini 9330550 - Policlinico Umberto I 490771 - Sangue urgente 4956375 - 7575893 - Centro antiveleni 490663 (giorno), 4957972 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 6810280 - Laboratorio odontotecnico BR & C 312651-2-3 - Farmacie di turno: zona centro 1921; Salario-Nomentano 1922; Est 1923; Eur 1924; Aurelio-Flaminio 1925 - Soccorso stradale Aci giorno e notte 116; viabilità 4212 - Acea guasti 5782241 - 5754315 - 57991 - Enel 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 67691 - Centro informazione disoccupati Cgil 770171.

### Giornalai di notte

Questo è l'elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa: Minotti a viale Manzoni, Magistrini a viale Manzoni, Pieroni a via Veneto, Gigli a via Veneto, Camponeschi alla Galleria Colonna, De Santis a via del Tritone, Ciocco a corso Francia.

### Farmacie notturne

APPIO: Farmacia Primavera, via Appia Nuova, 213/A. AURELIO: Farmacia Cichi, via Bonifazi, 12. ESQUILINO: Farmacia Cristo Re dei ferrovieri, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24); Farmacia De Luca, via Cavour, 2. EUR: Farmacia Imbesi, viale Europa, 76. LUDOVISI: Farmacia Internazionale, piazza Barberini, 49. MONTI: Farmacia Piran, via Nazionale, 228. PARIOLI: Farmacia Tre Madonne, via Bertoloni, 5. PIETRALATA: Farmacia Ramundo Montarsolo, via Tiburtina, 437. CENTRO: Farmacia Doricchi, via XX Settembre, 47; Farmacia Spinedi, via Arenula, 73. PORTUENSE: Farmacia Portuense, via Portuense, 425. PRENESTINO-LABICANO: Farmacia Collatina, via Collatina, 112. PRATI: Farmacia Cola di Rienzo, via Cola di Rienzo, 213; Farmacia Risorgimento, piazza Risorgimento, 44. QUADRARO-CINECITTÀ-DON BOSCO: Farmacia Cinecittà, via Tuscolana, 927. TRIESTE: Farmacia Carnovale, via Roccantica, 2; Farmacia S. Emerenziana, via Nemorense, 182. MONTE SACRO: Famacia Gravina, via Nomentana, 564 (sospende dal 15 al 30 agosto). TOR DI QUINTO: Farmacia Chimica, via Flaminia Nuova, 248. TRIONFALE: Farmacia Fratturra, via Cipro, 42. OSTIA: Farmacia Cavalieri, via Pietro Rosa, 42. LUNGHEZZA: Farmacia Bosico, via Lunghezza, 38. NOMENTANO: Farmacia Di Giuseppe, piazza Massa Carrara, 110. GIANICOLENSE: Farmacia Garroni, piazza San Giovanni di Dio, 14. MARCONI: Farmacia Marconi, viale Marconi, 178. ACILIA: Farmacia Angeli Bufalini, via Bonichi, 117. OSTIENSE: Farmacia S. Paolo, via Ostiense, 168.

## Tv locali

**VIDEOUNO** — canale 59

10.40 Ingresso libero; 12 Ronefor; 12.30 Coppa del mondo di Sci; 14.10 Programma per ragazzi; 18 Novela «Il cento giorni di Andrea»; 19.05 Cartoni, Fantasy; 19.50 Ronefor; 20.35 Film «Boris, il leggendario macedone»; 22.30 Start, muoversi come e perché; 23 Telefilm «Charley»; 23.30 Montagna e avventura

**GBR** — canale 47

13 Novela «Figli miei vita mia»; 14 Novela «Luisana mia»; 14.30 A bocce ferme; 15.30 Astrologia; 16.30 Cartoni; 17.30 Telefilm «Furia»; 18 Telefilm «Alla ricerca di un sogno»; 19 Telefilm «Il fascino del mistero»; 19.30 Pranoterapia; 20.30 Servizi speciali GBR; 21 Casta viva; 22 Film «Appuntamento per uccidere (Horace, la terribile notte)»; 23.30 Telefilm «Alla conquista dell'Oregon».

**TELELAZIO** — canale 24

13.40 Telefilm «Un equipaggio tutto matto»; 14 Telefilm «Julia»; 14.30 Telefilm «Il soffio del diavolo»; 15.30 Junior tv; 19.10 Novela «Tra l'amore e il potere»; 20.15 Tg sera; 20.45 Film «Una regina per Cesare»; 22.15 Telefilm «Squadra segreta»; 23.15 Tg notte; 23.30 Film «Perversità».

**ELEFANTE** — canale 60

7 Telefilm «Combat»; 8 Videomattino, notizie; 8.55 Tue le stelle; 9 Shaker; 12.30 Magic Moment; 15 Il pomeriggione; 18 Laser spettacolo; 20 Il giorno prima; 20.30 Film; 22 Concerto; 1 A come amore in rosso e nero.

**RETE ORO** — canale 27

12.30 Cast, rubrica; 13 Telefilm «Boys & Girls»; 13.30 Telefilm «Detective in pantofole»; 14 Notiziazio; 14.30 Rubrica; 15.30 Arte; 16.30 Nel regno del cartone; 17.15 Telefilm «La mappa misteriosa»; 18 Telefilm «Bellamy»; 19 Telefilm «Boys & Girls»; 19.30 Rotoroma; 20 Telefilm «Detective in pantofole»; 20.30 Nel regno del cartone; 20.45 Film «Colpo sensazionale al servizio del Sifar»; 22.30 Telefilm «Bellamy»; 23.30 Gli speciali di Rete Oro; 24 Film a vostra scelta, tel. 3456290.

**N. TELEREGIONE** — canale 45

12 Mini gioie; 13 Documentario; 13.30 Cinerama; 14 Italia 3; 14.30 Telefilm «Le spie»; 17.30 Un mondo di viaggi; 18.30 OK motori; 19.30 Clak si gira; 20 Servizi speciali; 21.15 Roma in; 21.30 Telefilm «Del Vecchio»; 22.30 Voglia di sport; 23 L'uomo e i motori.

**T.R.E.** — canale 29-42

12 Motor News; 12.30 Novela «Marcia nuziale»; 13 Novela «Andrea Celeste»; 14 Film «Sherlock Holmes e la donna in verde»; 15.30 Novela «Marcia nuziale»; 16 La schedina d'oro; 17 Telefilm «Jazz Band»; 18.10 Cartoni animati; 20.10 Incontro con il Vangelo; 20.30 Film «I fantastici piccoli supermen»; 22 Telefilm «Patrol Boat»; 23 Opinioni.

**TELETEVERE** — canale 34-57

14 Viaggiamo insieme; 14.30 I fatti del giorno; 15 Telefilm; 16 I fatti del giorno; 16.30 Telefilm; 17 Film «Profumi e balocchi»; 18.45 Roma nel tempo; 19 L'agenda di domani; 19.30 I fatti del giorno; 20 Tuttocalcetto; 20.30 Il giornale del mare; 21 La schedina di domenica; 21.20 Film «Vivi ragazza vivi»; 23 Opinioni; 23.15 Telefilm; 24 Oroscopo; 0.10 I fatti del giorno; 0.40 Film «La spiaggia del desiderio.

## Il partito

*RIUNIONE DEL CF E DELLA CFC* — È convocata per mercoledì 3 dicembre ore 17 in federazione la riunione del Cf e della Cfc. Ordine del giorno: 1) Discussione e approvazione del regolamento per il funzionamento del Cf; 2) Varie.

INCONTRO DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI QUADRI DIRIGENTI DELLA FEDERAZIONE — Oggi alle ore 10 in federazione sulla «Carta itinerante delle donne comuniste, idee, proposte, interrogativi» con la compagna Livia Turco responsabile femminile della segreteria nazionale.

LA COMPAGNA LIVIA TURCO A GARBATELLA — Oggi alle ore 16 alla sezione Garbatella attivo delle compagne sulla «Carta delle donne» con la compagna Livia Turco responsabile femminile della segreteria nazionale.

TORBELLAMONACA — Oggi alle ore 17 in via dell'Archeologia 59 (Comparto M4) MANIFESTAZIONE DEL PCI contro il degrado del quartiere e della città, contro l'incapacità dell'amministrazione comunale e circoscrizionale a risolvere i problemi, per lo sviluppo di un quartiere vivibile. Partecipano i compagni Goffredo Bettini segretario della federazione e Franco Prisco.

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE — Lunedì 1° dicembre ore 9.30 in federazione sull'iniziativa promossa dagli intellettuali con il loro appello su Roma (L. Cosentino, Goffredo Bettini).

TESSERAMENTO E ASSEMBLEE — TRIONFALE ore 18 festa del tesseramento con i compagni Giulia Rodano e G. Bettini; SPINACETO ore 18 festa del tesseramento con il compagno Rinaldo Scheda; QUADRARO ore 17.30 festa del tesseramento con il compagno Gustavo Imbellone; PIETRALATA ore 17.30 uscita tesseramento; OSTIA VIA BERTOLINI ore 17 congresso della sezione con il compagno Paolo Ciofi; CESANO ore 19 festa del tesseramento con il compagno Carlo Leoni; LA STORTA ore 16.39 festa del tesseramento con il compagno Giorgio Fregosi; MAZZINI ore 16 assemblea sui problemi del partito con il compagno Sandro Balducci; TOR SAPIENZA ore 17 al Casale Michele Testa festa del tesseramento con il compagno Sandro Del Fattore; ALBERONE ore 17 iniziativa per la casa con i compagni A. Iannilli e Spallotta; COLLI PORTUENSI ore 16.30 presso l'associazione culturale in via Monteverde 57 festa del tesseramento; CASTELGIUBILEO ore 16 riunione su iniziative politiche con il compagno G. Tranquilli.

SEZIONE PROBLEMI DELLO STATO — Lunedì 1° dicembre ore 17 in federazione attivo segreteria delle sezioni degli enti del parastato sulla riforma degli enti pubblici con i compagni A. Ottavi, G. Fusco, A. Falomi.

AVVISO ALLE SEZIONI E ALLE ZONE — È urgente ritirare in federazione materiale di propaganda e blocchetti di prenotazioni relativi al rotocalco «Incontro al 2000» edito da «l'Unità» che vedrà l'uscita nazionale il 21 dicembre.

AVVISO ALLE ZONE — Sono disponibili in federazione le copie con la «Carta delle donne».

COMMISSIONE DEL CF SU CASA E URBANISTICA — Lunedì 1° dicembre ore 17 in federazione.

SEZIONE AGRARIA REGIONALE — È convocata per oggi alle ore 9.30 presso il C. Regionale una riunione in preparazione del convegno sull'Agro romano (Minnucci).

CASTELLI — ROCCA DI PAPA festa tesseramento (Cervi, Antonacci); FRASCATI ore 17.30 manifestazione sulla situazione amministrativa c/o la Biblioteca Comunale (Maderchi).

CIVITAVECCHIA — In federazione ore 17 riunione delle commissioni delle sezioni di Allumiere, Tolfa sul Parco dei Monti della Tolfa (Vanzi, Tidei, Di Pietroantonio, Ranalli).

FROSINONE — BOVILLE ore 17.30 c/o la cellula Enrico Berlinguer a Colle Piscioso attivo; ACUTO ore 20 ass. sul tesseramento (Campanari); FUMONE ore 20.30 Cd sul tesseramento (Manchi).

LATINA — MAENZA ore 17.30 Cd sul tesseramento (A. Pucci); FORMIA ore 18 attivo sul tesseramento (Di Resta).

RIETI — In fed. ore 10.30 com.ne industria (Giraldi, Bianchi); In fed. ore 17 attivo prov.le Fgci; assemblee sul tesseramento: P. NATIVO ore 18.30 (Bianchi); CORVARO ore 20.30 (Giraldi); TORRI ore 20.30 (Fainella); P. MOIANO ore 20.30 (Bianchi); NESPOLO ore 20 (Renzi).

TIVOLI — MONTEROTONDO SCALO ore 16.30 ass. situazione politica (Maffioletti); TORRITA TIBERINA ore 20.30 ass. iscritti (Paladini); ARSOLI ore 17 gruppo X Comunità montana (Moltoni); MONTORIO ore 20.30 ass. (Palmieri); PONTESTORTO ore 20.30 ass. iscritti (Zaccardini).

VITERBO — In fed. ore 16 Cfc (Capaldi, Proietti); CELLERE ore 20 festa tesseramento; FABBRICA DI ROMA ore 16.30 ass. sul tesseramento; CAPRAROLA ore 17.

---

### Il suo corpo è stato trovato nelle campagne di Castel di Guido

# Ucciso con 2 fucilate un pastore abruzzese

**Berardino Persi, 61 anni, viveva solo in una baracca vicino al suo gregge - Nei mesi estivi in Abruzzo - Una contesa per i pascoli dietro l'omicidio?**

Due fucilate sparate da pochi metri. La prima ha colpito la coscia destra, la seconda ha squarciato il petto dell'anziano pastore abruzzese. Il corpo senza vita di Berardino Persi, 61 anni, è stato trovato ieri pomeriggio nelle campagne di Castel di Guido, una frazione sull'Aurelia. Era disteso a faccia in giù a pochi passi dalla baracca in via Fosso delle Grotte dove il pastore passava i mesi invernali con il gregge. D'estate si trasferiva a Campotosto, in provincia dell'Aquila, il piccolo paese in cui abitano i suoi parenti. Un uomo solitario, con pochissimi contatti con gli abitanti della zona. Una vita che rende ancora più misterioso questo omicidio.

I medici hanno stabilito l'ora della morte intorno alle cinque del mattino. Ma nessuno nel casolari vicini ha sentito i colpi di fucile. Qualcuno si è avvicinato all'uomo e con freddezza gli ha sparato due colpi con un'arma da caccia calibro 12. Il secondo, in pieno petto, lo ha ucciso sull'istante. Il pastore si è accasciato a terra; il suo corpo è finito su un bastone che gli agricoltori utilizzano per fare le staccionate. Il legno si è sporcato per metà di sangue: forse l'assassino lo ha usato anche per colpire Berardino Persi.

Solo nel pomeriggio, poco dopo le 15, un vicino ha scoperto l'omicidio. Sul posto sono arrivati gli investigatori del reparto operativo dei carabinieri (guidati dal capitano Rendo), che hanno perquisito tutte le abitazioni della zona e sequestrato i fucili da caccia. Gli esperti stanno ora esaminando se qualcuno ha sparato da poco tempo. Berardino Persi custodiva un gregge di 150 pecore. Ogni inverno tornava dall'Abruzzo a Castel di Guido dove affittava alcuni terreni per il pascolo. Viveva solo, nella capitale aveva alcuni parenti che vedeva molto raramente.

Chi può averlo ucciso? Perché? Gli investigatori stanno scavando nella vita dell'uomo per trovare una risposta. Forse il brutale omicidio è stato l'ultimo atto di una contesa per i pascoli. C'è anche il sospetto che l'omicidio sia avvenuto lontano dalla baracca. Solo così potrebbe spiegarsi il fatto che nessuno ha sentito le fucilate. L'assassino, o gli assassini, avrebbero poi portato accanto al suo gregge il corpo dell'anziano pastore.

---

### Da piazza Esedra a San Giovanni

# Corteo alle 9 scioperano gli studenti

**Alla manifestazione hanno aderito la Cgil e gli alunni francesi dello Chateaubriand**

«Non regaliamo le nostre intelligenze alla Falcucci». Lo striscione del liceo Mamiani apre questa mattina il corteo degli studenti, che da piazza Esedra manifesteranno fino a piazza San Giovanni, passando accanto al provveditorato agli studi. Le scuole chiedono maggiori e più mirati finanziamenti per l'edilizia, la modifica dell'intesa tra Stato e Chiesa cattolica sull'ora di religione, un cambiamento radicale dei metodi e dei programmi dell'insegnamento.

Allo sciopero e alla manifestazione che sono stati indetti dalla Lega degli studenti medi federata alla Fgci e dai collettivi politici hanno aderito tutte le scuole, molte delle quali, come il liceo Farnesina, il Fermi e il Tacito, sono da alcuni giorni in autogestione. Adesione anche della Cgil scuola e del comitato romano per la democrazia nella scuola. Saranno in piazza anche gli studenti del «Pertini», che in questi giorni hanno manifestato contro la mancanza di un medico nel loro istituto, cosa che ha portato la morte ad un loro compagno colto da malore. Invitati d'onore gli studenti dello Chateaubriand, la scuola francese che sta a piazza Farnese. Già due giorni fa avevano scioperato per solidarietà con i loro colleghi d'Oltralpe che giovedì hanno invaso le vie di Parigi per protestare contro la riforma Devaquet.

---

### Residui passivi, soldi ormai non più utilizzabili, «buco» in bilancio: alla Regione il record dell'incapacità

# Quasi 3000 miliardi «congelati»

**Dura denuncia del vicepresidente del consiglio regionale, Marroni, nel corso di una conferenza stampa organizzata dal Pci - Il grave ritardo con il quale la giunta presenta l'assestamento del bilancio di previsione '86 - Quattrucci: «Serve una nuova maggioranza»**

Ottocentonovantadue miliardi di residui passivi. «Il massimo storico raggiunto dalla Regione Lazio», ha denunciato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa indetta dal gruppo regionale del Pci, il vicepresidente del consiglio regionale, Angiolo Marroni. Ottocentonovantadue miliardi di residui passivi ai quali vanno aggiunti altri 122 miliardi per spese previste e non impegnate, 85 miliardi per residui andati in perenzione (e cioè non più utilizzabili), 1597 miliardi per entrate previste e non realizzate. In totale, dunque, il pentapartito alla guida della Regione Lazio si porta la gravissima responsabilità di ben 2796 miliardi destinati alle spese ma che però non hanno prodotto alcun esito. Non solo: la giunta non ha contratto neanche un mutuo di quelli previsti nel bilancio '85, per una somma pari a 750 miliardi. Eccolo qui uno degli esempi più scandalosi «dell'incapacità — ha detto Marroni che è anche vicepresidente della commissione bilancio — di questo governo ad assicurare una gestione minimamente efficace».

Nonostante tutto ciò la proposta di assestamento del bilancio di previsione della Regione per l'86 che doveva essere presentata entro il 30 giugno è stata presentata soltanto alla fine di novembre. «Questo — ha osservato Marroni — finora non era mai accaduto, siamo in presenza di un ritardo record. Il pentapartito così ha portato la Regione ad un limite di degrado e di crisi mai raggiunto; le prospettive sono davvero oscure. Siamo in una situazione di aperta illegittimità. Tra l'altro la proposta di assestamento appare un'operazione finalizzata soltanto a sanare situazioni che si sono rese difficili a causa dell'impostazione totalmente errata del bilancio '86». Come se non bastasse nel bilancio regionale '86 si è creato un «buco» di 272 miliardi, che ora bisogna colmare, perché sono state sopravvalutate fittiziamente le entrate. «Da qui — ha detto Marroni — i tagli agli investimenti produttivi, alle spese per opere pubbliche, per l'occupazione, la cultura, l'agricoltura per il personale ecc. Da qui i rinvii agli anni futuri di impegni di spesa come quelli per l'occupazione, per la bonifica, per l'Auditorium, per una nuova sede della Regione e di tutti gli impegni previsti con mutui. Silenzio assoluto — e questo è gravissimo — c'è sulla vertenza relativa alla spesa farmaceutica che tanto disagio provoca tra tutti i cittadini». «Tra l'altro — ha proseguito il vicepresidente del consiglio regionale — ancora una volta la giunta di pentapartito presenta l'assestamento senza proporsi neanche formalmente di rispettare l'obbligo di legge di esporre al consiglio la relazione sullo stato di attuazione del programma regionale pluriennale e sulla verifica della coerenza di comportamenti tra programma pluriennale e la sua attuazione relativamente all'annualità in corso».

«In questo modo la Regione Lazio da ente di programmazione, indirizzo, coordinamento e alta amministrazione minuta, di dettaglio, prevalentemente a carattere clientelare». «È a questo punto indispensabile — ha detto Mario Quattrucci, capogruppo del Pci alla Regione — rilanciare l'idea di una nuova maggioranza che a partire dalle forze della sinistra possa coagularsi intorno a contenuti che siano in grado di salvare la Regione dal marasma e dalla paralisi». Il gruppo comunista ha quindi annunciato che presenterà una serie di emendamenti su spesa farmaceutica, olivicoltura, occupazione, diritto allo studio.

---

# Un corteo che non fa notizia

*C'è stato un corteo, l'altra sera. Migliaia di persone, con slogan e striscioni. Hanno sfilato dall'Esedra a SS. Apostoli, percorso «classico». Hanno chiesto una cosa semplice ma di primaria importanza: che almeno quei fondi già stanziati per investimenti nei bilanci di Comune e Regione vengano impiegati subito, in modo da creare nuovi posti di lavoro e risolvere un po' di problemi nella città. Una manifestazione indetta e preparata con impegno dai comunisti della capitale e di tutto il Lazio. È riuscita. Sono state portate in piazza non generiche parole d'ordine ma richieste concrete, che riguardano migliaia di disoccupati, di cassintegrati, di giovani in cerca di una prima occupazione, di donne. Un grande corteo, voluto e realizzato da un partito, attorno ad obiettivi certo non «di parte».*

*Di questo corteo che ha solcato le vie della capitale si sono accorti, nell'ordine: il Pci; i manifestanti; i poliziotti impegnati nei rituali servizi d'ordine; svariate migliaia di romani; i fotografi che hanno ripreso la manifestazione; le autorità chiamate in causa dalla protesta; i lettori dell'*Unità *e di poche altre testate. Non se n'è accorto il più grande giornale romano,* Il Messaggero, *e neppure* Repubblica. *Cose che capitano. O no?*

---

# Usl, approvata la legge per rinnovare i comitati di gestione

Dopo rinvii su rinvii, numerose proteste e sollecitazioni da parte del gruppo comunista alla Regione ieri il consiglio regionale ha approvato la legge che consente il rinnovo dei comitati di gestione delle Usl. La legge doveva già essere approvata un anno e mezzo fa. La maggioranza di pentapartito ha cercato in tutti i modi di far passare una redistribuzione delle Usl a Roma portandone il numero a 12. Una manovra bloccata dai comunisti che hanno sin da subito contestato il metodo dell'operazione basato su una logica di mera spartizione del potere.

## Crisi alla XVIII circoscrizione

Il pentapartito nella XVIII circoscrizione è entrato in crisi. Una mozione di sfiducia nei confronti del presidente socialista Sergio Donzelli presentata dalla Dc, è stata approvata a maggioranza. Il Pci si è astenuto non prestandosi al tentativo della Dc di aprire la crisi per eleggere alla presidenza un democristiano, senza aprire una discussione politica e programmatica. Il Psdi e il Pli non si sono presentati in Consiglio. Il presidente ha ricevuto solo i 3 voti del suo partito. Nonostante la sfiducia votata, Sergio Donzelli ha annunciato che non si dimetterà. Il Pci ha presentato una propria mozione nella quale si chiedevano le dimissioni di Donzelli e nella quale è sottolineato che «si è esaurita l'esperienza del pentapartito costellata tra l'altro da continui scontri nella maggioranza, dalla autoesclusione del Pri, dai contrasti tra il presidente e il personale della circoscrizione, da un allucinante immobilismo e da una ripresa dei metodi clientelari propri della Dc».

## «Dateci la casa» e interrompono la seduta del consiglio

Hanno urlato tutta la loro rabbia fino ad interrompere i lavori del consiglio comunale ed ottenere due minuti di durissimo dialogo diretto tra i banchi del pubblico ed il sindaco. Sono stati momenti di tensione talmente forte da provocare una crisi cardiaca ad una signora seduta tra il pubblico. È stato richiesto l'intervento di un'ambulanza. Protagonisti di questa protesta gli assegnatari degli oltre trecento alloggi dell'Istituto Case Popolari di Torrevecchia. Da un anno sono iun possesso delle lettere che assegnano loro gli appartamenti, ma le loro case sono abusivamente occupate.

## Assolto con formula piena il sindaco comunista di Artena

Il sindaco di Artena Felisetto Angelini, comunista, è stato assolto con formula piena — per non aver commesso il fatto — dall'accusa di concussione, peculato e interessi privati in atti d'ufficio. «Con questa decisione del tribunale di Velletri — afferma in un comunicato la Federazione del Pci dei Castelli — si dichiara una vicenda giudiziaria che prese le mosse da una denuncia che tra i suoi obiettivi non certo dichiarati aveva il compito di screditare l'immagine ed il ruolo del primo cittadino di Artena — che per altro raccoglie la piena fiducia dei comunisti e dei cittadini — e su questa base *mettere in crisi l'esperienza di rinnovamento* e di progresso della giunta comunale».

## Torbellamonaca, oggi iniziativa del Pci contro il degrado

«Contro il degrado di Torbellamonaca e della città, contro l'incapacità dell'amministrazione comunale e circoscrizionale a risolvere i problemi». Sono questi i temi al centro di una manifestazione organizzata dal Pci oggi alle ore 17 in via dell'Archeologia 59 (comparto M4). Partecipano Goffredo Bettini segretario della federazione comunista, Franca Prisco capogruppo Pci al Comune, i consiglieri circoscrizionali del Pci.

---

### Era un malato di mente

# Blocca le auto di scorta: paura in via Veneto

La paura di un attentato è tornata per qualche minuto ieri pomeriggio in via Veneto. Gli agenti di una volante hanno sparato alcuni colpi di mitra in aria per fermare un uomo che aveva bloccato con il suo furgone le auto di scorta ad un mezzo porta-valori. Tutto a pochi passi dalla supercontrollata ambasciata americana. Non si trattava però di un attacco terroristico. Alla guida dell'autofurgone «Volkswagen» c'era una malato di mente di 43 anni, Sergio Pepe, di Zagarolo.

Erano passate da poco le quattro del pomeriggio quando un furgone postale, seguito da una volante con *lampeggiatore* e *sirena* accesi, è arrivato in largo Santa Susanna. Improvvisamente tra i due mezzi si è lanciato un furgone «Volkswagen» rosso. Gli agenti della volante sono riusciti ad evitare lo scontro ma sono rimasti bloccati mentre il mezzo portavalori continuava la sua corsa verso via Veneto. I poliziotti, temendo una rapina, hanno ordinato al guidatore del furgone di spostarsi. L'uomo però è fuggito a piedi verso via Veneto. Gli agenti lo hanno inseguito e a pochi passi dal Cafè de Paris hanno sparato alcuni colpi in aria. Tra la gente si è subito diffusa la paura di un nuovo attentato in questa zona ad alto rischio. In tanti sono fuggiti dai marciapiedi nascondendosi dentro i portoni.

La corsa di Sergio Pepe, il guidatore della «Volkswagen», è finita però qualche metro più in là quando i poliziotti l'hanno acciuffato. L'uomo ha tentato di divincolarsi sferrando calci e pugni. È stato bloccato e portato al commissariato. Non ha saputo spiegare i motivi del suo gesto. Poco dopo un medico ha avvertito i poliziotti che l'uomo è stato ricoverato per lunghi periodi in un ospedale psichiatrico.

---

### Sono stati chiusi due night-club

# Tre champagne e un caffè: tre milioni e mezzo

Un milione e 570 mila lire per due coppe di champagne, un caffè e una manciata di salatini: un milione e 95mila lire per la terza coppa di champagne bevuta in un altro locale. Tanto è costata ad un turista belga una «serata allegra» in due night romani. L'uomo, riavutosi dai fumi dell'alcool, ha denunciato l'episodio alla polizia che, dopo una breve indagine, ha chiuso due locali notturni della zona di via Veneto. Sono il «Play club» di via Ludovisi 39 (il proprietario è Domenico Carpenelli) e il «Brick Top», di Marina Lucarelli, in via Veneto 15.

René Van Doren, questo il nome del turista belga truffato, entrò nell'ottobre scorso nel primi night. Aveva già bevuto e, in compagnia di due entreneuse conosciute poco prima, ordina due coppe di chamapagne, caffè e salatini. Al momento del conto il belga tira fuori la carta di credito. Non si accorge nemmeno della cifra segnata sulla fattura: 1.570.000 lire. Firma ed esce con le donne che lo invitano a passare il resto della notte al «Brick Top». Nel locale notturno l'uomo ordina ancora chamapagne e per la seconda volta firma un conto, da addebitare sulla sua carta di credito, di un milione e 95mila lire.

René Van Doren torna a Liegi, dove risiede, e dopo qualche giorno riceve la nota della banca: «Abbiamo pagato più di due milioni e mezzo ai locali italiani». Il belga casca dalle nuvole e corre subito dalla polizia per denunciare la truffa. Dal Belgio la denuncia passa alla squadra mobile di Roma che interroga camerieri e proprietari per sapere quanto ha veramente bevuto il turista. Saltano fuori le fatture con gli incredibili prezzi. I «night» vengono allora chiusi per frode in commercio.

---

### Per l'incidente stradale nel quale morì il suo amico Publio Scheggi due anni fa

# La Vallone condannata a otto mesi

L'incidente stradale dove perse la vita il suo ex convivente è costato ad Eleonora Vallone una condanna ad otto mesi di carcere. L'ha inflitta ieri mattina la sesta sezione del tribunale superando le stesse richieste del pubblico ministero (sei mesi). Secondo i giudici l'incidente fu colpa della giovane attrice e non di Publio Scheggi, che secondo la testimonianza di Eleonora Vallone le aveva spostato lo sterzo vicino ad una curva.

La vicenda giudiziaria avrà anche un seguito — probabilmente — in tribunale civile per i rimborsi danni. Ma già ieri mattina i giudici hanno condannato l'attrice e la casa automobilistica al pagamento di una provvisionale complessiva di cinquanta milioni. Quaranta milioni andranno alla figlia di Scheggi, Manuela, e dieci alla madre dell'uomo. A pagarli, oltre all'attrice, sarà la Pininfarina, che aveva affidato la vettura dell'incidente all'attrice per evidenti scopi pubblicitari.

L'incidente avvenne il 25 novembre dell'84 lungo la superstrada in direzione Fiumicino. All'altezza di un cavalcavia l'auto sbandò improvvisamente e Scheggi morì sul colpo, mentre Eleonora Vallone fu ferita gravemente. Soltanto in una delle udienze processuali l'attrice ricordò il particolare dello sterzo, disse che Scheggi durante una lite aveva messo una mano sul volante, forse per fermare la corsa. I giudici evidentemente non le hanno creduto, ed hanno deciso così di risarcire anche le parti civili.

# Scelti per voi

## ■ A distanza ravvicinata

Thriller a sfondo sociale ispirato ad un vero fatto di cronaca. Diretto dal giovane James Folsey. «A distanza ravvicinata» mette di fronte un padre e un figlio, entrambi sbandati: il primo (Christopher Walken) è il boss di una gang di ladri specializzata in furti di automobili, il secondo (Sean Penn) è un giovane meccanico, inquieto e insoddisfatto, in cerca di qualche risarcimento. Ma dopo essere fatto fuori, letteralmente, dal padre. Raffinato nella fattura e inquietante nell'atmosfera

● HOLIDAY

## □ Mission

È il kolossal di Roland Joffé che ha vinto la Palma d'oro al festival di Cannes del 1986. Per realizzarlo ci sono voluti oltre quindici anni, innumerevoli sceneggiature e quasi 24 milioni di dollari: ma ne valeva la pena. È la storia del massacro, mai raccontato dai libri di scuola, perpetrato attorno al 1750 dai soldati spagnoli: le missioni sudamericane costruite dai gesuiti davano fastidio, erano una minaccia per la tratta degli schiavi indios, così le corone di Spagna e Portogallo decisero, con il beneplacito della Chiesa, di eliminarle. Splendidamente girato e interpretato (c'è De Niro e Jeremy Irons), «Mission» è un kolossal di forte impianto civile che merita d'essere visto.

● EMPIRE ● GOLDEN
● SISTO (Ostia)

## ■ Highlander

Vi piacerebbe essere un antiquario con tanto di loft nel centro di Manhattan, avere lo sguardo tenebroso di Christophe Lambert ed essere nato nelle lande scozzesi 500 anni fa? Essere, insomma, ricchi, belli e immortali? Il nobile McLeod, protagonista di Highlander, ha tutte queste fortune, ma è anche perseguitato da un truce guerriero — anch'egli immortale — che lo sfida a duello nei secoli dei secoli. C'è in ballo il dominio del mondo... Girato dal mago dei videoclip Russell Mulcahy, il film è ricco di trovate nell'alternare la New York di oggi alla Scozia del '500, e nel suo miscuglio di avventura e fantascienza è uno dei più gustosi balocchi della stagione. E c'è anche Sean Connery. .

● ACADEMY HALL ● ASTRA
● EDEN ● ROYAL ● INDUNO
● POLITEAMA (Frascati)

## □ Camera con vista

Dal romanzo di Forster (lo stesso di «Passaggio in India») una deliziosa commedia old british diretta dal californiano James Ivory. È la storia di un amore, o meglio di una passione che lega un ragazzo e una ragazza britannici (lei è aristocratica) che si conoscono durante un viaggio a Firenze. Siamo ai primi del secolo, sotto la crosta di convenienze e belle maniere, pulsa un sentimento vero che, a distanza di anni, spingerà il ragazzo a raggiungere l'amata in Inghilterra giusto in tempo per rovinarle il matrimonio. Raffinata fotografia, belle musiche, una recitazione maliziosa: insomma, un film da gustare tutto d'un fiato.

● QUIRINETTA

## ○ Regalo di Natale

Ricordate il «terruncielloo» di Diego Abatantuono? Bene, scordatevelo. Questo film di Pupi Avati, il bravo regista di Impiegati e Festa di laurea, segna la nascita dell'Abatantuono «serio». Diego è uno dei quattro amici che, in un fatidico Natale, si ritrovano per una rovente partita a poker il cui scopo è spennare il pollo di turno. Ma il pollo sarà davvero così sprovveduto?... Film insieme ironico e amaro, *Regalo di Natale* è una commedia triste sull'amicizia. E accanto ad Abatantuono godetevi uno stupendo Carlo Delle Piane, premiato a Venezia come miglior attore della mostra.

● REX ● RIVOLI

## □ Il raggio verde

Doppiato splendidamente (era difficile, vista la velocità del francese in presa diretta della protagonista Marie Rivière), arriva sugli schermi «Il raggio verde» di Rohmer, Leone d'oro alla recente Mostra di Venezia. È un piccolo film girato a 16 mm, quasi senza sceneggiatura, per la tv francese, eppure dentro, miscelati con quello stile freschissimo tipico di Rohmer, c'è uno sguardo sincero e toccante sui rapporti tra i sessi. Tutto ruota attorno a Delphine, un'impiegata più sensibile di altre ragazze, che non sa come organizzare le proprie vacanze. Solo alla fine, complice il raggio verde del titolo, riesce a coronare il suo sogno d'amore.

● CAPRANICHETTA

## ■ Il nome della rosa

Kolossal all'europea diretto dal francese Jean-Jacques Annaud («La guerra del fuoco») e tratto liberamente, ma non troppo, dal celebre best-seller di Umberto Eco. Sfrondando qua e là il tessuto colto delle citazioni a vantaggio dell'intrigo giallo, Annaud ci offre un sontuoso «poliziesco medievale» ambientato in un convento benedettino teatro di turpi omicidi. C'è di mezzo un libro «maledetto»: chiunque ne entra in possesso muore ucciso da un veleno mortale. A risolvere il caso sarà il frate francescano Guglielmo da Baskerville (Sean Connery) con l'aiuto del novizio Adso. Rispetto al libro cambia il finale, ma non è il caso di scandalizzarsene.

● ETOILE ● ADMIRAL
● NEW YORK ● AMBASSADE
● AMERICA

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

# Spettacoli

DEFINIZIONI A: Avventuroso C: Comico DA: Disegni animati DO: Documentario DR: Drammatico F: Fantascienza G: Giallo H: Horror M: Musicale S: Sentimentale SA: Satirico SM: Storico-Mitologico

## Prime visioni

| | | |
|---|---|---|
| ACADEMY HALL Via Stamira, 17 | L. 7.000 Tel. 426778 | Highlander di Russell Mulcahy, con Christopher Lambert - FA (15.45-22.30) |
| ADMIRAL Piazza Verbano, 15 | L. 7.000 Tel. 851195 | Il nome della rosa di J.J. Annaud con Sean Connery - DR (16.30-22.30) |
| ADRIANO Piazza Cavour, 22 | L. 7.000 Tel. 352153 | Grandi magazzini di Castellano e Pipolo, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Paolo Villaggio - BR (15.30-22.30) |
| AIRONE Via Lidia, 44 | L. 6.000 Tel. 7827193 | Il caso Moro di Giuseppe Ferrara; con Gian Maria Volontè - DR (16-22.30) |
| ALCIONE Via L. di Lesina, 39 | L. 5.000 Tel. 8380930 | Rosa L. di Margaretha Von Trotta, con Barbara Sukowa - DR (16-22.30) |
| AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 | L. 4.000 Tel. 4741570 | Film per adulti (10-11.30/16-22.30) |
| AMBASSADE Accademia Agiati, 57 | L. 7.000 Tel. 5408901 | Il nome della rosa di J.J. Annaud, con Sean Connery - DR (16.30-22.30) |
| AMERICA Via N. del Grande, 6 | L. 6.000 Tel. 5816168 | Il nome della rosa di J. J. Annaud, con Sean Connery - DR (15-22.30) |
| ARCHIMEDE Via Archimede, 17 | L. 7.000 Tel. 875567 | Round Midnight (A mezzanotte circa) di Bertrand Tavernier; con Dexter Gordon - SA (15.45-22.30) |
| ARISTON Via Cicerone, 19 | L. 7.000 Tel. 353230 | Il caso Moro di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volontè - DR (15.30-22.30) |
| ARISTON II Galleria Colonna | L. 7.000 Tel. 6793267 | Il ragazzo del Pony Express di Franco Amurri, con Jerry Calà e Isabella Ferrara - BR (16-22.30) |
| ATLANTIC V. Tuscolana, 745 | L. 7.000 Tel. 7610656 | Giuro che ti amo di e con Nino D'Angelo - M (16.30-22.30) |
| AUGUSTUS C.so V. Emanuele 203 | L. 6.000 Tel. 6875455 | Il fratello da un altro pianeta di John Sayles - FA (16.30-22.30) |
| AZZURRO SCIPIONI V. degli Scipioni 84 | L. 4.000 Tel. 3581094 | Bianca (ore 15); La messa è finita (ore 16.30); Ecce Bombo (ore 18.30); Subway (ore 20.30); Another Country (ore 22.30); Il coltello nell'acqua (ore 24). |
| BALDUINA P.za Balduina, 52 | L. 6.000 Tel. 347592 | Top Gun di Tony Scott; con Ton Gruise - A (16-22.30) |
| BARBERINI Piazza Barberini | L. 7.000 Tel. 4751707 | Per favore, ammazzatemi mia moglie con Danny De Vito - BR VM14 (16.15-22.30) |
| BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53 | L. 5.000 Tel. 4743936 | Film per adulti (16-22.30) |
| BRISTOL Via Tuscolana, 950 | L. 5.000 Tel. 7615424 | Fast Food di Ludovico Gasparini, con Susanna Messaggio e Carlo Pistarino - BR (16-22.30) |
| CAPITOL Via G. Sacconi | L. 6.000 Tel. 393280 | Il ragazzo del Pony Express di Franco Amurri, con Jerry Calà e Isabella Ferrara - BR (16-22.30) |
| CAPRANICA Piazza Capranica, 101 | L. 7.000 Tel. 6792465 | Round Midnight (A mezzanotte circa) di Bertrand Tavernier; con Dexter Gordon - SA (15.45-22.30) |
| CAPRANICHETTA P.za Montecitorio, 125 | L. 7.000 Tel. 6796957 | Il raggio verde di Eric Rohmer; con Marie Rivière - DR (16.30-22.30) |
| CASSIO Via Cassia, 692 | L. 5.000 Tel. 3651607 | Il segreto della spada - DA (16-19.30) |
| COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo, 90 | L. 6.000 Tel. 350584 | Asilo di polizia di Filippo Ottoni, con David Landsberg, Larin Drekfress - BR (15.30-22.30) |
| DIAMANTE Via Prenestina, 232-b | L. 5.000 Tel. 295606 | Fast Food di Ludovico Gasparini; con Susanna Messaggio e Carlo Pistarino - BR (16-22.30) |
| EDEN P.zza Cola di Rienzo, 74 | L. 6.000 Tel. 380188 | Highlander di Russell Mulcahy, con Christopher Lambert - FA (15.45-22.30) |
| EMBASSY Via Stoppani, 7 | L. 7.000 Tel. 870245 | Fantasia di Walt Disney - DA (15.15-22.30) |
| EMPIRE V.le Regina Margherita, 29 Tel. 857719 | L. 7.000 | Mission di R. Joffè, con Robert De Niro e Jemery Irons - A (15.30-22.30) |
| ESPERIA Piazza Sonnino, 17 | L. 4.000 Tel. 582884 | Rosa L. di Margaretha Von Trotta; con Barbara Sukowa - DR (16-22.30) |
| ESPERO Via Nomentana, 11 | L. 5.000 Tel. 893906 | Vedi Musica |
| ETOILE Piazza in Lucina, 41 | L. 7.000 Tel. 6876125 | Il nome della rosa - di J.J. Annaud, con Sean Connery - DR (16.45-22.30) |
| EURCINE Via Liszt, 32 | L. 7.000 Tel. 5910986 | Fantasia di Walt Disney - D.A. (15.15-22.30) |
| EUROPA Corso d'Italia, 107/a | L. 7.000 Tel. 864868 | Top Gun di Tony Scott, con Tom Cruise - A (16-22.30) |
| FIAMMA Via Bissolati, 51 | Tel. 4751100 | SALA A: Tai Pan di Daryl Duke; con Bryan Brown e Joan Chen DR (15.25-22.30) SALA B: Otello di Franco Zeffirelli, con Placido Domingo, Katia Ricciarelli - M (15.40-22.30) |
| GARDEN Viale Trastevere | L. 6.000 Tel. 582848 | Asilo di polizia di Filippo Ottoni, con David Landsberg, Lorin Drekfuss - BR (16-22.30) |
| GIARDINO P.zza Vulture | L. 5.000 Tel. 8194946 | Fast food di Ludovico Gasparini, con Susanna Messaggio e Carlo Pistarino - BR (15.45-22.30) |
| GIOIELLO Via Nomentana, 43 | L. 6.000 Tel. 864149 | Notte d'estare con profilo greco occhi a mandorla e odore di basilico con Mariangela Melato e Michele Placido per la regia di Lina Wertmuller - BR (16-22.30) |
| GOLDEN Via Taranto, 36 | L. 6.000 Tel. 7596602 | Mission di R. Joffé, con Robert De Niro e Jemery Isons - A (15.30-22.30) |
| GREGORY Via Gregorio VII, 180 | L. 6.000 Tel. 6380600 | Tai Pan di Daryl Duke; con Bryan Brown e Joan Chen, - DR (15.30-22.30) |
| HOLIDAY Via B. Marcello, 2 | L. 7.000 Tel. 858326 | A distanza ravvicinata di Foley; con Sean Penn e Christopher Walker - G (16-22.30) |
| INDUNO Via G. Induno | L. 6.000 Tel. 582495 | Highlander di Russell Mulcohy, con Christopher Lambert - FA (16-22.30) |
| KING Via Fogliano, 37 | L. 7.000 Tel. 8319541 | Pericolosamente insieme di Ivan Reitman, con Robert Redford - BR (15.45-22.30) |
| MADISON Via Chiabrera | L. 5.000 Tel. 5126926 | Cobra di e con Silvester Stallone - DR (16-22.30) |
| MAESTOSO Via Appia, 416 | L. 7.000 Tel. 786086 | Pericolosamente insieme di Ivan Reitman; con Robert Redford - BR (16-22.30) |
| MAJESTIC Via SS. Apostoli, 20 | L. 7.000 Tel. 6794908 | Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico di Lina Wertmuller; con Mariangela Melato e Michela Placido - BR (16.30-22.30) |
| METRO DRIVE-IN Via C. Colombo, km 21 | L. 4.000 Tel. 6090243 | Riposo |
| METROPOLITAN Via del Corso, 7 | L. 7.000 Tel. 3600933 | Pericolosamente insieme di Ivan Reitman, con Robert Redford - BR (15.45-22.30) |
| MODERNETTA Piazza Repubblica, 44 | L. 4.000 Tel. 460285 | Film per adulti (10-11.30/16-22.30) |
| MODERNO Piazza Repubblica | L. 4.000 Tel. 460285 | Film per adulti (16-22.30) |
| NEW YORK Via Cave | L. 6.000 Tel. 7810271 | Il nome della rosa di J.J. Annaud, con Sean Connery - DR (15-22.30) |
| NIR Via B.V. del Carmelo | L. 5.000 Tel. 5982296 | Scuola di ladri di Neri Parenti, con Paolo Villaggio e L. Banfi - BR (16-22.30) |
| PARIS Via Magna Grecia, 112 | L. 7.000 Tel. 7596568 | Il ragazzo del Pony express di Franco Amurri, con Jerry Calà e Isabella Ferrari - BR (16-22.30) |
| PRESIDENT Via Appia Nuova, 427 | L. 6.000 Tel. 7810146 | Top Gun di Tony Scott; con Ton Gruise - A (16.30-22.30) |
| PUSSICAT Via Cairoli, 98 | L. 4.000 Tel. 7313300 | Blue Erotic Video Sistem - (VM 18) (11-23) |
| QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane, 23 | L. 6.000 Tel. 4743119 | Fast Food di Ludovico Gasparini, con Susanna Messaggio e Carlo Pistarino - BR (16-22.30) |
| QUIRINALE Via Nazionale, 20 | L. 7.000 Tel. 462653 | Sensi. di Gabriele Lavia, con Monica Guerritore - G (VM14) (16-22.30) |
| QUIRINETTA Via M. Minghetti, 4 | L. 6.000 Tel. 6790012 | Camera con vista di James Ivory, con Maggie Smith - BR (15.45-22.30) |
| REALE Piazza Sonnino, 15 | L. 7.000 Tel. 5810234 | Il caso Moro di Giuseppe Ferrara; con Gian Maria Volontè - DR |
| REX Corso Trieste, 113 | L. 6.000 Tel. 864165 | Regalo di Natale di di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane - SA (16-22.30) |
| RIALTO Via IV Novembre | L. 5.000 Tel. 6790763 | Velluto blue di David Lynch; con Isabella Rossellini, Kile Maclachlan - DR (16-22.30) |
| RITZ Viale Somalia, 109 | L. 6.000 Tel. 837481 | Il caso Moro di Giuseppe Ferrara; con Gian Maria Volontè - DR (15.30-22.30) |
| RIVOLI Via Lombardia, 23 | L. 7.000 Tel. 460883 | Regalo di Natale di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane - SA (16.30-22.30) |
| ROUGE ET NOIR Via Salarian 31 | L. 7.000 Tel. 864305 | Oltre ogni limite di Robert M. Young, con Farrah Fawcett - DR (16-22.30) |
| ROYAL Via E. Filiberto, 175 | L. 7.000 Tel. 7574549 | Highlander di Russell Mulcahy, con Christopher Lambert - FA (16-22.30) |
| SAVOIA Via Bergamo, 21 | L. 5.000 Tel. 865023 | Asilo di polizia di Filippo Ottoni, con David Landsherg e Lorin Dreyfuss - BR (16.30-22.30) |
| SUPERCINEMA Via Viminale | L. 7.000 Tel. 485498 | Riposo |
| UNIVERSAL Via Bari, 18 | L. 6.000 Tel. 856030 | Giuro che ti amo di e con Nino D'Angelo - M (16.30-22.30) |

## Visioni successive

| | | |
|---|---|---|
| ACILIA | Tel. 6050049 | Riposo |
| ADAM Via Casilina 18 | L. 2.000 Tel. 6161808 | Riposo |
| AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe | L.3.000 Tel. 7313306 | Film per adulti - E (VM 18) |
| ANIENE Piazza Sempione, 18 | L. 3.000 Tel. 890817 | Film per adulti |
| AQUILA Via L'Aquila, 74 | L. 2.000 Tel. 7594951 | Film per adulti |
| AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata, 10 | L. 2.000 Tel. 7553527 | Film per adulti |
| BROADWAY Via dei Narcisi, 24 | L. 3.000 Tel. 2815740 | Film per adulti |
| DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 (Villa Borghese) | L. 2.500 Tel. 863485 | Riposo |
| ELDORADO Viale dell'Esercito, 38 | L. 3.000 Tel. 5010652 | Film per adulti |
| MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23 | L. 3.000 Tel. 5562350 | Film per adulti (16-22.30) |
| NUOVO Largo Ascianghi, 1 | L. 5.000 Tel. 588116 | Cobra di e con Sylvester Stallone - DR (VM 14) (16-22.30) |
| ODEON Piazza Repubblica | L. 2.000 Tel. 464760 | Film per adulti |
| PALLADIUM P.zza B. Romano | L. 3.000 Tel. 5110203 | Scuola di ladri di Neri Parenti, con Paolo Villaggio e L. Banfi - BR |
| PASQUINO Vicolo del Piede, 19 | L. 3.000 Tel. 5803622 | Police academy 3 black in Training (versione inglese) (16.30-22.30) |
| SPLENDID Via Pier delle Vigne 4 | L. 4.000 Tel. 620205 | Film per adulti (16-22.30) |
| ULISSE Via Tiburtina, 354 | L. 3.000 Tel. 433744 | Il camorrista di Giuseppe Tornatore, con Ben Gazarra - DR |
| VOLTURNO Via Volturno, 37) | L. 3.000 (VM 18) | Film per adulti e rivista spogliarello |

## Cinema d'essai

| | | |
|---|---|---|
| ASTRA Viale Jonio, 225 | L. 6.000 Tel. 8176256 | Highlander di Russel Mulcahy; con Christopher Lambert - FA (16-22.30) |
| FARNESE Campo de' Fiori | L. 4.000 Tel. 6564395 | Hannah e le sue sorelle di e con W. Allen - BR (VM18) |
| MIGNON Via Viterbo, 11 | L. 3.000 Tel. 869493 | Tre uomini e una culla di C. Serrau, con R. Richardson - BR |
| NOVOCINE D'ESSAI Via Merry Del Val, 14 | L. 4.000 Tel. 5816235 | In viaggio verso Bauntyful di P. Masterson, con Geraldine Page e Rebecca Del Mornay - BR |
| L'OFFICINA FILM CLUB C/o La casa dello studente (Via Cesare De Lollis, 20) | | Riposo |
| KURSAAL Via Paisiello, 24b | Tel. 864210 | Rambo 2 - La vendetta con Sylvester Stallone - DR |
| SCREENING POLITECNICO Tessera annuale Via Tiepolo 13/a | 4.000 L. 2.000 Tel. 3619891 | L'onore dei Prizzi di John Huston, con Jack Nicholson - DR (16-22.30) |
| TIBUR Via degli Etruschi, 40 | L. 3.000 Tel. 4957762 | Legend di Ridley Scott - FA (16-22.30) |

## Cineclub

| | | |
|---|---|---|
| LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19 Tel. 492405 | | Riposo |
| GRAUCO Via Perugia, 34 | Tel. 7551785 | Come Biancaneve di Vera Simkova (18.30; Jazzmen di Shakhnazarov (20.30). |
| IL LABIRINTO Via Pompeo Magno, 27 | L. 4.000 Tel. 312283 | SALA A: Pauline alla spiaggia di Eric Rohmer (16-22.30) SALA B: La mia notte con Maud di Eric Rohmer (16.30-22.30). |

## Sale diocesane

| | | |
|---|---|---|
| CINE FIORELLI Via Terni, 94 | Tel. 7578695 | Rocky IV con Sulvester Stallone - DR |
| DELLE PROVINCE Viale delle Province, 41 | | Yado di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger - FA |
| NOMENTANO | Via F. Redi, 4 | Ritorno al futuro di Robert Zemeckis, con C. Flyd - FA |
| ORIONE | Via Tortona, 3 | Rambo 2 - La vendetta con Sylvester Stallone - DR |

## Fuori Roma

### OSTIA

| | | |
|---|---|---|
| KRYSTALL (ex Cucciolo) Via dei Pallottini | L. 6.000 Tel. 5603186 | Pericolosamente insieme di Ivan Reitman; con Robert Redford - BR (16-22.30) |
| SISTO Via dei Romagnoli | L. 6.000 Tel. 5610750 | Mission di R. Joffè, con Robert De Niro e Jennery Irons A (15.30-22.30) |
| SUPERGA V.le della Marina, 44 | L. 7.000 Tel. 5604076 | Grandi magazzini di Castellano e Pipolo, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Paolo Villaggio - BR (15.45-22.30) |

### ALBANO

| | | |
|---|---|---|
| ALBA RADIANS | Tel. 9320126 | Demoni II di Lamberto Bava, con Nancy Brimmi e David Knight - H |
| FLORIDA | Tel. 9321339 | Casa dolce casa? di Richard Benjamin - BR |

### FRASCATI

| | | |
|---|---|---|
| POLITEAMA (Largo Panizza, 5 | L. 7.000 Tel. 9420479 | SALA A: Pericolosamente insieme di Ivan Reitman, con Robert Redford - BR (16-22.30) SALA B: Highlander di Russell Mulcahy; con Christopher Lambert - FA (16-22.30) |
| SUPERCINEMA | Tel. 9420193 | Notte d'estate con profilo greco, occhi a mondorla e odore di basilico di Lina Wertmüller, con Mariangela Melato e Michele Placido - BR (16-22.30) |

## Prosa

**AGORÀ 80** (Tel. 6530211)
Alle 17.30 e alle 21.15. **Rischiamo di essere felici sul serio** di Pino Pavia; con Chiara Salerno, Stefano Benassi per la regia di Salvatore Di Mattia.

**ANFITRIONE** (Via S. Saba, 24 - Tel. 5750827)
Alle 21.15. **Miles Gloriosus** di Plauto: con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Sergio Doria

**ARCAR-CLUB (Via F. Paolo Tosti, 16/E - Tel. 8395767)**
**Alle 21. Tarzan delle scimmie, il Dr. Jekylhide e il figlio del grande spirito.** Scritto e diretto da Paolo Branco; con Giorgio Fiore e Isabella Graffi.

**ARGOT - STUDIO** (Via Natale del Grande, 21) - Tel.5898111
Alle 21. **Il silenzio delle mie colline** con la Compagnia «Il grande carro».

**AURORA** (Via Flaminia Vecchia, 520 - Tel 593269)
Alle 10 e alle 16.30. Teatro Kismet presenta: **Cenere.**

**AVAN TEATRO CLUB** (Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 2872116)
Alle 21.15. **Atman** con Ingrid Golding, Patrizia Marinelli, Regia di *Paola Latrofa.*

**BELLI** (Piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 5894875)
Alle 21.15. **Una serata perfettamente riuscita** scritto e interpretato da Adriana Martino; con L. Negrini, C. Trionfi, per la regia di Angela Bandini.

**CATACOMBE 2000** (Via Labicana, 42 - Tel. 7553495)
Alle 21. **Alle ricerca del circo perduto** di e con Franco Venturini.

**CENTRALE** (Via Celsa, 6 - Tel. 6797270)
Alle 21.15. **Noi, voi, e nu poco 'e teatro** di Romeo De Baggis, con Rosalia Maggio, Giulio Donnini, M. Donnarumma, E. Mahieux.

**DARK CAMERA** (Via Camilla, 44 - Tel. 7887721)
Alle 21. **Diluvio** di e con Giorgio Podo, Doria De Florian e Leonardo Filastò.

**DEI SATIRI** (Via di Grottapinta, 19 - Tel. 6565352)
Alle 21.15. **L'aranciata di albicocca** di e con Pippo Franco e Cesare Marchi.

**DELLE ARTI** (Via Sicilia 59 - Tel. 4758598)
Alle 21. **Glengarry Glen Ross** di David Mamet; con Paolo Graziosi, Camillo Milli, Luigi Montini per la regia di Luca Barbareschi. *(Ultimi 2 giorni)*

**DEL PRADO** (Via Sora, 28 - Tel. 6541915)
Riposo

**DÈ SERVI** (Via del Mortaro 22 - Tel. 6795130)
Alle 16.15 e alle 21.15. **Ma non passeggiare tutta nuda** di Georges Feydeau; con Nino Scardina, Olimpia Di Nardo, Enzo Guarini, Regia di Nino Scardina.

**GHIONE** (Via delle Fornaci, 37 - Tel. 6372294)
Alle 17 e alle 21. **Candida** di G.B. Shaw; con Ileana Ghione, Orso Maria Guerrini, Gianni Musy, per la regia di Silverio Blasi.

**GIULIO CESARE** (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 353360)
Alle 21. **Don Giovanni** di Molière; con la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo, per la regia di Luca De Filippo.

**IL CENACOLO** (Via Cavour, 108 - Tel. 4759710)
Alle 21. **Terra di Calabria** diretto e interpretato da Antonella Cancellieri, Fausto Di Ciammo e Ester Lipartiti.

**LABORATORIO TEATRALE UNIVERSITARIO E. DE FILIPPO** (Piazza della Farnesina, 1 - Tel. 399174)
Riposo

**LA CHANSON** (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737277)
Alle 21.30. **Isso, essa e 'o malamente** di Fusco Iannuzzi, con Vittorio Marsiglia, R.no Santoro, Claudio Veneziano. Regia degli Autori

**LA COMUNITÀ** (Via G. Zanazzo, 1 - Tel. 5817413)
Alle 21. **Cosa dove 14** novità di Samuel Beckett; con L. Biagini, P. Tufillaro. Regia di Giancarlo Sepe.

**LA SCALETTA** (Via del Collegio Romano 1 - Tel. 6783148)
SALA A: Alle 18 e alle 21. **Pulcinella sciò** scritto, diretto e interpretato da Antonello Avallone, con M. Valli, M. La Rana. SALA B: Alle 17.30 e alle 21.15. **Ridere - Vita e morte del caffè sciantante;** con la compagnia Gruppo teatro per la regia di Gianfranco Mazzoni.

**MANZONI** (Via Montezebio 14/c - Tel. 31.26.77)
Alle 17.30 e alle 21. **Il bell'Antonio** di Vitaliano Brancati; con Massimo Mollica, Josè Greci, T. Calnazza per la regia di Antonio Milani.

**META-TEATRO** (Via Mameli, 5 - Tel. 5895807)
Domani alle 21.15. **Leutreamont: uno e due** di Pippo Di Marca per la regia di Claudio Mapelli.

**MONGIOVINO** (Via G. Genocchi, 15 - Tel. 5139405)
Alle 19 30. **Recita per Garcia Lorca a New York e lamento per Ignacio** con la compagnia Teatro d'Arte di Roma.

**PARIOLI** (Via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 803523)
Alle 17 e alle 21. **Come finì Don Ferdinando Ruoppolo** di Peppino De Filippo, con Luigi De Filippo e Annamaria Ackermann. *(Ultimi 3 giorni).*

**POLITECNICO** (Via G.B. Tiepolo 13/a - Tel. 3619891)
Alle 21. **La notte di Madame Lucienne** di Copi, con Alida Giardina, Silvio Benedetto, Olga Macaluso per la regia di Silvio Benedetto. *(Ultimi due giorni).*

**QUIRINO-ETI** (Via Marco Minghetti, 1 - Tel. 6794585)
Alle 20.45 (Turno S/I). **Il senatore Fox** di Luigi Lunari, con Renzo Montagnani, Gianni Bonagura, Anna Canzi, per la regia di Augusto Zucchi.

**ROSSINI-ASSOCIAZIONE CULTURALE** (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 6542770 - 7472630)
Alle 17.15. **La trovata di Paolino** di Renzo Martinelli; con la compagnia stabile di Roma «Checco Durante».

**SALA UMBERTO-ETI** (Via della Mercede, 50 - Tel. 6794753)
Alle 21. **Il teatrante** di Thomas Bernhard; con Tino Schirinzi per la regia di Marco Bernardi. *(Ultimi due giorni).*

**SPAZIO UNO 85** (Via dei Panieri, 3 - Tel 5896974)
Alle 21. **Me & My Shadow** di e con Marco Maltauro e la compagnia Masca

**SPAZIO ZERO** (Via Galvani, 65 - Tel 573089)
Alle 21. **Campagna** diretto e interpretato da Ugo De Vita; con Mario Scaccia.

**TEATRO ARGENTINA** (Largo Argentina - Tel. 6544601)
Alle 21. **Il fu Mattia Pascal** di Tullio Kezich da Luigi Pirandello, con Pino Micol per la regia di Maurizio Scaparro.

**TEATRO ATENEO** (Viale delle Scienze, 3 - Tel. 4940415)
Alle 20.30. **Paris bonjour Théâtre Manarf** con Jacques Templero, **Les habits du dimanche sediment** con Serge Hureau. *(Ingresso libero)*

**TEATRO COLOSSEO** (Via Capo d'Africa, 5/A tel. 736255)
Alle 21. **Chi va per le fronde** di F.X. Kroetz, con Graziella Galvani, Remo Girone, per la regia di Flavio Ambrosini.

**TEATRO DEI COCCI** (Via Galvani, 69 - Tel. 353509)
Alle 21. **Storia di un colore** di e con Pierpaolo Andriani e con Eleonora Di Mario e Salvatore Marino.

**TEATRO DELLE VOCI** (Via E. Bombelli, 24 - Tel. 6810118)
Alle 17.30 e alle 21. **La Pamela** di Carlo Goldoni; con Carlo Simoni e Laura Lattuada pr la regia di Beppe Novello.

**TEATRO DELL'OROLOGIO** (Via dei Filippini, 17-A - Tel. 6548735)
SALA GRANDE: Alle 21. **Lo strano mondo di Alex** di Mario Moretti da Philip Roth, diretto e interpretato da Flavio Bucci con C. Angelini, D. Castellaneta.
SALA CAFFÈ TEATRO: Alle 21.15. **Ti darò quel fior...** di e con Marco Meta. Alle 23. **La Saliera e l'ape Piera.** Regia di Claudio Calabrò.
SALA ORFEO: Alle 21. **Dopo il tramento** di Salvatore Solida, con il Teatro Stabile del Salento, per la regia di Salvatore Solida.

**TEATRO DELL'UCCELLIERA** (Viale dell'Uccelliera) - Tel. 855118
Alle 21.15. **Armageddon** (Lohengrin), da Richard Wagner, con Severino Saltarelli e Simona Volpi, per la regia di Dino Lombardo.

**TEATRO DI ROMA** - Tel. 6544601/2
Riposo

**TEATRO DUE** (Vicolo Due Macelli, 37 - Tel. 6788259)
Alle 21. **Protocollo** di Edoardo Sanguineti, per la regia di Fabio Crisafi. Lo spettacolo dura 30 minuti.

**TEATRO DUSE** (Via Crema, 8 - Tel 7570521)
Alle 17.30 e alle 21. **Il malato immaginario** di Molière; con la Compagnia di Prosa La Dominiana, per la regia di Massimiliano Terzo.

**TEATRO ELISEO** (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)
Alle 17 (Abb. G/2 e G/2) e 20.45. (Abb. C/2). **La strana coppia.** Versione femminile di Neil Simon; con Monica Vitti e Rossella Falk, per la regia di Franca Valeri.

**TEATRO FLAIANO** (Via S. Stefano del Cacco, 15 - Tel. 6798569)
Riposo

**TEATRO IN TRASTEVERE** (Vicolo Moroni, 3 - Tel. 5895782)
Sala A: Alle 21. Daniele Formica e luce rossa **Il lupo** di M. Micheli ed **X Rated** di D. Formica.
Sala B: Alle 21.30. **Formidiavolo** di Roland Dubillard; con Renato Cecchetto e Roberto Della Casa, per la regia di Daniele Formica.

**TEATRO LA CÒMETA** (Via del Teatro Marcello, 4 - Tel. 6784380)
Alle 21. **La Santa sulla scopa.** Scritto e diretto da Luigi Magni, con Maria Rosaria Omaggio e Valeria D'Obici. Musiche di Bruno Lauzi.

**TEATRO PICCOLO ELISEO** (Via Nazionale, 183 - Tel. 465095)
Alle 21. **Tuttoesaurito** scritto e interpretato da Grazia Scuccimarra e con Giovanna Brava e Vincenzo Preziosa.

**TEATRO SISTINA** (Via Sistina, 129 - Tel. 4756841)
Alle 21. **Quadrifoglio** con Paola Quattrini, Riccardo Garrone, Massimo Dapporto, Paola Pitagora per la regia di Pietro Garinei.

**TEATRO STABILE DEL GIALLO** (Via Cassia 871/c - Tel. 3669800)
Alle 21.30. ***Trappola per topi*** di Agatha Christie, con De Caro, Cassani, Furginele per la regia di Sofia Scandurra.

**TEATRO STUDIO** (Via Garibaldi, 30 - Tel. 5891637)
Riposo

**TEATRO TEATRON** (Via Antonio di San Giuliano - Tel. 6788259)
Riposo

**TEATRO TENDA** (Piazza Mancini - Tel. 3960471)
Alle 20.45. **Sicuramente amici** commedia musicale di Leo Amici; con Giancarlo De Matteis, Angela Bandini, Baldassarre Vitiello.

**TEATRO TENDA STRISCE** (Via Cristoforo Colombo, 393 - Tel. 5422779)
Alle ore 21. **Ameba** diretto e interpretato da Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

**TEATRO TORDINONA** (Via degli Acquasparta, 16 - Tel. 6545890)
Alle 18 e alle 21. **Ma cosa c'entrano gli animali** di Giulia Oriani; con Aldo Mensi e Donatella Daniele.

**TEATRO TRIANON** (Via Muzio Scevola, 101 - Tel. 7880985)
Alle 21. **Susn** di Herbert Achternbusch; con Carlotta Barilli, Viviana Grani per la regia di Gianfranco Varetto.

**TEATRO TRIANON RIDOTTO** (Via Muzio Scevola, 101 - Tel. 7880985)
Alle 19 e alle 22.30. **Servus Bayer** (Salve Baviera) di e con Herbert Achternbusch.

**TEATRO T.S.D.** (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895205)
Alle 21.15. **Il diario di un pazzo** di N. Gogol per la regia di Gianni Pulone. *(Ultimi 2 giorni)*

**TEATRO VALLE-ETI** (Via del Teatro Valle 23/A - Tel. 6543794)
Alle 21. **Knock ovvero il trionfo della medicina** di Jules Romains, diretto e interpretato da Enrico Maria Salerno e con Gianfranco Barra. *(Ultimi 2 giorni).*

## Jazz - Rock

**ALEXANDERPLATZ CLUB** (Via Ostia, 9 - Tel 3599398)
Alle ore 21.30: Musica con Giovanna Marinuzzi, Gianluca Persichetti e Stefano Rossini.

**BIG MAMA** (V.lo S. Francesco a Ripa, 18 - Tel. 582551)
Alle 21. Concerto di Guido Toffoletti & The Blues Society.

**BLUE LAB** (Via del Fico, 3)
Alle 21. Concerto dei Fratelli Sax.

**DORIAN GRAY - MUSIC CLUBS** (Piazza Trilussa, 41 - Tel. 5818685)
Alle 22. **Concerto Rock-Fusion** con France Kissing di N. Di Staso. Alle 24: Discoteca Afrolatina.

**FOLKSTUDIO** (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374)
Alle 21.30. Incontro-festa-spettacolo con molti ospiti.

**FONCLEA** (Via Crescenzio 82/a - Tel. 6530302)
Alle 21.30. Swing con la Band di Lino Caserta.

**LA PRUGNA** (Piazza dei Ponziani, 3 - Tel. 5890555-5890947)
Alle 22. Piano-bar con Lillo Lauta e Vittorio Lombardi. Discoteca con il D.J. Marco. «Musica per tutte le età».

**MISSISSIPPI JAZZ CLUB** (Borgo Angelico, 16 - Tel. 6545652)
Alle 22: Concerto Jazz con la **Old Time Jazz Band** di Lugi Toth.

**MUSIC INN** (Largo dei Fiorentini, 3 - Tel. 6544934)
Alle 21 e alle 23: Concerto del pianista Michel Petrucciani; con Ron McClure (basso), Eliot Ziegmund (batteria).

**RICK'S CAFFÈ AMERICAIN** (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 311278)
Alle 2130: Musica fino alle 2.

**SAINT LOUIS MUSIC CITY** (Via del Cardello, 13/a - Tel. 4745076)
Alle 21.30. **Town street fusion band** in concerto.

**TUSITALA** (Via dei Neofiti, 13/c - Tel. 6783237).
Alle 21.30: **New Bop.** Duo Galliano Prospero (chitarra) & Nino De Rose (voce e tastiere).

**UONNA CLUB** (Via Cassia 871 - Tel. 3667446).
Alle 22.30: **Paris-Texas**, proiezione del film.


Ci siamo!
Dal 4 dicembre
la Compagnia
Attori & Tecnici
con
RUMORI
FUORI SCENA
al TEATRO VITTORIA!
P.zza S. Maria Liberatrice (Testaccio)
tel. 5740598/5740170


## Cabaret

**ALFELLINI** (Via Francesco Carletti, 5 - Tel. 5783595)
Alle 21.30. Quartetto Jazz con Roberto Carrea.

**IL PUFF** (Via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 5810721)
Alle 22.30. **Uno sguardo dal tetto** con Lando Fiorini, Giusy Valeri, Maurizio Mattioli

**SALONE MARGHERITA** (Via due Macelli, 75 tel. 6798269)
Alle 21.30. **Buonanotte Bettino** di Castellacci e Pingitore. Regia di Pierfrancesco Pingitore, con Oreste Lionello, Leo Gullotta

## Musica

**TEATRO DELL'OPERA** (Piazza Beniamino Gigli, 8 - Tel. 461755)
Alle 18. (Abb. «diurne serali» tagl. 9) **Don Pasquale** di Gaetano Donizetti. Direttore Spiros Argiris; regia Sandro Sequi. Orchestra e coro del Teatro. Domani alle 21 concerto del soprano Raina Kabaivanska. Direttore d'orchestra Leone Magiera. Musiche di: Verdi, Rossini, Chrubini, Spontini, Gluck, Mascagni e Catalani. Orchestra del Teatro dell'opera.

**TEATRO BRANCACCIO** (Teatro dell'Opera - Via Merulana, 244 - Tel. 732304)
Riposo

**ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA** (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)
Mercoledì 3 alle 20.45 c/o Teatro Olimpico: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci e del pianista Carlo Bruno. Musiche di Beethoven, Schumann.

**ARCUM** (Via Astura, 1 (Piazza Tuscolo) - Tel. 7574029)
Riposo

**ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO** (Tel. 3285088 - 7310477)
Alle 17.30 c/o Castel S. Angelo: Rassegna di Premi Stresa '85: Vincenzina Franchella (pianoforte). Musiche di Beethoven, Bartok, Prokofiev.

**ASSOCIAZIONE ARTISTICO CULTURALE ARTS ACADEMY** (Via Madonna del Monti, 101 - Tel. 6795333)
Riposo

**ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO** — (Via del Velabro, 10 - Tel. 6787516)
Riposo

**ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CARISSIMI** (Via Capolecase, 9 - Tel. 6786834
Domani alle 21 presso Chiesa S. Marco (Piazza Venezia): Concerto dell'Orchestra L'Estro Armonico, *diretta da D. Di Palma.* Musiche di Ponce, Albeniz, Vivaldi, Giuliani.

**ASSOCIAZIONE MUSICALE LUIGI ANTONIO SABBATINI** (Piazzale Chiesa S. Maria della Rotonda - Albano Laziale)
Domani alle 19 c
**o Basilica S. Pancrazio: 9° Autunno musicale Albanese. Coro Laeti Cantores di Roma. Direttore Giovanni Rego. Musiche di Ferenc Liszt.**

**ASSOCIAZIONE MUSICALE OFFICIUM MUSICUM** (Via S. Croce in Gerusalemme, 75 - 00185 Roma)
Domani alle 20 c/o il Teatro «La Scaletta» (Via del Collegio Romano, 1 - Tel. 6783148). Concerto con i Gruppi strumentali Blaserquintet di Roma, Quartetto di saxofoni aquilano, Gruppo De Ghironda et cantu, Gruppo percussionisti, che eseguiranno musiche antiche e contemporanee.

**AUDITORIUM DEL FORO ITALICO** (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 36865625)
Alle 21. Concerto Sinfonico Pubblico, diretto da Heinrich Hollreiser. Musiche di L. Van Beethoven, A. Bruckner

**BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE** (Via del Teatro Marcello)
Alle 21: il Circolo Culturale Cinematografico romano presenta. Rassegna Concerti Per Un Anno. Pianista Franco Trinca; musiche di Beethoven, Schumann.
Domani alle 18. Il Tempietto presenta: Il duo pianistico a quattro mani, Maria Vittoria Cattaneo e Federica Fornaroli. Musiche di Beethoven, Schubert, Busoni, Stravinsky.

**CENTRO ATTIVITÀ MUSICALI AURELIANO** (Via di Vigna Rigacci, 13 - Tel. 6257581)
Alle 21 c/o Chiesa di San Silvestro (Via XXIV Maggio). Concerto del coro femminile aureliano. Musiche di Palestrina, De Victoria, Mozart, Schumann, Liszt. Direttore Bruna Liguori Valenti.

**CENTRE D'ETUDES SAINT-LOUIS DE FRANCE** (Largo Toniolo, 20-22 - Tel. 6564869)
Riposo

**COOP. LA MUSICA** (Viale Mazzini, 6)
Lunedì 1° dicembre c/o Teatro Piccolo Eliseo. Alle 18: Salotto musicale Bertolt Brecht; Musica e poesia con E. Bruno, L. Sampaoli (Ingresso Libero). Alle 21: Concerto Ensemble Antidogma Musica; Musiche di Roussel Levinas, Miereanu.

**ESTA ITALIANA** (Grottaferrata - Via Roma, 72 - Tel. 9155650)
Lunedì 1° dicembre alle 17.30 c/o Sala Borromini (P.za della Chiesa Nuova 18, Roma): Giovani Solisti: *Alessandro Alinari (violino), Sandra Bacci (violoncello),* Alberto Alinari (piano).

**GHIONE** (Via delle Fornaci, 37 - Tel 6372294)
Domani alle 21: Michael Aspinall con Eva Turner.

**GRUPPO MUSICA INSIEME** (Via della Borgata della Magliana, 117 - Tel. 5235998)
Alle 21. C/o Sala Baldini (P.zza Campitelli, 9). Musiche di Francesco Landini.

**INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE** (Via Cimone, 93/A)
Riposo

**ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI** (Lungotevere Flaminio, 50 - Tel. 3610051)
Alle 17.30. C/o Auditorium S. Leone Magno (Via Bolzano, 38): Orchestra da Camera di Padova e del Veneto. Musiche di Britten, Schostakovich.

**ISTITUTO FANCIULLI CANTORI SANTA MARIA IN VIA** (Via del Mortaro, 24)
Alle 20.30. C/o Chiesa S. Marcello al Corso: Concerto dell'Istituto Fanciulli Cantori di S. Maria in Via.

**LAB. SCUOLA DI MUSICA** (Via Arco degli Acetari, 40)
Sono aperte le iscrizioni, per il nuovo anno, ai corsi per tutti gli strumenti. Tutti i giorni dalle 17 alle 20.

**LA PIRAMIDE** (Via G. Benzoni, 51 - Tel. 5746162)
Martedì 2 dicembre alle 21. Spettacolo di danza **Shangai Neri** con V. Sieni, J. Anzilotti, R. Gelpi.

**NUOVA CONSONANZA** (Via Calamatta, 16 - Tel. 6541365)
Riposo

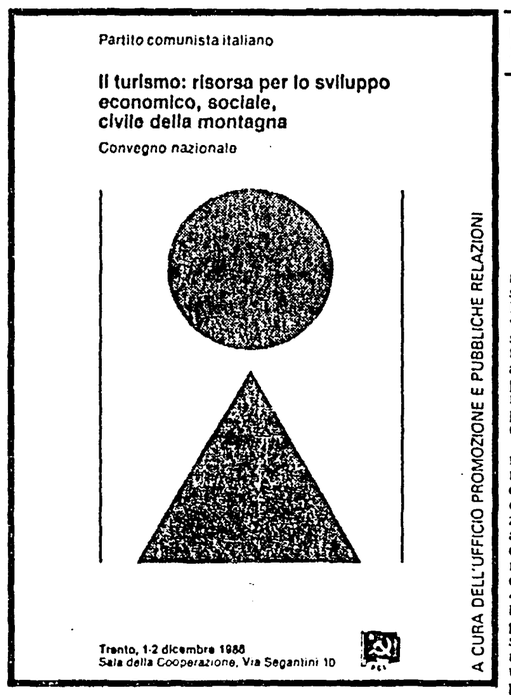
**ORATORIO DEL GONFALONE** (Via del Gonfalone 32/A - Tel. 655952)
Riposo

**ORATORIO DEL CARAVITA** (Via del Caravita, 5 - Tel. 6795903)
Riposo

**SALA CASELLA** (Via Flaminia, 118)
**Domani alle 21: Si esibiranno i vincitori del X Concorso Nazionale Pianistico - Premio Rendano. Ingresso Libero.**

**TEATRO ESPERO** (Via Nomentana Nuova, 11 - Tel. 893906)
Alle 21: **Coppelia.** Balletto in tre atti di Leo Delibes; con il complesso Romano del Balletto di M. Otinelli

**UNIVERSITAS ORGANICA CAMERATA ORGANISTICA ROMANA**
Domani alle 12.15 c/o Chiesa St. Paul (via Nazionale). Concerto d'organo; musiche di Bach, Mendelssohn, Franck, Alain. Organista, maestro Riccardo Maria Valente.




# La risorsa della montagna

«Il turismo: risorsa per lo sviluppo economico, sociale, civile della montagna» è il titolo del convegno nazionale del Pci organizzato a Trento, l'1-2 dicembre. Ecco il programma dei lavori.

**LUNEDÌ 1 dicembre**
Ore 15: saluto del sindaco di Trento, arch. Adriano Goio; introduzione di Roberto Pellegrini, segretario Federazione Pci di Trento; relazione di Alder Tonino, consigliere regionale della Valle d'Aosta. Ore 16.30-19: dibattito.

**MARTEDÌ 2 dicembre**
Ore 9: dibattito. Ore 11: intervento di Mario Malossini, assessore provinciale al Turismo. Ore 12.30: intervento dell'on. Nicola Capria, ministro Turismo e Spettacolo. Ore 13.30: sospensione. Ore 15: dibattito. Ore 18: conclusioni dell'on. Gianfranco Borghini, della Direzione Pci.
Pubblichiamo di seguito un estratto del documento preparatorio.

## Premessa

Il turismo montano occupa un ruolo e una quota significativa nel comparto turistico nazionale. Esso ha rappresentato per diverse aree montane un'occasione di sviluppo, di crescita economica e civile. Un fattore fondamentale per migliorare le condizioni di vita in montagna, che ha avuto un ruolo decisivo nel contrastare l'esodo dalla montagna e che ha consentito il passaggio da un'economia fondata su un'agricoltura dalle incerte prospettive a una moderna economia terziaria. Ma lo sviluppo del turismo montano non può essere lasciato a quei modi di crescita casuali e spontanei, dietro ai quali si sono nascoste e si nascondono le speculazioni e il consumo irreversibile della materia prima del turismo: l'ambiente.

La qualità dell'ambiente, la preparazione professionale degli addetti, il livello delle attrezzature ricettive: questi sono gli elementi fondamentali sui quali misurare la qualità dell'offerta turistica italiana, anche in relazione alla concorrenza degli altri Paesi europei, in primo luogo quelli che circondano l'arco alpino.

Uno sviluppo razionale del turismo montano richiede, ancora più che per gli altri settori economici, di essere diretto con capacità e professionalità, con una programmazione attenta nell'uso dell'insieme delle risorse e una seria preparazione professionale degli addetti.

## La montagna è una risorsa

Nelle zone montane il turismo può essere l'attività economica trainante a patto che si persegua una giusta integrazione tra l'agricoltura e il turismo, unitamente alla presenza di sane attività industriali, artigianali e commerciali. Essenzialmente è la presenza di una valida attività agricola, quale condizione indispensabile e irrinunciabile per garantire lo sviluppo degli altri settori. In primo luogo per la conservazione dell'ambiente, inteso non solo come componente fisica ma come l'insieme armonico costituito dalla popolazione, vegetazione, fauna, insediamenti umani, prodotti, attività, tradizioni e costumi.

Si pongono quindi problemi seri nella valutazione del rapporto tra attività turistica e ambiente locale. La necessità di opporsi alla distruzione delle risorse naturali, ambientali e culturali non deve però limitarsi alla forma di una statica salvaguardia, ma deve tradursi in una «fruizione», controllata pubblicamente. Per queste ragioni è indispensabile una seria programmazione e pianificazione degli interventi e urgente è l'adozione delle procedure relative alla valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.) prima di decidere opere e insediamenti. Particolarmente urgente è inoltre l'adozione dei piani paesistici previsti dalla Legge n. 431 del 1985, anche al fine di superare, in positivo, l'attuale regime vincolistico che in parecchi casi ha fermato anche opere e attrezzature di interesse generale.

## Non c'è solo la neve

Troppo spesso, quando si pensa al turismo montano l'attenzione si concentra prevalentemente sul turismo invernale, che in questi anni ha attirato la maggior parte degli interessi economici e sociali, ma sarebbe sbagliato non dare giusto peso alle altre componenti del turismo:
— quello estivo che va sostenuto da un'attenta protezione e valorizzazione ambientale e con una moderna rete di infrastrutture, di servizi, di attrezzature per lo sport;
— quello legato alle terme;
— quello indotto dalle attività culturali (patrimonio storico-artistico, manifestazioni culturali, ecc.).

L'innovazione deve interessare anche la viabilità, lo stato dei trasporti, il sistema di informazioni, la qualità dei servizi commerciali, lo stato dell'ambiente e dei centri abitati, la fruibilità dei beni culturali, l'assistenza, ecc. Si impone una diversa qualità dell'intervento pubblico con incentivi finalizzati e non dispersi in modo casuale. Con una programmazione regionale all'altezza delle necessità di oggi, la quale affidi alle Comunità montane competenze e mezzi operativi per realizzare progetti integrati di sviluppo.

## Le vacanze sono cambiate

L'aumento del numero di persone che si concede una vacanza è accompagnato da un'evoluzione del concetto stesso di vacanza. Al bisogno di rigenerazione psico-fisica, di ricreazione, sempre più si aggiunge la ricerca di occasioni di crescita culturale, di conoscenza, di confronto per uno sviluppo complessivo della personalità.

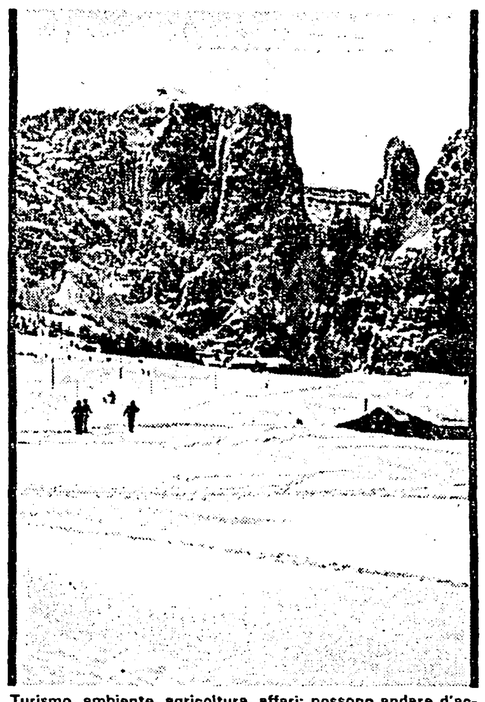
Il turismo diventa, oltre che un'esigenza di tutti, anche un bisogno che non può essere soddisfatto dalle tradizionali strutture dei centri turistici montani, ma che ha bisogno di un'azione pubblica per una fruibilità più ampia delle risorse naturali e culturali della montagna.

In questo contesto un rilievo particolare assume il ruolo svolto dalle guide alpine, dai maestri di sci, dalle guide della natura, per i quali si pongono problemi continui di aggiornamento professionale al fine di migliorare la preparazione tecnica e culturale. I bisogni nuovi espressi dalla domanda turistica rappresentano anche un'importante occasione per prolungare la stagione turistica.

Per questo è richiesto un ulteriore ampliamento della gamma di proposte; basta pensare allo sviluppo che ha avuto la pratica dello sci di fondo, o al turismo congressuale, allo sci alpinismo, al trekking, alla visita dei parchi e delle riserve naturali, all'escursionismo di alta montagna: queste sono alcune delle risposte che incontrano favori crescenti, soprattutto tra i giovani, tanto sul mercato nazionale che su quelli esteri.

## Gli sciatori non aumenteranno

Sulle ipotesi di un ulteriore forte aumento del numero degli sciatori da più parti si avanzano dei dubbi. Anche l'importante settore dell'industria di articoli sportivi vede ridimensionati i tassi di crescita. Le cause di questa stasi sono da ricercare da un lato nel costo sempre più elevato di una giornata di sci e, d'altro lato, nella concorrenza che viene da nuove forme di vacanza proposte all'utenza nel periodo invernale (viaggi, soggiorni in zone tropicali, ecc.).



**Turismo, ambiente, agricoltura, affari: possono andare d'accordo? Iniziativa privata e pubblica, fantasia, programmazione, coordinamento: ecco alcuni dei presupposti che indica il Pci.**

## Come contenere i prezzi?

Sull'aumento dei prezzi per una vacanza nelle grandi stazioni invernali italiane incidono molti fattori:
a) il tasso di inflazione italiano, per anni, il più alto fra i Paesi occidentali.
b) Il costo dei trasporti.
c) La concentrazione delle giornate di sci quasi unicamente nei dieci giorni di Natale e Capodanno e nel fine settimana, il che produce per negozi, ristoranti, alberghi e impianti di risalita, un'anomala distribuzione dei costi generali di gestione. Pesa in tal senso una politica scolastica di vacanza ancora imperniata nel nostro Paese sulle «grandi vacanze» dei tre mesi estivi, a differenza degli esempi di Francia, Svizzera, Germania e Austria. Situazione ancora aggravata dalla recente decisione del ministro della Pubblica Istruzione di limitare drasticamente le vacanze scolastiche. d) Il costo di costruzione degli impianti, degli alberghi e dei servizi sempre maggiore e che quindi assorbe sempre più denaro per ammortamenti e interessi. Per abbattere tali oneri non c'è confronto tra le misure adottate nel nostro Paese e quelle di altri Paesi europei, soprattutto in Francia dove si può usufruire di notevoli contributi da parte di pubblici poteri nella realizzazione di opere che rientrino nel quadro della programmazione generale;
e) I costi per la preparazione e battitura delle piste sono notevoli e che oggi gravano quasi esclusivamente sui gestori degli impianti di risalita. Le piste andrebbero invece considerate opere pubbliche a tutti gli effetti, infrastrutture indispensabili da costruirsi e gestirsi con interventi pubblici.

## Qualche paragone con l'estero

Per le politiche di intervento pubblico a sostegno del turismo montano in generale la situazione nel nostro Paese rispetto agli altri Paesi europei presenta diverse sperequazioni. In particolare: 1) le agevolazioni finanziarie per gli operatori sono inadeguate e comunque non confrontabili, ad esempio, con quelle francesi;

2) non esistono incentivi per le aziende che, consorziandosi, potrebbero costruire centri di classe internazionale e nello stesso tempo diminuire i loro costi di esercizio;

3) i centri turistici montani presentano soprattutto la caratteristica di avere numerosissime «seconde case» e pochissimi alberghi; 4) non esiste alcun incentivo per chi mette a disposizione dei turisti, la seconda casa o qualche stanza della propria abitazione. Ciò è normalissimo in Austria e Jugoslavia dove le «zimmer frei» sono numerosissime e vengono affittate per cifre da 10.000 a 15.000 lire per notte per persona, compresa la colazione al mattino; 5) particolarmente in Austria, i nuovi centri turistici sono costituiti da alberghi di limitate dimensioni, spesso a conduzione familiare e quindi con prezzi notevolmente inferiori ai nostri e con una cura che solo l'iniziativa privata e la competitività possono assicurare; 6) il costo dei pasti in ristorante è generalmente più elevato che nelle migliori stazioni straniere; 7) le autostrade in Svizzera e in Austria sono gratuite. Non esistono soprattutto le code ai caselli. Per quanto riguarda in particolare gli impianti di risalita, settore che registra una rapida evoluzione, è urgente un adeguamento della normativa nazionale (in parte vecchia di 20 anni) ed è necessaria un'unica regolamentazione tecnica su scala europea.

## Una strategia per gli alberghi

Molte imprese, tra il 70 e l'80%, sono di dimensioni piccole/medie, spesso ancora oggi a conduzione familiare. Il cuore degli attuali problemi dell'impresa alberghiera è costituito dai costi di gestione. Costi di gestione bassi, equivalgono a tariffe competitive. Ma per mantenere i costi di gestione al livello più basso possibile, due sono le strade; l'autosfruttamento tipico dell'impresa familiare (che tuttavia resiste, ne sono esempi la costa romagnola e il Trentino Alto Adige), oppure una direzione manageriale dell'impresa, capace di sfruttare in termini «industriali» l'organizzazione del personale e dei servizi, ciò che presuppone una precisa conoscenza dei fenomeni attuali del mercato turistico interno e internazionale e una puntuale capacità di collocare l'impresa sul mercato, scegliendo il proprio target di clienti con oculatezza.

In particolare sono urgenti alcuni interventi concreti: un istituto di credito centrale efficiente e a tassi fortemente agevolati; la riforma degli attuali meccanismi che regolano il mercato del lavoro; un impegno esteso e continuo da parte di Regioni ed Enti preposti per la formazione degli operatori turistici e del personale addetto, estendendo tale formazione anche a guide turistiche, animatori, ecc.; istituire con apposita legge dello Stato incentivi all'industria di esportazione, prevedendo particolari finanziamenti per l'innovazione tecnologica (telematica e informatica) e per i consorzi di servizi tra piccole e medie imprese; provvedimenti legislativi che estendano alle imprese alberghiere la fiscalizzazione degli oneri sociali e consentano la detassazione degli investimenti.

## L'agriturismo va rilanciato

L'agriturismo è inteso nel nostro Paese soprattutto come possibilità di integrazione del reddito agricolo, a differenza, ad esempio, della Svizzera che lo considera una diversificazione del prodotto turistico.

L'esperienza ha finora dimostrato che i migliori risultati, in termini di recupero dell'agricolura e delle potenzialità turistiche delle zone svantaggiate si ottengono con una politica di incentivi e con agevolazioni ben finalizzate. Ma è altrettanto indispensabile un forte e qualificato intervento pubblico, in quanto l'agriturismo presuppone: 1) un'adeguata preparazione culturale e professionale degli addetti; 2) strutture ricettive confortevoli, in rapporto agli standard tradizionali dell'agricoltura, in genere povera, di montagna; 3) la presenza di poli di attrazione, naturali o costruiti, necessari a stimolare e a indirizzare la domanda (in particolare attrezzature del tempo libero per rurali e cittadini, parchi e riserve naturali, valorizzazione dei prodotti tipici dell'agricoltura); 4) un'adeguata azione di promozione e commercializzazione.

## Un «prodotto» da promuovere

Un allungamento della stagione turistica in montagna e la conquista di nuove fasce di mercato dipendono da molti fattori (dallo scaglionamento delle ferie, alla modifica del calendario scolastico, a una diversifazione dell'offerta, ecc.) ma sono oggi strettamente legati anche all'efficacia dell'azione promozionale. La stessa scelta degli strumenti da utilizzare per una buona campagna promozionale non può essere lasciata all'improvvisazione ma richiede conoscenza del mercato e il ricorso a tecniche sofisticate di marketing.

A fronte di queste esigenze pesa l'assenza dell'Enit, che ha sempre riservato poca attenzione al turismo montano e che, da tempo, per la crisi che semiparalizza l'ente, ha rinunciato a svolgere quel ruolo di guida e di coordinamento di cui avrebbe bisogno il turismo nazionale.

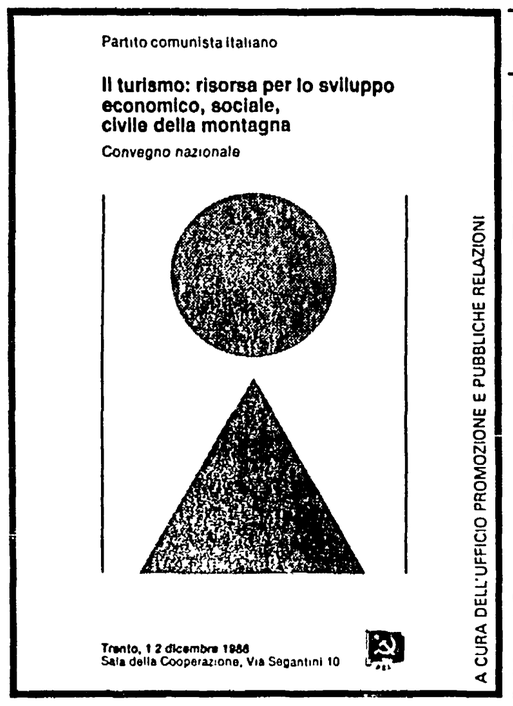
Un ruolo crescente è stato assunto in questo campo dalle Regioni, sia pure con differenze tra Regione e Regione. Troppo spesso però l'azione regionale si limita a campagne promozionali tradizionali, senza curare la necessaria unificazione tra promozione e commercializzazione. Occorre uno stretto coordinamento tra l'azione pubblica e quella dei privati.

Quanto costa una vacanza, tua per sempre, nel Residence Valtur di Cervinia?
Ad esempio una settimana bianca, costa £. 2.188.000 subito, e £. 142.000 per 36 mesi, I.V.A. esclusa.
Ti troverai in un posto fra i più "esclusivi" e usufruirai della gestione Valtur Casa, garanzia di esperienza e professionalità. La stessa, attraverso l'Interscambio, ti darà la possibilità di far vacanza in 20 altre località turistiche sparse in Europa.

Il Residence Valtur di Cervinia ti aspetta, pronto, arredato e corredato di tutto, dominato dalla maestosità del Cervino.
Vorremmo dirti molto di più sul Residence Valtur e sulla Proprietà Periodica gestita da Valtur Casa, ma lo spazio a disposizione non ce lo permette.
Se sei interessato telefona o spedisci il tagliando a uno degli indirizzi indicati.

Valtur Casa - via G. Caccini, 1 - 00198 ROMA
Tel. 06/854265 - 859611
Consultur S.p.a. - via Turati 29
20121 MILANO - Tel. 02/6554717

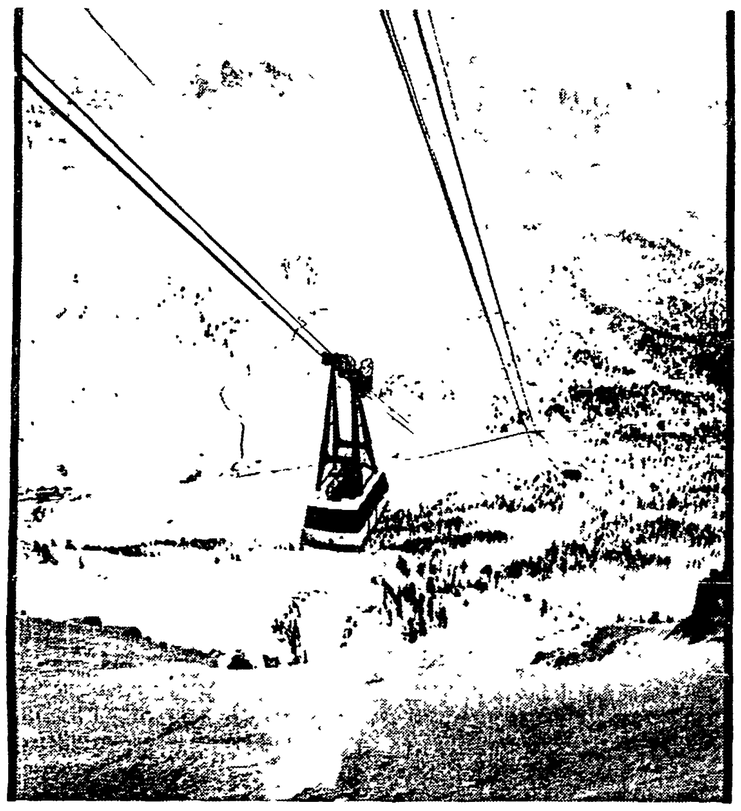
Desidero ulteriori informazioni sulla Proprietà Periodica a Cervinia
nome e cognome _____
professione _____
indirizzo _____
telefono _____
città _____




## TRENTINO: IL FUTURO È GIÀ COMINCIATO

# Quando si lavora per le vacanze degli anni '90

**Un movimento turistico «esploso» nel secondo dopoguerra - Il convegno di studi del Censis Un modello ricco di insegnamenti - Oltre 37 mila gli addetti, pari al 50 per cento della forza lavoro complessiva - Infrastrutture di alto livello**



L'alpinismo e il soggiorno montano per svago ha origini lontane, origini che, volendo, si potrebbero far risalire ad un paio di secoli fa, se non altro per stabilire un punto di partenza di un turismo, incerto ancora, che coinvolgeva soltanto personaggi illustri, regnanti, borghesi di vecchia data, artisti e pionieri delle scalate Ogni montagna che si rispetti, infatti, ha il suo Gotha. Le Dolomiti annoverano sovrani come Alberto I del Belgio, o Leopoldo II, e altra gente di sangue reale come l'Arciduca d'Asburgo, e artisti, scienziati come Enrico Fermi. Il Gruppo di Brenta potrebbe vantare, trascurando re e principi, il fior fiore dei primi arrampicatori inglesi, Ball, Tuckett, Compton, Forster e delle prime guide trentine, Nicolussi, Loss di Primiero, Dallagiacoma, Garbari, aggiungendo infine un compositore, Franz Lehar, l'autore della *Vedova allegra*, uno scrittore, Fogazzaro, e un Papa, Achille Ratti, che figura pure tra i nomi di spicco del Cervino, del Rosa e del Monte Bianco.

Fogazzaro, nel 1890, accompagnato dalla guida G B. Giordani, scalò addirittura la vetta della Tosa (2442 m.), un'impresa che gli suggerì una poesia: *«Bianca su l'ombre di Brenta si accampa e tace nel cielo / la Tosa cinta di morte e di spavento e di gelo...»*. Nel Gotha della Paganella invece si possono trovare i pionieri delle funivie che portano nomi di personaggi storici sorprendenti, quali Umberto Nobile e Cesare Battisti. Ma, forse, per rintracciare i primissimi passi dell'alpinismo, si devono sfogliare le pagine dedicate alle cronache settecentesche delle sofferte scalate al «Tetto d'Europa», al primato di Paccard e Balmat, festeggiato quest'anno in occasione del bicentenario, e alla successiva impresa (1787) dello scienziato ginevrino de Saussure. Poi c'è solo l'imbarazzo della scelta tra il grande Mummory, Byron, il re di Sassonia, Carducci e la Regina Margherita, Giacosa, ecc. Come si può capire da queste scarne citazioni, agli inizi fu un turismo d'élite, che ebbe pure lunga vita poiché il ceto medio scoprì le vacanze solo negli Anni Venti, del nostro secolo, ovviamente.

Il turismo di massa si sviluppa invece nell'ultimo dopoguerra e in particolare verso la fine degli Anni Cinquanta, con villeggiature senza pretese ma prolungate, soggiorni senza avventura che però mettono in moto un meccanismo mutevole, in continua evoluzione, che con l'andar del tempo produce una complessità incontrollabile. È questa la realtà degli Anni Ottanta. Insomma, è finita anche l'epoca del turismo di massa anonimo e statico, delle lunghe vacanze montane nelle pensioni o negli alberghi alla buona, l'«Alpino», normalmente, magari col bagno in comune. Oggi anche in montagna il turismo è una enciclopedia del comfort moderno è una grande impresa che esige cospicui capitali, qualificate gestioni imprenditoriali e nuove professionalità da terziario avanzato Conserva ancora una particolarità microeconomica, quella delle aziende a «conduzione familiare», ma in un contesto molto dinamico e in un apparato complessivo — comunale o di valle, se non addirittura provinciale come quello trentino — continuamente sollecitato ad operare con alto contenuto culturale per restare all'altezza sia di una nuova epoca, epoca di perenni trasformazioni, sia di un fenomeno di massa variegato, complesso, articolato, sempre più in espansione anche oltre i confini nazionali, addirittura a livello mondiale.

Nando Dalla Chiesa, sociologo della Bocconi, a tale proposito annota che *«a una diffusione di massa dell'esperienza-vacanza si accompagna una pluralità dei suoi modelli di fruizione, corrispondente pure alla pluralità degli stili di vita»*. Le analisi concordano e hanno trovato conferme anche al convegno di studi promosso dal Censis di Roma e dall'assessorato al Turismo della Provincia trentina, che si è svolto recentemente a Trento con la partecipazione di esperti, economisti, sociologi delle università di Milano (Bocconi), Pavia, Venezia, Bologna, Padova, Trento (Secchi, Dalla Chiesa, Camagni, Costa, Gardini, Iannaccone Pazzi, Cerea, Borzaga, Gios), del ministro De Michelis, del presidente della Provincia Angeli, dell'assessore provinciale Malossini, che ha pure concluso i lavori, del vicesindaco di Trento Guarino.

La relazione introduttiva, sviluppata da Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, sul tema «Evoluzione sociale e strategia per il terziario turistico», segnalava appunto la fine di un'epoca e l'insorgere di nuove problematiche pure connesse con l'inarrestabile crescita di un turismo sempre più di massa che «strapa» dalle sue mete, squilibrando ambienti naturali, strutture e centri abitati, per non dire città intere come Venezia, o Firenze Si delineavano così i contorni dell'«industria delle vacanze» degli Anni Novanta, di una società proiettata verso progetti avveniristici da «2001».

Per le verifiche di queste analisi, al termine di una sintesi storica dell'evoluzione turistica, emergeva come miglior modello la vicenda del Trentino, ricca di insegnamenti, segnata com'è non solo da antica tradizione ed esperienze secolari, ma anche da un susseguirsi di successi derivante sia da un incomparabile patrimonio naturale che da equilibrati interventi umani. La formula vincente, sintetizzata anche da De Rita, è pressappoco questa: il Trentino non rincorre i successi, il suo sviluppo e i suoi progressi turistici appaiono più lenti rispetto ai ritmi di espansione della domanda perché sono ragionati. Così è diventato il territorio turisticamente più qualificato d'Italia, per non dire d'Europa, nonostante il primato regionale sotto il profilo numerico degli arrivi e delle presenze.

Le strabilianti dimensioni e i contorni del primato trentino, li ha forniti l'assessore della Provincia autonoma di Trento, Mario Malossini, in apertura dello stesso convegno del Censis, precisando che *«gli alberghi attualmente sono 1 845 con 80 981 posti letto La ricettività trentina in questi ultimi anni si è notevolmente sviluppata e qualificata, se è vero che possiamo rilevare il seguente dato: nel solo periodo 1981/86 sono stati effettuati investimenti nel settore alberghiero per un importo di 213,3 miliardi, sul quali l'ente pubblico ha riservato una attivazione dello specifico strumento legislativo ai fini contributivi. Ciò ha consentito una risposta in termini di quantità e di qualità alla domanda turistica premente, che nell'85 ha raggiunto i 2.334.694 arrivi con 22 milioni e 112.899 presenze. E già posso dire, per il periodo gennaio/settembre di quest'anno, che gli arrivi sono stati 2.305.940 con un aumento del 5,3 per cento e le presenze 22.240.284 con un incremento del 4,5 per cento sullo stesso periodo dell'85»*.

Inoltre, nel Trentino, che ormai guida la graduatoria delle regioni turistiche, il turismo, con circa 37 mila addetti (indotto compreso), rappresenta il 50 per cento della forza lavoro complessiva. Ciò non solo conferma una precisa vocazione e il fascino naturale di un territorio, ma rivela sia l'importanza economica che la grande potenzialità del settore. Non a caso quindi qui si svolgono con una certa frequenza seminari come quelli dei medici «Sanita Neve», o sul clima montano, sul termalismo, e convegni come quelli sulle città alpine, del Censis e dell'assessorato provinciale «Turismo, società, lavoro», o del Pci che si svolge in questi giorni a Trento sul turismo nelle Alpi.

Il fatto è che il Trentino, con il suo territorio tutto montano, ricco di bellezze naturali incontaminate, vario anche nelle altitudini, tutto servito da comode strade e da mezzi di trasporto; con la sua tradizione e la sua esperienza che risalgono ai tempi del turismo d'élite; con le sue articolate strutture ricettive di ogni tipo, gestite con grande senso dell'ospitalità, che non hanno mai ignorato l'importanza di un corretto rapporto tra servizio e prezzi; con le sue offerte diversificate che rispondono non solo alle esigenze di tutte le stagioni (per l'inverno funzionano addirittura oltre 50 attrezzatissimi centri sciistici), ma a tutti i generi e i tipi di turismo, meno quello marino, ovviamente, senza ignorare i pregi del Garda e di altri laghi; con tutto questo, e altro, il Trentino si presenta come la regione turisticamente più completa e avanzata (qui il futuro è già cominciato, hanno detto al convegno del Censis), e quindi come l'osservatorio ottimale e il «centro di studi» non solo onnicomprensivo e più qualificato, ma particolarmente sensibile e interessato al variare dei gusti e delle mode, alle innovazioni e alle problematiche del turismo.

Si spiega così anche la proposta di considerare il Trentino come «laboratorio permanente di analisi e sperimentazione», una proposta particolarmente interessante e utile in Italia, dove la cultura turistica e la ricerca, naturalmente, è ancora carente, che l'assessore Malossini ha motivato sia con argomenti riguardanti la difesa dei traguardi e dei primati qualificanti del Trentino, che ha come premessa la ricerca e quindi la crescita culturale e l'aggiornamento, sia segnalando le trasformazioni in atto anche in questo campo e un futuro già ipotecato da un turismo di massa che sta diventando un «consumo primario» intrecciato con l'ecologia, l'urbanistica, la sanità, i trasporti, il commercio, l'agricoltura, l'industria, il credito, i servizi, l'arte, l'istruzione e tutta la *gamma dei fattori umani per* non dire personali, compresi l'età, il lavoro, il sesso, le preferenze culturali, ricreative, sportive, ecc.

Insomma, per avere successo, per rispondere adeguatamente alla nuova domanda di turismo, sempre più esigente e complessa, non si può dormire sugli allori e tanto meno abbandonarsi alla pigrizia mentale. E il Trentino queste cose le sa.

## Nel 1985 oltre 22 milioni di presenze turistiche

# Viaggi oltre i mille metri facili come in ascensore

**Uno sciatore durante una discesa sulle piste delle Dolomiti del Brenta. Nella foto a sinistra, una teleferica al passo San Pellegrino. In basso, sciatori in attesa di servirsi di un impianto di risalita.**

### *Duecentoventitré comuni e quasi trecento laghi*

*Ecco, in sintesi, le potenzialità turistiche del Trentino:*
SUPERFICIE: 6 212,66 kmq
COMUNI: 223, tutti qualificati di montagna (73 comuni trentini sorgono tra gli 800 e i 1500 m. di altitudine).
LAGHI: 300, tra cui il Garda e quello di Caldonazzo, il più grande del Trentino, con una superficie di 5,62 kmq Complessivamente coprono una superficie di 36 kmq: i più importanti e i più noti, per bellezza e vastità, sono 40, coprono una superficie di 32,23 kmq e si trovano tra i 65 e i 1200 m. di quota; gli altri laghi, quasi tutti di origine glaciale, si trovano tra i 1500 e i 3200 m. di quota.
FIUMI: 8, Adige, Avisio, Noce, Fersina, Leno di Vallarsa, Leno di Terragnolo, Sarca, Chiese, Brenta.
CASCATE: 45 comprendendo solo quelle di rilievo, cioè che sono da annoverare tra le più note attrattive naturalistiche del Trentino (segnaliamo in particolare le cascate di Nardis — 100 metri — e del Lares, la più spettacolare — precipita da oltre 200 m. con balzi successivi — in Val di Genova.
TERME: 7, Levico, Vetriolo, Roncegno in Valsugana; Comàno in Val Giudicarie; Rabbi, Pejo, Sant'Orsola. Inoltre, sorgenti di acque minerali si trovano a Brésimo, nella valle omonima; Carano, Cavelonte in Val di Fiemme; Contrin, Duron, Pozza in Val di Fassa; Sella di Valsugana, Caldonazzo, Centa, Campi di Riva, Fondo, Valle di Pinè, Fonte dell'Acquaforte e in alcune altre località.
PARCHI: 3, dello Stelvio, Brenta-Adamello, Paneveggio-Pale di San Martino. Segnaliamo la riserva integrale delle Tre Cime del Bondone, la riserva del monte Baldo e le zone di interesse botanico dei Lessini e della Val di Ledro.
BOSCHI e FORESTE: coprono 300 mila ettari, cioè poco meno del 50 per cento del territorio provinciale. I boschi con piante d'alto fusto, pinete e abetaie, ricoprono 190 mila ettari.
CENTRI DI SOGGIORNO: tutto il territorio offre motivi di interesse turistico.
*STAZIONI INVERNALI: 50.*
STAZIONI CLIMATICHE GARDESANE: 4, Riva, Arco, Torbole, Nago e zone circostanti interessate dal microclima che permette la coltura degli ulivi.
CAPACITA RICETTIVA: 1.845 alberghi con 80 981 posti letto; 320 affittacamere con 10 mila posti letto; oltre 200 mila posti letto in case, appartamenti, campeggi (20 mila), colonie, rifugi alpini (3 500), agroturismo.
RISTORANTI: 2 500, con una cucina favorita dall'abbondanza di prodotti locali, formaggi, frutta, pesci, vini e spumanti, in particolare.
STRADE: 750 km statali, 1 300 km provinciali, 5 000 forestali (vietati ai motori), 5 000 km di sentieri segnati.
IMPIANTI INVERNALI: 365 di risalita di cui 19 funivie, 7 telecabine automatiche, 115 telecabine e seggiovie, 225 sciovie, con una portata di 250 mila persone/ora, al servizio di 480 km di piste battute da 170 gatti delle nevi (280 i km per il fondo, 22 sistemi di skipass di cui 15 computerizzati).
SCUOLE: 64, con 988 maestri di sci e 134 maestri per il fondo.
PATTINAGGIO: 4 stadi del ghiaccio, 5 piste per la velocità.
PISCINE: 8 coperte, pubbliche, invernali.
INNEVAMENTI ARTIFICIALI: 12.

Immagini e descrizioni non bastano per conoscere, capire e apprezzare il Trentino bisogna visitarlo, frequentarlo, «viverlo». Altrimenti si corre il rischio di averne idee e concezioni riduttive, sbagliate. Articoli e fotografie possono affascinare, suscitare interesse, ma non potranno mai dare il senso delle grandi dimensioni, degli spazi che sembrano infiniti, della magia dei silenzi ovattati, delle luci, della maestosità di certi scenari alpini. Specialmente d'inverno, pensando ai tre milioni di italiani che praticano lo sci, suggestionti dalle attrattive e dalle attrezzature del «pianeta neve» trentino, si possono immaginare situazioni e disagi totalmente inesistenti nella realtà: strade anguste, piste e impianti di risalita affollati. Invece, la realtà è un'altra.

È vero, il Trentino batte tanti primati nelle presenze turistiche (22 milioni nell'85), anche in quelle invernali, ma non si può parlare ancora di «affollamento» e di traffico difficoltoso. Ci sono ancora tanti spazi liberi e 365 impianti di risalita, 480 km di piste alpine e 280 km di piste da fondo. Insomma, la situazione reale è un'altra cosa, non presenta simili disagi. Presenta le conferme di successi turistici.

L'equivoco può nascere soltanto nei turisti che non conoscono il sistema montuoso del Trentino, che devono lavorare di immaginazione sommando una serie di montagne, di grandi montagne, impervie, fasciate di nubi, impraticabili d'inverno, magari segnate ancora e soltanto da mulattiere, dove scarseggiano i grandi spazi per gli sport invernali di massa. L'immaginazione in questo caso gioca brutti scherzi e confonde un territorio aperto, luminoso, incantevole con scenari captati nei film di Dracula. Anche nella stagione invernale la realtà è molto più bella, dunque, segna una sconfitta dell'immaginazione.

Il fatto è che il territorio trentino offre non tanto una «somma di monti» quanto un susseguirsi di «gruppi montuosi» caratterizzati da ampie vallate, dolci ripiani verdeggianti, altopiani, declivi degradanti verso il fondovalle, gradini pianeggianti o leggermente ondulati, convalli, spaziose selle prative, da cui emergono piattaforme rocciose, versanti ripidissimi e altissimi, guglie, campanili, crode. È vero quello che ha scritto in proposito Gorfer: «Nessun'altra regione delle Alpi accoglie, come il Trentino, tante varietà di rocce e di gruppi montuosi, così ricca diversità d'ambiente» Ed ogni «gruppo», o catena montuosa, offre grandi spazi agli sport invernali.

E i «gruppi» sono tanti, suddivisi da solchi vallivi, e divisi in due parti dalla grande valle dell'Adige, che hanno favorito la creazione di una comoda e ben articolata rete stradale imperniata sull'Autostrada del Brennero e 20 strade statali L'Autobrennero è come un grande atrio sempre aperto e disponibile che porta a 4 gruppi di «ascensori» per quote oltre i mille metri: Rovereto, Trento, S. Michele all'Adige, Egna-Ora, svincoli di partenza per gran parte delle catene montuose e delle stazioni invernali trentine, cominciando dal «Gruppo del Baldo» delimitato dalla valle del Cameras, dal Garda e dalla val d'Adige (è lungo 38 km). La vetta più alta raggiunge i 2 220 metri. Segue il Gruppo del Bondone, noto anche come la «montagna di Trento», che si sviluppa per 28 km tra il bacino gardesano, le valli d'Adige e Sarca Cima Cornetto è a quota 2.179.

Più ad occidente sorge il Gruppo del Pasubio e della Vigolana, dove, oltre i mille metri, si trova il grande altopiano di Folgaria e Lavarone (come a 2 236), Pasubio (2 150), Vigolana (2 060 m) e Cornetto. Poi si incontrano la catena Gaza-Paganella (2.124 m), lunga 21 km, che fiancheggia sulla val d'Adige e fa da versante all'altopiano dei tre comuni (oltre i mille m), Fai, Andalo, Molveno; e il «Gruppo di Brenta», compatto sistema montuoso dolomitico, lungo 42 km e largo 15, circondato dalle valli Rendena, di Non e di Sole. Cima Tosa è a quota 3.173 m, cima Brenta a 3 150. AL termine della val di Sole e del Trentino Occidentale troviamo il Gruppo Adamello (3 554 m)-Presanella (3 556 m), che interessa pure le valli di Genova, Rendena, il Passo del Tonale, dove si scia anche in estate, e l'Ortles (3 899 m)-Cevedale (3 764 m) che fa parte del Parco dello Stelvio

Ad oriente dell'Autobrennero si incontrano le Alpi dell'Avisio, regione montuosa che dalla confluenza dell'Avisio nell'Adige si incunea fino al Gruppo del Latemar (cima Valsorda a 2.752 m); le Dolomiti della val di Fassa, che il Passo di Costalunga separa dal Latemar, mentre i passi del Sella e del Pordoi aprono le strade per la val Gardena e Cortina. Il passo Fedaia separa questi monti dal Gruppo della Marmolada. Le Dolomiti fassane inoltre comprendono i sottogruppi del Catinaccio (Catinaccio d'Antermoia a quota 3 004 m), del Sella (Piz Boé, 3.151 m), Sassolungo (3.181 m). Anche il Gruppo della Marmolada sorge nell'alta val di Fassa (punta Penia, 3 343 m) e si sviluppa lungo il sottogruppo del Collac fino al passo S. Nicolò che lo separa dalla catena dei Monzoni.

Infine, si arriva al passo S. Pellegrino che separa i Monzoni dalla lunga catena del Lagorai e al Gruppo delle Pale di S. Martino. La cima più alta del Lagorai, di Cece, tra i passi Manghen e Rolle, raggiunge i 2 772 m. Tra le Pale invece spicca la cima della Vezzana (3 193 m). Più a sud, verso il passo del Brocon, troviamo il gruppo di Cima d'Asta (2 847 m), monte Croce, Panarotta, monte Còppolo, sempre oltre i 2 000 m

Come si vede — e non abbiamo esaurito l'inventario dei gruppi montuosi e non abbiamo parlato dei ghiacciai —, il Trentino può offrire alle vacanze e agli sport invernali spazi immensi: sembra perfino che qui la natura benigna abbia voluto creare il «regno dello sciatore», un regno moderno, naturalmente, ma pure consapevole dei valori ambientali



# In rilievo le terme, gli alberghi e la «dimensione dell'accoglienza»

Pare che l'immenso sviluppo del turismo abbia inaridito un poco l'arte dell'ospitalità. Un noto sociologo ha scritto addirittura che è un male del nostro tempo: viviamo, cioè, «in una società che ha perduto la dimensione dell'accoglienza». De Rita, segretario generale del Censis, dal canto suo, al convegno di Trento, ha segnalato il caso dei saccopelisti di Venezia come sintomo di un «fastidio» verso il turista, un segnale che deve far riflettere specialmente gli operatori, perché è in netto contrasto con la nuova qualità della domanda turistica caratterizzata da una maggiore carica umana, da un'esigenza di stabilire buoni rapporti umani non solo nell'albergo ma nella stessa comunità ospitante, forse per compensare l'aridità della vita quotidiana.

Altre novità emergenti dal movimento turistico riguardano, com'è ovvio, l'ambiente naturale e la diversificazione dell'offerta che non deve essere frammentaria ma offrire «proposte» da esplorare, elementi materiali e culturali possibilmente abbinati a vari itinerari. Sotto questi aspetti, le analisi fatte al convegno del Censis da esperti e studiosi sulla base della realtà e dei comportamenti turistici, hanno rilevato che il Trentino è sulla buona strada e che con poche correzioni potrebbe rispondere pienamente anche a questa nuova richiesta di «vacanze più umane», di offerte complesse e qualificate e di attenzioni per il potenziamento delle diversificazioni turistiche.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, al convegno del Censis è stato segnalato in particolare lo sforzo dei trentini per qualificare le vocazioni turistiche, intanto sulla base delle caratteristiche ambientali delle varie zone, lacuale o d'arte, escursionistico d'alta quota o familiare, o climatico, estivo e invernale, eccetera; e poi in altre direzioni, congressuale, termale, della terza età, per giovani, velisti o appassionati di surf, agroturistico. Qui si ritracciano già i segni di un senso umano dell'ospitalità, di una particolare sensibilità sociale, che si è manifestata pienamente a Levico, alla premiazione per il concorso di poesia, pittura e scultura per gli anziani, che ha coinvolto festosamente tutta la comunità locale, oltre ai duemila concorrenti.

Infine, non si devono ignorare gli studi e i seminari sui climi montani, sulle applicazioni termali, sul tema «Sanità Neve», che rivelano una voglia di combattere le improvvisazioni per un'offerta turistica che va oltre il puro soggiorno. Inutile aggiungere i risultati ottenuti in particolare nelle cure praticate alle terme di Levico e di Comano, riconosciuti anche da sanitari di ogni parte d'Italia.

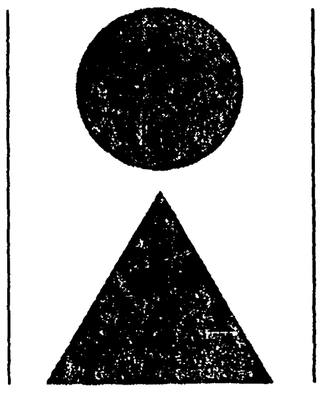
Per quanto riguarda gli alberghi si deve dire che negli anni 80 non solo sono stati investiti circa 215 miliardi per miglioramenti, ma si è pure provveduto in diversi modi alla qualificazione del personale. Il prof. Carlo Secchi, dell'università Bocconi, a Trento ha elogiato sia il potenziamento della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera trentina, sia il senso dell'ospitalità che caratterizza i gerenti degli esercizi pubblici e gli stessi abitanti dei centri turistici. Non a caso i posti letto nell'extra-alberghiero sono raddoppiati negli ultimi sei anni ed è in atto un particolare sforzo per qualificare ulteriormente l'enogastronomia locale. Ciò è pure reso possibile dal carattere delle attività economiche che per il 90 per cento sono a «conduzione familiare». E su questa strada il Trentino vuole andare ancora più avanti: l'assessore al Turismo, Malossini, al convegno del Censis, ha pure proposto «un laboratorio di risorse umane, in cui si investa per accrescere il capitale umano».

servizi a cura di **Alfredo Pozzi**

Partito comunista italiano

**Il turismo: risorsa per lo sviluppo economico, sociale, civile della montagna**

Convegno nazionale



Trento, 12 dicembre 1986
Sala della Cooperazione, Via Segantini 10

A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE E PUBBLICHE RELAZIONI

# Per uno sviluppo guidato I.T.V. (Iniziative Turistiche Valdigne) Intervista ad Angelo Sanguineti

L'I.T.V. è nata nel luglio del 1982 per iniziativa delle Funivie Val Veny S.p.A.: a quale scopo?

«Per incentivare, in proprio o presso altri, tutti i progetti tesi ad aumentare e migliorare la ricettività del comprensorio del Valdigne attraverso la creazione di posti letto a rotazione d'uso», precisa Angelo Sanguineti che è il presidente dell'I.T.V.

Due osservazioni, entrambe di contenuto: la prima su Valdigne, ovvero il comprensorio su cui si situa Courmayeur, piuttosto che Courmayeur. Ciò vuol dire interesse verso le altre località, La Thuille, Pré St. Didier, Morgex, La Salle o politica avveduta sul territorio? Seconda osservazione: concetto della rotazione, quindi niente seconde cose, o, per rimanere ad una definizione di Piero Savoretti: niente letti in camere morte?

«Rispondo volentieri. Valdigne: noi riteniamo che tutto il comprensorio, e non solo la località regina, deve essere interessato allo sviluppo, attraverso l'individuazione di esatte strategie. La "Funivie Val Veny", nel suo piano di sviluppo, deve e vuole, al momento in cui programma una crescita della presenza sugli impianti, porsi il problema della ricettività in senso qualitativo e quantitativo. Seconde case: sono sotto gli occhi di tutti e non è opportuno spendervi una sola parola. Residence, alberghi, strutture per il turista inserite armonicamente nel territorio, sono produttrici di ricchezza».

In altre parole non si può vendere solo il biglietto delle piste, anche se tra le migliori del mondo e nelle località tra le più belle del mondo, ma un servizio nella sua interezza di offerta?

«Esattamente. Bisogna poi perseguire l'obbiettivo di aumentare la media dei frequentatori infrasettimanali, adottando le scelte politiche per favorirne la presenza. Impianti stracolmi i giorni festivi e prefestivi e solo parzialmente utilizzati gli altri giorni: non è risultato positivo né per l'Azienda né per l'utente né per la comunità in cui l'impresa si situa, ed insieme alla quale deve procedere nello sviluppo».

Chiarissimo il concetto. Perché la formula della multiproprietà vi è parsa, oggi al Residence Universo di Prè St. Didier, domani in quelle opere che state progettando nel Valdigne, la più adatta come strumento?

«Per alcune precise ragioni. Vediamo di sintetizzarle così: la multiproprietà consente di diventare proprietari a tutti gli effetti di una seconda casa, ma a fronte di una spesa che si rapporta al solo periodo di uso. La multiproprietà, quando è gestita correttamente ed efficacemente, torniamo al concetto di servizio seppur da altra angolazione, elimina gli svantaggi, piuttosto pesanti, della seconda casa conservandone i vantaggi con l'aggiunta che il proprietario si trova ad usufruire di tutti i servizi tipici di una ospitalità alberghiera di ottimo livello».

Vorrei aggiungere come annotazione personale di chi, come me, vive e lavora in Valle, che Prè St. Didier si è trasformata da quando è entrato in funzione il Residence Universo. Questo ci riconduce alla politica del territorio di cui si diceva in apertura. «E a confronti con scelte di altro tipo che impongono alla comunità soluzioni cadute dall'alto, senza riferimenti alla realtà di ogni singolo paese».

A proposito di realtà specifiche, Prè St. Didier vuol dire Terme. Il turismo termale, secondo i profondi studi condotti anche dalla Val Veny, è una scelta vincente oggi e ancor più domani. A che punto sta il progetto Terme?

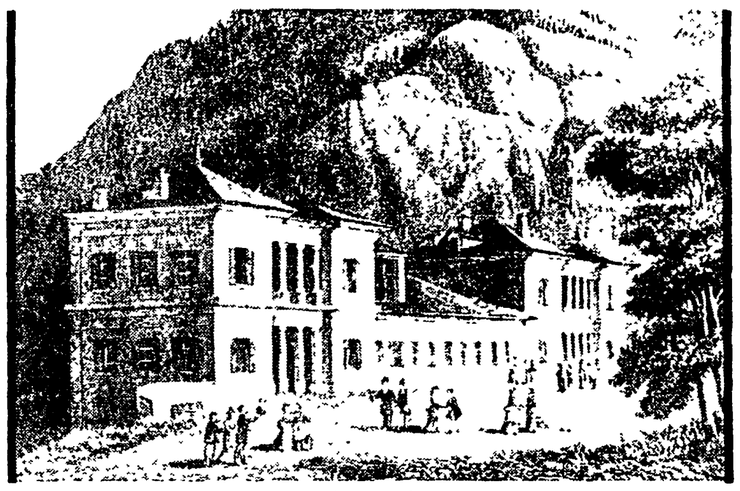
«La Regione si sta attivamente occupando del nuovo Istituto Termale a Prè St. Didier; tutto fa ritenere che le Terme possano finalmente diventare un fatto compiuto e dare realtà attuale ad una antica tradizione, e vocazione, della zona. Si estenderebbe così la stagione turistica anche ai periodi primaverile e autunnale». (Per informazioni rivolgersi a: I.T.V. S.p.A., Strada Regionale, 47, 11013 Courmayeur, Tel. 0165/841021).

**Luciano Bianchi**

*Courmayeur Mont-Blanc*
*Il fascino della tradizione*
*l'imprenditorialità del futuro*

# Funivie Val Veny

**La stagione apre proprio oggi - La gara di Coppa del Mondo femminile si svolgerà il 18 dicembre - Una preparazione adeguata agli obiettivi**



**Una stampa dell'Ottocento delle Terme di Pré-Saint-Didier. Il rilancio termale è fondamento per lo sviluppo del paese e della intera Valdigne**

Piero Savoretti nel presentare, tempo fa, il programma «Orizzonte 1990», ovvero la pianificazione per gli immediati anni a venire, ebbe a dire: «Nel turismo sono stati fatti colossali investimenti da parte di tutti sia i paesi avanzati, socialisti, terzo mondo tutti hanno puntato sul turismo (e da tutti abbiamo da imparare in fatto di efficienza).

«In Funivie Val Veny sia quando abbiamo impostato la nostra strategia, sia in fase di progetto e poi ogni anno, fedeli al principio "sapere di non sapere" siamo sempre andati in giro per il mondo a vedere lo stato dell'arte a imparare dalla ncorrenza turistica e non solo quella delle stazioni sciistiche ma in generale».

Grazie ad una tale filosofia imprenditoriale, di imprenditore che opera sul territorio e per il territorio, la Val Veny si presenta per la stagione 1986-1987 non con un ottimismo altrove di rito, ma con una preparazione adeguata all'obbiettivo.

«L'obbiettivo» sono ancora parole di Savoretti per sopravvivere e progredire è quello di migliorare sensibilmente l'offerta complessiva. Le stazioni devono crescere, probabilmente: ricettività, impianti, servizi, infrastrutture per dopo sci, ecc. La maggior parte delle stazioni concorrenti hanno oggi un'offerta ed un'organizzazione commerciale migliore della nostra.

Quindi per il turismo in Valle abbiamo tante cose da fare tutti assieme: dobbiamo soprattutto recuperare il gap commerciale nei confronti della concorrenza sempre più aperta. Dobbiamo adottare tutte quelle tecnologie di avanguardia che ci possono aiutare, per esempio abbiamo con ottica turismatica creare il nostro sistema di prenotazione centralizzata e cmputerizzata per l'utenza Valle d'Aosta collegata in tempo reale con i grandi sistemi nazionali ed internazionali. Dobbiamo fare aggressive, qualificate azioni promozionali unitarie (sempre utilizzando tecnologie d'avanguardia) per conquistare maggiormente il mercato italiano e l'utenza nazionale.

Idee chiare che poggiamo su un'utenza nazionale (anche se venata di sentimento). Ecco alcune valutazioni delle incomparabili caratteristiche di Courmayeur così sintetizzabili:

Courmayeur Mont Blanc gode di fama secolare, ambiente «unico» e conpaesaggi di incommensurabile bellezza ed imponenza. Courmayeur è il centro di grandi vie di comunicazione (tunnel Monte Bianco) servita da due aeroporti intercontinentali (Ginevra e Malpensa) e da due internazionali (Caselle e Linate). Courmayeur ha nel raggio di 200 km il triangolo italiano più importante (Piemonte, Lombardia, Liguria) con oltre 10 milioni di persone ed alto reddito ed un importante hinterland francese e svizzero (Cantone di Svizzera).

Courmayeur si trova ad una altitudine ideale 1224 mt. Il «domaine», «skloble» tra 1500 e 3470 mt. È protetto dai venti ed ha discese prestigiose: la de glace (da Punta Helburener 3470 mt. a Chamonix 1035 mt.), la discesa sul ghiacciaio da Toula 3400 mt. fino ad Entreves e lo sci sui ghiacciai con l'elicottero.

Courmayeur possiede l'ottava meraviglia del mondo: con una lunghezza di 5,5 km la funivia orizzontale liason Italia-Francia che collega Punta Helburener all'Aguille du Midi, offre uno spettacolo unico del Massiccio del Monte Bianco.

Ritornando alla stagione 1986-1987, la grande novità è l'impianto di innevamento artificiale, il più moderno del mondo, che non solo ha consentito un'apertura programmata degli impianti, ma permetterà un continuo ripristino e miglioramento delle piste nel corso delle stagioni invernali.

Oltre ai «cannoni» per la produzione di neve, molti altri lavori sono stati fatti durante l'estate ed in particolare il completo ammodernamento delle tre seggiovie Zerotta, Dzeleuna, Peindeint con sostituzione di tutte le seggiovie; inoltre l'inerbimento di numerose piste e il potenziamento della flotta di mezzi battipista.

È stata completata la stazione a monte della telecabina del Checronit con annessi sala di attesa per il pubblico e garage per i battipista. Buone notizie anche sul fronte dei prezzi: il ritocco è stato di misura inferiore all'aumento dei costi e all'inflazione, ragioni per cui si confida in un ottimo flusso di clientela, soprattutto nei giorni feriali nei quali la potenzialità dei impianti di risalita è attualmente sottoutilizzata.

# Coop e turismo in Valle

«Programma Vacanze» è a tutti gli effetti una emanazione della Lega delle Cooperative e Mutue. Nata dalla cooperativa «Programma Arredo» di Milano per intervenire in un settore di mercato di sicuro avvenire, non ancora esplorato da esperienze cooperative. La scelta della Valle d'Aosta, del Valdigne, di Pré St. Didier, come prima realizzazione, si giustifica e per la qualità dell'insediamento e per la collaborazione con un partner, la Funivie Val Veny S.p.A., di sicura affidabilità e di visione lungimirante.

Sul piano operativo l'offerta al mondo della cooperazione della alternativa tra soggiorno in normale affitto ed acquisto in multiproprietà, risponde ad una ricerca e ad uno studio delle attuali tendenze.

D'altro canto la stagione estiva 1986, che ha segnato il debutto dell'iniziativa, ha confermato, in entrambe le direzioni, con la positiva risposta dello specifico mercato, la validità del concetto ispiratore. In particolare la multiproprietà, realizzata con presupposti di qualità e di correttezza del servizio, ha dimostrato di essere forma perfettamente corrispondente al destinatario, il cooperatore, che risolto il problema della prima casa desidera evitare gli ormai conosciuti rischi e pericoli della seconda casa, pur assicurandosi la possibilità di soggiornare in località di prestigio, nei tempi e nei modi dovuti.

Va ricordato che ricondurre l'iniziativa di «Programma Vacanze» alla matrice della Lega delle Cooperative e Mutue non è tanto un problema di identità, quanto rivendicare un aggiornamento della cooperazione alle esigenze dei tempi. «Programma Vacanze» che agisce in sintonia con la Lega regionale Valdostana, ha anche, per ragioni di miglior servizio, costituito una propria sede a Pont St. Martin, via Verna n. 16.

Certamente all'iniziativa di Pré St. Didier faranno seguito, anche per diversificare l'offerta, altre realizzazioni sempre rivolte al mercato della cooperazione, vastissimo come potenzialità, ancora inespresse in taluni settori. Va precisato, infine, che tutte le realizzazioni di «Programma Vacanze» saranno compiute nel pieno rispetto delle caratteristiche e delle esigenze del territorio, sì da costituire integrazioni e collaborazioni delle realtà locali.

**programmavacanze**

**Propone per il tuo inverno indimenticabili vacanze a**

**PRE' SAINT DIDIER - COURMAYEUR**

**Valle d'Aosta, presso il Residence Universo**

Il «Residence Universo», punto di partenza per le Vostre vacanze sulla neve, si trova in uno dei luoghi più suggestivi della Val d'Aosta.
100 chilometri di piste, nella vicina Courmayeur, servite da impianti di risalita fra i più moderni d'Europa. Altri 50 chilometri di piste nella vicina La Thuille.
Gli ospiti del «Residence Universo» godono di riduzioni sugli impianti di risalita.

**REGALATI UNA VACANZA SUL MONTE BIANCO.**

Prezzi per appartamento per soggiorni settimanali:

| | 6/12 20/12 10/1-7/2 21/3-11/4 | 7/2-21/3 11/4-25/4 | 20/12-10/1 |
|---|---|---|---|
| Appartamento tipo A | 430 000 | 580 000 | 830 000 |
| Appartamento tipo B | 540 000 | 720 000 | 1 100 000 |

**APPARTAMENTO TIPO A** monolocale per quattro persone suddiviso da un grigliato in legno che separa la parte giorno, con due letti a castello a scomparsa, da quella notte con un divano letto matrimoniale, angolo cottura, bagno con box doccia

**APPARTAMENTO TIPO B** bilocale per cinque persone formato da un soggiorno con tre letti a scomparsa ed angolo cottura incassato, camera con letto matrimoniale, bagno con box doccia

*I prezzi comprendono servizio portineria per 16 ore giornaliere, costi energetici, biancheria, pulizia settimanale appartamento (escluso angolo cottura) servizio navetta per Courmayeur, tassa di soggiorno — Deposito cauzionale lire 200 000 per appartamento*

nazionale cooperative e mutue
lega

**Per informazioni**
**PROGRAMMAVACANZE**
**Viale Brianza 20 - Milano - Tel. (02) 2870541**

organizzazione tecnica italturist

CAPITOLO NUOVO DI UNA STORIA ANTICA

# Pinot di Pinot®

## Solo Pinot e il meglio dei Pinot

*Dalla selezione dei migliori Pinot d'Italia, abbiamo creato Pinot di Pinot, un grande vino secco, completo ed equilibrato, come vuole la più alta enologia mondiale.*

*Un grande vino secco come Pinot di Pinot poteva nascere solo da uve Pinot. Ma non basta. Abbiamo scelto la terra, il clima, le uve migliori delle vigne più esclusive, coltivate con passione dagli uomini più capaci nelle zone più prestigiose.*

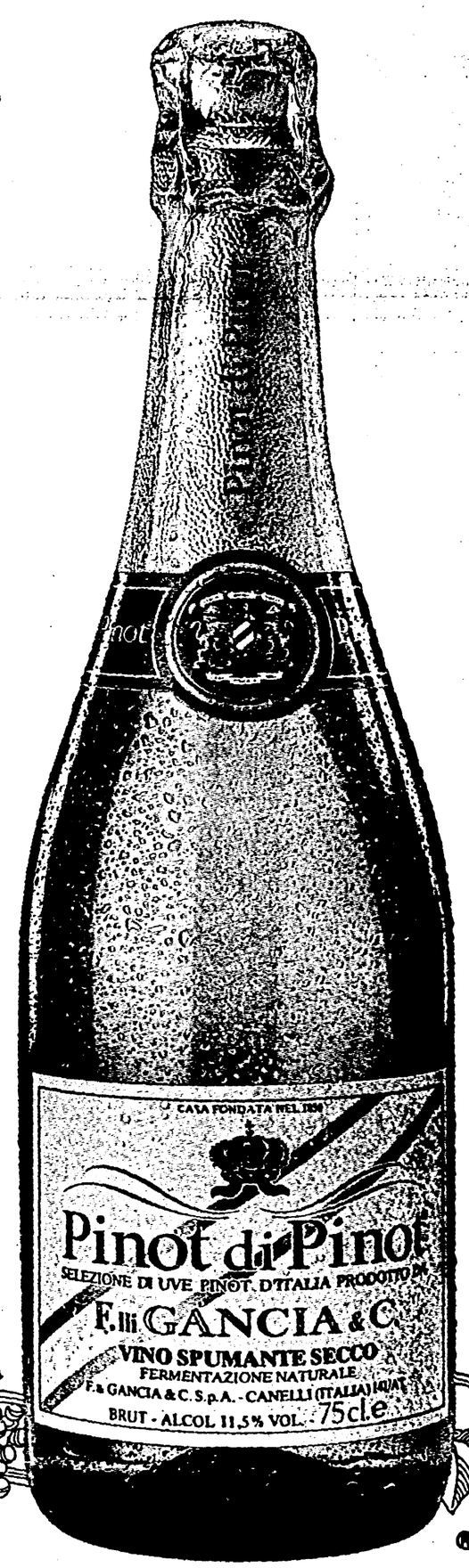
*Il risultato fu esaltante e mancava solo il nome per definire questo Pinot, "cuvée" dei migliori Pinot d'Italia: Pinot di Pinot.*

*Un vino che fonde ed esalta le virtù dei Pinot della bella Italia dei vini.*

*Flli Gancia & C.*

*Vino spumante secco adatto ad ogni occasione, sia come aperitivo che a tavola, in accompagnamento a qualsiasi portata.*

**F.lli GANCIA & C.**
maestri vinificatori dal 1850




® Marchio registrato

Calcio

## Due sfide-scudetto nel campionato (e Maradona ci sarà)

# Una domenica da tutto esaurito?

## *Nelle ultime giornate semivuoti gli stadi di «A» Ma domani arrivano Roma-Juve e Napoli-Verona...*

ROMA — Vigilia di Roma-Juventus all'insegna delle massicce misure di sicurezza antiteppismo. Lo stadio sarà presidiato da 2.000 agenti, mentre verrà istituito uno sbarramento che bloccherà ad un chilometro dai cancelli dell'«Olimpico» le auto. Insomma, saremo di fronte ad una sorta di stato d'assedio scattato dopo gli episodi di violenza verificatisi domenica scorsa in Fiorentina-Roma. Indubbiamente l'incontro è di quelli che possono dare una svolta al cammino delle due squadre. La Juventus rincorre il Napoli capolista; la Roma, dopo la battuta d'arresto di Firenze, cercherà di risalire la corrente. Va detto, per la verità, che in casa giallorossa non è che tutto fili liscio come il presidente Viola sperava.

Dal canto suo Eriksson, il tecnico che è angosciato da problemi di abbondanza, sembra intenzionato a schierare la stessa formazione che ha perso con la Fiorentina. Noi siamo convinti che cambiare troppo spesso formazione non sia producente. Che relegare Boniek nel ruolo di «libero» (anche se atipico) per cercare di vestire di personalità Berggreen, tolga una spinta decisiva al centrocampo giallorosso. Quanto poi all'attacco la girandola tra Agostini, Baldieri, Conti, Pruzzo finisce per alterare la fisionomia del deterrente offensivo: ci si condanna così a ricominciare tutto daccapo. Quanto poi al reparto arretrato il tira e molla tra Gerolin, Oddi, Righetti, Nela mette talvolta in imbarazzo lo stesso Tancredi (vedi Firenze). Insomma, mentre la Roma cambia spesso e volentieri, le altre squadre, a cominciare proprio dalla Juventus di Marchesi, fanno del tutto per stabilizzare in maniera permanente l'ossatura. Eriksson va avanti in forza dell'assioma: gioca chi è più in forma; Marchesi — la citazione è d'obbligo dato che è parte in causa — viceversa cambia soltanto se costrettovi da eventi contingenti: infortuni o squalifiche.

C'è chi ha sollecitato Eriksson a «svegliare» la sua Roma. Ma noi non crediamo — francamente — che si tratti di un «grande sonno», semmai di ricreare il «gruppo» e lo spogliatoio. Chiaro, però, che l'altalena dei risultati non depone a favore delle scelte dello svedese. Si prevede il tutto esaurito e un incasso di oltre un miliardo. E con l'aria chez tira (nelle ultime giornate stadi semivuoti) ci vorrebbe proprio. Dicono che Platini voglia marciare su... Roma, mentre Serena abbia — per l'occasione — aggiustato il tiro con la... testa. Boniek risponde che conoscendo bene il francese non si farà sorprendere, e che Pruzzo e Agostini (Baldieri è fuori causa, infortunatisi con la «Militare»), ma non è escluso l'impiego di Conti, siano intenzionati a «bucare» Tacconi. Insomma, Roma e Juventus si stuzzicano: segno che dietro l'angolo la battaglia sarà dura.

Maradona e Giordano sperano di ripetere la scena anche domani contro il Verona

**Nostro servizio**

NAPOLI — Rientrato l'allarme, Diego Armando Maradona ieri si è allenato normalmente dopo tre giorni di lontananza dal campo. Nessun dubbio sul suo impiego per domani. Napoli-Verona avrà così il suo atteso protagonista.

Bruno Giordano, intanto, si gusta il primato in privato, con l'inalterato senso della misura e delle cose. E prudente, l'attaccante-rifinitore, da formichina la sua filosofia. «Indubbiamente — conviene — stiamo vivendo una fase esaltante. Personalmente non ricordo di aver vissuto nel corso della carriera momenti così belli, così suggestivi. Stiamo disputando un campionato bellissimo e stiamo vivendo un momento importantissimo. Certo, mantenersi sull'attuale rendimento e sull'attuale livello di gioco per trenta giornate non è facile. Anzi, è quasi impossibile, direi. Del resto, se avessimo la certezza di poter giocare sempre così, non avremmo dubbi, potremmo dire fin da ora di aver vinto lo scudetto. Se siamo prudenti, invece, è proprio perché sappiamo che lungo l'arco della stagione è possibile incappare in problemi che potrebbero condizionare negativamente la squadra. Perciò dobbiamo fare il nostro meglio per trarre il massimo da questo periodo. Dobbiamo guadagnare un margine tale di vantaggio che possa consentirci di affrontare serenamente anche eventuali momenti di appannamento».

Diciassette gol all'attivo, il Napoli è la squadra più prolifica, in materia di realizzazioni, del campionato. Eppure gli attaccanti non figurano in posizioni di rilievo nella classifica dei cannonieri. Ma Giordano, anche a nome della categoria, non fa drammi.

«Non credo — infatti puntualizza — che gli attaccanti del Napoli finora abbiano segnato poco. Guardate le cifre: 5 gol Maradona, 2 ciascuno Carnevale e il sottoscritto. Non mi sembra un bilancio magro, 9 gol su 17 rappresentano una buona media. Né penso che Maradona non possa essere considerato un attaccante. Certe volte gioca perfino in posizione più avanzata della mia. Ma poi non andrei per il sottile, l'importante è che in gol riescano ad andare tutti. E ciò nel Napoli è possibile perché c'è una mentalità giusta: prima di preoccuparci degli avversari consideriamo le nostre possibilità. E perciò poi può accadere, ad esempio, che anche Bruscolotti finisca col trovarsi nella possibilità di segnare e se non vi riesce è soltanto per pura sfortuna. Il Napoli, insomma, pensa prima a giocare e poi a contenere. E da questa mentalità deriva la conseguenza che nella squadra tutti possono segnare. Non crisi degli attaccanti, perciò, ma esaltazione del collettivo».

Arriva il Verona. Per Giordano il cliente è scorbutico.

«Il Verona è in ripresa e sa esprimersi benissimo in contropiede — nota —. Per noi non sarà semplice come contro l'Empoli; questa volta dovremo stare attenti a non scoprirci le spalle. Ma naturalmente ciò non ci impedirà di giocare come sappiamo. Di partite non facili, ne abbiamo già vinte nel passato recente. Se veramente vogliamo puntare allo scudetto dobbiamo riuscire a sfruttare al massimo il fattore campo, non possiamo rischiare di perdere in casa ciò che tanto bene riusciamo a conquistare fuori. La vittoria sull'Empoli è stata utile anche perché ci ha liberato da quello che poteva diventare uno scomodo condizionamento».

**Marino Marquardt**

## «Fondi neri» Genoa: si allarga l'inchiesta

**Dalla nostra redazione**

GENOVA — *r. m.)* Il sostituto procuratore della Repubblica Franco Cozzi, che sta conducendo l'inchiesta sui cosiddetti «fondi neri» del Genoa, ha disposto il sequestro di una trentina di «contratti aggiuntivi», stipulati da altrettanti giocatori e le rispettive società di appartenenza. (La vicenda è coperta dal segreto istruttorio).

Si tratta comunque di un segnale che l'inchiesta, partita da un'indagine sui bilanci del Genoa per l'83 e l'84, si sta allargando ad ampio raggio alle contabilità di molte altre squadre di calcio. Nel caso specifico, il magistrato ha deciso di indagare su una serie di «contratti aggiuntivi», ovvero modifiche contrattuali arbitrate da una apposita commissione in funzione presso la Lega calcio, su contenziosi di carattere economico-finanziario.

Il filone principale dell'inchiesta è già sfociato in un processo con 41 imputati alla sbarra (28 giocatori, 3 allenatori, dirigenti) accusati di un'evasione fiscale pari a circa 850 milioni di lire per il biennio 83-84. La posizione dell'imputato «eccellente» Renzo Fossati, ex presidente del Genoa, era stata stralciata all'inizio del dibattimento per motivi di salute.

### Presidenti di A e B il 3 dicembre a Roma con Carraro

ROMA — L'annunciata riunione in programma il 1 dicembre a Milano tra i presidenti delle società calcistiche di serie A e B è stata anticipata di ventiquattr'ore nella sede della Federcalcio a Roma. All'incontro sarà presente anche il commissario straordinario della Figc, Franco Carraro.

### Stecca vince ai punti su Hernandez

ABANO TERME — La medaglia d'oro di Los Angeles, Maurizio Stecca ha vinto ieri sera ai punti l'incontro su dieci riprese che, sul ring di Abano Terme (Padova), lo ha visto opposto all'imbattuto messicano Arturo «Cuyto» Hernandez.

### Beckenbauer confermato c.t. sino ai Mondiali '90

FRANCOFORTE — Sarà ancora Franz Beckenbauer a guidare dalla panchina la nazionale tedesca occidentale durante i mondiali di calcio del 1990, che si svolgeranno in Italia. «Kaiser Franz», aveva manifestato l'intenzione di lasciare l'incarico di ct al termine dei prossimi campionati europei. Oggi il presidente della federazione, Hermann Neurberger, ha reso noto che l'ex giocatore ha accettato invece di prorogare di due anni il suo contratto.

### Volley: oggi match-clou Panini-Santal

ROMA — Oggi sesta giornata di andata del campionato di serie A/1 maschile di pallavolo. Questo il programma della giornata (inizio degli incontri alle 17). Serie A/1 maschile: Omt Tartarini Bo-Enermix Gonzaga Mi; Edizioni Panini Mo-Santal Pr; Acqua Pozzillo Ct-Olio Zeta Cr; Pall. Treviso-Belunga Bl; Bistefani Cus To-Kutiba Isea Falconara; Zip Jeans S.G. Ves.-Ciesse Petrarca Pd.

### Coppa del mondo Azzurri favoriti nel fioretto

ROMA — Prende il via stamane, con i campionati internazionali d'Austria in programma a Vienna, anche la stagione di Coppa del mondo di fioretto maschile. Una competizione che l'Italia domina, praticamente incontrastata, dal 1982 con tre vittorie di Mauro Numa (1982, 1983 e 1985), una di Andrea Borella (1984) e una di Federico Cervi nell'edizione conclusasi nel maggio scorso.

### Dino Meneghin domani in campo con l'Hamby

MILANO — Dino Meneghin, squalificato per una giornata dal giudice sportivo, sarà regolarmente in campo domani a Rimini contro l'Hamby. La Tracer ha deciso infatti di pagare la penale che sospende la squalifica. Intanto la società milanese — nonostante la squadra viaggi a corrente alternata di questi tempi — ha ottenuto un buon risultato nella campagna abbonamenti per la coppa dei campioni. Nella prima giornata di apertura sono state sottoscritte 200 tessere per le cinque partite casalinghe della competizione europea (i milanesi esordiranno al Palatrussardi l'8 gennaio '87 contro i sovietici dello Zalghiris). Anche Guerrieri e Gilardi, tecnico ed allenatore del Bancoroma, saranno regolarmente al loro posto domani. La Commissione giudicante della Federbasket ha infatti accolto il ricorso contro le due giornate di squalifica comminata loro dal giudice sportivo.

### Mondiali in Usa, Tolomini conquista l'argento

BOGOTÀ — Medaglia d'argento per l'italiano Michele Tolomini negli esercizi obbligatori vinti dallo statunitense Skip Clinton ai campionati mondiali di pattinaggio artistico. L'azzurro Michele Biserni, campione uscente della specialità, è caduto dopo la prima prova, mentre era al comando, scivolando al quarto posto. Dopo la medaglia d'oro dell'azzurra Chiara Sartori, campionessa del mondo uscente, nello short program la Sartori è in testa alla classifica e salvo incidenti di percorso, potrebbe vincere di nuovo il titolo anche nel «libero», il che le aprirebbe la strada per la terza medaglia d'oro nella combinata, ripetendo così lo strepitoso risultato dello scorso anno a Rimini.

## Totocalcio

| | |
|---|---|
| Atalanta-Brescia | 1 |
| Como-Udinese | 1 |
| Empoli-Fiorentina | X 2 |
| Inter-Avellino | 1 |
| Napoli-Verona | 1 |
| Roma-Juventus | 1 2 |
| Samp-Ascoli | 1 X |
| Torino-Milan | X 1 2 |
| Catania-Genoa | X |
| Lecce-Pisa | 1 X 2 |
| Triestina-Messina | X 2 |
| Ancona-Spal | 1 |
| Martina-Licata | 1 |

## Totip

| | |
|---|---|
| PRIMA CORSA | 2 X 1<br>2 2 2 |
| SECONDA CORSA | 1 X<br>2 2 |
| TERZA CORSA | 1 2<br>X X |
| QUARTA CORSA | 1 X<br>1 1 |
| QUINTA CORSA | 1 X 2<br>X 2 1 |
| SESTA CORSA | 2 X<br>1 2 |

## Oggi è in programma lo slalom speciale, ieri nelle World Series, i giovani dominati da Krizaj e Stenmark

# Ecco la Coppa del mondo i «vecchi» si prenotano

Sci

**Dal nostro inviato**

*SESTRIERE — Le canzoni racchiudono la storia della razza umana. Il primo verso di* Soldiers Song *(«La canzone dei soldati»), bellissimo inno irlandese, dice che «i vecchi soldati non muoiono mai». È vero. E infatti Bojan Krizaj e Ingemar Stenmark, trentenni slalomisti in trincea da sempre, hanno fatto il primo e il secondo posto nello slalom delle* World Series, *separati da 56 centesimi di secondo.*

*Bojan Krizaj è un vecchio soldato con una bella faccia bionda intrisa di tenerezza. Soffre di nostalgia e spesso, mentre i mesi e gli anni corrono e lo tengono separato dalla moglie e dai figli, dice che è ora di smettere. Ma non gli riesce di fare i conti con Tone Vogrinec, il patriarca dello sci jugoslavo, che è poi lo sci sloveno. Tone è un astutissimo uomo. Prende sottobraccio Bojan e comincia a fargli discorsi di tenerezza e di fierezza. «Vedi», gli dice, «Rok Petrovic è un grande campione. È formidabile. Ha una sensibilità nei muscoli e nell'anima che non ha nessuno. Ma è ancora un bambino». Bojan guarda Tone con occhi candidi e fa finta di non capire. E così Tone perfeziona il discorso: «Abbiamo ancora bisogno di te. Abbiamo bisogno che tu resista fino ai Giochi di Calgary». Bojan chiude gli occhi e capisce di essere in trappola. Ma in fondo il ruolo di* baby-sitter *che sa vincere non gli dispiace. Anche se non sa cosa fare con la nostalgia che gli strizza il cuore.*

*Dopo il trionfo di ieri Tone ha abbracciato Bojan e gli ha detto, in italiano: «Vecchio cavallo». Sì, vecchio cavallo. Ma che splendido vecchio cavallo. Ieri ha sciato con una maestria da incanto.*

Krizaj in azione durante lo slalom di ieri

*Sembrava che avesse dentro un invisibile* computer *capace di indicargli il tracciato, le trappole, i rischi.*

*Joel Gaspoz ha salvato la Svizzera dopo che Pirmin Zurbriggen «il pio» nella prima* manche *ne aveva fatte di tutti i colori mancando tre porte, una dietro l'altra. Gli azzurri hanno fatto cose egregie col quarto posto di Oswald Toetsch, col sesto del giovane bolognese Alberto Tomba, con l'undicesimo del bresciano Ivano Edalini e del ladino Roberto Erlacher (che sta pagando gli errori commessi nelle scelte degli sci).*

*La pista* Kandahar, *disegnata sulle pendici del monte Alpette, era semplicemente superba, grazie ovviamente all'uso dei cannoni sparaneve che hanno potuto funzionare nella bassa temperatura della notte. Attorno alla pista c'erano chiazze grigie e verdi, brune e ocra. E il cielo era di un abbagliante turchino. E il sole carezzava uomini e cose con una dolcezza primaverile.*

*La Svizzera, grazie all'armata delle fanciulle, ha vinto le* World Series *ridotte a due slalom con 86 punti. Al secondo posto l'Italia (46) e al terzo la Jugoslavia (45). Ma restiamo dell'opinione che non si sia trattato di una cosa seria anche se non è difficile capire gli organizzatori impegnati in una dura battaglia a vantaggio del turismo e del prodotto italiano connesso all'inverno.*

*Oggi si comincia con la Coppa del Mondo, slalom speciale, e la lizza si farà aspra perché stavolta saranno distribuiti punti veri. Ci sarà anche Marc Girardelli che ieri non c'era. Facile ipotizzare una battaglia tremenda tra l'austriaco targato Lussemburgo, lo svizzero Pirmin Zurbriggen, lo jugoslavo Rok Petrovic (ieri ha mancato una porta), il solito immarcescibile Ingemar Stenmark, l'azzurro Marco Tonazzi (era secondo dopo la prima discesa e ha fallito un palo per 15 centimetri nella seconda). Tu come ieri.*

**Remo Musumeci**

### *Toetsch primo degli italiani*

**1) Bojan Krizaj (Jug) 1'47"24;**
**2) Ingemar Stenmark (Sve) a 9/100;**
**3) Joel Gaspoz (Svi) a 47/100;**
**4) Oswald Toetsch (Ita) a 79/100;**
**5) Florian Beck (Rft) a 84/100;**
**6) Alberto Tomba (Ita) a 80/100;**
**7) Christian Orlainsky (Aut) a 99/100;**
**8) Grega Benedik (Jug) a 1"04;**
**9) Frank Woerndl (Rft) a 1"06; 10) Paul Frommelt (Lie) a 1"26.**

**Partenti nella prima manche 83 atleti, classificati 48. Dei 30 ammessi alla seconda manche ne sono stati classificati 20.**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**USL 28 - BOLOGNA NORD**

VIA ALBERTONI 15 - 40138 BOLOGNA (BO)

L'USL Ventotto - Bologna Nord, indice per i fabbisogni dell'anno 1987 le sottoindicate gare a licitazione privata, a norma della Legge 113/81 e successive modificazioni:

1) **Olio combustibile fluido e gasolio da riscaldamento** 3°/5° Engler q.li 48.000 (diviso in due lotti disuguali) e gasolio in lt. 150.000 **importo presunto Lire 2.000.000.000**
2) **Soluzioni per infusioni** in quantità diverse per i vari articoli **importo presunto L. 450.000.000**
3) **Materiali per medicazione** in quantità diverse per i vari articoli **importo presunto L. 520.000.000**
4) **Presidi medico chirurgici** in quantità diverse per i vari articoli **importo presunto L. 550.000.000**
5) **Lastre radiografiche** (diviso in otto lotti, aggiudicazione lotto per lotto), in quantità diverse per i vari articoli **importo presunto L. 1.800.000.000**

Il presente estratto di bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 26 novembre 1986.

La procedura di aggiudicazione prescelta è quella stabilita dall'art. 15 1° Comma della Legge 113/81 lettera a) per le forniture di cui al punto 1 e lettera b) per le forniture di cui ai punti 2, 3, 4, 5. Sono ammesse a presentare domanda anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della Legge precitata.

Le domande di partecipazione dovranno essere corredate dalle documentazioni concernenti le lettere a) e c) dell'art. 12 e le lettere a) e b) della Legge 113/81 e successive modificazioni, nonché della dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 10 della stessa Legge. Le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara inviando domanda in carta legale esclusivamente a mezzo Servizio Postale di Stato R.A.R. indirizzata a: Unità Sanitaria locale Ventotto, Bologna Nord, Ufficio Protocollo Generale, via Albertoni 15, 40138 Bologna che dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 18 dicembre 1986.

La richiesta d'invito non vincolerà l'USL Ventotto. Per ulteriori eventuali informazioni, telefonare al Servizio di Attività Economali e di Approvvigionamenti dell'USL Ventotto, via Albertoni 15, 40138 Bologna, tel. 39.30.43 nelle ore d'ufficio.

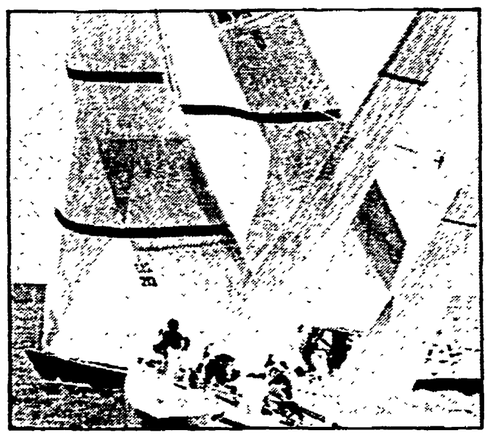
IL PRESIDENTE

## Martedì inizia a Fremantle il terzo robin round; alla vigilia delle regate decisive, parla Cino Ricci

# «Azzurra? Meglio metterci una pietra sopra...»

Vela

Martedì a Fremantle inizia il terzo girone per scegliere le quattro semifinaliste che si batteranno per avere il privilegio di incontrare Australia, detentrice della Coppa America. Avevamo anticipato che dopo il secondo girone sarebbero del tutto esplose le polemiche che, per la verità, anche se in sordina, erano state fin dall'inizio l'argomento del consorzio Azzurra. Puntualmente, ora le polemiche sono diventate di dominio pubblico. Come in un giallo che si rispetti si ricerca il colpevole, i mandanti, i corresponsabili; Cino Ricci andato in Australia per conto di Canale 5, ha recentemente «Azzurra che ha cambiato bulbo, pur con un notevole miglioramento nelle prestazioni, non è in grado di uscire dal gruppo di coda. Probabilmente la barca vale un po' di più, ma la mancanza di messa a punto e soprattutto di una guida sia a livello organizzativo che tecnico, hanno portato il team ad una rinuncia totale di orgoglio e di volontà di battersi». Non passa una settimana e su *Panorama* viene uno specifico atto di accusa da parte di Vallicelli, architetto di Azzurra, che indica invece proprio Cino Ricci come il maggior responsabile della disfatta. Avevamo già annunciato che dopo i due primi gironi avremmo chiesto a Cino di fare il punto della situazione lato. E vediamo allora cosa ha da dire.



**— Dopo quanto ti ho letto vorrei sapere da te come stanno davvero le cose e se ti senti colpevole per avere contribuito a rendere irrespirabile l'aria del consorzio.**

«Non è mia intenzione ribattere alle accuse che mi sono state rivolte, soprattutto ora che «Azzurra» ed il suo equipaggio sono ancora impegnati nella Coppa America. A suo tempo e nelle sedi opportune risponderò del mio operato. Sono fuori dal consorzio, e se l'aria si è fatta irrespirabile è a chi è dentro che devi chiedere il perché».

**— Una curiosità: è vero che durante la tua permanenza a Perth sei stato invitato a scendere dalla pilotina di «Azzurra» nella quale eri stato per altro invitato dal direttore sportivo?**

«Tu vuoi farmi fare per forza polemica, ma io preferisco non risponderti. Una cosa è certa: nonostante le mie dimissioni da consigliere, Azzurra 4 era pur sempre una mia creatura, ed io mi ero offerto comunque di seguire e consigliare l'architetto sugli eventuali e prevedibili difetti della barca alle prime prove. Evidentemente il mio contributo, invece, non è stato ritenuto necessario; Ora voglio dire che tolte le modifiche successive non hanno quindi ricevuto il mio assenso».

**— Pensi ci sia qualche speranza per Italia di entrare in semifinale?**

«Direi proprio di no, anche se in questi giorni riusciranno a migliorare ulteriormente le prestazioni della loro barca. Io ritengo che lo scafo neozelandese abbia già il lasciapassare per le semifinali. Per gli altri tre posti si batteranno allo spasimo la barca francese, la inglese e le tre barche americane Usa, America 2 e Stars-Stripes. Non vedo proprio come Italia possa riuscire a superare queste imbarcazioni. Avendo fortuna potrebbe riuscire a guadagnare un sesto posto non disperezzabile al suo esordio nella Coppa America».

**— Qual'è la barca che più ti ha impressionato?**

«Tecnologicamente direi Fench-Kiss, ma nel suo complesso il team che è da prendere ad esempio è la Nuova Zelanda. I neozelandesi sono scesi a Perth con la ferma volontà di strappare la Coppa agli australiani. 74 persone occupate quotidianamente a migliorare, controllare, revisionare al millimetro la propria imbarcazione. Nessuna indiscrezione trapela da questi uomini che fanno vita di caserma. Hanno una barca eccezionale, un equipaggio di prim'ordine, una organizzazione di tipo germanico e possibilità finanziarie pressoché illimitate. E queste ultime talvolta sono determinanti (ndr — vale la pena di ricordare che la seconda barca australiana a Newport dopo due robin-round pieni di successi, ha dovuto soccombere ad altre barche nettamente inferiori perché era rimasta senza capitali, quindi senza vele. Una vela molto usata è come un motore spompato). Nel terzo round inoltre con l'assegnazione di dodici punti per ogni incontro la classifica può cambiare ogni giorno e non è da escludere che nelle ultime regate ci sia un gioco di squadra o di convenienza per riuscire a non fare entrare in semifinale una barca temibile».

Cino Ricci, insomma, nonostante le continue provocazioni non vuol parlare, oppone il suo beffardo sorriso, ostentando una tranquillità che i suoi occhi invece tradiscono palesemente. Comunque sia, quel che è certo è che l'operazione Azzurra si è risolta in un completo disastro. E varrebbe la pena di mettere pietosamente una pietra sopra.

**Uccio Ventimiglia**

### «Non voglio far polemiche e parlerò di questa America's Cup a gare finite Ma delle nostre barche nessuna andrà avanti...»

Una immagine delle ultime regate e, sotto, John Kolius, skipper di America II

# Spadolini: elezioni?

per evitare i referendum sulla giustizia: «Non siamo in grado di dire se tale obiettivo sia perseguibile». Prevedeva anche una prova di compattezza nelle votazioni sul bilancio e sulla legge finanziaria: «Ma tale prova è mancata». Poi, «la spada del referendum nucleare è ancora sospesa sulla maggioranza». Nelle nomine ai vertici bancari «si è proceduto con i vecchi criteri, determinando un senso di insofferenza e di rivolta nel paese che è assolutamente giustificato». Inoltre, «le questioni che richiedono compattezza di governo per decisioni anche severe e impopolari, come il fisco e la Difesa, hanno visto schieramenti contrapposti». Dulcis in fundo: «Non c'è accordo su nulla. Non sulla scuola, non sulla previdenza, non sulla giustizia, neanche sui temi-chiave della riforma delle istituzioni».

La conseguenza della paralisi del pentapartito è la progressiva «disgregazione dello Stato». Perciò, ha promesso Spadolini, il Pri non sarà «disponibile» a far proseguire l'alleanza «senza una profonda e radicale riconsiderazione programmatica e di metodi, che eviti spettacoli di lacerazione, di impotenza e di degradazione istituzionale». Benitenso, ha rassicurato gli alleati che non saranno i repubblicani a provocare la crisi. Tuttavia, il Pri non assumerà «nessun impegno di governo a scatola chiusa», in vista della scadenzadi marzo. Anche perché «i sintomi di disgregazione della maggioranza sono infiniti e far finta di niente significherebbe solo aggravarli, e le elezioni a febbraio sarebbero automatiche».

Spadolini, ha dedicato poi la seconda parte della relazione ai rapporti con i due maggiori alleati, quello democristiano e quello socialista. Quanto alla campagna del Psi per un «polo laico» che spezzi lo schema bipolare del nostro sistema politico, il leader repubblicano si è detto «pronto a discuterne». Ma ha subito avvertito che il Pri sente «troppo orgoglio» verso la sua storia, per «immaginare di dissolvere» la propria identità nel «grande crogiuolo del partito laico indifferenziato, figlio del sistema uninominale».

Quanto alla Dc, ha sottolineato che, con De Mita, «le incomprensioni si sono moltiplicate, il dialogo si è fatto più difficile». I democristiani, negli ultimi mesi, «non sempre sono sembrati interlocutori attenti al ruolo delle forze laiche. Talvolta è sembrato che puntassero ad una formula liquidatoria dell'esperienza laica, nonostante i riconoscimenti verbali». Tanto che, adesso, Spadolini afferma che il Pri non è un «alleato obbligato della Dc».

Infine, Spadolini si è riservato sui temi di politica estera di lanciare l'immancabile frecciata contro il ministro Andreotti: «L'apertura americana a Khomeini non giustificherebbe mai in nessun caso un'apertura europea o italiana a Gheddafi o ad Assad. Se è stato un errore spezzare la solidarietà del fronte europeo contro il terrorismo, il nostro dovere oggi è di ricostruirlo».

**Giovanni Fasanella**

# Natta a Bari

provincia, nemmeno dove il Pci ha la maggioranza assoluta, una sola persona esperta e degna al di fuori dell'area governativa. Questo aggiunge vergogna a vergogna, soprattutto per chi ogni giorno si riempie la bocca con la cultura di governo, le nuove regole, il rinnovamento della Dc. Daremo battaglia quando si verrà al vaglio delle nomine in Parlamento, ci impegneremo per una riforma del sistema bancario.

Fuori dalla spartizione, non c'è problema serio sul quale si realizzi un accordo vero nella coalizione. Si pensi alla bocciatura, o al passaggio per il rotto della cuffia, dei bilanci di dicasteri fondamentali. Il governo appare sempre meno in grado di dirigere secondo un programma unitario e coerente, e questo processo di deterioramento si è aggravato dopo che a luglio si è andati alla proroga del ministero, con quel patto privato, anomalo e ambiguo sull'alternanza. Le conseguenze sono quelle che avevamo previsto: perdita di capacità operativa e di autorità, crescente divaricazione tra i doveri di governo e le convenienze di partito, trasformismo dei partiti che vorrebbero fare la doppia parte: di chi governa e di chi sta all'opposizione. Dietro a tutto questo non c'è solo una gara in vista di marzo, c'è il peso di un insuccesso sostanziale di fronte al problema cardine di questi anni: guidare un processo di trasformazione dell'economia e della società e di riforma dello Stato. Ci sono i dati della realtà: il primato della disoccupazione, il divario più acuto tra Nord e Sud, una sostanziale stagnazione produttiva, l'iniquità fiscale, un malessere sociale che si espande a nuovi ceti e categorie, dagli insegnanti ai medici, dagli artigiani ai commercianti, ai professionisti. Del resto, riconoscimenti di ciò si rintracciano, via via, anche nei discorsi alquanto apolegetici dello stesso presidente del Consiglio, come quando, qui a Bari, ha denunciato il malgoverno, i guasti delle pratiche clientelari, le inefficienze e gli sperperi.

In verità — ha incalzato il segretario del Pci — sono in rischio bisogni primari e diritti fondamentali: il lavoro, la sicurezza, la salute, la giustizia. La gente avverte che il funzionamento della macchina statale, i rapporti tra i poteri sono in una situazione critica, che sempre più decisioni che pesano per l'intera nazione sono assunte in sedi improprie, che sono venuti formandosi potentati economico-finanziari che tendono a monopolizzare settori decisivi come l'informazione. Non c'è modernizzazione in una società se ritornano ad accentuarsi squilibri territoriali e diseguaglianze sociali, fenomeni di emarginazione e di povertà. A questo punto il problema dell'occupazione diventa un'emergenza sociale e democratica.

Quando richiamiamo questa realtà, non intendiamo inviare messaggi catastrofici; profonda è la nostra fiducia nelle risorse, nelle capacità del nostro popolo. Ma siamo ad un appuntamento. La modernizzazione senza riforme mostra la corda, ed è significativo che anche nelle file della Dc c'è chi critica per la mancanza di respiro riformatore. Ma questo rilievo non può riguardare solo la presidenza scialista, esso coinvolge la politica e la direzione della Dc. E così pure è significativo che ci sia una qualche revisione d'indirizzo, come accade negli enti locali, da parte socialista. Ma sarebbe azzardato pensare che siamo alla vigilia di un rovesciamento di tendenze, che una politica progressista stia avendo la meglio. In realtà siamo a un confronto arduo, e guai se la sinistra non avvertisse che questo è il momento di mobilitare e unire le forze, passare all'offensiva per un progetto e un programma riformatore imperniato sull'obiettivo strategico della piena occupazione.

Natta ha infine affrontato altri due grandi aspetti dello scontro attuale: il fisco e il rinnovamento dello Stato sociale. Siamo stati i primi a denunciare l'iniquità dell'attuale sistema impositivo, ci siamo battuti contro il drenaggio fiscale e per una revisione radicale dell'Irpef. Ora vediamo il Pli a marce di protesta, e De Mita scoprire il malessere dei ceti medi. Non ci siamo limitati alla denuncia, c'è un nostro progetto in Parlamento il cui effetto sarebbe: far pagare tutti su tutto e dunque far pagare meno chi paga troppo. Del resto, un sistema fiscale fondato sul contributo secondo giustizia e equità è uno dei fondamenti del patto costituzionale. Metteremo subito alla prova tutti: al Senato nell'esame della finanziaria perché si correggano le storture più gravi. Non accette-

giustificazioni bugiarde ed immorali, e noi non intendiamo tollerarle. Vogliamo l'inchiesta sui fatti recenti ed anche su quelli più intrigati del traffico delle armi e della droga, delle coperture politiche, della subalternità dei servizi segreti. E anche il ministro Formica non può gettar sassi e ritirare la mano.

Dinanzi all'inverecondo mercato delle presidenze delle Casse di risparmio, si è gridato da ogni parte allo scandalo, lo stesso Forlani s'è lasciato sfuggire che si è giunti ormai alle soglie dell'ignominia. Eppure il presidente del Consiglio ammonisce a non far troppo rumore (infatti, se la Dc ha fatto ancora una volta la parte del leone, un equilibrio c'è stato e il Psi ha avuto la sua quota). E l'on. De Mita, con impudenza e arroganza inaudite, è arrivato a dire che, siccome la Dc è da sempre al governo, è naturale che ieri avesse il monopolio e oggi l'88% delle presidenze. Il ministro del Tesoro non può venirci a dire che si tratta di persone degne. Sarà - ha esclamato Natta —, ma ci si deve spiegare come mai non si trova in nessuna regione o

# Week-end senza soldi

ranno chiuse molte delle banche che hanno rispettato la «consegna del 27».

Se non è proprio necessario, dunque, meglio tenersi alla larga dalle banche nella giornata di martedì, ultimo giorno utile per il versamento degli acconti dell'Irpef, dell'Ilor e dell'Irpeg. Inoltre si infileranno nell'imbuto di martedì anche le scadenze classiche di fine mese, rimaste in sospeso. E, all'orizzonte, tredicesime, stipendi e pensioni di Natale appaiono in pericolo per la vertenza dei bancari. Mercoledì, il 3, sindacati e banchieri s'incontrano di nuovo, a un mese e mezzo dall'inizio di una trattativa contrattuale che, finora, non ha portato a casa neppure una «disponibilità» a discutere. Chiusi su tutto — dicono al sindacato — gli istituti di credito chiedono mano libera per manovrare assunzioni e organizzazione del lavoro, trasferimenti e mansioni. E in cambio? «Finora niente», rispondono alla Fisac Cgil, «nessuna contropartita è stata offerta».

Perciò la prossima settimana, insieme alla trattativa, parte un altro «pacchetto» di ore di sciopero, diciotto, articolate per sede e nel territorio. Come non colpire gli utenti? L'indicazione è di evitare le giornate più critiche, come il 10 dicembre, che per moltissimi lavoratori e pensionati è giornata di tredicesima; ma in una certa misura, i sindacati non se lo nascondono, i disagi sono e resteranno inevitabili. Se la vertenza non si sbloccherà, ci sono rischi di precettazione, che vengono considerati dalla categoria come un tentativo di criminalizzare una vertenza che si è indurita solo per la sordità della controparte. E che innescano reazioni a catena, negative proprio per gli utenti. I bancari hanno, infatti, una tradizione di autoregolamentazione e ancora ieri hanno protestato per l'iniziativa del prefetto di Trapani, che giovedì ha attuato, appunto, una precettazione.

Ci sono anche i meno pessimisti. L'ipotesi è che da mercoledì parta una «no stop» contrattuale che porti la categoria a concludere il contratto, poniamo entro la fine dell'anno. «Ma non un contratto qualsiasi», hanno precisato i responsabili della Fabi, il sindacato che insieme a Cgil Cisl e Uil porta il maggior peso della vertenza dei bancari. Perciò «azioni di lotta» si renderanno necessarie, magari per incalzare la trattativa. Secondo i sindacati, tra l'altro, gli istituti di credito mantengono un atteggiamento «vecchio» nel condurre la vertenza e abbondano di tatticismi nel tentativo di ammorbidire le richieste sindacali. Il risultato è lo stesso: disagi, anche gravi in alcuni casi, per esempio nelle banche dove prevalgono gli autonomi del Silcea Cisal, che li hanno minacciati.

**Nadia Tarantini**

# Uno su dieci

dacato — sono venuta in centro due giorni fa e ci ho messo meno tempo. Questa mattina c'è voluta mezz'ora per fare poche centinaia di metri».

Il parcheggio dei taxi sulla piazza è una immensa macchia gialla, ma i tassisti sono lividi. «Ci hanno chiesto di rinforzare i turni di giorno — spiega Anzio Patacchia, taxi-driver da 15 anni — e così siamo in tanti attorno ad un osso: la gente non è che ha preso d'assalto i taxi». Ma come va la circolazione? «Va un po' meglio. Ai semafori ci sono più vigili, le auto in doppia fila vengono ricoperte di multe e stamattina ho visto anche multare quei furbi che ogni giorno entrano nei settori del centro storico prima che montino in servizio i vigili. Ma questo andrebbe fatto sempre, non solo per un giorno...».

All'esperimento collettivo hanno partecipato anche i commercianti, accettando il divieto del carico e scarico delle merci nelle prime ore della mattinata, e accettando di tirare su la saracinesca con un'ora di ritardo. Secondo i commercianti l'afflusso dei clienti è stato inferiore. Anche gli studenti sono entrati a scuola con un'ora di ritardo. Come hanno accolto l'esperimento? Per ora si sa solo degli 840 studenti del liceo «Visconti» che ieri mattina avevano indetto un'assemblea su «Vivere a Roma» e che hanno discusso dell'esperimento di ieri. A loro non è piaciuto: all'unanimità hanno bocciato la «prova generale».

Per il sindacato, «anima» dell'iniziativa, l'esperimento ha invece dimostrato innanzi tutto che c'è una grande disponibilità dei cittadini a rivedere le proprie abitudini e che alcune misure urgenti sperimentate per un giorno possono diventare abitudine. «La raccolta dei rifiuti, un maggior numero di autobus e di vigili — dice Giancarlo D'Alessandro, segretario comunista della Camera del lavoro e primo ideatore della giornata antitraffico — è una cosa possibile e utile per migliorare la vita di questa città. Ma si tratta però di prendere decisioni politiche perché si rimpiazzino i vuoti negli organici. Per l'Atac servono almeno 500 nuovi autisti, per i vigili urbani 1.500 nuove unità. E comunque — continua D'Alessandro — è certamente un successo essere riusciti a smuovere questa giunta comunale dalla sua inerzia e costringerla a fre qualcosa anche se su un punto centrale, quello della chiusura completa del centro storico alle auto, ha detto no anche per un solo giorno».

La giornata antitraffico da alcuni è stata giudicata «effimera» (vedi il «Popolo»). Ma il corsivo del giornale democristiano è stato sconfessato da diversi esponenti del partito. Il sindaco Signorello ha pensato di improvvisarsi giocatore di poker ed ha rilanciato: «Facciamo — ha detto — sette giorni di prova». Ma come esperimento può bastare quello di ieri. Ora si tratta di decidere qualcosa e soprattutto di non bluffare. Di questo avviso sono diverse personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Per lo storico dell'arte ed ex sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, «il centro storico va chiuso, ma per arrivare a questo bisogna — dice Argan — separare il centro storico da quello degli affari. Decentrando gli uffici e la burocrazia». «Mi sembra — ha commentato Maurizio Scaparro, direttore del Teatro di Roma — che ci sia in giro una gran voglia di giocare. Tutti a piedi per un giorno è forse un'iniziativa importante, ma non significa nulla senza una politica seria per gli altri 364 giorni». Per il regista Franco Rosi si gira attorno al nocciolo vero dei problemi: «Si costruiscono auto, ma non parcheggi. La gente — dice — Le macchine non se le può mica mangiare... Certo è giusto limitare l'uso delle auto private, ma dove stanno i mezzi pubblici efficienti e a basso costo? Perché, come accade in altre capitali europee, non si riesce ad organizzare i taxi collettivi?».

**Ronaldo Pergolini**

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE

Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S. p. A. «l'Unità»
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4 gennaio 1955

Direzione, Redazione e Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, 19
Telefoni 4.95.03.51-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5 - Telex 613461
Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20162 - Telefono 6440

N.I.Gi. (Nuova Industria Giornali) S.p.A.
Via dei Paisiggi, 5 — 00185 Roma

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
*Unità vacanze*
MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 64.23.557
ROMA Via dei Taurini, 19
Tel. (06) 49.50.141
e presso tutte le Federazioni del Pci

conbipel
Pelli e Pellicce pregiate

In omaggio il nuovissimo calendario conbipel

Domenica 30 novembre aperto
a Trezzano sul Naviglio (MI)

Solo Conbipel
produce e vende:

VISONI
da L. 3.950.000
Demi Buff
lavorazione a trasporto

VOLPI
da L. 1.950.000
Groenlandia a pelle intera

PERSIANI
da L. 1.400.000
Marmotte - Castori
Nutrie - Mourmanski
Opossum - Linci
Petit Griss...

SHEARLING
da L. 690.000
Centinaia di modelli
uomo e donna:
classici - eleganti
sportivi e giovani

A Trezzano sul Naviglio la più grande pellicceria d'Italia
4 piani di esposizione e vendita di capi in pelle e pellicce.

La realtà di un made in Italy molto speciale, anche nel prezzo.
COCCONATO D'ASTI - SEDE DI PRODUZIONE E VENDITA
Aperto tutti i giorni compreso la domenica e i festivi
Str. Bauchieri, 1 Tel. (0141) 485.656

15 PUNTI VENDITA IN ITALIA:
• LOMBARDIA:
Milano: Trezzano S. Navigl.o (Nuova Sede) tel. (02) 445.93.75 (Tang. Ovest uscita Lorenteggio Vig.)
Milano: Cologno Monzese tel. (02) 25.38 860 (Tang. Est uscita Cologno)
Milano Duomo: Via Torino, 51 tel. (02) 869.32.20
Milano Centro: C.so Buenos Aires, 64 tel. (02) 20.46.854
Varese: Via Casula, 21 - Largo Comolli tel. (0332) 234.160
Bergamo Curno: Via Bergamo, 23 tel. (035) 613.557
• PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:
Torino: Corso Bramante, 27/29 - tel. (011) 596.256
Torino: Via Amendola, 4 tel. (011) 548.386
Venaria: P.le Città Mercato tel. (011) 214.140
Alessandria: Piazza Garibaldi, 11 tel. (0131) 445.922
Biella: Tangenziale - tel. (015) 27.158
Cuneo: Via Roma, 31 tel. (0171) 67.484
Aosta: Quart. Centro Commerciale Amerique - tel. (0165) 765.103
• VENETO - EMILIA ROMAGNA:
S. M. Maddalena: A 1000 mt. uscita casello autostr. di Occhiobello (RO) Autostrada Bologna/Padova tel. (0425) 757.770.
Aperto anche la domenica.